

REGIONE TOSCANA



Fondazione Giovanni Michelucci

OSSERVATORIO REGIONALE SULLE STRUTTURE PENITENZIARIE DELLA TOSCANA

La Toscana e il carcere

RAPPORTO 2013

a cura della Fondazione Giovanni Michelucci
in collaborazione con la Regione Toscana



- Corrado Marcetti: Direttore della Fondazione Giovanni Michelucci
- Nicola Solimano: Coordinatore delle attività di ricerca della Fondazione Giovanni Michelucci
- Saverio Migliori: Coordinatore ricerche *Osservatorio Regionale sulle strutture penitenziarie*
- Alessio Scandurra: Analisi sul sistema penitenziario



Indice

La detenzione in Toscana p. 04

Gli enti territoriali e il carcere p. 25

- Repertorio degli interventi per il carcere sostenuti dalle Province toscane nel periodo 2007-2012 p. 48

- Repertorio degli interventi per il carcere sostenuti dai Comuni toscani nel periodo 2007-2012 p. 56

- Schede riepilogative degli interventi sostenuti dai singoli enti locali:

Schede Enti	
p. 64: Regione Toscana – Welfare	
p. 75: Regione Toscana – Cultura	
p. 79: Comune di Arezzo	p. 81: Provincia di Arezzo
p. 83: Comune di Empoli	p. 103: Provincia di Firenze
p. 85: Comune di Firenze	
p. 99: Comune di Montelupo Fiorentino	
p. 112: Comune di Grosseto	p. 113: Provincia di Grosseto
p. 127: Comune di Livorno	p. 133: Provincia di Livorno
p. 131: Comuni di Porto Azzurro e Portoferraio	
p. 140: Comune di Lucca	p. 144: Provincia di Lucca
p. 152: Comune di Massa	p. 154: Provincia di Massa Carrara
p. 153: Comune di Pontremoli	
p. 163: Comune di Pisa	p. 175: Provincia di Pisa
p. 171: Comune di Volterra	
p. 184: Comune di Pistoia	p. 188: Provincia di Pistoia
p. 193: Comune di Prato	p. 200: Provincia di Prato
p. 204: Comune di San Gimignano	p. 210: Provincia di Siena
p. 207: Comune di Siena	



La detenzione in Toscana

Il sistema penitenziario nazionale vive da tempo la sua stagione di più grave crisi. La popolazione detenuta ha raggiunto cifre senza precedenti, ben superiori a quelle oltre 61.000 presenze raggiunte le quali, nel 2006, si procedette all'ultimo provvedimento di indulto (Legge 31 luglio 2006, n. 241). Oggi i detenuti sono ancora di più, e l'ultimo rilevamento parla di una popolazione detenuta di 65.831 unità al 31/03/2013, 4.800 in più del giugno 2006. In Toscana ci sarebbero 4.124 detenuti, mentre erano 4.001 nel giugno 2006. E se da allora la popolazione detenuta è cresciuta, sono notevolmente calate come vedremo meglio in seguito le risorse di cui il sistema dispone per affrontare questa crisi.

La condizione è dunque drammatica, come ormai sembra aver preso atto anche il dibattito pubblico e politico. La stagione delle carceri descritte come "alberghi a 5 stelle" pare finita, ed anzi l'ultimo Governo Berlusconi, seguito dal Governo Monti, hanno per la prima volta da tempo provato ad invertire la tendenza invalsa negli ultimi anni, non solo evitando di introdurre misure mirate a produrre maggiore carcerazione, ma tentando addirittura, senza peraltro riuscirvi in misura significativa, di ridurre il numero dei detenuti.

Questa tardiva presa d'atto parte dalla dichiarazione dello stato di emergenza per il sovraffollamento carcerario del 13 gennaio 2010. A quella data, e per la precisione al 31/12/2009, nelle carceri italiane c'erano 64.791 persone, a fronte di una capienza di 44.073. Il tasso di affollamento era dunque del 147% (147 detenuti ogni 100 posti). Lievemente migliore, ma sostanzialmente analoga, era allora la situazione in Toscana. Erano detenute 4.344 persone in 3.233 posti, con un tasso di affollamento del 134%.

Oggi, come vedremo meglio sotto, la situazione è sostanzialmente identica.

Il piano carceri ed i numeri delle capienze

Dal 31 dicembre 2009 al 31 marzo 2013 la capienza del sistema penitenziario nazionale è passata da 44.073 a 47.045 posti, registrando così ufficialmente un aumento di 3.000 posti, pari ad una crescita di oltre il 6%. In un intervallo sostanzialmente analogo, come si vede dalla Tabella che segue, la capienza regolamentare in Toscana è cresciuta di 331 unità, ovvero dell'11%. Una crescita dunque superiore alla media nazionale, ma di cui va preso atto avendo in mente lo scostamento significativo che c'è tra questi numeri e la realtà che si incontra visitando gli istituti, tanto in Toscana quanto nel resto del Paese.

**Tabella n. 1:** *Capienza regolamentare dei penitenzieri toscani*

Denominazione		Capienza regolamentare					Saldo
		30-giu-08	30-giu-09	30-giu-10	30-nov-11	31-dic-12	
O.P.G.	Montelupo Fiorentino	100	216	201	201	201	+101
C.R.	Massa	175	175	185	175	227	+52
C.C.	Arezzo	65	65	103	103	103	+38
N.C.P.	Firenze "Sollicciano"	483	483	521	497	520	+37
C.C.	Firenze "Mario Gozzini"	55	55	89	89	89	+34
C.C.	Prato "Maliseti"	443	419	476	476	476	+33
C.C.	Livorno "Le Sughere"	252	252	284	284	284	+32
C.C.	Lucca	83	82	113	113	113	+30
C.C.	Pisa "Don Bosco"	205	205	225	225	225	+20
C.R.	Porto Azzurro	314	314	326	326	326	+12
C.C.	Pistoia	64	64	74	74	74	+10
C.C.	Empoli	20	20	18	24	24	+4
C.R.	Volterra	174	180	177	177	177	+3
C.C.	Massa Marittima	28	28	28	28	28	0
C.R.	San Gimignano "Ranza"	237	237	235	235	235	-2
C.C.	Grosseto	27	27	38	23	23	-4
C.C.	Siena	69	69	50	50	50	-19
C.R.	Gorgona	136	136	86	86	86	-50
Totale		2.930	3.027	3.229	3.186	3.261	331

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato

Anzitutto alcune precisazioni sul quadro nazionale. La prima è necessariamente quella relativa al ruolo giocato in questa presunta crescita dal "Piano straordinario di edilizia penitenziaria" varato dal Ministro Alfano contestualmente alla dichiarazione dello Stato d'emergenza. Il piano, rimaneggiato numerose volte, prevedeva la costruzione di nuovi istituti e di nuovi padiglioni, il tutto per un costo, ed un impatto sulle capienze, che potremmo definire a "geometria variabile". Tanto il Governo Berlusconi quanto quello Monti in questi mesi, dopo aver dato i propri numeri ed i tempi previsti di realizzazione, a distanza di tempo invece di fornire dati su quanto nel frattempo realizzato, hanno sempre provveduto a dare nuovi numeri e nuovi tempi di realizzazione, di fatto screditando totalmente se stessi ed il Piano carceri. In questo scenario di notevole confusione è utile dire che da allora, nell'ambito del piano carceri, nessun nuovo istituto è stato realizzato. In effetti per i nuovi istituti i lavori non sono nemmeno mai iniziati, e nella larghissima maggioranza dei casi non è stata posta la prima pietra nemmeno per i nuovi padiglioni.

Da cosa dipende dunque la crescita delle capienze? La verità è che la crescita delle capienze dipende da un diverso calcolo degli spazi disponibili assai più che dalla effettiva disponibilità di nuovi spazi, ed anzi gli spazi sembrano essere sempre meno. Il caso della Toscana illustra peraltro questo fenomeno alla perfezione.

Il Piano carceri non prevede per la Toscana, né oggi né in passato, nuovi istituti o nuovi padiglioni. Eppure, come abbiamo visto sopra, la capienza in Toscana sarebbe



cresciuta significativamente. Ma come è possibile? Come si vede chiaramente dalla Tabella n. 1 la maggior parte di questo aumento sarebbe da imputare all'aumento della capienza dell'OPG di Montelupo Fiorentino. Ma chi conosce quell'istituto sa bene che parlare di una capienza costante dal 2010 ha poco senso. Negli ultimi mesi è stata prima chiusa la sezione detta Ambrogiana, poi aperto un nuovo reparto, chiuso da anni per ristrutturazione, ed infine, proprio alla fine del 2012, per la precisione il 19 dicembre, la Commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale ha proceduto al sequestro il reparto Pesa. Che in questi anni la capienza regolamentare sia rimasta costante significa solo che questa capienza, fornita dal Dipartimento della Amministrazione penitenziaria è misurata convenzionalmente secondo il parametro di nove mq a persona fissato dal decreto del Ministro della sanità in data 5 luglio 1975 con riferimento agli ambienti di vita delle abitazioni di civile abitazione¹, è un dato sostanzialmente insensibile a quello che effettivamente succede negli istituti.

Altrettanto fuorviante è il dato relativo alla Casa circondariale di Arezzo, chiusa da tempo per ristrutturazione ed aperta oggi solo in minima parte. Il 31 dicembre 2012 in quell'istituto erano presenti solo 17 detenuti, nonostante una capienza ufficiale di 103 posti, la maggior parte dei quali evidentemente sono ancora inutilizzabili. Risulta poi cresciuta la capienza di istituti come Livorno o Lucca, istituti che non si capisce come possano essere cresciuti. Nelle ultime visite effettuate si rileva come questi istituti, più che acquistare nuovi spazi, ne perdano costantemente a causa del degrado strutturale, culminato con lo sgombero parziale della Casa circondariale di Livorno, che conserva però in tutto questo invariata la sua capienza regolamentare.

Insomma, mentre in effetti i posti diminuiscono, le capienze ufficiali restano invariate, quando addirittura non aumentano, e questo "aggiustamento" dei numeri è stato finalmente ammesso ormai dallo stesso DAP. In una circolare della Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi, del 10 aprile 2013, si afferma infatti che *i dati periodicamente forniti dalle articolazioni territoriali rispetto alle capienze regolamentari si riferiscono alle capienze degli interi complessi, al lordo, quindi, delle superfici di reparti chiusi o sottoutilizzati rispetto alle loro potenzialità, e si precisa anche che "tale evidenza" (era) peraltro già da tempo nota.*

I numeri delle presenze

Come abbiamo visto sopra la prima finalità del Piano carceri del Governo, ovvero l'ampliamento della capienza del nostro sistema penitenziario, è stata un fallimento. Il piano carceri non ha creato nuovi posti, e se alcune nuove strutture, progettate ed iniziate molto tempo fa, sono state inaugurate in questi anni, facendo spesso credere che fossero gli esiti del "piano carceri", al tempo stesso come abbiamo visto in molte realtà in questi anni la capienza effettive è addirittura diminuita.

Ma se questo è l'esito del primo e più sbandierato "pilastro" del piano carceri, cosa è stato del secondo "pilastro", ovvero della promessa diminuzione del numero dei detenuti?

Tabella n. 2: *Detenuti presenti nei penitenziari italiani*

¹ Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, *Resoconto aggiornato dello stato del sistema penitenziario*, 19 settembre 2012.



Denominazione	Presenze														
	09-ott-08			30-set-09			31-ott-10			30-nov-11			30-apr-2013		
	uomini	donne	totale												
Abruzzo	1.491	53	1.544	1.831	57	1.888	1.891	61	1.952	1.878	71	1.949	1.792	84	1.876
Basilicata	502	16	518	604	28	632	534	29	563	458	20	478	441	20	461
Calabria	2.121	30	2.151	2.781	48	2.829	3.154	53	3.207	2.987	71	3.058	2.789	68	2.857
Campania	6.767	294	7.061	7.323	315	7.638	7.503	310	7.813	7.665	325	7.990	7.925	367	8.292
Emilia Romagna	3.823	72	3.895	4.476	155	4.631	4.252	126	4.378	3.884	157	4.041	3.558	148	3.706
Friuli Venezia Giulia	710	21	731	816	28	844	858	28	886	858	30	888	797	30	827
Lazio	5.005	440	5.445	5.409	428	5.837	5.966	458	6.424	6.318	433	6.751	6.688	483	7.171
Liguria	1.315	67	1.382	1.553	79	1.632	1.667	84	1.751	1.758	90	1.848	1.817	72	1.889
Lombardia	7.702	563	8.265	8.195	628	8.823	8.717	637	9.354	8.925	586	9.511	8.813	577	9.390
Marche	909	31	940	1.059	31	1.090	1.104	27	1.131	1.167	34	1.201	1.093	38	1.131
Molise	358	0	358	411	0	411	458	0	458	506	0	506	502	0	502
Piemonte	4.157	131	4.288	4.733	142	4.875	5.151	189	5.340	5.053	173	5.226	4.806	164	4.970
Puglia	3.318	171	3.489	4.079	177	4.256	4.503	216	4.719	4.341	205	4.546	3.830	221	4.051
Sardegna	1.961	69	2.030	2.304	47	2.351	2.251	56	2.307	2.108	58	2.166	1.930	34	1.964
Sicilia	6.423	153	6.576	7.347	173	7.520	7.874	220	8.094	7.578	219	7.797	6.971	176	7.147
Toscana	3.570	185	3.755	4.158	168	4.326	4.463	201	4.664	4.346	187	4.533	3.996	167	4.163
Trentino Alto Adige	299	19	318	362	22	384	375	27	402	371	14	385	381	24	405
Umbria	857	38	895	1.197	72	1.269	1.656	88	1.744	1.614	73	1.687	1.594	68	1.662
Val d'Aosta	160	0	160	246	0	246	283	0	283	281	0	281	284	0	284
Veneto	2.706	173	2.879	2.940	173	3.113	3.122	203	3.325	3.042	163	3.205	3.022	147	3.169
Totale	54.154	2.526	56.680	61.824	2.771	64.595	65.782	3.013	68.795	65.138	2.909	68.047	63.029	2.888	65.917

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato

Come si evince dalla Tabella n. 2 dal settembre 2009, poco prima della dichiarazione dello Stato d'emergenza, al 30 aprile 2013 la popolazione detenuta, invece di calare, è cresciuta in Italia di 1.322 unità, registrando dunque una crescita dell'2%. E' vero che ci stiamo allontanando dai picchi della fine del 2010, ma un calo significativo della popolazione detenuta, tale da fare rientrare lo Stato d'emergenza ancora in vigore, sembra molto lontano. Ciò che è però significativo delle tendenze attuali è il fatto che seguono ad anni di costante crescita, e segnano dunque un importante elemento di novità. Ma è significativo anche il fatto che, per questo leggero calo, non ci sia una spiegazione davvero soddisfacente. Il calo ad esempio certo non si spiega alla luce del numero di persone uscite grazie alla Legge n. 199/2010, la cosiddetta "svuota-carceri", adottata dal Governo come prima misura del Piano carceri per ridurre il numero dei detenuti.

In totale, dall'entrata in vigore della legge, al 30 aprile 2013 ne avevano usufruito in Italia 10.439 detenuti, di cui 673 donne (il 6,4%) e 2.950 stranieri (il 28%), ma si tratta di numeri modesti, soprattutto se messi in relazione con le oltre 160.000 persone uscite dal carcere nello stesso. Un piccolo contributo dunque a questo flusso in uscita, piccolo anche in Toscana, dove hanno beneficiato ad oggi della detenzione domiciliare a fine pena 920 detenuti. Probabilmente negli ultimi anni, assai



maggior dell'aumento delle uscite dal carcere, è stato il calo degli ingressi a ridurre i numeri della detenzione.

Tabella n. 3: *Detenuti entrati nei penitenziari italiani dalla libertà*

Ingressi dalla libertà	I semestre 2010		I semestre 2011		I semestre 2012	
	Totale	di cui stranieri	Totale	di cui stranieri	Totale	di cui stranieri
Abruzzo	895	321	810	271	684	239
Basilicata	266	52	239	69	137	22
Calabria	1.448	219	1.324	239	892	136
Campania	5.209	925	4.865	782	4.216	680
Emilia Romagna	2.789	1749	2.618	1612	2.055	1262
Friuli Venezia Giulia	872	491	758	443	524	272
Lazio	4.276	2079	4.221	2148	3.728	1871
Liguria	1.298	735	1.382	835	1.105	678
Lombardia	7.028	4308	6.040	3569	5.611	3362
Marche	853	434	861	453	564	283
Molise	147	29	134	18	88	9
Piemonte	4.451	2730	3.569	1942	2.581	1322
Puglia	3.604	722	3.454	891	2.672	519
Sardegna	658	96	598	101	574	89
Sicilia	4.077	714	3.613	728	2.742	414
Toscana	2.480	1433	2.135	1314	1.931	1207
Trentino Alto Adige	655	391	541	291	359	212
Umbria	680	453	663	398	560	360
Valle d'Aosta	59	22	54	24	25	3
Veneto	2.395	1467	2.186	1358	1.577	959
Totale	44.140	19.370	40.065	17.406	32.625	13.899

Fonte: D.A.P. - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato

Dal primo semestre del 2010 al primo semestre del 2012 si è registrato un calo degli ingressi di circa il 26% nel Paese, di circa il 22% in Toscana, ed è questo il fenomeno più significativo degli ultimi anni, e che probabilmente più ha inciso nel calo delle presenze. Questo calo negli ingressi è stato dovuto verosimilmente, più che agli interventi del Governo in materia di "porte girevoli", alla consapevolezza del sovraffollamento degli istituti in chi opera gli arresti, e dunque le forze dell'ordine hanno semplicemente arrestato meno. Probabilmente un contributo a questo calo degli ingressi è venuto anche dalla abrogazione, avvenuta alla metà del 2011, dell'articolo 14, commi 5ter e 5quater, del Decreto Legislativo n. 286/1998, che prevedeva la detenzione, nonché l'arresto obbligatorio, dello straniero in caso di mancata ottemperanza all'ordine del Questore di allontanarsi dal territorio italiano. L'incidenza della abrogazione di questa norma sul calo degli ingressi è però inferiore a quanto ci si sarebbe potuti attendere. Se infatti nel primo semestre del 2010 i detenuti stranieri rappresentavano il 43,9% del totale dei detenuti che entravano nelle carceri italiane dalla libertà (il 57,8% in Toscana), nel primo semestre 2012 questa



percentuale era del 42,6% a livello nazionale (e del 62,5% in Toscana). Un calo modestissimo dunque a livello nazionale, ed addirittura una crescita a livello regionale.

Il fenomeno più significativo registrato dunque in questi anni sull'andamento della popolazione detenuta, ovvero il drastico calo degli ingressi segnalato sopra, per cui nel corso del 2012 sono entrate nelle nostre carceri 63.020 persone, mai così pochi nell'ultimo ventennio, resta dunque ancora in buona parte da spiegare. Il fenomeno lentamente comincia però a determinare anche il calo nelle presenze segnalato sopra a livello nazionale, ed in dettaglio sotto in Toscana.

Tabella n. 4: *Detenuti presenti nei penitenziari toscani*

Denominazione	30-giu-08		30-set-09		31-dic-10		31-dic-11		31-dic-12	
	Totale	Stranieri								
Arezzo	109	60	124	74	9	2	0	0	17	4
Empoli	4	2	0	0	19	9	16	7	19	12
Firenze "Sollicciano"	833	534	989	626	951	519	994	625	956	661
Firenze "Mario Gozzini"	26	4	60	10	87	15	86	19	77	32
Gorgona	61	26	68	38	84	33	81	35	56	29
Grosseto	32	13	33	16	32	25	24	9	28	14
Livorno "Le Sughere"	340	146	435	212	463	206	184	74	146	86
Lucca	140	83	172	100	195	121	177	101	138	74
Massa	196	92	248	119	266	112	247	95	257	102
Massa Marittima	15	2	25	8	38	15	40	12	43	17
Montelupo Fiorentino	190	12	180	8	174	15	126	13	106	18
Pisa "Don Bosco"	370	217	386	233	403	259	365	216	362	231
Pistoia	137	61	150	53	139	62	131	69	140	70
Porto Azzurro	186	67	251	101	324	146	410	195	445	242
Prato "Maliseti"	503	275	659	376	713	413	698	405	693	416
San Gimignano "Ranza"	202	67	313	105	402	144	429	201	404	197
Siena	63	34	76	31	72	33	84	30	89	48
Volterra	142	28	157	34	145	24	150	24	172	33
Totale	3.549	1.723	4.326	2.144	4.516	2.153	4.242	2.130	4.148	2.286

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato

Come si vede la popolazione detenuta in regione ha seguito una tendenza analoga a quella del resto del Paese. È cresciuta fino alla fine del 2010, con i maggiori incrementi a Prato (+210), a San Gimignano (+200) e a Porto Azzurro (+138), due



Casi di reclusione ed una Casa circondariale che in passato non avevano registrato i tassi di affollamento diffusi nelle altre carceri regionali, e dunque per le quali esisteva un maggior "margine" di crescita.

Da allora alla fine del 2012 le presenze in regione sono al contrario scese di 368 unità. Anche in questo caso però la rilevanza della notizia non va sovrastimata. Il calo è dovuto quasi interamente al calo del numero di detenuti a Livorno (-317), che sono passati dalle oltre 450 presenze del passato alle meno di 150 attuali. Questo crollo però consegue alla chiusura di parte dell'istituto, e corrisponde dunque ad una proporzionale perdita di posti detentivi. In pratica, al di là dei dati ufficiali segnalati sopra, il sistema penitenziario regionale è affollato oggi esattamente come ieri. A seguire gli istituti in cui, dal 2008, si è registrata la maggiore crescita di presenze.

Tabella n. 5: Penitenziari toscani per crescita della popolazione detenuta

Denominazione	30-giu-08	30-set-09	31-dic-10	31-dic-11	31-dic-12	Saldo
Porto Azzurro	186	251	324	410	445	+259
San Gimignano "Ranza"	202	313	402	429	404	+202
Prato "Maliseti"	503	659	713	698	693	+190
Firenze "Sollicciano"	833	989	951	994	956	+123
Massa	196	248	266	247	257	+61
Firenze "Mario Gozzini"	26	60	87	86	77	+51
Volterra	142	157	145	150	172	+30
Massa Marittima	15	25	38	40	43	+28
Siena	63	76	72	84	89	+26
Empoli	4	0	19	16	19	+15
Pistoia	137	150	139	131	140	+3
Lucca	140	172	195	177	138	-2
Grosseto	32	33	32	24	28	-4
Gorgona	61	68	84	81	56	-5
Pisa "Don Bosco"	370	386	403	365	362	-8
Montelupo Fiorentino	190	180	174	126	106	-84
Arezzo	109	124	9	0	17	-92
Livorno "Le Sughere"	340	435	463	184	146	-194
Totale	3.549	4.326	4.516	4.242	4.148	599

Fonte: D.A.P. - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato

Come appare chiaramente gli istituti in cui la crescita è stata maggiore nell'intervallo considerato sono quelli di Porto Azzurro, San Gimignano e Prato. Nei primi due casi si tratta di due Case di reclusione, in cui si scontano pene definitive



anche molto lunghe, ed in cui correttamente fino a tempi recenti si era riusciti ad evitare livelli di sovraffollamento elevati, anche al fine garantire condizioni di detenzione dignitose a chi deve passare in carcere molti anni. Evidentemente nell'attuale situazione di crisi queste sono priorità di cui non si riesce più a tenere conto. In parte analoga è la vicenda del carcere di Prato. Si tratta infatti di un istituto che è sia Casa circondariale che Casa di reclusione, ma in effetti se si guarda alla attuale composizione della popolazione detenuta, in particolare con riferimento alla posizione giuridica, si scopre che il 38,3% dei detenuti è in custodia cautelare, una percentuale più da circondariale "puro". Insomma, in questi anni il carcere di Prato, uno di quelli cresciuti maggiormente in regione, ha cambiato identità, andando sempre più ad assomigliare a quelle Case circondariali metropolitane che maggiormente subiscono l'impatto di questa stagione di sovraffollamento. Negli altri istituti la popolazione detenuta è cresciuta di poco, o è rimasta sostanzialmente stabile. Come abbiamo visto i drastici crolli dei numeri a Montelupo Fiorentino, Arezzo e Livorno si spiegano facilmente con le drastiche riduzioni degli spazi registrate in questi anni in quegli istituti.

Se si tiene conto di quanto sopra si deve riconoscere che il bilancio complessivo in regione, quanto meno relativamente al rapporto tra capienze e presenze, risulta assai più drammatico di quanto non sembri. I numeri del sovraffollamento dunque non sono affatto affidabili. Vediamoli meglio sotto.



Tabella n. 6: Presenze e capienze regolamentari dei sistemi penitenziari regionali ordinate per tasso di affollamento al 31 dicembre 2012

Regione di detenzione	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti		di cui stranieri	% affollamento
			Totale	Donne		
Puglia	11	2.459	4.145	210	777	168,6%
Liguria	7	1.088	1.819	66	1.047	167,2%
Veneto	10	1.985	3.250	153	1.923	163,7%
Marche	7	777	1.225	34	542	157,7%
Friuli Venezia Giulia	5	548	862	27	510	157,3%
Valle d'Aosta	1	181	281	0	203	155,2%
Lombardia	19	6.051	9.307	597	3.998	153,8%
Trentino Alto Adige	2	280	416	18	289	148,6%
Lazio	14	4.834	7.012	462	2.806	145,1%
Campania	17	5.794	8.165	340	951	140,9%
Emilia Romagna	13	2.464	3.469	136	1.776	140,8%
Piemonte	13	3.679	4.997	169	2.481	135,8%
Calabria	12	2.151	2.916	62	502	135,6%
Sicilia	27	5.555	7.098	171	1.372	127,8%
Toscana	18	3.261	4.148	152	2.286	127,2%
Abruzzo	8	1.512	1.894	73	298	125,3%
Molise	3	391	480	0	56	122,8%
Umbria	4	1.332	1.630	69	703	122,4%
Basilicata	3	441	454	18	53	102,9%
Sardegna	12	2.257	2.133	47	919	94,5%
Totale nazionale	206	47.040	65.701	2.804	23.492	139,7%

Fonte: Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

Il tasso di affollamento del sistema penitenziario nazionale era, al 31 dicembre 2012, del 139,7%, in altri termini in 100 posti detentivi erano stipati, mediamente, oltre 139 detenuti. Confrontando questo dato con il quadro fornito da Space I, le statistiche ufficiali fornite dal Consiglio d'Europa, l'Italia risulta essere il Paese con le carceri più sovraffollate dell'Unione Europea, con la sola eccezione della Grecia. Il dato va ovviamente preso con cautela, essendo condizionato dal modo, certamente non omogeneo, in cui ciascun Paese calcola la capienza del proprio sistema penitenziario, ma è in ogni caso indicativo della condizioni di difficoltà in cui versano le nostre carceri.

Premessa tale cautela, che come abbiamo visto sopra vale anche per il calcolo delle capienze nella nostra regione, possiamo rilevare come l'affollamento del sistema penitenziario regionale (127,97%) risulti inferiore alla media nazionale. Come abbiamo detto sopra però il dato è in parte equivoco. La capienza delle carceri toscane è decisamente sovrastimata, e dunque il tasso di affollamento che si ricava da questi numeri descrive la realtà solo per difetto. Ribadita questa premessa, diamo uno sguardo al tasso di affollamento dei singoli istituti toscani.



Tabella n. 7: Presenze e capienze regolamentari degli istituti toscani ordinate per tasso di affollamento al 31 dicembre 2012

Istituto di detenzione	Tipo istituto	Capienza Regolamentare	Detenuti presenti		di cui stranieri	% affollamento
			Totale	Donne		
Pistoia	CC	74	140		70	189,2%
Firenze "Sollicciano"	CC	520	956	95	661	183,8%
Siena	CC	50	89		48	178,0%
San Gimignano	CR	235	404		197	171,9%
Pisa	CC	225	362	38	231	160,9%
Massa Marittima	CC	28	43		17	153,6%
Prato	CC	476	693		416	145,6%
Porto Azzurro	CR	326	445		242	136,5%
Lucca	CC	113	138		74	122,1%
Grosseto	CC	23	28		14	121,7%
Massa	CR	227	257		102	113,2%
Volterra	CR	177	172		33	97,2%
Firenze "Mario Gozzini"	CC	89	77		32	86,5%
Empoli	CC	24	19	19	12	79,2%
Livorno "Gorgona"	CR	86	56		29	65,1%
Montelupo Fiorentino	OPG	201	106		18	52,7%
Livorno	CC	284	146		86	51,4%
Arezzo	CC	103	17		4	16,5%
Totale		3.261	4.148	152	2.286	127,2%

Fonte: Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

In tema di sovraffollamento, come si vede, in Toscana la situazione cambia notevolmente da istituto ad istituto. A causa della attuale emergenza le disomogeneità sono minori che in passato, come abbiamo visto soprattutto per la crescita della popolazione detenuta negli istituti tradizionalmente meno affollati. In cima alla classifica restano però gli istituti che da sempre lamentano il maggiore sovraffollamento, come Firenze o Pistoia.

Si segnala poi come siano moltissime le strutture (Firenze *Sollicciano*, Pistoia, Pisa, Siena, ecc.) che presentano un tasso di affollamento ben superiore alla media regionale e nazionale. Si noti inoltre come gli istituti meno affollati sono quelli la cui capienza ufficiale, per le ragioni riportate sopra, risulta meno affidabile. Infine va evidenziato come alcuni gli istituti "realisticamente" meno affollati (Massa, Volterra, Firenze *Mario Gozzini*, Empoli, Gorgona) siano strutture assai particolari, o per collocazione (Gorgona) o per storia recente (Firenze *Mario Gozzini*, Empoli). Strutture a cui difficilmente si può chiedere di "crescere" ulteriormente, e che dunque difficilmente contribuiranno a far scendere il sovraffollamento del resto del sistema penitenziario regionale.

Diamo ora uno sguardo alla composizione della popolazione detenuta in base alla posizione giuridica.

**Tabella n. 8:** Presenze distribuite per regione e posizione giuridica ordinate per percentuale di imputati al 30/09/2012

Regione di detenzione	Numero istituti	Detenuti presenti			Posizione Giuridica											
					Imputati				Condannati				Internati			
		D	U	Tot	D	U	Tot	%	D	U	Tot	%	D	U	Tot	
Campania	17	347	7.725	8.072	191	3.876	4.067	50,4%	156	3.550	3.706	45,9%	0	265	265	
Calabria	12	63	2.880	2.943	38	1.402	1.440	48,9%	25	1.475	1.500	51,0%	0	0	0	
Liguria	7	92	1.815	1.907	48	853	901	47,2%	44	961	1.005	52,7%	0	0	0	
Lazio	14	467	6.704	7.171	214	3.111	3.325	46,4%	253	3.576	3.829	53,4%				
Puglia	11	218	4.157	4.375	96	1.827	1.923	44,0%	120	2.323	2.443	55,8%	0	0	0	
Emilia Romagna	13	133	3.369	3.502	51	1.409	1.460	41,7%	82	1.747	1.829	52,2%	0	212	212	
Lombardia	19	569	8.833	9.402	208	3.691	3.899	41,5%	294	4.939	5.233	55,7%	67	200	267	
Marche	7	32	1.183	1.215	19	463	482	39,7%	13	719	732	60,2%	0	0	0	
Sicilia	27	171	7.120	7.291	76	2.801	2.877	39,5%	95	4.075	4.170	57,2%	0	242	242	
Friuli Venezia Giulia	5	29	857	886	14	309	323	36,5%	15	548	563	63,5%	0	0	0	
Piemonte	13	158	4.761	4.919	68	1.674	1.742	35,4%	90	3.082	3.172	64,5%				
Trentino Alto Adige	2	10	402	412	5	135	140	34,0%	5	267	272	66,0%	0	0	0	
Veneto	10	142	3.042	3.184	49	1.020	1.069	33,6%	89	1.985	2.074	65,1%	4	36	40	
Toscana	18	154	4.108	4.262	56	1.357	1.413	33,2%	92	2.651	2.743	64,4%	6	98	104	
Basilicata	3	16	444	460	4	121	125	27,2%	12	323	335	72,8%	0	0	0	
Abruzzo	8	72	1.888	1.960	30	488	518	26,4%	42	1.227	1.269	64,7%	0	173	173	
Umbria	4	73	1.588	1.661	16	412	428	25,8%	57	1.176	1.233	74,2%	0	0	0	
Sardegna	12	55	2.115	2.170	19	486	505	23,3%	36	1.611	1.647	75,9%	0	18	18	
Molise	3	0	501	501	0	94	94	18,8%	0	407	407	81,2%	0	0	0	
Valle d'Aosta	1	0	275	275	0	49	49	17,8%	0	226	226	82,2%	0	0	0	
Totale	206	2.801	63.767	66.568	1.202	25.578	26.780	40,2%	1.520	36.868	38.388	57,7%	77	1.244	1.321	

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato - Sezione statistica



Come si vede il quadro nazionale relativo alla posizione giuridica dei detenuti nelle nostre carceri resta sconcertante. Il 40,2% della popolazione detenuta, 26.780 persone, sono in carcere non per scontare una pena ma in custodia cautelare, in attesa di una sentenza definitiva. Questa anomalia caratterizza da molto tempo il sistema della giustizia penale nel nostro Paese e ci rende tristemente unici in Europa. In base ai dati pubblicati dal Consiglio d'Europa nel marzo 2012 questa percentuale era del 23,7% in Francia, del 15,3% in Germania, del 19,3% in Spagna e del 15,3% in Inghilterra e Galles. La media dei Paesi del Consiglio d'Europa è del 28,5% e questo dato rappresenta certamente l'anomalia maggiore del nostro sistema. Sempre largamente superiore al 40% fino al 2001, questa percentuale aveva iniziato a scendere dal 2002 e alla data della concessione dell'indulto la percentuale delle persone in custodia cautelare era del 35,6%. Dopo l'indulto la percentuale è comprensibilmente salita, senza poi essere più tornata a quei minimi storici, che restano comunque notevolmente superiori alla media degli altri Paesi europei. La ragione di questo dato abnorme è da cercare anzitutto nella durata dei procedimenti penali nel nostro Paese, durata che anche questa fa dell'Italia il fanalino di coda in Europa, e che ha causato al nostro Paese moltissime condanne dalla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Fortunatamente su questo la percentuale della Toscana è significativamente inferiore alla media nazionale. Il dato non deve sorprendere, e si spiega facilmente guardando alle caratteristiche degli istituti presenti nelle varie regioni. La percentuale di persone in custodia cautelare è maggiore in regioni come la Campania, la Calabria o la Liguria, dove ci sono molte Case circondariali e poche (o nessuna) Case di reclusione. È dunque normale che in queste regioni la percentuale di detenuti definitivi, e che scontano pene lunghe, sia minore, e risulti quindi più alta la percentuale di quanti sono in carcere in custodia cautelare. In Toscana ci sono ben 5 Case di reclusione (Gorgona, Massa, San Gimignano, Porto Azzurro, Volterra), nelle quali le persone in custodia cautelare sono molto poche, ed è dunque prevedibile che risulti bassa la relativa percentuale in regione. A seguire, a conferma di quanto detto sopra, i dati relativi ai singoli istituti.



Tabella n. 9: Presenze distribuite per istituto e posizione giuridica ordinate per percentuale di imputati al 30 settembre 2012

Istituto di detenzione	Tipo	Detenuti presenti			Posizione Giuridica											
					Imputati				Condannati				Internati			
		D	U	Tot	D	U	Tot	%	D	U	Tot	%	D	U	Tot	
Livorno	CC	0	142	142	0	93	93	65,5%	0	49	49	34,5%	0	0	0	
Grosseto	CC	0	30	30	0	17	17	56,7%	0	13	13	43,3%	0	0	0	
Pisa	CC	35	326	361	19	181	200	55,4%	16	145	161	44,6%	0	0	0	
Lucca	CC	0	159	159	0	85	85	53,5%	0	74	74	46,5%	0	0	0	
Pistoia	CC	0	138	138	0	72	72	52,2%	0	65	65	47,1%	0	0	0	
Firenze "Sollicciano"	CC	96	879	975	35	463	498	51,1%	55	416	471	48,3%	6	0	6	
Arezzo	CC	0	12	12	0	5	5	41,7%	0	7	7	58,3%	0	0	0	
Prato	CC	0	725	725	0	278	278	38,3%	0	447	447	61,7%	0	0	0	
Siena	CC	0	82	82	0	30	30	36,6%	0	51	51	62,2%	0	0	0	
Massa	CR	0	269	269	0	51	51	19,0%	0	218	218	81,0%	0	0	0	
Firenze "Mario Gozzini"	CC	0	96	96	0	12	12	12,5%	0	84	84	87,5%	0	0	0	
Massa Marittima	CC	0	41	41	0	4	4	9,8%	0	37	37	90,2%	0	0	0	
Empoli	CC	23	0	23	2	0	2	8,7%	21	0	21	91,3%	0	0	0	
San Gimignano	CR	0	424	424	0	30	30	7,1%	0	394	394	92,9%	0	0	0	
Porto Azzurro	CR	0	438	438	0	26	26	5,9%	0	412	412	94,1%	0	0	0	
Volterra	CR	0	168	168	0	6	6	3,6%	0	162	162	96,4%	0	0	0	
Montelupo Fiorentino	OPG	0	113	113	0	4	4	3,5%	0	11	11	9,7%	0	98	98	
Livorno Gorgona	CR	0	66	66	0	0	0	0,0%	0	66	66	100,0%	0	0	0	
Totale		154	4.108	4.262	56	1.357	1.413	33,2%	92	2.651	2.743	64,4%	6	98	104	

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato - Sezione statistica



A conclusione del quadro presentato fin qui è possibile affermare che dalla dichiarazione dello "stato di emergenza nazionale conseguente all'eccessivo sovraffollamento degli istituti penitenziari" (13 gennaio 2010), i detenuti in Toscana non sono sostanzialmente diminuiti, mentre sono calati gli spazi a loro disposizione e le risorse economiche per la gestione delle carceri.

A proposito della riduzione delle risorse economiche, basti qui riportare alcuni dati recentemente pubblicati dalla Associazione Antigone. *Nel 2007, anno durante il quale la presenza media giornaliera è stata di 44.587 detenuti, il bilancio del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ammontava a 3.095.506.362 euro. Nel 2011, quando la presenza media giornaliera è stata di 67.174 detenuti, il bilancio del DAP era di 2.766.036.324 euro. A fronte di un aumento dei detenuti di circa il 50%, il bilancio è stato tagliato del 10,6%. Ma i tagli non sono stati omogenei. I costi del personale, necessariamente poco elastici, sono calati solo del 5,3%. Quelli per gli investimenti (edilizia penitenziaria, acquisizione di mezzi di trasporto, di beni, macchine ed attrezzature, etc.) sono calati del 38,6% e quelli per il mantenimento, l'assistenza, la rieducazione ed il trasporto detenuti, a fronte della notevole loro crescita, sono addirittura calati del 63,6%².*

Il dato è macroscopico e le conseguenze sono immaginabili. In carcere manca ormai tutto, e si fatica a far fronte ai bisogni più elementari dei detenuti. In questo contesto, come si può immaginare, garantire delle attività trattamentali adeguate risulta particolarmente difficile, ed uno dei temi che rendono più facile la lettura di questa difficoltà è certamente quello dell'accesso al lavoro. Previsto, quanto meno per i detenuti con condanna definitiva, come vero e proprio diritto, conseguente al dovere dell'Amministrazione penitenziaria a garantire opportunità occupazionali durante la detenzione, come è noto in realtà si tratta di una opportunità ambita da molti ma disponibile per pochi. A seguire il quadro nazionale dei detenuti lavoratori divisi per regione.

² Associazione Antigone, sintesi del IX Rapporto sulle condizioni di detenzione in Italia: <http://www.osservatorioantigone.it/upload/images/7103Sintesi%20IX%20Rapporto.pdf>

**Tabella n. 10:** *Riepilogo nazionale detenuti lavoranti al 30 settembre 2012*

Regione di detenzione	Alle dipendenze dell'Amministrazione		Non alle dipendenze dell'Amministrazione		Totale lavoranti		% sui presenti
	Numero detenuti	di cui donne	Numero detenuti	di cui donne	Numero detenuti	di cui donne	
Sardegna	652	17	71	0	723	17	33,8%
Basilicata	119	8	4	0	123	8	26,7%
Abruzzo	440	7	35	2	475	9	23,8%
Lombardia	1.659	133	576	54	2235	187	23,6%
Liguria	320	52	103	4	423	56	22,6%
Toscana	828	47	126	4	954	51	22,4%
Trentino Alto Adige	74	5	18	1	92	6	22,0%
Emilia Romagna	587	22	109	8	696	30	20,4%
Piemonte	843	21	162	4	1005	25	20,4%
Valle d'Aosta	44	0	12	0	56	0	20,2%
Lazio	1.248	134	220	6	1468	140	20,0%
Puglia	770	66	110	18	880	84	19,9%
Veneto	290	29	312	52	602	81	18,9%
Sicilia	1.105	34	122	0	1227	34	16,7%
Marche	177	2	9	0	186	2	15,5%
Campania	1.016	30	225	0	1241	30	15,4%
Umbria	243	8	20	0	263	8	15,2%
Molise	63	0	11	0	74	0	14,7%
Calabria	397	9	34	3	431	12	14,5%
Friuli Venezia Giulia	104	1	20	0	124	1	14,5%
Totale	10.979	625	2.299	156	13.278	781	20,0%

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato

Nel primo semestre 2012 a lavorare sono stati 13.278 detenuti, ossia meno del 20% del totale dei reclusi e comunque una cifra assai inferiore rispetto al numero dei condannati (che al 30 giugno erano 38.771) ai quali l'Amministrazione ha l'obbligo di garantire un'occupazione retribuita in base all'art. 20 dell'Ordinamento penitenziario. Si tratta della percentuale più bassa dal 1991. Questo calo è conseguenza dei drastici tagli del budget previsto nel bilancio del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria per le mercedi dei detenuti che negli ultimi anni si è ridotto del 71%: si è passati dagli 11milioni di euro del 2010, ai 9.336.355,00 euro del 2011 ai 3.168.177 euro dell'anno in corso.

Un calo drastico, decisamente superiore al calo del numero dei lavoranti, e come è noto questo si spiega con il frazionamento sempre maggiore dei posti di lavoro. Dove un tempo lavorava un detenuto, ricevendo di conseguenza un compenso dignitoso, oggi possibilmente lavorano in due, e spesso per periodi tempo molto brevi, in modo da dar spazio a rotazione a più detenuti possibile, che però di conseguenza lavorano e guadagnano sempre meno. Come si vede la condizione della Toscana è leggermente migliore a quella della media nazionale, ma ovviamente anche in regione la realtà è molto diversa da istituto ad istituto.

**Tabella n. 11:** *Lavoranti alle dipendenze della Amministrazione penitenziaria al 30 giugno 2012*

Istituto di detenzione	Presenti	Lavorazioni	Colonie agricole	Servizi di istituto	Manutenzione ordinaria fabbricati	Art. 21	TOTALE	% sui presenti
Arezzo	0	0	0	0	0	0	0	-
Gorgona	61	22	16	14	9	0	61	100,0%
Empoli	17	0	0	8	0	1	9	52,9%
Grosseto	29	0	0	8	0	2	10	34,5%
Volterra	169	0	0	45	2	0	47	27,8%
Firenze "Mario Gozzini"	88	0	0	21	1	2	24	27,3%
Massa Marittima	36	0	0	8	1	0	9	25,0%
Livorno	139	0	0	29	1	3	33	23,7%
Massa	261	24	0	30	2	2	58	22,2%
Montelupo Fiorentino	107	0	0	21	1	0	22	20,6%
Firenze "Sollicciano"	1.021	0	0	186	3	4	193	18,9%
Porto Azzurro	437	0	0	55	9	18	82	18,8%
Pistoia	144	0	0	23	2	1	26	18,1%
Prato	718	4	0	101	5	7	117	16,3%
San Gimignano	402	0	0	58	2	3	63	15,7%
Siena	74	0	0	8	2	1	11	14,9%
Lucca	189	0	0	22	2	1	25	13,2%
Pisa	369	0	0	36	1	1	38	10,3%
Totale	4.261	50	16	673	43	46	828	19,4%

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato

Colpisce anzitutto il dato relativo alla Casa di reclusione di Gorgona. La vita nell'isola è certamente difficile, e mancano molti dei servizi e delle attività che sono presenti in altri istituti, ma in cambio a tutti i detenuti presenti pare essere garantito l'accesso al lavoro. Il dato è però ovviamente eccezionale, e negli altri istituti della regione il numero dei detenuti lavoranti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria è decisamente più basso. La situazione è comunque più rosea in istituti che abbiamo visto essere meno sovraffollati, come Empoli, Volterra, Firenze *Mario Gozzini* o Grosseto, ma negli istituti più grandi della regione, come Firenze *Sollicciano*, Prato, Porto Azzurro o San Gimignano, le percentuali di occupazione sono molto più basse. La tabella successiva, meno significativa quanto a numeri assoluti, riporta il numero di quanti lavorano non alle dipendenze della Amministrazione penitenziaria.

**Tabella n. 12:** *Lavoranti non alle dipendenze della Amministrazione penitenziaria al 30 giugno 2012*

Istituto di detenzione	Presenti	Semiliberi		Art. 21 per conto di esterni	Lavoranti in istituto per conto di esterni	TOTALE esclusi semiliberi	% sui presenti
		in proprio	per datori di lavoro esterni				
Arezzo	0	0	0	0	0	0	-
Massa Marittima	36	0	1	5	0	5	13,9%
Empoli	17	0	0	1	0	1	5,9%
Volterra	169	0	9	7	0	7	4,1%
Massa	261	1	4	5	3	8	3,1%
Livorno	139	0	2	3	1	4	2,9%
Porto Azzurro	437	0	10	10	0	10	2,3%
Firenze "Mario Gozzini"	88	3	18	2	0	2	2,3%
Firenze "Sollicciano"	1.021	0	2	4	4	8	0,8%
Prato	718	1	6	4	0	4	0,6%
Pisa	369	0	4	1	0	1	0,3%
Gorgona	61	0	0	0	0	0	0,0%
Grosseto	29	0	3	0	0	0	0,0%
Montelupo Fiorentino	107	0	0	0	0	0	0,0%
Pistoia	144	0	8	0	0	0	0,0%
San Gimignano	402	0	0	0	0	0	0,0%
Siena	74	0	0	0	0	0	0,0%
Lucca	189	1	3	0	0	0	0,0%
Totale	4.261	6	70	42	8	50	1,2%

Fonte: D.A.P - Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato

Anzitutto i semiliberi, il cui numero è riportato nelle prime colonne a sinistra, dopo il totale dei presenti. L'andamento delle misure alternative negli ultimi anni, tanto a livello nazionale quanto in Toscana, evidenzia un calo notevole degli affidamenti in prova e delle semilibertà, mentre è notevolmente cresciuta la sola detenzione domiciliare, misura decisamente più contenitiva dell'affidamento in prova, e dal contenuto trattamentale più limitato. I dati riportati sopra confermano questa impressione. In tutta la regione i semiliberi sono solo 76, mentre in passato erano arrivati a superare le 200 unità.

Certamente molto basso anche il numero di detenuti impegnati in attività lavorative all'esterno degli istituti (Art. 21 O.P.), 88 in tutto.

Infine disarmante il dato relativo al numero di detenuti che in carcere lavorano per datori di lavori diversi dalla Amministrazione penitenziaria. Sono 8 in tutta la Toscana: 3 a Massa, 1 a Livorno e 4 a *Sollicciano*. Un numero assolutamente esiguo, indicativo della scarsissima penetrazione dell'imprenditoria, sociale e non, nelle carceri Toscane. Mentre, come abbiamo visto sopra, le risorse della Amministrazione penitenziaria per garantire lavoro ai detenuti calano drasticamente, non crescono affatto le opportunità occupazionali alle dipendenze di altri datori di lavoro.



Le misure alternative

Uno sguardo all'andamento delle misure alternative alla detenzione negli ultimi anni.

Tabella n. 13: *Andamento delle misure alternative in corso (2005-2012)*

	31 Dic. 2005	31 Dic. 2006	31 Dic. 2007	31 Dic. 2008	31 Dic. 2009	31 Dic. 2010	31 Dic. 2011	31 Dic. 2012
Affidamento in prova al servizio sociale								
Condannati dallo stato di libertà	12.365	1.055	1.505	2.649	3.690	5.076	5.421	5.364
Condannati dallo stato di detenzione	3.239	763	1.243	2.002	2.825	3.702	4.209	4.216
Totale	15.604	1.818	2.748	4.651	6.515	8.778	9.630	9.580
Semilibertà								
Condannati dallo stato di libertà	319	22	32	72	105	113	96	65
Condannati dallo stato di detenzione	1.474	627	674	708	738	804	820	793
Totale	1.793	649	706	780	843	917	916	858
Detenzione domiciliare								
Condannati dallo stato di libertà	3.465	698	725	1.087	1.604	2.090	2.703	2.727
Condannati dallo stato di detenzione	1.668	622	654	966	1.411	2.125	3.675	4.427
Condannati in misura provvisoria	864	298	169	285	407	1.533	1.993	1.923
Totale	5.997	1.618	1.548	2.338	3.422	5.748	8.371	9.077
TOTALE MISURE	23.394	4.085	5.002	7.769	10.780	15.443	18.917	19.515

Fonte: *Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria*

Anzitutto si noti come, alla fine del 2005, prima dell'entrata in vigore dell'indulto del 2006, il numero totale delle persone in misura alternativa, 23.394, fosse significativamente superiore ad oggi. Da allora il numero dei detenuti ha superato ampiamente quello del 2006, ma il numero delle persone che scontano la propria pena fuori dal carcere è cresciuto assai più lentamente.

Altra significativa differenza rispetto al 2005 è il fatto che la maggior parte delle persone in misura alternativa in quegli anni ci andava direttamente dalla libertà, senza passare prima dal carcere. Oggi nella maggior dei casi di chi è in misura alternativa è prima transitato dal carcere, aggravando così i numeri del sovraffollamento. Infine, sempre rispetto alla fine del 2005, va segnalato come siano notevolmente calati gli Affidamenti in prova e le Semilibertà, misure alternative dal maggior contenuto trattamentale e risocializzante, mentre è notevolmente cresciuta la sola Detenzione domiciliare, misura decisamente più contenitiva dell'Affidamento, e dal contenuto



rieducativo più contenuto. I numeri del 2012 peraltro includono quelli (modesti) della nuova Detenzione domiciliare prevista dalla Legge n. 199/2010. Tra le persone in detenzione domiciliare al 31 dicembre 2012 sono conteggiate infatti anche le 2.640 che sono andate in detenzione domiciliare in virtù della legge "svuota carceri", 612 dalla libertà e 2.028 dal carcere. Numeri che, evidentemente, il carcere lo hanno svuotato assai poco.

I minori detenuti

L'andamento della popolazione detenuta negli istituti penali minorili italiani ha in questi anni registrato un andamento molto diverso rispetto a quella detenuta nelle carceri degli adulti. La presenza media giornaliera ha oscillato sempre sotto le 500 presenze a livello nazionale, superando raramente questa soglia. Al 30 giugno 2012 la situazione appare diversa, la soglia è ampiamente superata e si registrano 541 presenze, un dato apparentemente allarmante, ma che è probabilmente il frutto più di una oscillazione momentanea che non di una variazione dell'andamento medio delle presenze. Al 19 novembre 2012, dato più aggiornato di cui disponiamo, i presenti erano tornati ad essere 489.

Tabella n. 14. *Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2002 al 2012*

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2002	230	7	237	200	33	233	430	40	470
2003	232	8	240	196	39	235	428	47	475
2004	220	7	227	221	51	272	441	58	499
2005	208	11	219	215	43	258	423	54	477
2006	183	9	192	189	38	227	372	47	419
2007	199	6	205	182	36	218	381	42	423
2008	244	13	257	179	33	212	423	46	469
2009	290	6	296	179	28	207	469	34	503
2010	300	9	309	138	28	166	438	37	475
2011	319	6	325	140	21	161	459	27	486
2012	327	6	333	176	32	208	503	38	541

Fonte: Dipartimento della Giustizia Minorile. I dati per il 2012 sono riferiti alle presenze al 30/06/2012

Non è dunque la variazione nel numero assoluto delle presenze ad essere cambiata significativamente in questi anni, quanto meno con riferimento al quadro nazionale. Va invece segnalata una significativa variazione con riferimento alla composizione di queste presenze, in particolare rispetto alla nazionalità. All'inizio del periodo descritto sopra i numeri di italiani e stranieri erano sostanzialmente omogenei. Negli anni successivi la percentuale degli stranieri tra i minori detenuti era cresciuta, stabilizzandosi per tre anni successivi (2004, 2005 e 2006) intorno al 54%. Dal 2007 in poi questa percentuale ha preso però decisamente a scendere, fino a raggiungere nel 2011 il valore più basso, del 33,1%. La notevole sovra rappresentazione dei minori stranieri tra la popolazione detenuta nei nostri IPM pare dunque in parte rientrata, ma si tratta di un fenomeno di non facile interpretazione.

La detenzione dei minori è fenomeno assai più residuale che per gli adulti, e per loro il carcere resta in misura maggiore quella *extrema ratio* che da sempre si invoca



per la pena detentiva. Questo però nei fatti comporta, per i minori come e più che per gli adulti, che in carcere vengano sovrarappresentati quei gruppi che evidenziano maggiore fragilità sociale. Se, fuori dai casi di particolare pericolosità, per chi dispone di risorse sociali e relazionali è possibile accedere ad alternative alla detenzione, chi resta in carcere è appunto chi è sprovvisto di queste risorse, ed il fenomeno è evidente per i minori ancora più che per gli adulti. Questo cambiamento recente può dunque essere indicativo non solo di una minore selettività del sistema in danno dei minori stranieri, ma anche di una maggiore fragilità sociale dei minori italiani.

Resta sorprendente in ogni caso il fatto che, a fronte di un così significativo cambiamento, i numeri della detenzione minorile restino sostanzialmente stabili ormai da molto tempo.

A seguire l'andamento della popolazione detenuta nell'IPM di Firenze nello stesso periodo di tempo.

Tabella n. 15: *Presenza media giornaliera nell'Istituto penale per i minorenni "Meucci" di Firenze negli anni dal 2002 al 2012*

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2002	1	-	1	15	-	15	16	-	16
2003	2	-	2	13	-	13	15	-	15
2004	6	-	6	20	-	20	26	-	26
2005	4	-	4	22	-	22	27	-	27
2006	3	-	3	20	-	20	23	-	23
2007	3	-	3	17	-	17	20	-	20
2008	6	-	6	13	-	13	19	-	19
2009	7	-	7	14	-	14	21	-	21
2010	7	-	7	12	-	12	18	-	18
2011	6	-	6	13	-	13	19	-	19
2012	3	-	3	10	-	10	13	-	13

Fonte: Dipartimento della Giustizia Minorile. I dati per il 2012 sono riferiti alle presenze al 30/06/2012

Come si vede qui i numeri sono stati più fluttuanti. La presenza media più alta si è registrata nel 2004 e nel 2005, per poi tornare a scendere fino ai numeri attuali, condizionati anche da una riduzione della capienza effettiva dell'istituto, dovuta a significativi lavori di ristrutturazione. La percentuale di minori stranieri è stata nell'intervallo sempre molto elevata, come in tutti gli IPM del centro-nord. Fino al 2008 quasi sempre oltre l'80%, per poi calare negli ultimi anni, assestandosi tra il 60 ed il 70%. Con numeri diversi dunque, ma anche a Firenze pare confermata la tendenza nazionale di un calo della componente straniera della detenzione minorile.



Uno sguardo infine all'IPM femminile di Pontremoli, in funzione dal dicembre del 2010.

Tabella n. 16: *Presenza media giornaliera nell'Istituto penale per minorenni di Pontremoli negli anni 2011 e 2012*

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2011	-	4	4	-	9	9	-	13	13
2012	-	3	3	-	13	13	-	16	16

Fonte: Dipartimento della Giustizia Minorile. I dati per il 2012 sono riferiti alle presenze al 30/06/2012

La presenza media nel primo anno è stata inferiore ai numeri della metà del 2012, ma come per il dato nazionale anche in questo caso pare trattarsi di una crescita temporanea. Al 19 novembre 2012 erano presenti in IPM 14 ragazze.



Gli enti territoriali e il carcere

Premessa

Nel corso del periodo 2008-2012 l'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie* curato dalla Fondazione Giovanni Michelucci, in accordo con la Regione Toscana, Assessorato al Welfare e alle Politiche per la casa, si è concentrato sull'intervento degli enti locali nelle politiche e nelle strategie trattamentali e di reinserimento sociale. L'approfondimento si è soffermato in particolare sulla spesa sostenuta dagli enti locali a favore di questo complesso di iniziative. La ricostruzione della spesa sostenuta dai diversi enti locali è apparsa subito piuttosto articolata sia in ordine alle fonti di finanziamento disponibili ed utilizzate, sia rispetto alle capacità di coordinamento tra enti o tra assessorati dello stesso ente, sia per tipologia di interventi, spesso molto diversificati l'uno dall'altro.

Quanto proposto in questa sede punta, anzitutto, a ricostruire un *atlante della spesa* a partire prevalentemente da quella che può essere individuata come *spesa sociale* diretta, appunto, in larga misura, alla promozione ed alla realizzazione delle iniziative rieducative e di reinserimento sociale. A tale scopo nelle pagine seguenti è stata inserita una ricomposizione commentata degli interventi sostenuti dai Comuni e dalle Province sede di carcere osservati nell'arco di tempo compreso tra il 2008 ed il 2012.

La ricerca: alcune note metodologiche

Nel corso della ricerca sono state monitorate le politiche e le strategie promosse dagli enti locali a favore delle persone detenute, in misura alternativa o a fine pena. A tal proposito sono state ricostruite le iniziative (e la relativa spesa) realizzate con il contributo dei Comuni e delle Province. Dal punto di vista metodologico l'attività di monitoraggio è stata ricomposta per *Schede riepilogative*, una per ciascun ente sede di carcere, finalizzate a fornire la tipologia degli interventi realizzati nel corso del periodo 2008-2012 (anno per anno) e la spesa sostenuta dagli enti. Le *Schede riepilogative* sono il frutto di un dialogo tenuto in questi anni con gli amministratori locali ed i funzionari responsabili dei settori interessati dalla ricerca, elemento che ha consentito di sviluppare descrizioni non sempre omologabili l'una con l'altra, ma fonte di dettaglio relativamente alle strategie messe in campo dai singoli enti locali. Al fine di elaborare i dati emersi, nell'ambito delle *Schede riepilogative*, si è proceduto a formulare delle tabelle di sintesi, anno per anno, sugli interventi sostenuti. Ciascuna tabella fornisce indicazioni per ogni intervento sull'anno di finanziamento, sulla denominazione, sul finanziamento erogato e sul gestore.

La ricerca ha preso in considerazione tutti gli interventi per il carcere inquadrabili nelle *politiche sociali*, nelle *politiche per il lavoro* e per *la formazione professionale* e nelle *politiche culturali* promosse dai Comuni e dalle Province. L'attività di ricerca effettuata nel corso del 2012 ha consentito di recuperare ulteriori dati relativi agli interventi sostenuti nel periodo 2008-2010, oggetto delle precedenti rilevazioni, e di effettuare un approfondimento sugli interventi promossi nel periodo 2011-2012. L'annualità sulla quale è possibile fornire dati maggiormente attendibili è quella del 2011, poiché tutti gli enti interpellati hanno corrisposto dati ed informazioni per una ricostruzione sufficientemente completa degli interventi realizzati e della spesa sostenuta. Per l'annualità 2012 non tutti gli enti sono stati in grado di rendere



disponibili i dettagli richiesti, anche se le tendenze generali risultano comunque già evidenti ed elaborabili sulla base dei dati raccolti.

Nel corso del 2011, oltre al consueto aggiornamento qualitativo delle *Schede riepilogative*, è stato introdotto, in accordo con la Regione Toscana, un secondo format di rilevazione finalizzato a fornire dettagli di tipo quantitativo sui diversi interventi finanziati. Il format, applicato a ciascun intervento, consegna elementi relativi agli obiettivi dell'intervento o del progetto, alla durata, all'articolazione del finanziamento assegnato, al titolare, al gestore e all'attuatore dell'intervento, ai destinatari previsti ed ai destinatari raggiunti (con le specifiche di genere e relative alla nazionalità di provenienza). I dati offerti da questo format rappresentano un primo passo verso l'avvio di una riflessione maggiormente valutativa sugli esiti conseguiti dalle diverse attività realizzate. Questo format di rilevazione, come ipotizzato nelle fasi di progettazione, potrebbe essere messo a regime per un monitoraggio costante delle attività promosse e sostenute dagli enti.

Nelle pagine che seguono vengono, dunque, riportati e commentati i *dati di sintesi* sui finanziamenti erogati dai Comuni e dalle Province sede di carcere.

Gli interventi sostenuti nel periodo 2008-2012

Allo scopo di rendere maggiormente omogenei e comparabili i dati relativi all'impegno finanziario dei Comuni e delle Province a favore del carcere, si è proceduto ad aggregare in *Raggruppamenti di spesa* i finanziamenti erogati per i diversi interventi censiti, derivanti dalle *Schede riepilogative* cui si è fatto cenno.

L'eterogeneità emersa nella ricostruzione di questi interventi è apparsa tale da non consentire un'immediata ed efficace comparazione, se non dopo aver costruito dei raggruppamenti omogenei per tipologia di attività, intervento o progetto. Ciò evidenzia come le strategie seguite a livello locale siano molto differenziate l'una dall'altra sia negli approcci all'area del carcere e dell'esecuzione penale in generale, sia nella partecipazione dei diversi soggetti territoriali ai progetti, sia nell'entità dei finanziamenti resi disponibili.

I finanziamenti sono stati dunque aggregati nei seguenti *Raggruppamenti di spesa*:

1. attività culturali, consistiche, ricreative, sportive (*intramurarie*);
2. interpretariato e mediazione linguistico-culturale;
3. inserimenti lavorativi dei detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione);
4. consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro;
5. assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.);
6. interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti;
7. accoglienza residenziale ed accompagnamento dei percorsi di reinserimento sociale;
8. centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati;
9. garante per i diritti dei detenuti;
10. allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche;
11. progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, raccolta differenziata, Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.);
12. consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele;
13. corsi di formazione professionale.

Il *Raggruppamento* relativo alla formazione professionale interessa le sole Province, titolari, su delega della Regione Toscana, della formazione professionale.

Le Tabelle A e B poste *in allegato* ci mostrano, ente per ente, i finanziamenti erogati per interventi o progetti finanziati nel 2011 e nel 2012.



Per quanto concerne i fondi resi disponibili dai Comuni possiamo rilevare che l'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati nel 2011 è risultato pari a 983.922,00 euro (Tabelle A - *in allegato*). I finanziamenti, come già rilevato, si riferiscono ad interventi sostenuti prevalentemente dagli Assessorati alle Politiche sociali, entro i quali in linea di massima sono comprese le deleghe per il carcere. In questo dato non è stato incluso il Comune di Massa Marittima, per il quale non è stato possibile recuperare informazioni attendibili. Nel 2012 i finanziamenti complessivamente erogati (ad esclusione dei Comuni di Massa Marittima e di Volterra) sono ammontati a 797.580,00 (Tabelle B - *in allegato*). La spesa diretta al carcere nel 2012 ha segnato dunque una flessione di circa il 19% (186.342,00 euro in meno).

Osservando i dati in serie storica, dal 2008 al 2012 (Tabella n. 1), la flessione delle risorse impiegate dai Comuni si conferma, segnando percentuali di decremento annuo comprese tra il 13 ed il 19%. Non sfugge ovviamente che il periodo osservato si sovrappone integralmente al periodo di crisi economica attraversata dal nostro Paese e dall'Europa intera. Tutti i Comuni sede di carcere hanno attenuato l'impegno verso il carcere, con decrementi più importanti nei Comuni di Pisa e di Prato, parzialmente nel Comune di Firenze, nei comuni di Arezzo e di Empoli, questi ultimi a causa anche di chiusure degli istituti penitenziari che hanno interessato parte del periodo osservato.

Tabella n. 1: Sintesi dei finanziamenti erogati dai Comuni dal 2008 al 2012

Anno di finanziamento	Risorse impiegate	Differenza percentuale rispetto anno precedente	Comuni non censiti
2008	1.363.229,00		Comune di Massa Marittima
2009	1.183.083,02	- 13,22%	Comune di Massa Marittima
2010	961.964,80	- 18,69%	Comuni di Massa Marittima e di Siena
2011	983.922,00	+ 2,28%	Comune di Massa Marittima
2012	797.580,00	- 18,94%	Comuni di Massa Marittima e di Volterra

Nel 2011 e nel 2012 i *Raggruppamenti di spesa* maggiormente finanziati si riferiscono:

- all'*accoglienza residenziale ed all'accompagnamento dei percorsi di reinserimento sociale*: 524.594,00 euro nel 2011 e 397.849,00 euro nel 2012;
- alle *attività culturali, corsistiche, ricreative e sportive (intramurarie)*: 168.856,00 euro nel 2011 e 116.806,00 euro nel 2012;
- agli *inserimenti lavorativi dei detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegni all'assunzione)*: 159.296,00 euro nel 2011 e 160.296,00 euro nel 2012.

Nel 2011 gli interventi di *accoglienza residenziale ed accompagnamento dei percorsi di reinserimento* hanno pesato per il 53,3% (50,0% nel 2012) sull'ammontare generale dei finanziamenti. Le *attività culturali, corsistiche, ricreative e sportive sviluppate all'interno dei penitenziari* si sono attestate sul 17,2% nel 2011 (14,6% nel 2012) e gli *inserimenti lavorativi dei detenuti* sul 16,2% nel 2011 (20,1% nel 2012).



Tabella n. 2: Raggruppamenti di interventi maggiormente finanziati dai Comuni dal 2008 al 2012

Raggruppamento	2008	% sul totale	2009	% sul totale	2010	% sul totale	2011	% sul totale	2012	% sul totale
<i>Accoglienza residenziale e accompagnamento al reinserimento</i>	623.985,00	45,8%	636.485,00	53,8%	619.208,80	64,4%	524.594,00	53,3%	397.849,00	50,0%
<i>Attività consistenti, ricreative, sportive (intramurarie)</i>	348.698,05	25,6%	255.844,20	21,6%	143.900,00	14,9%	168.856,00	17,2%	116.806,00	14,6%
<i>Inserimenti lavorativi dei detenuti</i>	97.921,95	7,2%	81.807,82	7,0%	108.796,00	11,3%	159.296,00	16,2%	160.296,00	20,1%

I dati ordinati in serie storica (2008-2012), in termini assoluti, mostrano una progressiva riduzione delle risorse disponibili per l'*accoglienza residenziale e gli accompagnamenti ai percorsi di reinserimento* che sovente si realizzano presso le stesse strutture. Dal 2008 al 2012 si sono perse oltre il 36% delle risorse. Le *attività consistenti, ricreative e sportive* seguono lo stesso andamento, facendo registrare un decremento delle risorse ancora più forte, pari al 66,5%. Gli *inserimenti lavorativi dei detenuti* subiscono, in controtendenza, un innalzamento delle risorse disponibili, passando dai 97.921,95 euro stanziati per il 2008 ai 160.296,00 per il 2012, pari ad una crescita del 39%. Osservando gli stessi dati in percentuale, a valere sugli stanziamenti complessivi annui, emerge tuttavia come l'*accoglienza* aumenti il peso rispetto ad altri *Raggruppamenti* considerati, così come gli *inserimenti lavorativi*. A fronte, dunque, di un decremento generale delle risorse, le iniziative di *accoglienza residenziale* e finalizzate ai *reinserimenti lavorativi* continuano ad incidere in maniera preponderante sulle disponibilità, mentre perdono terreno le *attività intramurarie*³.

Tra gli enti maggiormente impegnati nel sostegno finanziario delle attività rivolte al carcere troviamo il Comune di Firenze con 375.325,00 euro stanziati per il 2011 e 365.560,00 per il 2012; la Società della salute di Pisa con un impegno pari a 158.799,00 euro per il 2011 e 130.269,00 euro per il 2012; il Comune di Prato con erogazioni pari a 95.000,00 euro per il 2011 ed a 78.500,00 euro per il 2012. In queste realtà territoriali, coerentemente con i dati generali, incidono pesantemente gli stanziamenti per l'*accoglienza residenziale* di persone in misura premiale, alternativa o scarcerate per fine pena, pari al 53,6% dello stanziamento complessivo reso disponibile dal Comune di Firenze nel 2011 (51,3% nel 2012); al 100% per quanto riguarda la Società della salute di Pisa, sia per il 2011 che per il 2012; al 52,6% del totale stanziato dal Comune di Prato nel 2011 (66,2% nel 2012). A tal proposito è importante sottolineare come i contributi diretti alla gestione di case e centri di accoglienza vengano spesso utilizzati anche per attività di *accompagnamento ai percorsi di reinserimento sociale* sviluppate presso le medesime strutture. Le realtà territoriali appena considerate sono certamente tra le più rappresentative, poiché da un lato si riferiscono alle maggiori strutture carcerarie presenti sul territorio toscano e, dall'altro, per la continuità con cui sono intervenute a supporto delle iniziative rivolte al carcere ed alle persone in esecuzione penale. Osservando i dati relativi alle annualità 2011 e 2012 emerge come vi sia una contrazione della spesa complessiva, resa ancor più evidente se correlata agli anni precedenti: il Comune di Firenze nel

³ Il complesso degli interventi sostenuti dai Comuni nel corso del 2011 ha raggiunto circa 3.500 destinatari nel corso dell'anno, prevalentemente adulti in detenzione (2.700). Si tratta di dati da considerare come indicativi, poiché la raccolta di queste informazioni non è stata completa e l'elaborazione è ancora in corso. Gli interventi finanziati dai Comuni nel 2012 hanno raggiunto 2.700 destinatari circa nel corso dell'anno, di cui oltre 1.900 adulti in detenzione.



2008 stanziava per il carcere 418.062,00 euro, scesi a 365.560,00 nel 2012; la Società della salute di Pisa finanziava interventi per euro 349.649,00 nel 2008, calati a 130.269,00 nel 2012 e, infine, il Comune di Prato è passato da 200.000,00 euro (trasferimenti) nel 2008 a 78.500,00 euro (fondi comunali) nel 2012. Per completezza dell'informazione è utile sottolineare che ai finanziamenti erogati dai diversi enti – individuabili come *fondi propri* – si aggiungono sovente quote derivanti da altri fondi, siano essi regionali, provinciali, afferenti a progettazioni diverse (cfr. Tabelle A e B – *in allegato*). A tal proposito è possibile fare due esempi: un progetto finalizzato all'inserimento lavorativo di detenuti co-gestito dalla Società della salute di Pisa (*Agricoltura sociale*), sostenuto con un contributo di 50.000,00 euro annui (2011 e 2012) provenienti dalla Regione Toscana; le iniziative di riabilitazione generalmente promosse per gli internati dell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino, sostenute con fondi afferenti alla sanità della Regione Toscana, pari nel 2011 a 85.800,00 euro, cui si aggiungono fondi comunali finalizzati all'*inserimento lavorativo* ed all'*accoglienza residenziale* per 57.996,00 euro. Relativamente al Comune di Firenze devono essere rilevati, tra gli altri, almeno due dati particolarmente significativi: il contributo erogato per le *attività culturali, corsistiche, ricreative e sportive* pari a 46.200,00 euro nel 2011 (12,3%) ed a 49.050,00 euro per il 2012 (13,4%) e l'impegno a favore degli *inserimenti lavorativi dei detenuti* pari a 64.500,00 euro nel 2011 (17,2%) e a 65.500,00 euro nel 2012 (18%). Per il dettaglio relativo alla spesa sostenuta dagli altri Comuni si rimanda alle Tabelle A e B (*in allegato*).

Per quanto riguarda le Province sede di carcere possiamo invece rilevare che i finanziamenti complessivamente erogati nel 2011 sono stati pari a 460.413,95 euro (Tabelle B – *in allegato*). I finanziamenti, come detto in precedenza, si riferiscono ad interventi sostenuti dagli Assessorati alle Politiche del lavoro ed alla Formazione professionale, dagli Assessorati al Sociale e dagli Assessorati alla Cultura. Per quanto concerne il 2012 i finanziamenti erogati sono ammontati a 1.174.744,74 euro⁴. La quota, di quasi tre volte superiore a quella registrata nel 2011, risente fortemente della nuova programmazione dei corsi di formazione professionale e, in particolare, delle attività formative messe a Bando dalla Provincia di Firenze (766.827,24 euro) e dalla Provincia di Massa Carrara (252.472,00 euro). Ovviamente si tratta di corsi di formazione diretti in larga misura a persone ristrette nelle carceri presenti sul territorio provinciale di riferimento o a persone in misura alternativa (Tabelle B – *in allegato*).

Tabella n. 3: Sintesi dei finanziamenti erogati dalle Province dal 2008 al 2012

Anno di finanziamento	Risorse impiegate	Differenza percentuale rispetto anno precedente	Province non censite
2008	1.061.878,36		Provincia di Arezzo
2009	309.788,00	- 70,8%	Provincia di Arezzo
2010	609.473,56	+ 49,2%	
2011	460.413,95	- 24,5%	
2012	1.174.744,74	+ 60,8%	Provincia di Pisa

La serie storica dei finanziamenti 2008-2012 consegna una situazione altalenante, con stanziamenti fortemente differenziati negli anni a causa soprattutto

⁴ Nel computo non è considerata la Provincia di Pisa, per la quale non è stato possibile recuperare i dati relativi all'annualità 2012.



del finanziamento o meno dei percorsi di formazione professionale che, come segnalato per l'annualità 2012, possono incidere pesantemente: ad esempio per il 2008 ammontavano a 756.821,00 euro, per il 2010 a 460.993,56 euro e per il 2011 a 301.020,00 euro.

Nel 2011 i *Raggruppamenti di spesa* maggiormente finanziati sono stati, dunque, i seguenti:

- la *formazione professionale* con 301.020,00 euro;
- gli *inserimenti lavorativi dei detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegni all'assunzione)* con 79.813,95 euro;
- le *attività culturali, corsistiche, ricreative e sportive (intramurarie)* con 47.500,00 euro.

Il 2012 registra un sostanziale crollo della spesa sostenuta per gli *inserimenti lavorativi* e per le *attività intramurarie*, ma vede l'innalzamento esponenziale delle risorse rese disponibili per la formazione professionale. Relativamente ai *Raggruppamenti di spesa* emerge, allora, la seguente situazione:

- *formazione professionale*: 1.125.461,24 euro;
- *consulenze e sportelli interni/esterni, informazioni/documenti/tutele*: 35.096,00 euro.

Ricapitolando, nel 2011, la *formazione professionale* ha pesato per il 65,4% sull'ammontare generale dei finanziamenti. Gli *inserimenti lavorativi dei detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegni all'assunzione)* si sono attestati sul 17,3% e le *attività culturali, corsistiche, ricreative e sportive (intramurarie)* sul 10,3%.

Nel corso del 2012 la *formazione professionale* ha ottenuto il 95,8% delle risorse complessive e le *attività di consulenza e sportello* il 3%.

Tabella n. 4: Raggruppamenti di interventi maggiormente finanziati dalle Province dal 2008 al 2012

Raggruppamento	2008	% sul totale	2009	% sul totale	2010	% sul totale	2011	% sul totale	2012	% sul totale
<i>Formazione professionale</i>	756.821,00	71,3%	0	0%	460.993,56	75,6%	301.020,00	65,4%	1.125.461,24	95,8%
<i>Inserimenti lavorativi dei detenuti</i>	40.500,00	3,8%	209.500,00	67,6%	58.000,00	9,5%	79.813,95	17,3%	1.574,50	0,1%
<i>Attività corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)</i>	87.000,00	8,2%	57.238,00	18,5%	62.000,00	10,2%	47.500,00	10,3%	4.400,00	0,4%

Nel periodo compreso tra il 2008 ed il 2012 la *formazione professionale* ottiene di gran lunga le risorse più ingenti e, al di là del mancato rifinanziamento di corsi nel 2009, negli altri anni supera costantemente il 65% dei finanziamenti complessivi annui, sino a sfiorare, nel 2012, il 96%. A fronte, nel 2009, di un azzeramento delle risorse per la *formazione professionale*, salgono i finanziamenti per gli *inserimenti lavorativi* e le *attività intramurarie*. Da notare il crollo, amplissimo, di risorse per questi due ultimi *Raggruppamenti* nel 2012. Accanto a questi interventi, lungo il periodo osservato, le Province hanno sostenuto anche le *attività di consulenza e sportello (sportelli interni/esterni, informazioni/documenti/tutele)*, riservando a queste ultime circa il 3% delle risorse annue disponibili⁵.

⁵ Il complesso degli interventi sostenuti dalle Province nel corso del 2011 ha raggiunto circa 700 destinatari nel corso dell'anno, di cui oltre 600 adulti in detenzione. Gli interventi finanziati dalle Province nel 2012 hanno raggiunto 1.000 destinatari nel corso dell'anno, di cui circa 700 adulti in detenzione. Questi dati, come sottolineato nella nota 1, devono essere considerati come indicativi.



La gran parte delle risorse messe a disposizione dalle Province proviene dal Fondo Sociale Europeo e non da risorse proprie. Si noti che sul totale delle risorse stanziato nel 2011 il 18,8% proveniva da fondi provinciali e l'81,2% da altri fondi, in modo prevalente dal Fondo Sociale Europeo. Ciò vale anche per il 2012: il 4,2% proveniva da risorse provinciali ed il 95,8% da altre risorse, in prevalenza dal Fondo Sociale Europeo. Ciò evidenzia una forte attenuazione delle risorse impegnate direttamente dalle Province, pur nella consapevolezza che anche la spesa sostenuta con altri fondi deriva da precise scelte dei medesimi enti.

Tra le Province maggiormente coinvolte nel sostegno delle iniziative per il carcere devono essere menzionate: la Provincia di Firenze, impegnata, almeno sino al 2011, in interventi per *attività culturali, corsistiche, ricreative e sportive* e in *iniziative di inserimento lavorativo*, oltre che nella *formazione professionale*; le Province di Massa Carrara, Prato, Pisa, Livorno e Grosseto impegnate nella *formazione professionale e/o in interventi volti al reinserimento professionale*. Per il dettaglio si rinvia alle Tabelle B (*in allegato*).

In conclusione è possibile evidenziare come per l'annualità 2011 i Comuni e le Province sede di carcere abbiano stanziato complessivamente 1.444.335,95 euro, contro uno stanziamento per il 2012 di 1.972.324,74 euro. La quota relativa al 2012, come già evidenziato, è fortemente condizionata dagli interventi di *formazione professionale*, pari a 1.125.487,24 euro. E' utile sottolineare, peraltro, come le risorse per la formazione professionale interessino periodi superiori ai dodici mesi, poiché gli interventi si sviluppano spesso su una o più annualità.

Tabella n. 5: Riepilogo dei finanziamenti erogati da Comuni e Province dal 2008 al 2012

Anno di finanziamento	Risorse impiegate	Risorse al netto degli stanziamenti per la formazione professionale	Enti non censiti
2008	2.425.107,36	1.668.286,36	Comune di Massa Marittima, Provincia di Arezzo
2009	1.492.871,02	1.492.871,02	Comune di Massa Marittima, Provincia di Arezzo
2010	1.571.438,36	1.110.444,80	Comuni di Massa Marittima e di Siena
2011	1.444.335,95	1.143.315,95	Comune di Massa Marittima
2012	1.972.324,74	846.863,50	Comuni di Massa Marittima e di Volterra, Provincia di Pisa

Dalla serie storica 2008-2012 si conferma la riduzione di risorse impiegate dagli enti locali per il carcere, soprattutto dal 2008 al 2009. L'impennata delle risorse sull'annualità 2012, come già sottolineato, dipende dalle risorse stanziato per la *formazione professionale*, al netto delle quali i finanziamenti complessivi subiscono invece un netto decremento rispetto agli anni precedenti.

In questo quadro devono essere incluse anche le iniziative finanziate dall'Assessorato al Welfare e Politiche per la casa e dall'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana. Le risorse rese disponibili dai due Assessorati sono state incluse, in accordo con la Regione, nell'attività di monitoraggio condotta in questi anni.

Come emerge dalle Tabelle C (*in allegato*), l'Assessorato al Welfare nel 2011 ha stanziato risorse per 141.477,93 euro, finalizzate: all'attivazione della figura dell'educatore ponte (65.777,93 euro), al Polo universitario penitenziario (25.000,00 euro), ad attività intramurarie (28.700,00 euro) ed a studi e ricerche sul sistema



penitenziario (22.000,00 euro). La quota stanziata per l'attivazione dell'educatore ponte è da sommarsi al finanziamento reso disponibile nel 2010 (120.000,00 euro⁶) per una quota complessiva pari a 185.777,93 euro. Detta somma ha coperto il Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri" (COD. 2 2010), mediante il quale sono stati avviati 8 progetti finalizzati all'attivazione di educatori ponte in Toscana, iniziativa peraltro già finanziata con specifico Bando nel 2008. Anche i contributi regionali hanno subito una progressiva contrazione negli anni osservati, passando dai 466.500,00 euro stanziati nel 2008 ai 141.477,93 euro stanziati nel 2011. Per quanto concerne il 2012 i dati disponibili non consentono al momento una elaborazione completa, motivo per il quale si è scelto di non considerarli in questa valutazione. Si ricorda che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 213 del 14/12/2012 la delega sulle *Politiche regionali per le questioni carcerarie* è transitata dall'Assessorato al Welfare e alle Politiche per la casa all'Assessorato al Diritto alla salute. A seguito di questo nuovo assetto, con Delibera della Giunta n. 1162 del 17/12/2012, sono stati ridefiniti la *Cabina di Regia regionale per il coordinamento delle politiche regionali in ambito carcerario* (decisione della Giunta regionale 57/2008) e l'*Osservatorio regionale interistituzionale permanente carcere* (decisione Giunta regionale 644/2010)⁷.

L'Assessorato alla Cultura, Settore Spettacolo, nel corso del 2011 ha finanziato il Progetto teatro in carcere con 300.000,00 euro, innalzati a 350.000,00 euro nel 2012. Da molti anni ormai l'Assessorato alla Cultura contribuisce in modo determinante alla realizzazione delle iniziative teatrali nelle carceri toscane, finanziando i progetti presentati dalle associazioni teatrali ivi operanti. Nel 2012 l'Assessorato ha contribuito anche alla realizzazione della Rassegna nazionale di teatro in carcere intitolata *Destini incrociati*, con risorse pari a 50.000,00 euro (cfr. Tabelle C – in allegato).

In conclusione l'ammontare complessivo dei finanziamenti resi disponibili dagli enti locali nel corso del 2011 è stato di 1.899.813,88, mentre nel 2012 (esclusi i finanziamenti dell'Assessorato al Welfare e Politiche per la casa) è stato di 2.372.324,74 euro.

Tabella n. 6: Riepilogo dei finanziamenti erogati da Comuni, Province, Regione Toscana (Assessorato al Welfare e Politiche per la casa ed Assessorato alla Cultura) dal 2008 al 2012

Anno di finanziamento	Risorse impiegate	Enti non censiti
2008	3.191.607,36	Comune di Massa Marittima, Provincia di Arezzo
2009	2.061.370,52	Comune di Massa Marittima, Provincia di Arezzo
2010	2.088.438,36	Comuni di Massa Marittima e di Siena
2011	1.899.813,88	Comune di Massa Marittima
2012	2.372.324,74	Comuni di Massa Marittima e di Volterra, Provincia di Pisa, Regione Toscana – Assessorato al Welfare

Le risorse finanziarie rese disponibili dai due Assessorati hanno sostenuto, particolarmente le iniziative culturali *intramurarie* (teatro in carcere, altre specifiche

⁶ Nel 2010 ai 120.000,00 euro sono stati aggiunti altri 20.000,00 euro, finalizzati alla prosecuzione dell'intervento sul Comune di Firenze, pertanto la quota inserita nelle Tabelle C (*in allegato*), risulta pari ad euro 140.000,00.

⁷ Si ricorda che con Decreto n. 6515 del 28/12/2012 sono stati finanziati altri progetti in ambito sociale, alcuni dei quali a sostegno di iniziative per il carcere. Si tratta di interventi che, come chiarito precedentemente, non sono stati inseriti in questa elaborazione.



iniziative, comprese quelle realizzate presso l'istituto penale minorile *Meucci* di Firenze); l'istruzione universitaria (Polo universitario penitenziario); i percorsi di reinserimento socio-lavorativo (attivazione dell'Educatore ponte, attività di sportello e consulenza); iniziative di approfondimento e ricerca sul sistema penitenziario regionale⁸.

Conclusioni

Da quanto ricomposto ed elaborato emerge come le strategie seguite dai diversi enti siano molto differenziate l'una dall'altra sia negli approcci all'area del carcere e dell'esecuzione penale in generale, sia nell'entità dei finanziamenti.

In linea di massima è evidenziabile una certa capacità di coordinare la spesa tra enti, Amministrazione penitenziaria (istituti carcerari ed Uffici per l'esecuzione penale esterna) e terzo settore (nella maggior parte dei casi gestore delle diverse iniziative). Rispetto alle iniziative sostenute si denota, tuttavia, una costanza dei progetti e degli interventi finanziati: le programmazioni vengono spesso rinnovate di anno in anno, mantenendo generalmente le stesse impostazioni e gli stessi attori. In virtù di questo appare utile rafforzare il dialogo e l'incontro tra istituzioni, servizi, soggetti del territorio diversamente impegnati, allo scopo di procedere a progettazioni maggiormente integrate ed organiche, pur nel rispetto delle esigenze e delle potenzialità degli specifici territori sede di carcere.

Nel corso del periodo osservato (2008-2012) si è registrato un generalizzato decremento della spesa diretta al carcere ed alle persone in esecuzione penale ed un complessivo ritardo negli stanziamenti delle risorse, fenomeno in larga parte associabile con il periodo di crisi economica attraversata dal Paese. Si deve comunque sottolineare come l'apporto fornito dai Comuni, dalle Province e dalla Regione Toscana, siano determinanti per il mantenimento di un'offerta formativa, culturale, ricreativa e sportiva all'interno delle carceri regionali e per l'attivazione di percorsi di reinserimento socio-lavorativo all'esterno. Dette attività non potrebbero certamente essere realizzate con le sole risorse rese disponibili dall'Amministrazione penitenziaria. Si tenga presente, a tal proposito, che il sistema penitenziario, nel corso del 2010, per lo *svolgimento negli istituti di prevenzione e di pena per adulti delle attività scolastiche, culturali, ricreative, sportive e di ogni altra attività inerente l'azione rieducativa* ha impegnato, per gli oltre 200 penitenziari italiani, 2.811.541,00 euro, cifra ridotta del 10% rispetto al 2007, a fronte di un fabbisogno, stimato dalla stessa Amministrazione, di 4.300.000,00 euro. Si tratta di cifre assolutamente insufficienti per garantire un'offerta formativa di qualità, in considerazione peraltro delle proporzioni raggiunte dalla popolazione detenute, del numero di condannati in via definitiva presenti e del turn-over cui sono esposti gran parte di penitenziari.

A fronte di questa situazione, la ricostruzione appena esposta ci consegna un quadro in cui la Toscana, nei cinque anni osservati, ha contribuito mediamente per 2.300.000,00 euro all'anno, finalizzati alla realizzazione di interventi *intramurari*, dei percorsi di reinserimento socio-lavorativo e dell'accoglienza esterna. La cifra ha interessato le 18 strutture penitenziarie per adulti e le attuali due per minorenni attive in regione. Si tratta di risorse importanti, ancorché in grado di intercettare solo una parte delle esigenze, che tuttavia concorrono in maniera determinante alla realizzazione della cosiddetta attività rieducativa in carcere ed in mancanza delle quali

⁸ Si ricorda che nel computo dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana non sono stati calcolati gli autofinanziamenti ed i co-finanziamenti dei soggetti titolari/gestori, data la difficoltà di reperire dati attendibili, riferibili sovente a valorizzazioni del lavoro del personale dei singoli soggetti o ad iniziative e progetti già censiti.



gran parte dei percorsi educativi e di reinserimento individuali non sarebbe ad oggi possibile.

L'impegno degli enti locali, sommato a quello dell'Amministrazione penitenziaria e delle diverse componenti del territorio (servizi, privato sociale, volontariato) deve trovare vie per il consolidamento e per il rafforzamento delle risorse necessarie a garantire i principali diritti delle persone detenute. Pertanto appare fondamentale proseguire nel sostegno delle iniziative elette come prioritarie in questi ultimi anni: attività intramurarie, percorsi di reinserimento socio-lavorativo, accoglienza esterna, formazione professionale, senza tuttavia dimenticare interventi più scarsamente sostenuti, ma ugualmente urgenti, tra cui: iniziative per la mediazione linguistico-culturale, assistenza a gruppi di detenuti sempre più esposti a povertà, attività a supporto dei familiari e dei figli dei detenuti, interventi a sostegno di "minoranze" che nell'estremo sovraffollamento carcerario rischiano di non essere adeguatamente considerate per le loro specificità: donne, madri detenute, transessuali, minori, persone con dipendenza, disagio psichico o affette da patologia psichiatrica, autori di reati sessuali.

La ricerca ha evidenziato, infine, una scarsa propensione degli enti e dei soggetti gestori/attuatori a monitorare gli interventi realizzati, iniziativa che, laddove venisse condotta sistematicamente e con metodologie condivise, consentirebbe una valutazione degli esiti più attendibile e direttamente applicabile nella (ri)programmazione delle strategie e degli interventi rivolti al carcere ed alle persone in esecuzione penale. Peraltro, si tratta di un'esigenza avvertita dagli stessi amministratori e funzionari locali, espressa nel corso di questo monitoraggio, cui hanno partecipato con grande disponibilità ed interesse.



Allegato

Tabella A1: Sintesi dei finanziamenti erogati dai **Comuni nell'anno 2011**

A	Anno 2011 Tipologia intervento	Comuni							
		Arezzo	Empoli	Firenze		Grosseto	Livorno	Lucca	Massa
		Fondi comunali	Fondi comunali	Fondi comunali	Altri fondi	Fondi comunali	Fondi comunali	Fondi comunali	Fondi comunali
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)			46.200,00			25.000,00	10.000,00	
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale			3.200,00			17.000,00		
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)			64.500,00					
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro								
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)			4.800,00				3.500,00	17.346,00
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti			4.000,00					
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale			201.295,00				35.500,00	
8	Centri diurni per detenuti ed ex detenuti			30.330,00	6.000,00				
9	Garante per i diritti dei detenuti			21.000,00					
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche								
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, raccolta differenziata, ecc.)								
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele							3.000,00	
	Totali			375.325,00	6.000,00		42.000,00	52.000,00	17.346,00
		nessuna assegnazione	nessuna assegnazione			nessuna assegnazione			



Tabella A2: Sintesi dei finanziamenti erogati dai **Comuni nell'anno 2011**

A	Anno 2011 Tipologia intervento	Comuni							
		Montelupo Fiorentino		Pisa		Pistoia		Pontremoli	Portoferraio
		Fondi comunali	Altri fondi	SdS	Altri fondi	Fondi comunali	Altri fondi	Fondi comunali	Fondi comunali
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)		22.000,00				11.000,00		
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale								
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)	44.796,00			50.000,00				
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro								
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)								
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti								
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale	13.200,00	63.800,00	158.799,00					2.000,00
8	Centri diurni per detenuti ed ex detenuti								
9	Garante per i diritti dei detenuti								
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche								
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, raccolta differenziata, ecc.)								
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele								
	Totali	57.996,00	85.800,00	158.799,00	50.000,00		11.000,00		2.000,00
							nessuna assegnazione		



Tabella A3: Sintesi dei finanziamenti erogati dai **Comuni nell'anno 2011**

A	Anno 2011 Tipologia intervento	Comuni					Totali
		Prato	San Gimignano	Siena		Volterra	
		Fondi comunali	Fondi comunali	Fondi comunali	Altri fondi	Fondi comunali	
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)	24.000,00			17.756,00	12.900,00	168.856,00
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale	9.000,00					29.200,00
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)						159.296,00
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro						
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)	2.000,00					27.646,00
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti						4.000,00
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale	50.000,00					524.594,00
8	Centri diurni per detenuti ed ex detenuti						36.330,00
9	Garante per i diritti dei detenuti						21.000,00
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche						
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, raccolta differenziata, ecc.)						
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele	10.000,00					13.000,00
	Totali	95.000,00			17.756,00	12.900,00	983.922,00
			nessuna assegnazione				



Tabella A4: Sintesi dei finanziamenti erogati dai **Comuni nell'anno 2012**

A	Anno 2012 Tipologia intervento	Comuni							
		Arezzo Fondi comunali	Empoli Fondi comunali	Firenze Fondi comunali	Altri fondi	Grosseto Fondi comunali	Livorno Fondi comunali	Lucca Fondi comunali	Massa Fondi comunali
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)			49.050,00			25.000,00	9.000,00	
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale			3.200,00			17.000,00		
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)			65.500,00					
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro								
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)			4.800,00				2.500,00	24.299,00
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti			4.000,00					
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale			187.680,00				26.400,00	
8	Centri diurni per detenuti ed ex detenuti			30.330,00					
9	Garante per i diritti dei detenuti			21.000,00					
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche								
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, raccolta differenziata, ecc.)								
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele							2.000,00	
	Totali			365.560,00			42.000,00	39.900,00	24.299,00
		nessuna assegnazione	nessuna assegnazione			nessuna assegnazione			



Tabella A5: Sintesi dei finanziamenti erogati dai **Comuni nell'anno 2012**

A	Anno 2012 Tipologia intervento	Comuni							
		Montelupo Fiorentino		Pisa		Pistoia		Pontremoli	Portoferraio
		Fondi comunali	Altri fondi	SdS	Altri fondi	Fondi comunali	Altri fondi	Fondi comunali	Fondi comunali
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)						10.000,00		
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale								
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)	44.796,00			50.000,00				
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro								
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)								
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti								
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale			130.269,00					1.500,00
8	Centri diurni per detenuti ed ex detenuti								
9	Garante per i diritti dei detenuti								
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche								
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, accolta differenziata, ecc.)								
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele								
	Totali	44.796,00		130.269,00	50.000,00		10.000,00		1.500,00
								nessuna assegnazione	



Tabella A6: Sintesi dei finanziamenti erogati dai **Comuni nell'anno 2012**

A	Anno 2012 Tipologia intervento	Comuni					
		Prato	San Gimignano	Siena		Volterra	Totali
		Fondi comunali	Fondi comunali	Fondi comunali	Altri fondi	Fondi comunali	
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)	15.000,00			8.756,00		116.806,00
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale	6.000,00					26.200,00
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)						160.296,00
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro						
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)	2.500,00					34.099,00
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti	3.000,00					7.000,00
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale	52.000,00					397.849,00
8	Centri diurni per detenuti ed ex detenuti						30.330,00
9	Garante per i diritti dei detenuti		2.000,00				23.000,00
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche						
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (sex offenders, raccolta differenziata, ecc.)						
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele						2.000,00
	Totali	78.500,00	2.000,00		8.756,00		797.580,00
						no dati	

**Tabella B1:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalle **Province nell'anno 2011**

B	Anno 2011 Tipologia intervento	Province					
		Arezzo		Firenze		Grosseto	
		Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)			33.000,00			
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale						
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)		5.923,70	25.000,00			28.324,00
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro						18.600,00
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)						
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti						
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale						
8	Centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati						
9	Garante per i diritti dei detenuti						
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche						
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.)						
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele						
13	Corsi di formazione professionale						
	Totale		5.923,70	58.000,00			46.924,00



Tabella B2: Sintesi dei finanziamenti erogati dalle **Province nell'anno 2011**

B	Anno 2011 Tipologia intervento	Province						
		Livorno		Lucca	Massa Carrara		Pisa	
		Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)						13.000,00	1.500,00
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale							
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)			2.000,00				17.100,00
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro							
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)							
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti							
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale							
8	Centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati							
9	Garante per i diritti dei detenuti							
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche							
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.)							
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele			1.000,00	12.480,00			
13	Corsi di formazione professionale					2.080,00		104.940,00
	Totale			3.000,00	12.480,00	2.080,00	13.000,00	123.540,00
		nessuna assegnazione						

**Tabella B3:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalle **Province nell'anno 2011**

B	Anno 2011 Tipologia intervento	Province						Totale
		Pistoia		Prato		Siena		
		Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi	
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)							47.500,00
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale							
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)		1.466,25					79.813,95
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro							18.600,00
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)							
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti							
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale							
8	Centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati							
9	Garante per i diritti dei detenuti							
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche							
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.)							
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele							13.480,00
13	Corsi di formazione professionale		14.000,00		120.000,00		60.000,00	301.020,00
	Totale		15.466,25		120.000,00		60.000,00	460.413,95



Tabella B4: Sintesi dei finanziamenti erogati dalle **Province nell'anno 2012**

B	Anno 2012 Tipologia intervento	Province					
		Arezzo		Firenze		Grosseto	
		Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)						
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale						
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)						
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro						
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)						
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti						
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale						
8	Centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati						
9	Garante per i diritti dei detenuti						
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche						
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.)						
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele						
13	Corsi di formazione professionale				766.827,24		
	Totale				766.827,24		
		nessuna assegnazione				nessuna assegnazione	



Tabella B5: Sintesi dei finanziamenti erogati dalle **Province nell'anno 2012**

B	Anno 2012 Tipologia intervento	Province						
		Livorno		Lucca	Massa Carrara		Pisa	
		Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)				3.000,00			
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale							
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)			774,00	800,50			
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro							
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)				5.000,00			
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti							
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale	3.213,00						
8	Centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati							
9	Garante per i diritti dei detenuti							
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche							
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.)							
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele				35.096,00			
13	Corsi di formazione professionale		106.162,00			252.472,00		
	Totale	3.213,00	106.162,00	774,00	43.896,50	252.472,00		
								no dati



Tabella B6: Sintesi dei finanziamenti erogati dalle **Province nell'anno 2012**

B	Anno 2012 Tipologia intervento	Province						Totale
		Pistoia		Prato		Siena		
		Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi	Fondi provinciali	Altri fondi	
1	Attività culturali, corsistiche, ricreative, sportive (intramurarie)	1.400,00						4.400,00
2	Interpretariato e mediazione linguistico-culturale							
3	Inserimenti lavorativi detenuti (borse lavoro, tirocini, sostegno assunzione)							1.574,50
4	Consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro							
5	Assistenza detenuti ed ex detenuti (kit carcere, buoni pasto, contributi economici e inclusione abitativa, uscite per indulto, ecc.)							5.000,00
6	Interventi a favore dei familiari e dei figli dei detenuti							
7	Accoglienza residenziale ed accompagnamento percorsi reinserimento sociale							3.213,00
8	Centri diurni per detenuti, ex detenuti, internati							
9	Garante per i diritti dei detenuti							
10	Allestimento aree verdi, attività sportive, ludoteche							
11	Progetti sperimentali e/o finalizzati (Casa di cura e custodia, interventi inclusione sociale, ecc.)							
12	Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele							35.096,00
13	Corsi di formazione professionale							1.125.461,24
	Totale	1.400,00						1.174.744,74
				nessuna assegnazione		nessuna assegnazione		



Tabella C1: Sintesi dei finanziamenti erogati dall'Assessorato al Welfare e Politiche per la casa della Regione Toscana dal 2008 al 2012

Interventi	2008	2009	2010	2011
	Fondi regionali	Fondi regionali	Fondi regionali	Fondi regionali
Sostegno alle buone pratiche - Attivazione educatore ponte	96.000,00		140.000,00	65.777,93
Sostegno alle buone pratiche - Inserimenti socio-lavorativi	180.000,00	149.698,00		
Polo universitario penitenziario regionale	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Potenziamento delle attività intramurarie (interventi vari)				28.700,00
Progetti minorile (ICARO, Open studio, Ruote libere, mediazione penale)	55.000,00	54.801,50		
Accoglienza residenziale per detenute madri (Progetto Theo)	46.500,00			
Consulenze e sportelli interni/esterni informazione/documenti/tutele	15.000,00			
Ricerche ed osservatori sul sistema penitenziario regionale	49.000,00	39.000,00	22.000,00	22.000,00
Totale	466.500,00	268.499,50	187.000,00	141.477,93

Tabella C2: Sintesi dei finanziamenti erogati dall'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana dal 2008 al 2012

Regione Toscana					
Assessorato alla Cultura					
Interventi	2008	2009	2010	2011	2012
	Fondi regionali				
Progetto Teatro in carcere	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	350.000,00
Partecipazione Progetto europeo Arte e cultura in carcere			30.000,00		
Monitoraggio e ricerca sulle attività artistiche e culturali in carcere				14.000,00	
Rassegna nazionale di Teatro in carcere <i>Destini incrociati</i>					50.000,00
Totale	300.000,00	300.000,00	330.000,00	314.000,00	400.000,00



Repertorio degli interventi per il carcere sostenuti dalle Province toscane nel periodo 2007-2012

Provincia di Arezzo Aggiornamento: <u>settembre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Convenzione (Delibera G.P. n. 933 del 21/04/1997) con istituto di Arezzo ed aziende disponibili a sostenere progetti di reinserimento sociale							
		-Convenzione (Delibera G.P. n. 913 del 15/12/1998) con CSSA di Firenze ed aziende aretine per la prosecuzione del progetto rieducativo e di reinserimento sociale dei soggetti in misura alternativa							
		-Protocollo d'intesa (Delibera G.P. n. 535 del 05/09/2005) con il CSSA di Firenze, ora denominato Uepe, per la realizzazione di attività di tirocinio formativo e di orientamento per soggetti in misura alternativa	2007	2008	2009	2010	2011		
		-Attivazione di tirocini della durata da 3 a 6 mesi, rinnovabili fino ad un massimo di un anno, finalizzati ad agevolare l'inserimento lavorativo di persone in misura alternativa in aziende, ditte, cooperative, associazioni				2010	2011		
Provincia di Firenze Aggiornamento: <u>ottobre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Attività in Convenzione con Associazione Ciao di Firenze per interventi di reinserimento sociale	2007	2008	2009	2010	2011		
		-Attività socio-culturali e sportive affidata all'Arci di Firenze	2007	2008	2009	2010	2011		
		-Attività di sostegno scolastico e culturale a favore dei detenuti affidate all'Associazione di Volontariato Penitenziario di Firenze				2010			
		-Co-finanziamento Progetto <i>Spazio intermedio</i> ed Interventi prevenzione tratta e prostituzione gestiti dall'Associazione Arcobaleno di Firenze	2007	2008	2009	2010			
		-Attività cinematografica e linguaggi audiovisivi gestita dalla Mediateca Regionale				2010	2011		
		-Interventi di accompagnamento ed integrazione sociale presso l'OPG di Montelupo gestiti dall'Associazione Volontariato Penitenziario					2011		
		-Progetti socio-terapeutici diretti all'OPG di Montelupo - Società della salute di Empoli					2011		
		-Progetto <i>La città ritrovata con i ragazzi</i> , realizzato dalla Fondazione Giovanni Michelucci presso l'IPM Meucci di Firenze					2011		
		-Osservatorio sulle capacità lavorative della popolazione detenuta realizzato dall'Associazione L'Altro diritto di Firenze			2009	2010			
		-Attività in Convenzione con Associazione L'Altro diritto di Firenze per attivazione/gestione Sportelli interni ed esterni Documenti e tutele (co-finanziamento Progetto Leccio, finanziato dalla Regione Toscana con Bando per il <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale</i> - Anno 2008)			2009				
		-Attività in Convenzione con Associazione L'Altro diritto di Firenze per attivazione/gestione Sportelli interni ed esterni Documenti e tutele	2007	2008					
		-Laboratorio ortofrutticoltura e giardinaggio presso istituto <i>Mario Gozzini</i> - Progetto <i>Serra</i>		2008	2009				



		-Corso sul cinema (presso l'istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>) Mediateca Regionale		2008				
		-Sostegno Progetto <i>Sirio Girasole</i> (presso istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>) - Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze		2008				
		-Attività culturali e sportive (presso l'istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>) - Arci Polisportiva Scarcerarci di Firenze		2008				
		-Sostegno attività sportive e mediazione culturale (presso istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>)		2008				
		-Contributo per indennità detenuti frequentanti corsi di edilizia - Scuola professionale edile		2008				
		-Altre iniziative in convenzione con realtà associative del territorio operanti all'interno degli istituti penitenziari di Firenze	2007					
		-Partecipazione al Progetto gestito da <i>Italia Lavoro</i> finalizzato al reinserimento dei detenuti indultati	2007					
		-Partecipazione al Progetto <i>Beyt</i> , finanziato con fondi del Ministero della Solidarietà sociale, finalizzato alla realizzazione di <i>percorsi di accoglienza abitativa e di sostegno all'autonomia abitativa per detenuti tossicodipendenti posti in libertà per la concessione dell'indulto</i>	2007					
	<i>Lavoro e formazione professionale</i>	-Corsi di formazione professionale annualità 2006, 2008, 2010 e 2012		2008		2010		2012

Provincia di Grosseto Aggiornamento: <u>agosto 2012</u>	<i>Lavoro e formazione professionale</i>	-Formalizzazione del rapporto già instaurato con il Centro Giustizia Minorile di Firenze (Toscana e Umbria), mediante sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per l'attivazione di percorsi di integrazione socio-lavorativa in favore di minori sottoposti a provvedimento penale					2011	2012
		-Adozione del <i>Bilancio di Re-Inclusione</i> quale metodologia da utilizzare per le attività di orientamento e reinserimento lavorativo delle persone detenute					2011	2012
		- <i>Esprit Libre</i> . Educatore Sociale Ponte per la Rete d'Inclusione Territoriale: Laboratori Innovativi per il Bilancio di REinclusione. Iniziativa finanziata dalla Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali - <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010)					2011	2012
		-Realizzazione di specifici interventi di orientamento ed accompagnamento all'occupabilità in favore di persone detenute ed ex detenute (Consorzio Grosseto Lavoro)					2011	2012
		- <i>Progetto FARIA</i> : percorsi di reinserimento lavorativo per persone svantaggiate (detenute ed ex detenute)					2011	2012
		-Attivazione tirocini formativi con borsa lavoro per detenuti definitivi e					2010	2011



		validazione competenze acquisite. Iniziativa finanziata dalla Regione Toscana nell'ambito del <i>Bando per il sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento dei detenuti</i> (seconda edizione COD. 1 2008) e co-finanziato dalla Provincia con risorse FSE POR Ob. 2						
		-Attività di consulenza orientativa ed accompagnamento percorsi di inserimento lavorativo per detenuti	2007	2008	2009			
		-Attivazione di borse-tirocinio ed incentivi per le imprese ospitanti (cooperative sociali)			2009			
		-Realizzazione, attraverso il Centro per l'impiego ed in collaborazione con le cooperative sociali e le comunità terapeutiche della Provincia, di interventi per l'inserimento lavorativo e la formazione professionale di persone tossicodipendenti in esecuzione penale esterna presso cooperative mediante borse-tirocinio (2005-2007)	2007					
		-Partecipazione, in collaborazione con le Province di Livorno, Lucca, Pisa e Massa Carrara al Progetto <i>Coast Revitalization</i> (2004-2005)						
		-Corsi di formazione professionale - Progetto <i>NET J@IL</i> - annualità 2006-2007	2007					
	<i>Cultura</i>	-Esposizione di fotografie realizzate dai detenuti nell'ambito della Quarta mostra <i>La città visibile</i>						2011

Provincia di Livorno Aggiornamento: <u>novembre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Protocollo di intesa con Ufficio per l'esecuzione penale esterna ed associazioni del territorio per la realizzazione di percorsi di reinserimento sociale delle persone in misura alternativa ispirati ad approcci riparativi	2007	2008				2012
		-Progetto RE.LIV.RE. - <i>Rete livornese per il reinserimento sociale</i> . Iniziativa finanziata dalla Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali - <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010)					2011	2012
		-Progetto <i>A piede libero</i> - Percorsi di educazione alla legalità						2012
		-Collaborazione con Comune di Livorno per realizzazione attività interne agli istituti di Livorno e Gorgona	2007	2008				
		-Partecipazione, insieme al Comune di Livorno, alla realizzazione del campo sportivo presso l'istituto di Livorno	2007	2008				
		-Sostegno per la frequenza scolastica dei detenuti presso gli istituti superiori della città	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Promozione della partecipazione dei detenuti a concorsi letterari	2007	2008				
	-Sostegno per la realizzazione di eventi cui partecipano detenuti e detenute in occasione della Festa del 25 aprile e della Festa della donna	2007	2008					
<i>Lavoro e formazione professionale</i>	-Corsi di formazione professionale annualità 2005, 2007, 2008 e 2012	2007	2008				2012	



Provincia di Lucca Aggiornamento: <u>novembre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Convenzione con Tribunale di Lucca per svolgimento lavori di utilità pubblica da parte delle persone condannate (inserimenti)		2008	2009	2010	2011	2012
		-Protocollo d'intesa con rete sociale esterna finalizzato a favorire il reinserimento delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute nella comunità lucchese		2008	2009	2010		
		-Partecipazione Progetto <i>Colmare le distanze</i> - Interventi per l'inclusione sociale e lavorativa della popolazione in esecuzione penale ed ex detenuti. Il progetto ha ricevuto il finanziamento della Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali " <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri</i> " (COD. 1).		2008	2009	2010		
		-Aggiornamento dati relativi alla sezione sicurezza dell' <i>Osservatorio Sociale Provinciale</i>	2007	2008	2009	2010	2011	
	<i>Lavoro e formazione professionale</i>	-Sportello di prima accoglienza interno al carcere collegato al Centro per l'impiego	2007	2008	2009			
		-Corsi di formazione professionale annualità 2003-2004 e 2005-2006						

Provincia di Massa Carrara Aggiornamento: <u>dicembre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Istituzione Garante dei diritti delle persone private della libertà personale						2012
		-Progetto <i>Mama Africa incontra l'IPM</i> di Pontremoli - Partecipazione ragazze all'organizzazione del meeting <i>Mama Africa</i> e laboratorio musicale						2012
		-Progetto <i>Un Ponte per....</i> Iniziativa finanziata dalla Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali - <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010)					2011	2012
		-Progetto S.A.R.I. - Sistema Archivio Rinnovo Inventario - Inserimento lavorativo persone in misura alternativa					2011	2012
		-Progetto SPIN - Sportello interno all'Uepe					2011	
		-Acquisto beni di prima necessità per i detenuti	2007		2009		2011	2012
		-Attività di supporto per la realizzazione degli incontri tra genitori detenuti e figli	2007	2008	2009			
		-Allestimento area verde e ludoteca interna presso l'istituto di Massa finalizzate ad accogliere i colloqui tra genitori detenuti e figli		2008	2009			
		-Messa a norma della serra interna all'istituto di Massa		2008				
		-Valorizzazione del periodico interno <i>Il Ponte</i>		2008				
	<i>Lavoro e formazione professionale</i>	-Protocollo d'intesa con Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e con Centro Giustizia Minorile di Torino (IPM Pontremoli) finalizzato a realizzare ed accompagnare l'inserimento socio-lavorativo intra ed extra murario delle persone detenute ed ex detenute (Progetto denominato: <i>I.R.I.De.</i>)					2011	2012



		-Protocollo d'intesa con istituto di Massa finalizzato a realizzare ed accompagnare l'inserimento socio-lavorativo intra ed extra murario delle persone detenute ed ex detenute (Progetto denominato: <i>Il carcere, quartiere della città</i>)		2008	2009			
		-Sportello carcere presso Casa di reclusione di Massa	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Sportello carcere presso IPM di Pontremoli						2012
		-Web learning point presso IPM di Pontremoli						2012
		-Corso di formazione presso IPM di Pontremoli intitolato: <i>Le rose di Pontremoli</i>					2011	
		-Presenza settimanale di operatori del Centro per l'impiego presso l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna	2007	2008				
		-Attivazione di work experiences intra ed extra murarie con contributo di buono studio			2009			
		-Partecipazione Progetto integrato delle 5 Province costiere toscane (Costa Toscana per l'inclusione - CTXI) finalizzato ad avviare percorsi di inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati, compresi detenuti			2009			
		-Corsi di formazione professionale annualità 2008, 2011 e 2012		2008			2011	2012

Provincia di Pisa Aggiornamento: settembre 2012	<i>Lavoro, formazione professionale e sociale</i>	-Protocollo d'intesa con Istituzione Centro Nord Sud ed istituti di Pisa e di Volterra finalizzato a razionalizzare gli interventi realizzati presso i due penitenziari. Nell'ambito dell'annualità 2010 è stato sostenuto il Progetto <i>Lingua e cultura italiana: passaporto per la cittadinanza</i>		2008	2009	2010	2011	nd
		-Partecipazione, come capifila, al Progetto <i>Colmare le distanze</i> - Interventi per l'inclusione sociale e lavorativa della popolazione in esecuzione penale ed ex detenuti. Il progetto ha ricevuto il finanziamento della Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri" (COD. 1)		2008	2009	2010		nd
		-Indagine, in collaborazione con l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Pisa, sulle principali cause della recidiva (Osservatorio sulle politiche sociali della Provincia)		2008	2009	2010		nd
		-Interventi presso l'istituto di Pisa: erogazione di due borse lavoro; potenziamento mediazione linguistica; acquisto libri per biblioteca interna; pubblicazione racconti di detenuti	2007					nd
		-Convenzione con IPSA <i>Fascetti</i> di Pisa, Asl 5 ed istituto di Pisa, finalizzata alla realizzazione e fornitura di protesi dentarie per detenuti (finanziamento Provincia)	2007					nd
		-Protocollo d'intesa tra Istituzione Centro Nord Sud ed istituti di Pisa e di Volterra per attività di supporto per detenuti di origine straniera	2007					nd
		-Partecipazione ad iniziativa per detenuti, finanziata dal Cevot e	2007					nd



		realizzata da Associazione Controluce di Pisa, finalizzata alla realizzazione di audiovisivi e filmati							
		-Sportello lavoro presso la Casa circondariale di Pisa e la Casa di reclusione di Volterra	2007	2008	2009	2010			nd
		-Realizzazione di tirocini formativi mirati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, tra cui persone detenute ed ex detenute					2011		nd
		-Corsi di formazione professionale: presso la Casa circondariale di Pisa: annualità 2004, 2005, 2006, 2008, 2010 e 2011; presso la Casa di reclusione di Volterra: annualità 2000, 2001, 2003, 2005, 2006, 2007, 2008, 2010, 2011	2007	2008		2010	2011		nd
	<i>Cultura</i>	-Attività teatrale presso la Casa di reclusione di Volterra		2008	2009	2010	2011		

Provincia di Pistoia Aggiornamento: <u>ottobre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Istituzione, con delibera della Giunta provinciale, di un gruppo di lavoro finalizzato a valutare le possibili collaborazioni tra Provincia e cooperative sociali di tipo B in attuazione della Legge nazionale 381/91 <i>Disciplina delle Cooperative sociali</i> , della Legge regionale 87/97 e della Legge regionale 41/05	2007	2008						
		-Collaborazione con l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna al Progetto <i>Salvagente</i> finalizzato alla destinazione di risorse alle persone indultate del territorio provinciale	2007							
		-Partecipazione al <i>Progetto IN.D.it Indulto</i> , finanziato dal Ministero per la solidarietà sociale, diretto a detenuti tossicodipendenti, alcooldipendenti o portatori di malattie droga-alcool correlate, posti in libertà per la concessione dell'indulto	2007							
	<i>Lavoro e formazione professionale</i>	-Progetto Live 2011 - <i>Laboratorio itinerante nel verde</i> . Formazione nel settore della manutenzione del verde rivolta a persone in esecuzione penale esterna						2011		
		-Attivazione di tirocini formativi nel settore della manutenzione del verde rivolti a persone in esecuzione penale esterna						2011		
	<i>Cultura</i>	-Laboratorio teatrale interno condotto dalla Compagnia Teatro popolare d'arte	2007	2008	2009			2011		
		-Realizzazione pubblicazione intitolata <i>Concatenazioni</i>		2008						
		-Concerto rivolto ai detenuti tenuto da un Gruppo musicale esterno			2009					
		-Incontro pubblico dal titolo: <i>Il destino del carcere</i>			2009					
		-Laboratorio musicale interno ed allestimento biblioteca interna						2010		
	-Laboratorio interno di scrittura teatrale								2012	

Provincia di	<i>Sociale</i>	Partecipazione al Comitato didattico-organizzativo del <i>Polo universitario</i>					2010	2011	2012
---------------------	----------------	--	--	--	--	--	------	------	------



Prato Aggiornamento: <u>ottobre 2012</u>		penitenziario (sede di Prato) previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2010 tra Regione Toscana, Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria ed Atenei Toscani							
		-Partecipazione al Progetto <i>Un operatore ponte per l'inclusione sociale a Prato</i> , con capofila la Cooperativa sociale Arkè. Intervento finanziato a valere sul Bando per contributi regionali – <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010). Partecipazione senza co-finanziamento						2011	2012
	Lavoro e formazione professionale	-Intervento di formazione ed accompagnamento al lavoro a favore di soggetti detenuti nella struttura carceraria presente sul territorio provinciale						2011	
		-Protocollo d'intesa con Comune di Prato, Comuni della Provincia, Azienda USL n. 4 e Ufficio per l'esecuzione penale esterna, finalizzato alla gestione di percorsi individuali di accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate			2009	2010			
		-Intervento, in accordo con Comune di Prato ed istituto penitenziario, dello Sportello per lo svantaggio istituito presso il Centro per l'impiego	2007	2008	2009	2010			
		-Partecipazione, con Comune di Prato, al progetto gestito da <i>Italia lavoro</i> , finalizzato a sostenere gli indultati mediante fondi messi a disposizione delle aziende interessate all'assunzione	2007	2008					
		-Corsi di formazione professionale annualità 2008, 2010 e 2011		2008		2010	2011		
		-Partecipazione al progetto che ha ottenuto il finanziamento regionale su Bando " <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri</i> " - COD. 1 2008 – Progetti AIS. Partecipazione senza co-finanziamento		2008	2009				
	-Partecipazione al Progetto <i>F.O.R.I. Prato</i> , con capofila la Cooperativa sociale Arkè. Intervento finanziato a valere sul Bando per contributi regionali – <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2008). Partecipazione senza co-finanziamento		2008	2009					
Provincia di Siena Aggiornamento: <u>settembre 2012</u>	Sociale	-Progetto <i>Insieme è più facile</i> , finalizzato all'attivazione dell'educatore ponte. Intervento finanziato a valere sul Bando per contributi regionali – <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010)						2011	2012
		-Progetto <i>Pari dignità</i> – Inserimento in tirocini lavorativi. Intervento finanziato a valere sul Bando " <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti</i>				2010	2011		



		<i>scarcerati italiani e stranieri</i> " (Seconda edizione COD. 01 2008)						
		-Progetto <i>Lavorare insieme</i> - Attivazione tirocini lavorativi in collaborazione con l'Uepe di Siena	2007	2008				
		-Progetto <i>Indulto</i> - Inserimento in tirocini formativi	2007					
	<i>Lavoro e formazione professionale</i>	-Progetto <i>Riorientare</i> , finalizzato all'attivazione dell'educatore ponte. Intervento finanziato a valere sul Bando per contributi regionali - <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2008)		2008	2009			
		-Corsi di formazione professionale annualità 2008, 2010, 2011		2008		2010	2011	



Repertorio degli interventi per il carcere sostenuti dai Comuni toscani nel periodo 2007-2012

Comune di Arezzo Zona socio-sanitaria Aggiornamento: <u>agosto 2012</u>	<i>Socio-sanitario</i>	-Inserimenti socio-lavorativi di detenuti in misura alternativa	2007					
		-Attività ricreative, culturali e sportive a favore della popolazione detenuta	2007	2008				
		-Interventi di emergenza per il reinserimento sociale di ex detenuti beneficiari dell'indulto	2007					
		-Kit carcere			2009			
Comune di Empoli Aggiornamento: <u>ottobre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Corso linguaggi audiovisivi	2007					
		-Giornalino <i>Ragazze fuori</i>	2007	2008				
		-Attività motoria	2007	2008				
		-Corso di italiano per stranieri (L2)		2008				
Comune di Firenze Aggiornamento: <u>novembre 2012</u>	<i>Socio-sanitario</i>	Interventi gestiti direttamente dal Comune di Firenze all'interno degli istituti penitenziari di Firenze <i>Sollicciano</i> e <i>Mario Gozzini</i> : -animazione sportiva -interpretariato e mediazione culturale -animazione culturale -accompagnamento bambini presso gli asili del territorio -buoni pasto	nd	2008	2009	2010	2011	2012
		Interventi per attività esterne al carcere: -accoglienza residenziale ed accompagnamento ai percorsi di reinserimento sociale (Ciao/Casanova; Caritas/Il Samaritano) -attività di reinserimento lavorativo (Ciao) -Centro diurno Attavante di Firenze (A.V.P.)	nd	2008	2009	2010	2011	2012
		Interventi per attività esterne al carcere: -accoglienza residenziale ed accompagnamento ai percorsi di reinserimento sociale (Oasi/Padri Mercedari – attivo fino al giugno 2011)	nd	2008	2009	2010	2011	
		Interventi per attività esterne al carcere: -accoglienza residenziale ed accompagnamento ai percorsi di reinserimento sociale (Centro accoglienza femminile/Suore Vincenziane – attivo fino al 2009)	nd	2008	2009			
		-Interventi gestiti dal privato sociale all'interno degli istituti. Alla realizzazione degli interventi contribuisce finanziariamente il Comune	nd	2008	2009			
		-Attività di counseling presso il Centro diurno Attavante di Firenze	nd	2008	2009	2010	2011	
		-Realizzazione e distribuzione della Guida dei detenuti	nd	2008	2009	2010	2011	2012



		-Fornitura ai laboratori di riparazione interni all'istituto di Firenze <i>Sollicciano</i> ed all'istituto penale minorile <i>Meucci</i> di Firenze delle biciclette abbandonate nella città (depositaria comunale). Attività di riparazione e vendita gestita dalla Cooperativa sociale Ulisse	nd	2008	2009	2010	2011	2012
		-Progetto <i>SLOT</i> : nasce come prosecuzione del Progetto <i>Minias</i> finalizzato all'inserimento di detenuti ed ex detenuti in aziende fiorentine mediante borse lavoro. Il progetto prevede l'inserimento di detenuti ed ex detenuti in tirocinio formativo con borsa lavoro presso il Servizio cimiteri del Comune di Firenze. L'intervento è gestito dall'Associazione <i>Ciao</i>	nd			2010	2011	2012
		-Progetto <i>ALBATROS</i> : attività di supporto ed accompagnamento durante la fase di scarcerazione dei detenuti mediante l'opera di un <i>educatore ponte</i> che lavora in sinergia con il territorio. Il progetto ha ottenuto finanziamenti regionali nel 2008 (mediante specifico Bando), nel 2010 e nel 2011 (mediante specifico Bando)	nd	2008	2009	2010	2011	2012
		-Progetto <i>AIS</i> : attività di supporto durante la fase post-carceraria di detenuti ed ex detenuti presso il Centro diurno Attavante. Attivazione di 4 volontari del Servizio civile nazionale	nd	2008	2009	2010	2011	2012
		-Progetto <i>MINIAS</i> : interventi volti all'inserimento di detenuti ed ex detenuti in aziende fiorentine mediante borse lavoro. Il progetto ha ottenuto il finanziamento regionale su Bando 2008	nd	2008	2009			
		-Progetto <i>LECCIO</i> : riedizione e distribuzione Guida dei detenuti; ristrutturazione sistema di Sportelli interni <i>Documenti e tutele</i> (con ampliamento al gratuito patrocinio); mantenimento Sportelli esterni <i>Documenti e tutele</i> . Il progetto ha ottenuto il finanziamento regionale su Bando 2008	nd	2008	2009			
		-Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune	nd	2008	2009	2010	2011	2012
		-Istituzione del Gruppo <i>Carcere e città</i> all'interno della Società della salute di Firenze, finalizzato al raccordo tra soggetti del territorio e carcere	nd	2008	2009	2010		
		-Convenzione con Provincia ed istituti penitenziari di Firenze <i>Sollicciano</i> e <i>Mario Gozzini</i> regolante gli interventi in carcere	nd	2008	2009	2010	2011	2012
		-Convenzioni tra Comune e privato sociale per la realizzazione delle varie attività: <i>Arci</i> (attività culturali), <i>Ciao</i> (attività di reinserimento lavorativo), Associazione Volontariato Penitenziario (Centro Attavante); <i>Caritas</i> (Centro di accoglienza Il Samaritano); <i>Oasi</i> (Centro di accoglienza); <i>Ciao</i> (Centro di accoglienza Casanova); Cooperativa <i>Ulisse</i> (cessione, manutenzione e vendita biciclette)	nd	2008	2009	2010	2011	2012
Comune di Grosseto Società della salute	<i>Sociale</i>	-Collaborazione con il Centro Giustizia Minorile di Firenze (Toscana e Umbria), ed in particolare con l'Ufficio servizi sociali minorenni, per l'attivazione dei percorsi di integrazione socio-lavorativa in favore di minori sottoposti a provvedimento penale	2007	2008	2009	2010	2011	



Aggiornamento: <u>settembre 2012</u>		-Partecipazione al progetto <i>Esprit Libre - Educatore sociale ponte per la rete di inclusione territoriale: laboratori innovativi per il bilancio di reinclusione</i> , finanziato su Bando per contributi regionali - <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010)					2011	2012
Comune di Livorno Aggiornamento: <u>novembre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Attività teatrale presso le sezioni femminili e maschili dell'istituto di Livorno -Mediazione linguistico-culturale indirizzata a detenuti di origine straniera presenti nell'istituto di Livorno -Assistenza economica e borse lavoro rivolte a persone in esecuzione penale esterna o ad ex detenuti -Realizzazione, in collaborazione con la Provincia, dell'area polivalente per le attività culturali e sportive presso l'istituto penitenziario di Livorno (campo di calcio in sintetico) -Torneo di calcio amatoriale presso l'istituto di Livorno gestito dalla Uisp -Interventi socio-riabilitativi per detenuti presso l'istituto di Livorno -Serate musicali sull'isola di Gorgona -Collaborazioni con vari enti finalizzate: alla realizzazione del piano di caratterizzazione dell'isola di Gorgona; all'attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti; alla sistemazione idrologica delle strade; alla ristrutturazione del campo elicotteri -Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Comune di Lucca Aggiornamento: <u>dicembre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Gestione Casa di accoglienza San Francesco di Lucca -Realizzazione attività varie presso Casa circondariale di Lucca -Gestione attività interne ed esterne alla Casa San Francesco -Realizzazione attività ed interventi urgenti -Gestione Sportello di informazione ed ascolto	2007	2008	2009	2010	2011	2012



Comune di Massa Aggiornamento: <u>ottobre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Interventi per l'inclusione abitativa	nd	nd	nd	nd	2011	2012
		-Contributi economici per l'inclusione	nd	nd	nd	nd	2011	2012

Comune di Montelupo Fiorentino Aggiornamento: <u>ottobre 2012</u>	<i>Sociale</i>	Gestione progetti diretti all'Ospedale psichiatrico giudiziario: - <i>La Casa del drago – Centro diurno</i> - <i>Progetto di musicoterapia</i> - <i>Laboratorio attività di socializzazione</i> - <i>Attività sportive I lupi del monte</i> - <i>Gli incontri del drago di Montelupo</i>	2007	2008	2009		2011	2012
		-Convenzione per la manutenzione del verde presso i Parchi dell'Ambrogiana. Convenzione stipulata tra Comune e Cooperativa sociale Intrecci	2007	2008	2009	2010	2011	2012

Comune di Pisa Società della salute Aggiornamento: <u>ottobre 2012</u>	<i>Socio-sanitario</i>	- <i>Casa di ospitalità</i> (appartamento sito in via Lungarno Simonelli, Pisa) gestito dall'Arci – Comitato di Pisa	2007	2008	2009	2010	2011	
		-Progetto <i>Oltre il muro</i> gestito dalla Cooperativa sociale Il Ponte	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Progetto di agricoltura sociale finalizzato ad inserimenti formativo-lavorativi (<i>Orti etici</i>)					2011	2012
		-Progetto <i>Cross over</i> – Educatore ponte. Iniziativa finanziata dalla Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali – <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010)					2011	2012
		-Intervento di <i>socializzazione e reinserimento detenuti</i> attuato dall'Arci – Comitato di Pisa. Attività culturali e ludico-ricreative presso le sezioni maschili e femminili dell'istituto di Pisa (corsi di informatica, musica e pittura)	2007	2008	2009			
		-Intervento di <i>socializzazione detenuti</i> attuato dal Comitato Uisp di Pisa. Attività motorie e sportive presso le sezioni maschili e femminili dell'istituto di Pisa	2007	2008	2009			
		-Intervento di <i>socializzazione</i> gestito dalla Cooperativa sociale Don Bosco di Pisa. Percorsi di inserimento lavorativo in attività agricole e di giardinaggio mediante borse lavoro di detenuti in articolo 21 O.P.	2007	2008	2009			
		- <i>Percorsi di reinserimento socio-lavorativo e di qualificazione professionale</i> attuato dall'Arci – Comitato di Pisa	2007	2008				
-Partecipazione della Società della salute di Pisa al Progetto <i>Multiculturalità e Integrazione Oltre le Sbarre</i> rivolto alla Casa circondariale di Pisa ed alla Casa di reclusione di Volterra, di cui era	2007	2008						



		titolare l'Istituzione Centro Nord Sud (ente strumentale della Provincia di Pisa)						
		-Partecipazione della Società della salute di Pisa al Progetto <i>Colmare le distanze</i> , di cui era titolare la Provincia di Pisa, finalizzato all'inserimento lavorativo di 17 persone detenute ed ex detenute. Il progetto ha ricevuto il finanziamento della Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri" (COD. 1)		2008	2009	2010		
		-Protocollo d'intesa tra Società della salute di Pisa, Provincia di Pisa e Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Pisa, finalizzato a promuovere percorsi di cittadinanza integrati rivolti al riconoscimento ed al potenziamento delle competenze lavorative delle persone in esecuzione penale esterna. Il Protocollo ha avuto durata dal 2007 al 2010 e sarà rinnovato nel corso del 2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune				2010	2011	2012
Comune di Pistoia Aggiornamento: <u>ottobre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale						2012
		-Convenzione tra il Comune e l'Associazione di volontariato Il Delfino per attività di accoglienza, sostegno, orientamento al lavoro e reinserimento sociale	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Comune di Pontremoli Aggiornamento: <u>ottobre 2012</u>	<i>Sociale</i>		nd	nd	nd			



Comune di Portoferraio Aggiornamento: <u>novembre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Risorse per acquisti generi di prima necessità per detenuti - Associazione Il Dialogo		2008		2010	2011	2012
		-Concessione gratuita di spazi comunali per iniziative di sensibilizzazione alla tematica carceraria		2008		2010	2011	2012
		-Sostegno a Casa di accoglienza per detenuti		2008		2010	2011	2012

Comune di Prato Aggiornamento: <u>novembre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Attività motoria e sportiva (Uisp)	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Corso di alfabetizzazione, corso di autobiografia e laboratorio fotografico (Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze)	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Laboratorio di scrittura creativa (Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze)	2007	2008				
		-Cineforum, corso di letteratura comparata, tecniche di rilassamento (Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze)	2007					
		-Cineforum (Associazione Testedure)		2008				
		-Laboratorio video per cortometraggio	2007	2008				
		-Progetto <i>In.Tra.For.Wolf.</i> (Direzione Casa circondariale di Prato)	2007	2008	2009			
		-Raccolta differenziata dei rifiuti interna (Direzione Casa circondariale di Prato)	2007	2008				
		-Sostegno psicologico Polizia penitenziaria e Progetto <i>Mi fido di te</i> (Direzione Casa circondariale di Prato)	2007					
		-Sostegno ai detenuti indigenti (Associazione Gruppo Barnaba di Prato)	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Laboratorio teatrale interno (Associazione Metropopolare)			2009	2010	2011	2012
		-Laboratorio teatrale interno (Associazione Compagnia per l'acquisto dell'Ottone)	2007	2008				
		-Servizio di mediazione linguistico culturale (Associazione Mediamente)	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Biblioteca e sala di lettura interni (Cooperativa Artemide)	2007	2008	2009	2010		
		-Laboratorio di musica Massimo Altomare (Arci Nuova Associazione)	2007	2008	2009	2010		
		-Laboratorio di musica (Associazione culturale Artemista)		2008				
		-Laboratorio musicale sulle percussioni Luis Aguido (DI.A.PSI.GRA)	2007					
		-Laboratorio di danza acrobatica (Associazione sentieri colorati)		2008				
		-Laboratorio di artigianato artistico (Cooperativa Sociale Elios)		2008				
		-Realizzazione documentario (Associazione Altro Diritto di Firenze)	2007					
		-Realizzazione Rubrica radiofonica (Radio Insieme)	2007					
		-Casa di accoglienza di <i>Comeana</i> (Arci Nuova Associazione)	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		-Ludoteca in carcere (Telefono Azzurro)						2012
		-Casa di accoglienza J. Fesch (Centro comunità carcere Caritas)	2007	2008	2009	2010		2012
		-Progetto segretariato sociale (2008 Cooperativa San Piero a Sollicciano - 2009 Cooperativa Arkè)		2008	2009	2010	2011	
		-Interventi diretti a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate - tra le quali detenuti ed ex detenuti - attraverso	2007	2008	2009	2010	2011	



		borse lavoro, tirocini formativi, sostegni all'assunzione								
		-Partecipazione ai progetti che hanno ottenuto il finanziamento regionale su Bando "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri" - COD. 1 2008 – Progetti AIS e P.A.C.I.		2008	2009					
		-Partecipazione al Progetto <i>F.O.R.I. Prato</i> , con capofila la Cooperativa sociale Arkè. Intervento finanziato a valere sul Bando per contributi regionali – <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2008). Partecipazione senza co-finanziamento		2008	2009					
		-Partecipazione al progetto che ha ottenuto il finanziamento regionale su Bando "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri" – Seconda edizione COD. 01 2008 – Progetto BORSE VERDI				2010	2011			
		-Partecipazione al Progetto <i>Un operatore ponte per l'inclusione sociale a Prato</i> , con capofila la Cooperativa sociale Arkè. Intervento finanziato a valere sul Bando per contributi regionali – <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010). Partecipazione senza co-finanziamento					2011	2012		
Comune di San Gimignano Aggiornamento: <u>novembre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale							2012	
		-Partecipazione al Progetto <i>Pari dignità</i> – Inserimento in tirocini lavorativi, di cui è titolare la Provincia di Siena. L'intervento è finanziato a valere sul Bando per contributi regionali – <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri</i> (COD. 02 2010). Partecipazione senza co-finanziamento					2011	2012		
		-Supporto ottenimento certificazione di italiano come lingua straniera					2010			
		-Supporto attività teatrale interna	2007	2008	2009	2010				
		-Mediazione linguistico - culturale		2008						



Comune di Siena Aggiornamento: <u>ottobre 2012</u>	<i>Sociale</i>	-Attività teatrale presso l'istituto penitenziario di Siena (su contributo del Monte dei Paschi di Siena e, dal 2012, della Regione Toscana)	2007	2008	2009	nd	2011	2012
		-Laboratorio artistico presso l'istituto penitenziario di Siena (su contributo del Monte dei Paschi di Siena)	2007	2008	2009	nd	2011	2012
		-Attività motoria presso l'istituto penitenziario di Siena (su contributo del Monte dei Paschi di Siena e, dal 2012, della Regione Toscana)	2007		2009	nd	2011	2012
		-Gestione del Centro di Pronto accoglienza Il Gabbiano: 6 posti letto per detenuti in permesso premio, soggetti in misura alternativa e loro familiari	2007	2008	2009	nd	2011	2012

Comune di Volterra Società della salute Aggiornamento: <u>ottobre 2012</u>	<i>Socio-sanitario e cultura</i>	-Contributo del Comune all'Associazione di Volontariato Spazio Libero operante presso l'istituto penitenziario di Volterra	2007	2008	2009	2010		nd
		-Sostegno del Comune al Progetto <i>Teatro in carcere</i>	2007	2008	2009	2010	2011	nd
		-Contributo del Comune per la partecipazione della sartoria interna alla Mostra dell'artigianato di Firenze	2007					nd
		-Contributo della Società della salute Alta Val di Cecina al Progetto <i>Carcere Multiculturale</i> finalizzato all'assegnazione di borse lavoro a detenuti stranieri	2007	2008				nd
		-Contributo della Società della salute Alta Val di Cecina per lo Sportello <i>Informaimmigrati carcere</i> attivo all'interno del carcere dall'ottobre 2008 con una apertura al mese		2008	2009			nd
		-Partecipazione della Società della salute Alta Val di Cecina al Progetto <i>Colmare le distanze</i> di cui era titolare la Provincia di Pisa, finalizzato all'inserimento lavorativo di 17 persone detenute ed ex detenute. Il progetto ha ricevuto il finanziamento della Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri" (COD. 1)		2008	2009	2010		nd

**LA REGIONE TOSCANA****AGGIORNAMENTO: DICEMBRE 2012**

Nel corso dell'anno 2011 l'Assessorato al Welfare e politiche per la casa ha sostenuto i seguenti interventi per il carcere:

- 1) educatore ponte - Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri (COD. 02 2010)". La Regione ha integrato il finanziamento di 120.000,00 euro reso disponibile nel 2010, con ulteriori 65.777,93 euro. Il Bando è stato, pertanto, finanziato con un fondo pari a 185.777,93 euro⁹ che è andato a finanziare 8 dei 15 progetti presentati. I progetti finanziati sono stati: 1° Comune di Firenze: *Albatros 2012 - Un operatore ponte tra Sollicciano e Firenze*; 2° Arkè Cooperativa Sociale Onlus: *Operatore Ponte per l'inclusione Sociale a Prato*; 3° Arkè Cooperativa Sociale Onlus: *Operatore Ponte per l'inclusione sociale a Pistoia*; 4° Provincia di Grosseto: *Esprit-Libre Educatore Sociale Ponte per la Rete d'Inclusione Territoriale - Laboratori Innovativi per Bilancio di REinclusione*; 5° Provincia di Massa-Carrara: *Un ponte per ...*; 6° Provincia di Siena: *Insieme è più facile*; 7° Provincia di Livorno: *RE.LIV.RE. Rete LIVornese per il Reinserimento sociale*; 8° Società della salute Zona Pisana: *Cross Over*;
- 2) l'attività della *Segreteria regionale* prevista dal Protocollo d'Intesa per la realizzazione del *Polo universitario penitenziario*. I fondi, erogati a favore dell'Università degli studi di Firenze, sono finalizzati all'attivazione ed alla stabilizzazione della segreteria regionale, organismo che cura tutte le pratiche degli studenti detenuti iscritti ai tre Atenei della Toscana e parte dell'organizzazione delle sedi universitarie presso i penitenziari. Il finanziamento stanziato è stato di 25.000,00 euro¹⁰;
- 3) la realizzazione dell'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie* curato dalla Fondazione Giovanni Michelucci in collaborazione con la Regione Toscana, finanziato con 22.000,00 euro;
- 4) tre iniziative rivolte alla popolazione detenuta in Toscana, denominati: a) *Il Giardino dei Ciliegi. Scrivere in carcere parole di libertà*, finanziato per 3.500,00 euro; b) l'attivazione di *Inserimenti lavorativi per detenuti in articolo 21 O.P. presso la Casa circondariale di Prato*, finanziati per 12.600,00 euro; *Audiovisione: la scoperta dei linguaggi del comunicare*, gestito dalla Fondazione Sistema Toscana e finanziato per 12.600,00 euro.

Relativamente all'anno 2012 l'Assessorato al Welfare e politiche per la casa ha rinnovato il sostegno per la realizzazione dell'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie* curato dalla Fondazione Giovanni Michelucci in collaborazione con la Regione Toscana, finanziato con 22.000,00 euro.

Al momento della rilevazione risultano in procinto di essere pubblicati i risultati della commissione istituita dagli Assessorati al Welfare ed alla Sanità finalizzata alla valutazione di altri progetti ed iniziative per il carcere. Si tratta di ulteriori progetti per il carcere cui ha contribuito finanziariamente la Regione Toscana.

⁹ Il costo complessivo dei progetti finanziati ammonta a 299.788,25 euro. Vi è un co-finanziamento da parte degli enti presentatori pari a 113.990,32 euro.

¹⁰ Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 191.000,00 euro. Il co-finanziamento, a carico delle Università firmatarie del Protocollo d'Intesa, della Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze e del Servizio civile nazionale, è pari a 166.000,00 euro.

**Tabella 1:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2012

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2012	Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie	Bilancio regionale 2011. Protocollo d'intesa <i>Osservatorio sociale</i>	22.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
Totale			22.000,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2011	Bando per contributi regionali " <i>Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri (COD. 2 2010)</i> "	Bilancio regionale 2011	65.777,93	Vari
	Segreteria regionale del <i>Polo universitario penitenziario</i>	Bilancio regionale 2011. Protocollo d'intesa <i>Polo universitario penitenziario</i>	25.000,00 ¹¹	Università degli Studi di Firenze
	Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie	Bilancio regionale 2011. Protocollo d'intesa <i>Osservatorio sociale</i>	22.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
	Il Giardino dei ciliegi. Scrivere in carcere parole di libertà	Bilancio regionale 2011	3.500,00	
	Inserimenti lavorativi per detenuti in articolo 21 O.P. presso la Casa circondariale di Prato	Bilancio regionale 2011	12.600,00	Società della salute di Prato
	Audiovisivi: la scoperta dei linguaggi del comunicare	Bilancio regionale 2011	12.600,00	Fondazione Sistema Toscana
Totale			141.477,93	

¹¹ Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 191.000,00 euro. Il co-finanziamento, a carico delle Università firmatarie del Protocollo d'Intesa, della Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze e del Servizio civile nazionale, è pari a 166.000,00 euro.



Per quanto concerne l'anno 2010 l'Assessorato al Welfare e politiche per la casa ha sostenuto i seguenti interventi per il carcere:

- 1) educatore ponte - Bando per contributi regionali "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri (COD. 2 2010)*". La Regione ha stanziato un finanziamento pari a 120.000,00;
- 2) il *Progetto Albatros*, avente come finalità la prosecuzione dell'esperienza (già finanziata attraverso Bando regionale nel corso del 2008) dell'educatore ponte operante tra la realtà penitenziaria di Firenze *Sollicciano* e la rete sociale fiorentina. Il progetto, di cui era titolare il Comune di Firenze, è stato gestito dall'Associazione Ciao di Firenze e prevedeva l'attivazione di un educatore ponte per il periodo 1 agosto 2010-31 luglio 2011. Il finanziamento erogato era pari a 20.000,00 euro;
- 3) l'attività della *Segreteria regionale* prevista dal Protocollo d'intesa per la realizzazione del *Polo universitario penitenziario*. Il finanziamento erogato era di 25.000,00 euro;
- 4) la realizzazione dell'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie* curato dalla Fondazione Giovanni Michelucci in collaborazione con la Regione Toscana, finanziato con 22.000,00 euro.

All'inizio del 2010 la Regione Toscana ha sottoscritto con l'Amministrazione penitenziaria cinque Protocolli d'intesa: due Protocolli generali – il primo di indirizzo ed il secondo operativo – riguardanti le politiche e le strategie di intervento a sostegno del carcere e della popolazione detenuta¹²; un Protocollo d'intesa concernente i *Poli universitari penitenziari* (l'accordo è stato sottoscritto anche dagli Atenei di Firenze, Pisa e Siena); un Protocollo finalizzato all'istituzione dell'Istituto a custodia attenuata per detenute madri (l'accordo è stato sottoscritto anche dal Tribunale di Sorveglianza di Firenze, dall'Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa di Firenze e dall'Istituto degli Innocenti di Firenze) ed un Protocollo concernente la sanità in carcere.

¹² Il Protocollo d'indirizzo è stato sottoscritto dalla Regione Toscana e dal Ministero della Giustizia; il Protocollo operativo è stato sottoscritto dalla Regione Toscana, dal Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e dal Centro giustizia minorile della Toscana e dell'Umbria.

**Tabella 3:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2010	Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri (COD. 2 2010)"	Bilancio regionale 2010	120.000,00	Vari
	Progetto Albatros – 2010-2011	Bilancio regionale 2010	20.000,00 ¹³	Comune di Firenze (Gestore Associazione Ciao)
	Segreteria regionale del Polo universitario penitenziario	Bilancio regionale 2010. Protocollo d'intesa Polo universitario penitenziario	25.000,00 ¹⁴	Università degli Studi di Firenze
	Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie	Bilancio regionale 2010. Protocollo d'intesa Osservatorio sociale	22.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
Totale			187.000,00	

Relativamente all'anno 2009 l'Assessorato regionale alle Politiche sociali ha sostenuto i seguenti interventi finalizzati al carcere:

- 1) sui fondi resi disponibili dal PIR 2008 (compresi residui 2006 e 2007) è stato pubblicato un nuovo Bando finalizzato ad attività di formazione e lavoro:
 - a. Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri" – Seconda edizione COD. 01 2008. Finanziamento massimo previsto 179.500,00 euro da Bilancio 2008 (progetti finanziabili fino a 6 per un massimo di 30.000,00 euro ciascuno). Dei 23 progetti presentati ne sono stati finanziati 5 per un totale di 149.698,50 euro: 1° Provincia di Grosseto: *Attivazione borse lavoro e validazione competenze*; 2° Comune di Prato: *Borse verdi*; 3° Comune di Portoferraio: *La Grande promessa: la memoria per il futuro. Insularità, carcerazione, lavoro culturale a Porto Azzurro e Gorgona*; 4° Cooperativa sociale *In Cammino: Ricominciare II*; 5° Provincia di Siena: *Pari dignità*. Sui progetti vi sono stati co-finanziamenti da parte degli enti partners;

¹³ Il costo complessivo del progetto ammonta a 31.204,00 euro. Vi è un co-finanziamento del Comune di Firenze pari a 11.204,00 euro.

¹⁴ Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 59.684,00 euro. Il co-finanziamento, a carico dell'Università degli Studi di Firenze e della Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze, è pari a 34.684,00 euro.



- 2) ai finanziamenti previsti dal Bando si sono aggiunti, sempre a valere sui PIR 2008, 25.000,00 euro destinati alla realizzazione della *Segreteria regionale del Polo universitario penitenziario*;
- 3) sul PIR 2008 è stato finanziato poi un contributo pari a 15.000,00 euro per la realizzazione di un Osservatorio sulle capacità lavorative della popolazione detenuta, funzionale ad individuare azioni di valorizzazione delle competenze, attività di orientamento al lavoro ed avvio di percorsi di reinserimento lavorativo. L'attività, di cui è titolare la Provincia di Firenze, è stata concretamente gestita dall'Associazione Altro diritto;
- 4) a valere sul PIR 2008 vi è stato il finanziamento erogato alla Fondazione Giovanni Michelucci per la realizzazione, in collaborazione con la Regione Toscana, dell'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie*, pari a 24.000,00;
- 5) 25.000,00 euro sono stati impegnati sul Progetto *ICARO 2* rivolto al minorile (Istituto Penale Minorile *Meucci* e Centro di Prima Accoglienza) a valere sul PIR 2008. I fondi sono stati erogati al Comune di Firenze. Si è trattato della prosecuzione del Progetto *ICARO*, finanziato nel corso del 2008 e finalizzato a realizzare percorsi individualizzati di inserimento professionale per minorenni di età compresa tra i 16 ed i 18 anni segnalati dai servizi sociali. Il progetto si è concluso nel marzo 2011;
- 6) su PIR 2008 sono stati finanziati altri due progetti diretti all'Istituto Penale Minorile *Meucci* di Firenze: il Progetto *Open Studio* per un contributo di 14.301,50 euro ed il Progetto *Ruote Libere* per un contributo di 15.500,00 euro. L'Istituto era titolare di entrambi i progetti. L'intervento si è concluso nel giugno 2011.

**Tabella 4:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2009

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2009	Bando per contributi regionali <i>"Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri"</i>	Bilancio regionale PIR 2008	149.698,50	Vari
	Segreteria regionale del Polo universitario penitenziario	Bilancio regionale PIR 2008	25.000,00 ¹⁵	Università degli Studi di Firenze
	Osservatorio sulle capacità lavorative della popolazione detenuta	Bilancio regionale PIR 2008	15.000,00	Provincia di Firenze (Gestore Associazione Altro Diritto)
	Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie	Bilancio regionale PIR 2008	24.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
	Progetto ICARO 2 – Minorile	Bilancio regionale PIR 2008	25.000,00 ¹⁶	Comune di Firenze
	Progetto Open Studio – Minorile	Bilancio regionale PIR 2008	14.301,50 ¹⁷	Istituto Penale Minorile Meucci
	Progetto Ruote Libere – Minorile	Bilancio regionale PIR 2008	15.500,00 ¹⁸	Istituto Penale Minorile Meucci
Totale			268.500,00	

Per l'anno 2008 gli interventi sostenuti dall'Assessorato alle Politiche sociali a favore del carcere possono essere sintetizzati come segue:

- 1) sui fondi resi disponibili dal PIR 2007 (compresi alcuni residui 2006) sono stati pubblicati due Bandi:
 - b. educatori ponte¹⁹ - Bando per contributi regionali *"Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volta al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri"* (COD. 2). Finanziamento massimo disponibile 120.000,00 euro da Bilancio 2007 (progetti finanziabili fino a 5 per un massimo di 24.000,00 euro ciascuno). Degli 8 progetti presentati ne sono stati finanziati 4 per un totale di 96.000,00 euro: 1° Comune di Firenze:

¹⁵ Il costo complessivo del progetto ammonta a 78.695,00 euro. Vi è, dunque, un co-finanziamento dell'Università degli Studi di Firenze e della Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze pari a 53.695,00 euro.

¹⁶ Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 49.860,00 euro. Il co-finanziamento, a carico del Comune di Firenze, è di 24.860,00 euro.

¹⁷ L'importo totale del progetto è di 23.000,00 euro. L'Istituto Penale Minorile Meucci ha contribuito con un co-finanziamento di 8.698,50 euro.

¹⁸ Il costo del progetto ammonta a 25.272,00 euro. Il co-finanziamento assicurato dall'Istituto Penale Minorile Meucci è di 9.772,00 euro.

¹⁹ Finalità: Art. 3 del Bando: Progetti di rete che prevedano la creazione sul territorio di nuove idonee figure educative capaci di dialogare e di fare da raccordo fra il personale socio-educativo della struttura penitenziaria e quello socio-educativo del territorio di riferimento, al fine di costituire progetti di reinserimento sociale sinergici fra le differenti realtà socio-educative che accompagnino i soggetti in carico dalla fase di prima entrata in struttura penitenziaria e/o detentiva alla fase di uscita sul territorio e reinserimento nel tessuto locale o accompagnamento al suo territorio di riferimento.



Progetto Albatros – Un operatore ponte tra Sollicciano e Firenze; 2° Ente Camposampiero: Progetto F.O.R.I. Prato. Formazione di operatori di rete per l'inclusione socio-lavorativa; 3° Ente Camposampiero: Progetto F.O.R.I. Pistoia. Formazione di operatori di rete per l'inclusione socio-lavorativa; 4° Provincia di Siena: Progetto Riorientare. Sui progetti vi sono stati co-finanziamenti da parte degli enti partners;

- c. attività di formazione e lavoro²⁰ – Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri"(COD. 1). Finanziamento massimo 249.000,00 euro da Bilancio 2007 (progetti finanziabili fino ad 8 per un massimo di 30.000,00 euro ciascuno). Dei 22 progetti presentati ne sono stati finanziati 6 per un totale di 180.000,00 euro: 1° Provincia di Pisa: *Progetto Colmare le distanze. Interventi per l'inclusione socio-lavorativa della popolazione in esecuzione penale ed ex detenuti; 2° Comune di Firenze: Progetto Leccio – Sostegno ai diritti dei detenuti; 3° Comune di Firenze: Progetto Minias. Lavoro e dignità; 4° Ente Camposampiero: Progetto P.A.C.I. Percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale e lavorativa; 5° Comune di Prato: Progetto A.I.S. Accoglienza, inclusione, solidarietà; 6° Cooperativa sociale La foglia del tè: Progetto Bioliberi. Sui progetti vi sono stati co-finanziamenti da parte degli enti partners;*
- 2) ai finanziamenti previsti dai due Bandi si sono aggiunti, sempre a valere sul PIR 2007, 20.000,00 euro destinati alla realizzazione di una *Ricerca sulle Relazioni familiari in carcere* condotta dal Dipartimento di Studi sociali di Firenze e 25.000,00 euro destinati alla realizzazione della *Segreteria regionale del Polo universitario penitenziario*;
 - 3) sul PIR 2006 sono stati finanziati: 39.000,00 euro per il Progetto *Theo* (realizzazione nel 2007) e 15.000,00 per l'*Attività di consulenza giuridica* rivolta a detenuti ed ex detenuti promossa dall'Associazione Altro diritto (realizzazione 2007);
 - 4) sul PIR 2007 il Progetto *Theo* ha ottenuto ulteriori finanziamenti finalizzati al completamento dell'iniziativa di accoglienza di detenute madri presso il Centro di accoglienza preposto. I finanziamenti erogati sono stati pari a 7.500,00 euro e sono stati destinati al Centro Sant'Agostino di Firenze;
 - 5) a valere sul PIR 2007 vi è stato poi il finanziamento erogato alla Fondazione Giovanni Michelucci per la realizzazione dell'*Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie*, pari a 29.000,00;
 - 6) 25.000,00 euro sono stati impegnati sul Progetto *ICARO* finalizzato ai minori presenti presso l'Istituto Penale Minorile *Meucci* ed il Centro di Prima Accoglienza di Firenze. I fondi, a valere sul PIR 2007, sono stati erogati al Comune di Firenze che ha co-finanziato l'iniziativa. Si è trattato di percorsi

²⁰ *Finalità:* Art. 3 del Bando: A) Progetti di inclusione sociale e inserimento lavorativo, anche in attività intracarcerarie, di detenuti ed ex detenuti; B) progetti di formazione professionale di detenuti ed ex detenuti, per l'acquisizione di qualificazioni professionali con effettive ed evidenti possibilità di inserimento lavorativo, proposti esclusivamente dalle Province nel rispetto della normativa prevista dalla LR 32 del 26/07/2002, dal Regolamento di esecuzione DPGR 47/R del 08/08/2003 e della DGR 569 del 31/07/2007; C) strutture ed azioni di sostegno che diffondano presso i detenuti ed ex detenuti la conoscenza dei loro diritti e li aiutino nel conoscere e mettere in atto le azioni progettuali di inserimento sociale e lavorativo anche già presenti.



individualizzati di inserimento professionale rivolti a minorenni di età compresa tra i 16 ed i 18 anni segnalati dai servizi sociali;

- 7) dal PIR 2007 sono stati destinati 30.000,00 euro per l'*Attività di mediazione penale minorile*. I fondi sono stati erogati al Comune di Firenze (capofila per la Toscana). Il progetto è regionale e la gestione è stata affidata alla Cooperativa Coeso. Il punto di mediazione è stato allestito a Firenze.

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2008	Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volta al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri"	Bilancio regionale PIR 2007	96.000,00	Vari
	Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri"	Bilancio regionale PIR 2007	180.000,00	Vari
	Ricerca sul tema delle <i>Relazioni familiari in carcere</i>	Bilancio regionale PIR 2007	20.000,00	Dipartimento di Studi sociali – Università degli Studi di Firenze
	Segreteria regionale del <i>Polo universitario penitenziario</i>	Bilancio regionale PIR 2007	25.000,00 ²¹	Università degli Studi di Firenze
	Progetto <i>Theo</i>	Bilancio regionale PIR 2006	39.000,00 ²²	Arci Firenze
	Attività di consulenza giuridica rivolta a detenuti ed ex detenuti	Bilancio regionale PIR 2006	15.000,00 ²³	Associazione L'Altro Diritto
	Progetto <i>Theo</i>	Bilancio regionale PIR 2007	7.500,00	Centro di accoglienza Sant'Agostino
	Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie	Bilancio regionale PIR 2007	29.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
	Progetto ICARO – Minorile	Bilancio regionale PIR 2007	25.000,00 ²⁴	Comune di Firenze
Attività di mediazione penale per i minori	Bilancio regionale PIR 2007	30.000,00 ²⁵	Comune di Firenze	
Totale			466.500,00	

²¹ Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 60.331,00 euro. Il co-finanziamento, a carico dell'Università degli Studi di Firenze e della Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze, è di 35.331,00 euro.

²² L'importo totale del progetto è di 39.840,00 euro. L'Arci di Firenze ha contribuito con un co-finanziamento di 890,00 euro.

²³ Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 17.700,00 euro. Il co-finanziamento, a carico dell'Associazione Altro Diritto, è di 2.700,00 euro.

²⁴ L'importo totale del progetto è di 48.000,00 euro. Il Comune di Firenze ha contribuito con un co-finanziamento di 23.000,00 euro.

²⁵ Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 40.000,00 euro. Il co-finanziamento, a carico del Comune di Firenze, è di 10.000,00 euro.



Ai finanziamenti richiamati devono essere aggiunte altre erogazioni a sostegno di interventi rivolti al carcere provenienti sempre dall'Assessorato alle Politiche sociali, ma afferenti ad altre Direzioni.

La Direzione generale diritto alla salute e politiche di solidarietà – Area di coordinamento politiche sociali integrate – Settore integrazione socio-sanitaria e progetti obiettivo della Regione Toscana, in ordine alle Azioni per l'assistenza e l'integrazione per la non autosufficienza, a partire dal 2007 ha impegnato le seguenti risorse sulla progettualità in carcere:

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2009

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2009	Progetto: <i>La Casa del Drago</i>	Bilancio regionale PIR 2009	75.866,00	Comune di Montelupo Fiorentino
Totale			75.866,00	

Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2008	Consolidamento iniziative educativo-riabilitative per persone internate presso l'OPG di Montelupo Fiorentino	Bilancio regionale. Risorse del sociale	82.000,00	Comune di Montelupo Fiorentino
Totale			82.000,00	

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2007

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2007	Consolidamento iniziative educativo-riabilitative per persone internate presso l'OPG di Montelupo Fiorentino	Bilancio regionale PIR 2006	82.000,00	Comune di Montelupo Fiorentino
	<i>Link: Collegamento al Pianeta carcere</i>	Bilancio regionale PIR 2006	13.000,00	Azienda Usl 9 di Grosseto
	Interventi a favore della popolazione tossico ed alcool dipendente con disturbi psichici internata presso l'OPG di Montelupo Fiorentino	Bilancio regionale PIR 2006	30.000,00	Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria
	Interventi di Counseling per familiari dei detenuti della Casa circondariale <i>Mario Gozzini</i> di Firenze	Bilancio regionale PIR 2006.	20.000,00	Casa circondariale <i>Mario Gozzini</i> di Firenze
Totale			145.000,00	



A partire dal 2007 il Settore non autosufficienza della Regione ha poi sostenuto il Progetto *ERACLE - Struttura residenziale psichiatrica "Le Querce"*. Il Progetto punta a consolidare la sperimentazione della *Struttura residenziale psichiatrica Le Querce*, realizzata all'interno di un Progetto finanziato dal Ministero della salute, dalla Regione Toscana e dall'Azienda sanitaria fiorentina. La *Struttura* ospita malati di mente residenti nell'ambito dell'Area Vasta Centro che siano o debbano essere internati in Ospedale Psichiatrico Giudiziario o Casa di Cura e Custodia, ovvero detenuti in carcere, cui l'Autorità giudiziaria abbia applicato obblighi di soggiorno, con finalità terapeutiche, alternativi a internamento o reclusione. Il Progetto dell'Azienda sanitaria fiorentina ha preso avvio con la fase di ricerca nell'agosto 2000 e si è concluso nel luglio 2002, partendo con la sperimentazione nel settembre dello stesso anno. Sono stati inizialmente definiti l'assessment psichiatrico della popolazione da avviare alla fase più propriamente sperimentale e i relativi protocolli giudiziari e penitenziari. L'attuale risposta alla domanda di assistenza della popolazione internata o detenuta portatrice di sofferenza mentale risulta insufficiente e condizionata dalla separazione che tuttora esiste tra strutture penitenziarie e territorio. L'obiettivo di fondo del Progetto è, dunque, quello di proseguire la sperimentazione avviata dalla *Struttura*, estendendo, attraverso apposita convenzione, la medesima sperimentazione ai cittadini toscani residenti in altri ambiti territoriali. Inoltre il Progetto punta a portare avanti i programmi di formazione permanente del personale impegnato ed a contribuire allo sviluppo di una specifica cultura di settore nelle articolazioni della salute mentale del territorio, non disperdendo la qualità della partnership pubblico-privato.

Tabella 9: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2011	Progetto ERACLE - Residenze psichiatriche assistite per malati di mente internati o detenuti in strutture penitenziarie	Bilancio regionale PSR 2011	759.200,00	Azienda USL 10 Firenze
Totale			759.200,00	

Tabella 10: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2010	Progetto ERACLE - Residenze psichiatriche assistite per malati di mente internati o detenuti in strutture penitenziarie	Bilancio regionale PSR 2010	759.200,00	Azienda USL 10 Firenze
Totale			759.200,00	

**Tabella 11:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2009

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2009	Progetto ERACLE - Residenze psichiatriche assistite per malati di mente internati o detenuti in strutture penitenziarie	Bilancio regionale PSR 2009	759.200,00	Azienda USL 10 Firenze
Totale			759.200,00	

Tabella 12: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2008	Progetto ERACLE - Residenze psichiatriche assistite per malati di mente internati o detenuti in strutture penitenziarie	Bilancio regionale PSR 2008	700.000,00	Azienda USL 10 Firenze
Totale			700.000,00	

Tabella 13: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2007

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2007	Progetto ERACLE - Residenze psichiatriche assistite per malati di mente internati o detenuti in strutture penitenziarie	Bilancio regionale PSR 2007	697.400,00	Azienda USL 10 Firenze
Totale			697.400,00	

Si sottolinea come il Consiglio della Regione Toscana, in data 20 luglio 2011, abbia nominato il *Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale*, in attuazione della legge regionale 69/2009. Il Consiglio ha nominato Garante regionale Alessandro Margara.

Le dotazioni funzionali ed economiche dell'Ufficio del Garante dipendono dal Consiglio della Regione Toscana.



LA REGIONE TOSCANA

CULTURA (SETTORE SPETTACOLO) – AGGIORNAMENTO: DICEMBRE 2012

A partire dal 1999 la Regione Toscana (Assessorato alla Cultura – Direzione generale Politiche formative, beni e attività culturali – Settore spettacolo) sostiene il Progetto *Teatro in carcere*, finalizzato a creare e sviluppare una rete coordinata tra le varie attività di spettacolo realizzate all'interno delle carceri regionali. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie all'iniziativa politico-culturale della Regione, alla progettualità espressa dalle associazioni teatrali operanti in carcere e all'impegno delle direzioni degli istituti penitenziari.

Il progetto, iniziato nel 1999, si è progressivamente ampliato, passando da un coinvolgimento iniziale di 7 associazioni, alle 13 attuali. Queste realtà operano oggi in 17 strutture carcerarie: Arezzo, Empoli, Firenze *Sollicciano*, Firenze *Mario Gozzini*, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montelupo Fiorentino, Istituto Penale Minorile *Meucci* di Firenze, Istituto Penale Minorile femminile di Pontremoli, Pisa, Pistoia, Prato, Porto Azzurro, San Gimignano, Siena e Volterra. Le diverse associazioni sono riunite in un Coordinamento regionale, che, formalizzato nel 2004 mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa, si è negli anni ampliato.

L'impegno finanziario della Regione Toscana a sostegno delle iniziative teatrali e musicali promosse e realizzate dai diversi soggetti del Coordinamento, si è progressivamente incrementato, passando dai 75.000,00 euro investiti nel 1999, ai 350.000,00 erogati nell'annualità 2012.

Nel 2012 sono stati investiti ulteriori 50.000,00 euro per la realizzazione della Rassegna nazionale di teatro in carcere *Destini incrociati*.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2012

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2012	Progetto <i>Teatro in carcere</i>	Bilancio regionale 2012 Fondo sanitario regionale	350.000,00	Associazioni
	Rassegna nazionale di teatro in carcere <i>Destini incrociati</i>	Bilancio regionale 2012 Fondo sanitario regionale	50.000,00	Associazione Mascarà - Teatro Popolare d'Arte
Totale			400.000,00	

**Tabella 1b:** Ripartizione dei contributi assegnati dalla Regione Toscana – Anno 2012

Associazione teatrali	Istituti penitenziari dove si svolgono le attività	Contributo assegnato
Ass. Mascarà -Teatro Popolare d'Arte	Casa circondariale di Pistoia	25.500,00
Ass. Giallo Mare Minimal Teatro	Casa circondariale femminile <i>Il Pozzale</i> di Empoli	15.000,00
Ass. Centro di Teatro Internazionale	Casa circondariale <i>Mario Gozzini</i> di Firenze	12.000,00
Ass. Krill Teatro	Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze <i>Sollicciano</i> (Reparto maschile)	15.800,00
Arci Nuova associazione Firenze	Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze <i>Sollicciano</i> – Laboratorio musicale	15.000,00
Arci Empolese-Valdelsa	Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino	12.000,00
Ass. Dialogo Volontariato Carcere	Casa di reclusione di Porto Azzurro	13.000,00
Ass. Arci Solidarietà Livorno	Casa circondariale <i>Le Sughere</i> di Livorno	17.000,00
Ass. La Compagnia del TeatroLux	Casa circondariale <i>Don Bosco</i> di Pisa	15.000,00
Associazione Carte Blanche	Casa di reclusione di Volterra	150.000,00
Associazione Sobborghi	Casa circondariale di Siena	18.000,00
	Casa circondariale di Massa Marittima	
CAT cooperativa sociale	Istituto penale per i minorenni di Firenze	14.000,00
Ass. Teatro Metropopolare	Casa circondariale di Prato	14.000,00
	Istituto penale per i minorenni di Pontremoli	
Associazione Empatheatre	Casa circondariale di Lucca	13.700,00
	Casa di reclusione di San Gimignano	
Totale		350.000,00

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2011	Progetto <i>Teatro in carcere</i>	Bilancio regionale 2011 Fondo sanitario regionale	300.000,00	Associazioni
Totale			300.000,00	

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2010	Progetto <i>Teatro in carcere</i>	Bilancio regionale 2010 Fondo sanitario regionale	300.000,00	Associazioni
Totale			300.000,00	

**Tabella 4:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2009

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2009	Progetto <i>Teatro in carcere</i>	Bilancio regionale 2009 Fondo sociale regionale	300.000,00	Associazioni
Totale			300.000,00	

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2008	Progetto <i>Teatro in carcere</i>	Bilancio regionale 2008 Fondo sociale regionale	300.000,00	Associazioni
Totale			300.000,00	

I fondi regionali sostengono, dunque, le iniziative teatrali e musicali realizzate presso le strutture carcerarie toscane da soggetti che hanno una riconosciuta esperienza e professionalità nel settore. Vengono incoraggiate in particolare quelle attività che sviluppano scambi e collaborazioni tra soggetti operanti in carceri diverse.

Dal 2008 l'Assessorato alla Cultura ed il Coordinamento regionale collaborano con la Fondazione Sistema Toscana che assicura da un lato la promozione delle diverse iniziative e, dall'altro, l'opera di documentazione in forma video delle attività teatrali e musicali. I materiali video trovano collocazione su una pagina dedicata del sito www.intoscana.it

L'Assessorato alla Cultura è stata, inoltre, partner del Progetto europeo *Arte e cultura in carcere. Le produzioni culturali e artistiche nelle carceri europee*, finanziato nell'ambito del Programma Cultura 2007-2013. Il progetto, di cui era capofila la Fondazione Giovanni Michelucci di Fiesole, è stato co-finanziato dall'Assessorato ed ha preso avvio nel 2010, concludendosi nel 2012. Tra le finalità del progetto vi erano: la promozione di un confronto tra gli operatori culturali che a diverso titolo intervengono nelle carceri italiane ed europee; l'approfondimento e lo scambio delle esperienze culturali ed artistiche realizzate in carcere; la creazione di una rete europea di operatori culturali. Partecipano al Progetto europeo il Manchester College e Prison Arts Foundation (Regno Unito), l'associazione Berliner Literarische Aktion (Germania) il Departament de Justicia della Catalogna (Spagna).

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2011	Consolidamento attività di monitoraggio e ricerca sulle attività artistiche e culturali in carcere; diffusione degli esiti – Progetto europeo <i>Arte e cultura in carcere</i>	Bilancio regionale 2011	14.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
Totale			14.000,00	

**Tabella 7:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Regione Toscana – Anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Soggetti beneficiari
2010	Progetto europeo <i>Arte e cultura in carcere</i> (co-finanziamento)	Bilancio regionale 2010	30.000,00	Fondazione Giovanni Michelucci
Totale			30.000,00	

Tabella 8: I soggetti che realizzano attività all'interno del progetto regionale "Il Teatro in carcere". Aggiornamento al 31/12/2012

Coordinamento regionale progetto "Teatro in carcere"	Istituti penitenziari dove operano i soggetti del Coordinamento
Ass. Mascarà -Teatro Popolare d'Arte	Casa circondariale di Pistoia
Ass. Giallo Mare Minimal Teatro	Casa circondariale femminile <i>Il Pozzale</i> di Empoli
Ass. Centro di Teatro Internazionale	Casa circondariale <i>Mario Gozzini</i> di Firenze
Ass. Krill Teatro	Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze <i>Sollicciano</i> (Reparto maschile)
Arci Nuova associazione Firenze – Massimo Altomare	Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze <i>Sollicciano</i> – Laboratorio musicale
Arci Empolese-Valdelsa	Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino
Ass. Dialogo Volontariato Carcere	Casa di reclusione di Porto Azzurro
Ass. Arci Solidarietà Livorno	Casa circondariale <i>Le Sughere</i> di Livorno
Ass. La Compagnia del TeatroLux	Casa circondariale <i>Don Bosco</i> di Pisa
Associazione Carte Blanche	Casa di reclusione di Volterra
Associazione Sobborghi	Casa circondariale di Siena Casa circondariale di Massa Marittima
CAT cooperativa sociale	Istituto penale per i minorenni di Firenze
Ass. TeatroMetropopolare	Casa circondariale di Prato Istituto penale per i minorenni di Pontremoli
Associazione Empatheatre	Casa circondariale di Lucca Casa di reclusione di San Gimignano

Nel 2011 è stato pubblicato il volume *A scene chiuse. Approfondimenti*, pubblicazione di riflessione sul tema del teatro in carcere, conseguente alla realizzazione del Convegno regionale tenutosi al Teatro della Pergola nel novembre 2008.

Nel 2012, all'interno della Rassegna *Destini incrociati* è stato presentato il documentario *Oggi voglio parlare*, frutto del progetto interregionale di attività tra le carceri di Firenze *Sollicciano* e di Ferrara e realizzato nel 2011 con il sostegno della Regione Toscana.

**IL COMUNE DI AREZZO****AGGIORNAMENTO: AGOSTO 2012**

COMUNE DI AREZZO
ZONA SOCIO-SANITARIA ARETINA

Relativamente agli interventi a favore del carcere e della popolazione detenuta o in misura alternativa, il Comune di Arezzo²⁶, nel corso degli ultimi anni, ha sostenuto i seguenti progetti. Si sottolinea come parte degli interventi per le persone scarcerate o in misura alternativa rientrano negli interventi ordinari di assistenza.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Arezzo

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Kit carcere	Bilancio Comune di Arezzo	550,00	Comune di Arezzo
Totale			550,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dalla Zona socio-sanitaria Aretina

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Attività ricreative, culturali e sportive a favore della popolazione detenuta ²⁷	Piano sociale zonale - Anno 2006	7.500,00	Casa circondariale di Arezzo
Totale			7.500,00	

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dalla Zona socio-sanitaria Aretina

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Inserimento socio-lavorativo di detenuti in misura alternativa	Piano sociale zonale - Anno 2006	9.069,58	U.E.P.E.
	Attività ricreative, culturali e sportive a favore della popolazione detenuta	Piano sociale zonale - Anno 2006	7.306,10	Casa circondariale di Arezzo
	Interventi di emergenza per la reintegrazione sociale di ex detenuti beneficiari dell'indulto	Piano sociale zonale - Anno 2006	10.000,00	Comuni della Zona sociosanitaria
Totale			26.375,68	

²⁶ Si deve aggiungere, almeno sino al 2008, la Zona socio-sanitaria aretina.

²⁷ A causa degli effetti determinati dal provvedimento di indulto sull'andamento e la tipologia delle misure alternative nel corso del 2008-2009 non sono stati erogati finanziamenti a sostegno degli inserimenti socio-lavorativi dei detenuti in misura alternativa.

**Tabella 4:** Sintesi dei finanziamenti 2006 erogati dalla Zona socio-sanitaria Aretina

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2006	Inserimento socio-lavorativo di detenuti in misura alternativa	Piano sociale zonale - Anno 2006	2.945,58	U.E.P.E.
Totale			2.945,58	

Nel corso del 2010-2012 il Comune di Arezzo, gli altri Comuni della Zona socio-sanitaria aretina e la Asl 8, non hanno attivato specifici progetti rivolti al carcere ed alla popolazione detenuta ed ex detenuta presente sul territorio. Tuttavia, al quadro appena rilevato, si deve aggiungere che all'interno della Casa circondariale opera uno staff multiprofessionale costituito da operatori della Asl finalizzato ad assicurare l'assistenza ai detenuti presenti con problemi di dipendenza, a mantenere i rapporti con i servizi territoriali competenti e, laddove possibile, a garantire la continuità dei programmi terapeutici avviati. Inoltre, il Servizio sociale del Comune, come già annunciato, al fine di favorire l'integrazione sociale degli ex detenuti, attiva, laddove le condizioni socio-familiari lo richiedano, interventi di sostegno economico. La Provincia di Arezzo, in collaborazione con l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna, organizza tirocini formativi per persone in misura alternativa.

Si rileva, infine, che dalla seconda metà del 2010 la Casa circondariale di Arezzo è chiusa per lavori di ristrutturazione interna. Dall'agosto 2012 la struttura ha riaperto soltanto una sezione detentiva con una capienza di 15-20 posti per le persone arrestate.



LA PROVINCIA DI AREZZO

AGGIORNAMENTO: SETTEMBRE 2012

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

La Provincia di Arezzo, seguendo le direttive della Regione Toscana, ha da tempo avviato una attività di collaborazione con la Casa circondariale di Arezzo volta soprattutto al recupero di soggetti sottoposti al regime di semilibertà e di lavoro all'esterno (art. 21 O.P.). Infatti, il 21/04/1997 con Delibera G.P. n. 933, la Provincia ha firmato una convenzione con la Casa circondariale e le Ditte che di volta in volta hanno accettato di provvedere all'adozione di un progetto rieducativo e di reinserimento sociale mediante l'applicazione delle misure alternative previste dalla Legge 354/75 di Riforma penitenziaria.

Nel 1998 la Provincia di Arezzo con Delibera G.P. n. 913 del 15/12/1998 ha approvato una Convenzione anche con il C.S.S.A. (Centro Servizio Sociale Adulti) di Firenze e le Ditte Aretine per la continuazione del progetto rieducativo e di reinserimento sociale dei soggetti con pene alternative alla detenzione.

Successivamente la Provincia di Arezzo, con Delibera G.P. n. 535 del 05/09/2005, ha approvato un Protocollo d'intesa con il C.S.S.A. (Centro Servizio Sociale Adulti) di Firenze, ora denominato U.E.P.E. (Ufficio per l'esecuzione penale esterna), finalizzato alla realizzazione di attività di tirocinio formativo e di orientamento per soggetti in misura alternativa.

Il progetto è di natura sovrazonale in quanto riguarda tutte le 5 Zone socio-sanitarie.

L'obiettivo è quello di facilitare inserimenti lavorativi per utenti in esecuzione penale esterna in aziende, ditte, cooperative, associazioni, che si rendano disponibili a collaborare al progetto.

Il tirocinio ha una durata dai tre ai sei mesi, rinnovabili fino ad un massimo di un anno; sono previste venti ore settimanali, ad un costo orario di 5,00 euro. Ai tirocinanti sono pagate soltanto le ore effettive di presenza. Le persone ne possono usufruire soltanto durante l'esecuzione della pena, e non, quindi, da libere.

Gli utenti vengono identificati dagli assistenti sociali dell'Uepe di Arezzo e sono questi ultimi a seguire la persona e il percorso formativo secondo criteri che variano dall'entità della pena, al tipo di reato, al percorso di maturazione fatto in relazione alla condanna, all'attività disponibile.

Dopo un periodo di quiescenza del progetto, dovuto essenzialmente agli effetti causati dal provvedimento di indulto varato nel 2006 (L. 241/06), durante il quale non erano emerse persone con requisiti tali da consentire l'attivazione di un tirocinio formativo, dal febbraio 2010 sono stati attivati 7 nuovi percorsi. Le persone hanno potuto sviluppare un periodo di tirocinio di 6 mesi ciascuna (prorogabili per ulteriori 6 mesi). L'attività di tirocinio formativo è stata ripetuta anche nel corso del 2011.

La spesa che la Provincia deve sostenere per l'attivazione di 1 tirocinio di 6 mesi, riguarda il compenso nella misura di 5,00 euro orarie per un massimo di 20 ore settimanali, oltre Irap, Inail e Assicurazione RC per un importo di € 3.000,00.

Le somme utilizzate per l'attivazione dei tirocini sopra indicati, sono state stanziolate dalle Zone socio-sanitarie della Provincia di Arezzo.

Nel periodo 2007-2012 non si sono registrati finanziamenti diretti alla realizzazione di corsi di formazione professionale per detenuti.



Nello stesso periodo non sono stati sostenuti neppure interventi di tipo culturale rivolti alla popolazione detenuta.

La programmazione degli interventi ha risentito della chiusura per lavori di ristrutturazione interna della Casa circondariale di Arezzo partiti nella seconda metà del 2012. Dall'agosto 2012 la struttura ha riaperto soltanto una sezione detentiva con una capienza di 15-20 posti per le persone arrestate.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dalla Zona socio-sanitaria aretina

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Attività di tirocinio formativo e orientamento per soggetti in misura alternativa	Zona socio-sanitaria aretina	5.923,70	U.E.P.E.
Totale			5.923,70	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dalla Zona socio-sanitaria aretina

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Attività di tirocinio formativo e orientamento per soggetti in misura alternativa	Zona socio-sanitaria aretina	21.000,00	U.E.P.E.
Totale			21.000,00	

**IL COMUNE DI EMPOLI****AGGIORNAMENTO: OTTOBRE 2012**

COMUNE DI EMPOLI

Nella Provincia di Firenze, oltre agli istituti di *Sollicciano* e *Mario Gozzini*, vi sono altre due strutture penitenziarie: la Casa circondariale femminile di Empoli e l'Ospedale psichiatrico giudiziario (OPG) di Montelupo Fiorentino.

In entrambi i casi i rispettivi Comuni forniscono un sostegno alle iniziative trattamentali, di reinserimento sociale e riabilitative.

Relativamente all'istituto di Empoli possiamo individuare i finanziamenti resi disponibili dall'ente locale nel corso degli anni 2007 e 2008, poiché nel 2009 ed in gran parte del 2010 la struttura è rimasta inattiva, in attesa di una nuova destinazione detentiva.

Da tempo, infatti, l'Amministrazione penitenziaria stava lavorando sulla possibilità di dare una nuova fisionomia alla Casa circondariale a custodia attenuata per donne, la quale fino all'anno 2008 aveva accolto donne con problemi di tossicodipendenza. La struttura aveva attraversato fasi alterne che ne avevano caratterizzato gli esiti di lungo periodo, soprattutto a causa di una pressoché cronica mancanza di utenza. La presenza di donne detenute risultava, infatti, quasi sempre molto al di sotto della capienza regolamentare dell'istituto, raggiungendo anche punte minime di tre-quattro detenute presenti. In relazione a questa situazione l'Amministrazione penitenziaria regionale avviò un percorso di valutazione che ridestinò la struttura ad accogliere i detenuti transessuali presenti a Firenze *Sollicciano*. La nuova destinazione fu oggetto di riflessione da parte degli enti locali, i quali ebbero modo di ribadire la necessità di un loro maggior coinvolgimento in questo tipo di scelte e la contestuale costruzione di un progetto condiviso con il territorio. Nel corso di questa riflessione emersero sovente anche soluzioni alternative, tra le quali, ad esempio, quella di destinare la struttura ad accogliere una sezione a custodia attenuata per gli internati dell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino. Dopo la formale nuova destinazione dell'istituto ed a seguito delle critiche mosse dal territorio, l'Amministrazione penitenziaria bloccò il trasferimento dei detenuti transessuali. Nel contempo la struttura venne parzialmente ristrutturata, ma rimase inattiva e vuota per molti mesi (oltre un anno). Nel settembre 2010 l'istituto venne nuovamente riattivato come Casa circondariale femminile, perdendo tuttavia la specifica caratterizzazione di struttura per donne con esperienze di tossicodipendenza.

Il Comune di Empoli, in questi anni, ha mostrato un'ampia disponibilità a sostenere le iniziative trattamentali interne e le iniziative volte al reinserimento delle donne presenti. L'ultimo periodo, tuttavia, ha aperto una situazione di disorientamento, legato sia alla scarsa presenza di detenute, sia al periodo di stallo generatosi attorno alla nuova destinazione del carcere. Situazione quest'ultima che inizialmente ha determinato una rimodulazione delle stesse iniziative e dei necessari finanziamenti e, nel corso del 2009-2010, ha bloccato ogni ulteriore assegnazione a causa dei lavori di ristrutturazione e dell'assenza di detenuti.

Nel corso del 2011-2012 il Comune di Empoli non ha stanziato finanziamenti destinati al carcere (né su fondi propri, né su fondi trasferiti da altri enti), in attesa di una nuova progettualità.

**Tabelle 1-2-3:** Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Empoli

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Attività motoria	Comune Empoli (Bilancio 2008)	2.340,00	Uisp Empoli
Totale			2.340,00	

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Giornalino <i>Ragazze fuori</i> (3 numeri)	Circondario Empolese Valdelsa (Bilancio 2007)	13.000,00	Arci Empolese Valdelsa
		Fondo regionale (ex Piani di zona) 2007	4.292,00	
Totale			17.292,00	

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Corso di italiano per stranieri (L2)	Comune Empoli (Bilancio 2007)	770,00	Agenzia per lo sviluppo Empolese-Valdelsa
		Fondo regionale (ex Piani di zona) 2007	1.700,00	
Totale			2.470,00	

Tabelle 4-5-6: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dal Comune di Empoli

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Attività motoria	Comune Empoli (Bilancio 2006)	3.000,00	Uisp Empoli
		Circondario Empolese Valdelsa (Bilancio 2006)	1.387,00	
Totale			4.387,00	

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Giornalino <i>Ragazze fuori</i> (3 numeri)	Comune Empoli (Bilancio 2006)	11.612,80	Arci Empolese Valdelsa
		Fondo regionale (ex Piani di zona) 2006	5.097,20	
Totale			16.710,00	

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Corso linguaggi audiovisivi	Comune Empoli (Bilancio 2007)	6.000,00	Mediateca regionale
Totale			6.000,00	



Relativamente al territorio fiorentino possiamo evidenziare come le iniziative a favore del carcere sostenute dal Comune debbano innanzitutto essere inquadrare nell'ambito dell'attività di programmazione della Società della salute, costituita dal Comune e dalla Asl 10. La programmazione di carattere socio-sanitario che ne deriva viene poi attuata dalle strutture amministrative del Comune e della Asl.

Gli interventi per il carcere sostenuti dal Comune di Firenze, in larga misura dall'Assessorato alle Politiche socio-sanitarie, possono essere suddivisi in interventi per persone detenute in senso stretto ed interventi per persone in misura alternativa o persone che hanno concluso l'esecuzione della pena, le quali vengono seguite per un certo periodo di tempo. In quest'ultima tipologia rientrano, ad esempio, le persone che necessitano di essere ospitate in strutture di accoglienza. A Firenze l'accoglienza residenziale viene effettuata per un periodo di dodici mesi dalla fine della pena ed è funzionale a sostenere le eventuali necessità nel periodo di ritorno in libertà.

Tenute presenti le principali caratteristiche dei due istituti penitenziari per adulti fiorentini: il Nuovo complesso penitenziario di Firenze *Sollicciano* e la Casa circondariale *Mario Gozzini* e soprattutto la presenza complessiva, l'alta incidenza di detenuti stranieri ed il turn-over dell'istituto di *Sollicciano*, gli interventi di base che il Comune ha attuato direttamente dentro queste strutture, su programmazione della Società della salute, nel corso dell'anno 2012 hanno riguardato:

- *l'animazione sportiva* (interventi di base) con un operatore al maschile ed uno al femminile;
- *l'interpretariato e la mediazione culturale*: si è trattato di una quindicina di ore al mese di interpretariato che, risultando insufficienti per coprire tutte le esigenze, sono andate ad integrarsi con l'attività di mediazione sostenuta dal carcere.

Il Comune ha sostenuto, inoltre, gli interventi di *animazione culturale*, gestiti concretamente dall'Arci attraverso una Convenzione con il Comune che regola questo tipo di attività. L'articolazione delle iniziative culturali prevede la realizzazione di un Circolo culturale permanente a Firenze *Sollicciano* e di un Circolo culturale permanente al *Mario Gozzini*; proiezioni di video, incontri con l'esterno, un laboratorio di pittura, un laboratorio di musica, un laboratorio di danza e l'organizzazione di quattro eventi all'anno (teatro, cinema, ecc.) a *Sollicciano*.

Quando ve ne sia la necessità, il Comune sostiene anche *l'accompagnamento dei bambini* a seguito delle madri detenute all'asilo del territorio ed il *rilascio di buoni pasto* per persone semilibere indigenti. Non è raro, infatti, che quanti ottengono la semilibertà non dispongano di risorse per coprire parte delle spese personali, tra cui il pranzo.

Il Comune si fa poi carico della realizzazione e della distribuzione della *Guida dei detenuti* e della fornitura ai *laboratori di riparazione* interni all'istituto di *Sollicciano* ed all'Istituto Penale Minorile *Meucci* di Firenze delle biciclette abbandonate nella città (depositaria comunale). Le biciclette vengono riparate presso un laboratorio interno a *Sollicciano* e presso il laboratorio interno all'Istituto Penale Minorile e poi rivendute. I proventi derivanti dalla vendita sono destinati al finanziamento dell'attività stessa. Il soggetto gestore dell'attività è la Cooperativa sociale *Ulisse*. L'accordo regolante l'iniziativa è stato rinnovato nel settembre 2010 per la durata di 5 anni. Il Comune dona alla Cooperativa sociale *Ulisse* circa 1.200 biciclette all'anno.



Dal 2010 il Comune non destina contributi a sostegno dell'attività di associazioni operanti all'interno del carcere, così come accaduto negli anni precedenti²⁸. Per questo motivo si deve sottolineare come il Comune, già dal 2010, sia intervenuto esclusivamente in maniera diretta nella realizzazione di iniziative per il carcere.

Per gli interventi seguiti direttamente il Comune – Assessorato alle Politiche socio-sanitarie – ha dunque erogato 61.050,00 euro nel 2012.

Il grosso impegno del Comune per il sostegno delle iniziative esterne è, invece, legato all'attività di accoglienza residenziale per i dimessi dal carcere (persone in affidamento in prova, detenzioni domiciliari, permessi premio ed ex-detentuti). Questo tipo di servizio viene realizzato nei centri di accoglienza fiorentini, per persone in misura alternativa o in permesso, ma anche persone che hanno terminato la pena. In quest'ultimo caso l'accoglienza ha una durata massima di dodici mesi. Fino alla metà del 2011 vi sono stati tre centri che hanno svolto attività di accoglienza per gli uomini: Il Samaritano, l'Oasi e Casanova, per un totale di 24 posti disponibili²⁹. Queste strutture, convenzionate con il Comune, non svolgevano soltanto una funzione residenziale ma accompagnavano anche il percorso di reinserimento della persona, in virtù del fatto che i Centri sono connessi anche ad associazioni come il Ciao, la Caritas e l'Oasi, dotati di personale o volontari disponibili ad assistere i percorsi di reinserimento. A seguito della riorganizzazione dell'accoglienza nel Comune di Firenze, dalla seconda metà del 2011 i centri operanti per i detenuti ed ex detenuti sono soltanto due: Casanova e Il Samaritano (per un numero di posti analogo al precedente), sostenuti finanziariamente dal Comune di Firenze mediante l'amministrazione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Montedomini.

Comune e Provincia di Firenze hanno una Convenzione con l'Associazione Ciao finalizzata all'accompagnamento dei percorsi di reinserimento lavorativo delle persone che escono dal carcere. La Convenzione prevede due operatori che si occupano di questo tipo di percorsi, seguendo una media di 40 persone all'anno.

Il Comune è titolare, poi, del Centro Attavante, gestito dall'Associazione Volontariato Penitenziario. Si tratta di una struttura di accoglienza diurna dove è possibile trovare sostegno materiale grazie alla presenza di una cucina, una lavanderia, docce e salette di studio dotate di computer. Presso la struttura sono stati attivati anche servizi di consulenza psicologica e giuridica per detenuti e loro familiari. Di fatto è una struttura polivalente destinata a detenuti ed ex detenuti, si potrebbe dire che si tratta di una struttura intermedia per coloro che escono dal carcere e necessitano di un appoggio transitorio. Essendo collocata nelle vicinanze dell'istituto di *Sollicciano* la struttura viene utilizzata molto e non solo da detenuti, ma anche per corsi di formazione diretti ad operatori volontari e non. Il Centro rappresenta anche la

²⁸ A titolo esemplificativo si ricorda che nel corso del 2009 il Comune aveva contribuito alla realizzazione delle seguenti attività, erogando risorse alle associazioni operanti negli istituti di *Sollicciano* e *Mario Gozzini*:

- un corso di formazione al calcio, alla pallavolo e ad attività sportive varie, gestiti dalla Uisp;
- un servizio di consulenza giuridica, gestito dall'Associazione L'Altro Diritto;
- l'acquisto di libri per i detenuti studenti, gestito dall'Associazione Volontariato Penitenziario;
- un'attività di animazione per le detenute presenti presso la Casa di cura e custodia, gestito dall'Associazione Volontariato Penitenziario;
- un corso di formazione finalizzato alla realizzazione di bambole presso il femminile di *Sollicciano*, gestito dall'Associazione Pantagrue;
- un corso di scrittura creativa rivolto al femminile di *Sollicciano*, gestito dall'Associazione Il Giardino dei ciliegi;
- un corso di Audiovisivi, organizzato dalla Mediateca Regionale Toscana al *Mario Gozzini*.

²⁹ Fino al 2009 il Comune ha sostenuto anche il Centro di accoglienza Suore Vincenziane che svolgeva un servizio per le donne. Nel 2010 l'attività di accoglienza si è interrotta a causa dell'avanzata età delle suore. Questa interruzione ha dunque aperto un problema circa l'effettiva disponibilità di posti per donne.



base per il volontariato del servizio civile, per alcuni operatori e per i tirocinanti delle Facoltà di Psicologia e di Scienze della Formazione. Inizialmente la struttura subì delle contestazioni, poiché da alcuni veniva interpretata come una proiezione del carcere all'esterno. Gli esiti hanno mostrato come, invece, questo centro rappresenti una soluzione ponte con l'esterno e, quindi, di sostegno alle persone in fase di progressivo reinserimento. Il Centro è presidiato da volontari ed operatori che sovrintendono all'apertura ed alla gestione degli spazi non certo ad un'attività di controllo dell'utenza. Il Comune, oltre ad essere proprietario dell'immobile, coordina l'attività di counseling psicologico prevalentemente diretto a persone semilibere e sostenuto con risorse della Asl 10 di Firenze sino al 2011. Si tratta di un'attività che procede ormai da circa 6-7 anni. A partire dal 2012 l'attività è finanziata direttamente dall'ente gestore, Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze³⁰.

Allo scopo di accompagnare il reinserimento delle persone in misura alternativa il Comune di Firenze sostiene finanziariamente anche il Progetto *SLOT*. Questo progetto nasce come prosecuzione del Progetto *Minias*, finanziato dalla Regione Toscana nel corso del 2008-2009 e finalizzato a sostenere l'inserimento di detenuti ed ex detenuti in aziende fiorentine mediante borse lavoro. Il Progetto *SLOT* prevede di fornire borse lavoro per circa 40 mesi a copertura di tirocini formativi da effettuarsi in collaborazione con il Servizio cimiteri del Comune di Firenze nei vari plessi cimiteriali della città nel corso dell'anno. Il progetto è gestito dall'Associazione Ciao e finanziato, anche per il 2012, dal Comune di Firenze (Settore cimiteri) per 30.000,00 euro.

L'impegno finanziario del Comune per le attività esterne è ammontato, nel corso del 2012, a 278.180,00 euro, interamente provenienti dal Bilancio ordinario del Comune.

³⁰ Sino al 2009 il Comune ha sostenuto anche altre iniziative esterne erogando contributi alle Associazioni che le gestivano:

- l'Associazione Scarcerarci (Arci): per attività sportive e sociali capaci di coinvolgere persone ex detenute;
- l'Associazione L'Altro Diritto: per attività di consulenza extragiuridica esterna al carcere;
- l'Associazione Il Varco: per attività di sostegno alle famiglie;
- l'Associazione Pantagruel: per la gestione di un giornalino periodico ed un sito con informazioni e riflessioni sul carcere;
- la Caritas: per il Progetto Orientalavoro finalizzato a sostenere l'inserimento lavorativo di fasce deboli, a partire da detenuti ed ex-detenuti.

**Tabella 1:** Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di Firenze (attività interne)

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Interventi gestiti direttamente dal Comune di Firenze all'interno degli istituti penitenziari di Firenze <i>Solliciano</i> e <i>Mario Gozzini</i> : -animazione sportiva; -interpretariato e mediazione culturale; -animazione culturale; -accompagnamento bambini presso gli asili del territorio; -buoni pasto	Comune -Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie. Direzione sicurezza sociale e sport)	22.500,00 Animazione sportiva 3.200,00 Interpretariato e mediazione culturale 26.550,00 Animazione culturale 4.000,00 Accompagnamento bambini ³¹ (educatori comunali) 4.800,00 Buoni pasto	-Comune di Firenze -Cooperativa Cat -Arci Firenze -Comune di Firenze -Società concessionaria del Comune di Firenze
Totale			61.050,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di Firenze (attività esterne)

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Interventi per attività esterne al carcere: -attività di reinserimento lavorativo (Ciao); -Centro diurno Attavante (A.V.P.); -Progetto SLOT (Ciao)	Comune -Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie. Direzione Sicurezza sociale e sport. Direzione Sicurezza sociale e sport. Settore cimiteri – Progetto SLOT)	35.500,00 25.000,00 30.000,00	-Associazione Ciao/Reinserimento -A.V.P./Centro Attavante -Ciao/Progetto SLOT
Totale			90.500,00	

³¹ Importo stimato.

**Tabella 3:** Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di Firenze (attività esterne)

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Interventi per attività esterne al carcere: -accoglienza residenziale ed accompagnamento ai percorsi di reinserimento sociale (Ciao/Casanova; Caritas/Il Samaritano)	Comune -Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie)	35.328,00	-Associazione Ciao/Casanova
			152.352,00	-Caritas/Il Samaritano
Totale			187.680,00	

Ai finanziamenti appena richiamati devono essere aggiunti due progetti finalizzati a persone detenute ed ex detenute di cui il Comune di Firenze è titolare e per i quale riceve finanziamenti da parte della Regione Toscana e dal Servizio civile nazionale.

I progetti, per l'anno 2012, sono:

- Il Progetto *ALBATROS – Un operatore ponte tra Sollicciano e Firenze*, finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri (COD 02 2010)". Il progetto si propone di seguire e supportare il momento della scarcerazione mediante l'opera di un *educatore ponte* che lavora in sinergia con il carcere ed il territorio. L'intervento si rivolge alle persone detenute nella fase precedente la scarcerazione e nei mesi immediatamente successivi. Il progetto, che vede tra i partners l'Associazione Ciao (gestore), il Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze *Sollicciano*, la Provincia di Firenze, è stato nuovamente finanziato dalla Regione Toscana per euro 24.000,00, dopo essere stato già sostenuto con Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri (COD 02 2008)" e con ulteriore finanziamento regionale nel corso del 2010.
- Il Progetto *AIS* è finalizzato a sostenere la fase post-carceraria di detenuti ed ex detenuti presso il Centro diurno Attavante di Firenze. L'iniziativa è sviluppata mediante l'opera di 4 volontari del Servizio civile nazionale che si occupano di realizzare attività di sostegno ed animazione presso la struttura diurna. Il progetto è gestito dall'Associazione di Volontariato Penitenziario di Firenze, in partnership con il Nuovo Complesso Penitenziario di Firenze *Sollicciano*. L'attività si è sviluppata, come per gli anni precedenti, dal 1.12.2011 al 1.12.2012.

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2011-2012 erogati per progetti di cui è titolare il Comune di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011-2012	Progetto <i>ALBATROS</i> (2011-2012)	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Associazione Ciao
Totale			24.000,00	



Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati per progetti di cui è titolare il Comune di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Progetto AIS (2011-2012)	-Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie)	5.330,00	Associazione Volontariato Penitenziario
		Servizio Civile Nazionale	Servizio Civile Nazionale	

Si deve aggiungere che il Comune di Firenze ha istituito la figura del Garante dei detenuti che sostiene per una spesa di 21.000,00 euro all'anno, provenienti dall'Ufficio della Presidenza del Consiglio comunale. La somma copre l'indennità del Garante, l'ufficio non dispone di fondi per la realizzazione di iniziative. L'attività si è progressivamente allargata ed il fatto di non disporre di risorse proprie costituisce un limite non da poco anche rispetto alla possibilità di sviluppare iniziative di promozione verso la cittadinanza, eventi cittadini ecc.

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Garante dei diritti delle persone private della libertà	Comune -Bilancio comunale (Ufficio della Presidenza del Consiglio comunale)	21.000,00	Comune
Totale			21.000,00	

Vi sono poi iniziative che non determinano oneri finanziari per il Comune di Firenze. Ad esempio, fino al 2011, è stato attivo un gruppo all'interno della Società della Salute, intitolato *Carcere e salute* (rinominato, dall'aprile 2009, in *Carcere e città*), che si è riunito sistematicamente, raccogliendo tutti gli attori coinvolti: carcere, enti locali, privato sociale. Questo tavolo discuteva le problematiche e le iniziative a livello tecnico.

Risultano attivi, infine, vari accordi, tra i quali:

- Convenzione quadro tra Comune, Provincia ed istituti di Firenze *Sollicciano* e *Mario Gozzini*, regolante tutti gli interventi in carcere. La Convenzione, di carattere generale, al momento della rilevazione risultava scaduta.
- 7 Convenzioni tra Comune e privato sociale per la realizzazione delle varie attività: Arci (attività culturali), Ciao (attività di reinserimento lavorativo), Associazione Volontariato Penitenziario (Centro Attavante); Caritas (Centro di accoglienza Il Samaritano); Oasi (Centro di accoglienza); Ciao (Centro di accoglienza Casanova); Cooperativa Ulisse (cessione, manutenzione e vendita biciclette).


Appendice: Finanziamenti erogati dal Comune di Firenze – Anni 2008 e 2011
Tabella A: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dal Comune di Firenze (attività interne)

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Interventi gestiti direttamente dal Comune di Firenze all'interno degli istituti penitenziari di Firenze <i>Solliciano</i> e <i>Mario Gozzini</i> : -animazione sportiva; -interpretariato e mediazione culturale; -animazione culturale; -accompagnamento bambini presso gli asili del territorio; -buoni pasto	Comune -Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie. Direzione sicurezza sociale e sport)	22.500,00 Animazione sportiva 3.200,00 Interpretariato e mediazione culturale 23.700,00 Animazione culturale 4.000,00 Accompagnamento bambini ³² (educatori comunali) 4.800,00 Buoni pasto	-Comune di Firenze -Cooperativa Cat -Arci Firenze -Comune di Firenze -Società concessionaria del Comune di Firenze
Totale			58.200,00	

Tabella B: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dal Comune di Firenze (attività esterne)

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Interventi per attività esterne al carcere: -accoglienza residenziale ed accompagnamento ai percorsi di reinserimento sociale (Ciao/Casanova; Caritas/Il Samaritano; Oasi/Padri Mercedari) ³³ ; -attività di reinserimento lavorativo (Ciao); -Centro diurno Attavante (A.V.P.); -Progetto SLOT (Ciao)	Comune -Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie. Direzione Sicurezza sociale e sport. Direzione Sicurezza sociale e sport. Settore cimiteri – Progetto SLOT)	35.664,00 120.926,00 44.705,00 34.500,00 25.000,00 30.000,00	-Associazione Ciao/Casanova -Caritas/Il Samaritano -Oasi/Padri Mercedari -Associazione Ciao/Reinserimento -A.V.P./Centro Attavante -Ciao/Progetto SLOT
Totale			290.795,00	

³² Importo stimato.

³³ I contributi a favore del Centro di accoglienza Oasi si riferiscono al solo primo semestre 2011. Dal secondo semestre 2011 i Centri di accoglienza Casanova e Il Samaritano sono amministrati dall'Azienda pubblica di servizi alla persona Montedomini.



Tabella C: Finanziamento per attività di counseling presso il Centro diurno Attavante – Anno 2011 – erogato dalla ASL 10 di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Attività di counseling presso il Centro diurno Attavante di Firenze	ASL 10 di Firenze	6.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario
Totale			6.000,00	

Tabella D: Sintesi dei finanziamenti 2010-2011 erogati per progetti di cui è titolare il Comune di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010-2011	Progetto ALBATROS (2010-2011)	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	20.000,00	Associazione Ciao
Totale			20.000,00	

Tabella E: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati per progetti di cui è titolare il Comune di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Progetto AIS (2010-2011)	-Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie)	5.330,00	Associazione Volontariato Penitenziario
		Servizio Civile Nazionale	Servizio Civile Nazionale	

Tabella F: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dal Comune di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Garante dei diritti delle persone private della libertà	Comune -Bilancio comunale (Ufficio della Presidenza del Consiglio comunale)	21.000,00	Comune
Totale			21.000,00	

**Tabella G:** Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dal Comune di Firenze (attività interne)

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Interventi gestiti direttamente dal Comune di Firenze all'interno degli istituti penitenziari di Firenze <i>Sollicciano</i> e <i>Mario Gozzini</i> : -animazione sportiva; -interpretariato e mediazione culturale; -animazione culturale; -accompagnamento bambini presso gli asili del territorio; -buoni pasto	Comune -Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie. Direzione sicurezza sociale e sport)	32.550,00 Animazione sportiva 2.850,00 Interpretariato e mediazione culturale 23.700,00 Animazione culturale 4.000,00 Accompagnamento bambini ³⁴ (educatori comunali) 4.800,00 Buoni pasto	-Comune di Firenze -Cooperativa Cat -Arci Firenze -Comune di Firenze -Risto Chef
Totale			67.900,00	

Tabella H: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dal Comune di Firenze (attività esterne)

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Interventi per attività esterne al carcere: -accoglienza residenziale ed accompagnamento ai percorsi di reinserimento sociale (Ciao/Casanova; Caritas/Il Samaritano; Oasi/Padri Mercedari); -attività di reinserimento lavorativo (Ciao); -Centro diurno Attavante (A.V.P.); -Progetto SLOT (Ciao)	Comune -Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie. Direzione Sicurezza sociale e sport. Direzione Sicurezza sociale e sport. Settore cimiteri - Progetto SLOT)	36.000,00 89.560,00 89.410,00 34.000,00 25.000,00 30.000,00	-Associazione Ciao/ Casanova -Caritas/Il Samaritano -Oasi/Padri Mercedari -Associazione Ciao/ Reinserimento -A.V.P./Centro Attavante -Ciao/Progetto SLOT
Totale			303.970,00	

³⁴ Importo stimato.



Tabella I: Finanziamento per attività di counseling presso il Centro diurno Attavante – Anno 2010 – erogato dalla ASL 10 di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Attività di counseling presso il Centro diurno Attavante di Firenze	ASL 10 di Firenze	5.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario
Totale			5.000,00	

Tabella L: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati per progetti di cui è titolare il Comune di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Progetto AIS (2009-2010)	-Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie)	5.330,00	Associazione Volontariato Penitenziario
		Servizio Civile Nazionale	Servizio Civile Nazionale	

Tabella M: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dal Comune di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Garante dei diritti delle persone private della libertà	Comune -Bilancio comunale (Ufficio della Presidenza del Consiglio comunale)	21.000,00	Comune
Totale			21.000,00	



Tabella N: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Firenze (attività interne - gestione diretta)

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	a) Interventi gestiti direttamente dal Comune di Firenze (all'interno degli istituti penitenziari di Firenze <i>Sollicciano</i> e <i>Mario Gozzini</i>): -animazione sportiva; -interpretariato e mediazione culturale; -animazione culturale; -accompagnamento bambini presso gli asili del territorio; -buoni pasto; -realizzazione e distribuzione Guida dei detenuti	Comune -Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie) -Direzione sicurezza sociale e sport per 10.000,00 euro	32.500,00 Animazione sportiva	-Comune di Firenze
			5.000,00 Interpretariato e mediazione culturale	-Cooperativa Cat
			23.700,00 Animazione culturale	-Arci Firenze
			4.000,00 Accompagnamento bambini ³⁵ (educatori comunali)	-Comune di Firenze
			5.000,00 Buoni pasto	-Risto Chef
			31.700,00 Contributi associazioni per attività intramurarie	Associazioni varie
	b) Interventi gestiti dal privato sociale all'interno degli istituti cui contribuisce finanziariamente il Comune			
Totale			101.900,00	

Tabella O: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Firenze (attività esterne - gestione indiretta)

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	a) Interventi per attività esterne al carcere: -accoglienza residenziale ed accompagnamento ai percorsi di reinserimento sociale; -attività di reinserimento lavorativo (Ciao); -Centro diurno Attavante (A.V.P.)	Comune -Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie)	34.500,00	-Associazione Ciao/ Casanova
			89.560,00	-Caritas/Il Samaritano
			89.410,00	-Oasi/Padri Mercedari
			36.000,00	-Associazione Ciao/ Reinserimento
			17.000,00	-A.V.P./Centro Attavante
			13.362,00	-Associazioni varie
	b) Interventi gestiti dal privato sociale all'esterno degli istituti cui contribuisce finanziariamente il Comune			
Totale			279.832,00	

³⁵ Importo stimato.



Tabella P: Finanziamento per attività di counseling presso il Centro diurno Attavante – Anno 2009 – erogato dalla ASL 10 di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Attività di counseling presso il Centro diurno Attavante di Firenze	ASL 10 di Firenze	5.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario
Totale			5.000,00	

Tabella Q: Riepilogo dei finanziamenti 2008-2009 per progetti di cui è titolare il Comune di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008-2009	Progetto <i>ALBATROS</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Associazione Ciao
2008-2009	Progetto <i>LECCIO</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	30.000,00 ³⁶	Associazione L'Altro Diritto
2008-2009	Progetto <i>MINIAS</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	30.000,00	ATI (Associazione Ciao e Caritas)

Tabella R: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati per progetti di cui è titolare il Comune di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Progetto <i>AIS</i> (2008-2009)	-Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie)	5.330,00	Associazione Volontariato Penitenziario
		Servizio Civile Nazionale	Servizio Civile Nazionale	

Tabella S: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Garante dei diritti delle persone private della libertà	Comune -Bilancio comunale (Ufficio della Presidenza del Consiglio comunale)	21.000,00	Comune
Totale			21.000,00	

³⁶ La Provincia ha co-finanziato il Progetto *Leccio* per una quota di 21.000,00 euro (Attività in Convenzione con Associazione L'Altro Diritto presso l'istituto di Firenze *Sollicciano*). Il Progetto è stato, altresì, co-finanziato dal Comune di Firenze per 4.000,00 euro e finanziato dalla Regione Toscana per un importo pari a 30.000,00 euro.



Tabella T: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Firenze (attività interne - gestione diretta)

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	a) Interventi gestiti direttamente dal Comune di Firenze (all'interno degli istituti penitenziari di Firenze <i>Sollicciano</i> e <i>Mario Gozzini</i>): -animazione sportiva; -interpretariato e mediazione culturale; -animazione culturale; -accompagnamento bambini presso gli asili del territorio; -buoni pasto; -realizzazione e distribuzione Guida dei detenuti	Comune -Bilancio comunale (Assessorato all'Accoglienza ed all'inclusione sociale). -Bilancio comunale (Assessorato allo Sport) per 20.000,00 euro	42.500,00 Animazione sportiva	-Comune di Firenze
			5.000,00 Interpretariato e mediazione culturale	-Cooperativa Cat
			23.700,00 Animazione culturale	-Arci Firenze
			4.000,00 Accompagnamento bambini ³⁷ (educatori comunali)	-Comune di Firenze
			5.000,00 Buoni pasto	-Risto Chef
			31.700,00 Contributi associazioni per attività intramurarie	Associazioni varie
	b) Interventi gestiti dal privato sociale all'interno degli istituti cui contribuisce finanziariamente il Comune			
Totale			111.900,00	

Tabella U: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Firenze (attività esterne - gestione indiretta)

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	a) Interventi per attività esterne al carcere: -accoglienza residenziale (ed accompagnamento ai percorsi di reinserimento sociale); -Progetto <i>THEO</i> (per parte del 2008); -attività di reinserimento lavorativo (Ciao); -Centro diurno Attavante (A.V.P.); -contributi alle associazioni: Scarcerarci, Altro Diritto, Il	Comune -Bilancio comunale (Assessorato all'Accoglienza ed all'inclusione sociale)	34.500,00	-Associazione Ciao/ Casanova
			89.560,00	-Caritas/Il Samaritano
			89.410,00	-Oasi/Padri Mercedari
			36.000,00	-Associazione Ciao/ Reinserimento
			17.000,00	-A.V.P./Centro Attavante
			13.362,00	-Associazioni varie
	b) Interventi gestiti dal privato sociale all'esterno degli istituti cui contribuisce finanziariamente il Comune (Scarcerarci, Altro Diritto, Il Varco)			
Totale			279.832,00	

³⁷ Importo stimato.



Tabella V: Finanziamento per attività di counseling presso il Centro diurno Attavante – Anno 2008 – erogato dalla ASL 10 di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Attività di counseling presso il Centro diurno Attavante di Firenze	ASL 10 di Firenze	5.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario
Totale			5.000,00	

Tabella W: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati per progetti di cui è titolare il Comune di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Progetto AIS (2007-2008)	-Bilancio comunale (Assessorato alle politiche socio-sanitarie)	5.330,00	Associazione Volontariato Penitenziario
		Servizio Civile Nazionale	Servizio Civile Nazionale	

Tabella Z: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Garante dei diritti delle persone private della libertà	Comune -Bilancio comunale (Assessorato all'Accoglienza ed all'inclusione sociale)	21.000,00	Comune
Totale			21.000,00	

**IL COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO****AGGIORNAMENTO: OTTOBRE 2012**

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO

Per quanto concerne l'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino bisogna anzitutto evidenziare come, nell'arco degli ultimi anni, l'Amministrazione comunale abbia seguito con particolare attenzione la riforma sanitaria che ha investito il sistema penitenziario, adoperandosi con determinazione affinché questa struttura fosse pienamente compresa nel passaggio della sanità penitenziaria verso il Sistema sanitario nazionale. La legge che ha fissato al 31 marzo 2013 la definitiva chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari sull'intero territorio nazionale, ha determinato un'accelerazione del processo che si era avviato alla metà del 2008 per il progressivo superamento di queste strutture.

La prossima chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari ha determinato incertezza sul destino della Villa Medicea dell'Ambrogiana, attuale sede dell'O.P.G., poiché rimanendo questa nelle disponibilità dell'Amministrazione penitenziaria potrebbe successivamente accogliere circuiti detentivi ordinari. Allo stato non si prevede che la Villa possa assolvere ancora a compiti di accoglienza per quanti si trovano sottoposti a misure di sicurezza, nelle forme delineate dalla legge e dai successivi decreti attuativi. Tale prospettiva rafforza dunque l'ipotesi di una conversione della struttura in penitenziario ordinario, magari caratterizzato come istituto a custodia attenuata. Peraltro, nonostante alcune importanti ristrutturazioni avvenute negli ultimi anni nei reparti detentivi, le condizioni di altri ambienti rimangono del tutto inadeguate, lo testimoniano i successivi interventi di chiusura di alcune aree detentive decisi dalla ASL e dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, presieduta dal Senatore Marino.

L'Amministrazione comunale non esclude nessuna ipotesi di destinazione, ma sottolinea con forza l'esigenza di addivenire ad una soluzione condivisa che non veda prevalere semplicisticamente la sola ed unica destinazione carceraria. La nuova destinazione di queste strutture prevede infatti l'accordo tra Comuni, Regioni ed Amministrazione penitenziaria.

Nonostante l'attuale, delicato, frangente, è possibile evidenziare come l'O.P.G. nel corso degli ultimi anni, abbia notevolmente innalzato il livello di integrazione con il tessuto cittadino e come il Comune abbia cercato di promuovere interventi che – in accordo con la struttura stessa – raccogliessero da un lato i bisogni della popolazione internata e, dall'altro, favorissero una maggiore integrazione con il territorio.

Ogni anno, fino al 2009, il Comune ha presentato alla Regione Toscana un progetto condiviso con la Direzione dell'Ospedale psichiatrico giudiziario, richiedendone il finanziamento. Dal 2010, a seguito della riforma della sanità penitenziaria, la richiesta di fondi è passata alla Asl 11. Al fondo assegnato generalmente dalla Regione devono poi essere aggiunte quote della Provincia di Firenze e dello stesso Comune.

Si deve, inoltre, considerare che il Comune rende disponibili nell'arco dell'anno una serie di spazi per la realizzazione di manifestazioni ed interventi promossi direttamente dall'O.P.G. o per interventi rivolti agli internati: ne sono un esempio le partecipazioni ai mercatini e ad altre iniziative che periodicamente vengono realizzate nel paese.

Il Comune ha, infine, sottoscritto una Convenzione con l'ARCI di Empoli finalizzata alla manutenzione del verde dei due Parchi dell'Ambrogiana (circostanti alla Villa Medicea che accoglie l'O.P.G.) da parte della Cooperativa Intrecci. Si tratta di una



Cooperativa sociale costituitasi qualche anno fa all'interno di un Progetto europeo che vedeva come destinatari gli internati e come obiettivo principale il loro reinserimento lavorativo.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dalla Asl 11

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011-2012	La Casa del drago ³⁸ – Centro diurno	Asl 11	99.000,00	Arci Empolese Valdelsa
Totale			99.000,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Convenzione per la manutenzione del verde presso i Parchi dell'Ambrogiana	Comune di Montelupo Fiorentino	44.796,00	Cooperativa sociale Intrecci ONLUS
Totale			44.796,00	

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Convenzione per la manutenzione del verde presso i Parchi dell'Ambrogiana	Comune di Montelupo Fiorentino	44.796,00	Cooperativa sociale Intrecci ONLUS
Totale			44.796,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

³⁸ Da più di 20 anni l'Arci Empolese-valdelsa, associazione di Promozione sociale di riferimento nel territorio, si impegna nell'attivazione di piccoli percorsi e progetti in collaborazione con L'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino. Il maggiore e più significativo progetto attivato risale al 2004, quando attraverso un finanziamenti europei nasce *La casa del Drago*.

Promosso da ARCI Empolese-valdelsa, Ospedale psichiatrico giudiziario e Comune di Montelupo Fiorentino come iniziativa di cura e riabilitazione psico-sociale individualizzata, attraverso un articolato intervento di socializzazione e di integrazione nel territorio, negli anni diventa importante punto di riferimento per l'OPG stesso, nonché per l'intera realtà associativa regionale come esperienza esempio di un approccio riabilitativo legato alla ri-socializzazione e ri-acquisizione della quotidianità. La titolarità del progetto è negli anni cambiata varie volte, passando dalla Regione Toscana stessa, al Comune di Montelupo, alla Asl 11 (attuale titolare del progetto).

Il Centro, gestito da sempre da ARCI Empolese-valdelsa, è aperto cinque giorni alla settimana in orario pomeridiano per un totale di 25 ore settimanali articolate in momenti di socializzazione e laboratori strutturati: scrittura creativa, teatro, attività espressive, fotografia, falegnameria, informatica, elaborazione e trasformazione materiale di recupero. I pazienti che lo frequentano sono mediamente 20, selezionati a partire dalle valutazioni effettuate dalle equipe dell'Istituto, tenendo conto delle aspirazioni e dei percorsi riabilitativi di ciascuno di loro.

La Casa del Drago rappresenta non solo luogo *aperto* parallelo all'internamento e alternativo all'isolamento dove ri-trovare uno spazio umano *diverso* ed esterno all'O.P.G., ma anche e soprattutto un luogo *terapeutico* poiché si tratta di un luogo dove si promuovono progettualità, socialità e salute, attivando potenzialità e risorse personali, elementi indispensabili e necessari alla condivisione con i pazienti di ogni percorso di cura, riabilitazione, di ri-costruzione di un futuro.



Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Convenzione per la manutenzione del verde presso i Parchi dell'Ambrogiana. Convenzione stipulata il 24/03/2010	Comune di Montelupo Fiorentino	44.796,00	Cooperativa sociale Intrecci ONLUS
Totale			44.796,00	

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009-2010	Gestione progetti Ospedale psichiatrico giudiziario	Fondi regionali e provinciali di cui al P.Z.A.S. 2009	9.000,00	Vari
		Fondo regionale	75.866,00	Vari
		Fondo provinciale	0	Vari
		Fondo Comunale	13.200,00	--
Totale			98.066,00	

Tabella 5A: Dettaglio attività finanziate nell'anno 2009

Anno	Denominazione progetto	Finanziamento	Gestore
2009-2010	La Casa del drago – Centro diurno	62.866,00	Arci Empoli
	Progetto di musicoterapia	6.000,00	Arterp
	Laboratorio attività di socializzazione	7.000,00	Studio Giambo
	Attività sportive I lupi del monte	6.000,00	Arci Empoli
	Gli incontri del drago di Montelupo	3.000,00	La Compagnia delle arti distratte
	Affitti	13.200,00	--
Totale		98.066,00	

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Convenzione per la manutenzione del verde	Comune di Montelupo Fiorentino	44.352,00	Arci Empoli – Cooperativa sociale Intrecci
Totale			44.352,00	

Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008-2009	Gestione progetti Ospedale psichiatrico giudiziario	Fondi regionali e provinciali di cui al P.Z.A.S. 2007	9.000,00	Vari
		Fondo regionale	82.000,00	Vari
		Fondo provinciale	5.000,00	Vari
		Fondo Comunale	6.600,00	--
Totale			102.600,00	

**Tabella 7A:** Dettaglio attività finanziate nell'anno 2008

Anno	Denominazione progetto	Finanziamento	Gestore
2008-2009	La Casa del drago – Centro diurno	73.100,00	Arci Empoli
	Progetto di musicoterapia	8.000,00	Arterp
	Laboratorio attività di socializzazione	9.000,00	Studio Giambo
	Attività sportive I lupi del monte	7.500,00	Arci Empoli
	Gli incontri del drago di Montelupo	5.000,00	La Compagnia delle arti distratte
Totale		102.600,00	

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Convenzione per la manutenzione del verde	Comune di Montelupo Fiorentino	43.482,00	Arci Empoli Cooperativa sociale Intrecci
Totale			43.482,00	

Tabella 9: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007-2008	Gestione progetti Ospedale psichiatrico giudiziario	Fondi regionali e provinciali di cui al P.Z.A.S. 2006	9.000,00	Vari
		Fondo regionale	82.000,00	Vari
		Fondo provinciale	15.000,00	Vari
		Fondo Comunale	6.600,00	--
Totale			112.600,00	

Tabella 9A: Dettaglio attività finanziate nell'anno 2007

Anno	Denominazione progetto	Finanziamento	Gestore
2007-2008	La Casa del drago – Centro diurno	75.000,00	ARCI Empoli
	Progetto di musicoterapia	8.000,00	ARTERP
	Laboratorio attività di socializzazione	9.500,00	Studio GIAMBO
	Attività sportive I lupi del monte	8.500,00	ARCI Empoli
	Gli incontri del drago di Montelupo	5.000,00	La Compagnia delle arti distratte
	Affitti	6.600,00	--
Totale		112.600,00	

Tabella 10: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dal Comune di Montelupo Fiorentino

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Convenzione per la manutenzione del verde.	Comune di Montelupo Fiorentino-	42.375,00	Arci Empoli Cooperativa sociale Intrecci
Totale			42.375,00	

**LA PROVINCIA DI FIRENZE****Aggiornamento: ottobre 2012**

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

Relativamente agli interventi per il carcere sostenuti dalla Provincia di Firenze dobbiamo distinguere tra iniziative di natura sociale ed iniziative di formazione professionale.

Generalmente la Provincia (Assessorato alle Politiche sociali) sostiene progetti ed interventi nell'ambito delle Convenzioni e degli accordi sottoscritti con il Comune di Firenze. Si tratta di attività per le quali, normalmente, la Provincia partecipa con un contributo finanziario.

Nelle tabelle che seguono vengono sintetizzati i progetti e gli interventi sostenuti nel corso degli anni 2007-2012. Si deve sottolineare come per l'annualità 2012 gli Assessorati alle Politiche sociali ed alla Cultura non abbiano sostenuto interventi specifici per il carcere.

Si ricorda che la Provincia, nell'ambito degli interventi sociali, è stata partner nel corso del 2007 del Progetto gestito da *Italia Lavoro* finalizzato al reinserimento dei detenuti indultati (i fondi per questo progetto sono stati stanziati dal Ministero del Lavoro) e del Progetto *Beyt*, finanziato con fondi del Ministero della Solidarietà sociale. Il Progetto *Beyt – Percorsi di accoglienza abitativa e di sostegno all'autonomia abitativa per detenuti tossicodipendenti posti in libertà per la concessione dell'indulto* – ha ottenuto un finanziamento dal Ministero di euro 340.000,00. I fondi, erogati alla Provincia ed alla Società della salute di Firenze, sono stati poi destinati ai diversi soggetti gestori degli interventi (associazioni e cooperative).

**Tabella 1:** Sintesi dei finanziamenti sostenuti (o previsti) dalla Provincia di Firenze – Anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Interventi di reinserimento sociale a favore dei detenuti	Bilancio Provincia di Firenze	25.000,00	Associazione Ciao Impresa Sociale
	Attività socio-culturali e sportive presso l'Istituto <i>Mario Gozzini</i>		15.000,00	Associazione Arci Territoriale Firenze
	Attività cinematografica e linguaggi audiovisivi presso l'Istituto <i>Mario Gozzini</i>		3.000,00	Fondazione Sistema Toscana - Mediateca Regionale
	Attività di accompagnamento e integrazione sociale presso l'OPG		5.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario
	Progetti socio-terapeutici e di socializzazione per internati OPG		5.000,00	Società della Salute di Empoli
	Cofinanziamento Progetto <i>La città ritrovata con i ragazzi</i> – presso IPM <i>Meucci</i> di Firenze		5.000,00	Fondazione Michelucci Onlus
Totale			58.000,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti sostenuti (o previsti) dalla Provincia di Firenze – Anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Attività in Convenzione con Associazione Ciao di Firenze per interventi di reinserimento sociale	Bilancio Provincia di Firenze	35.000,00	Associazione Ciao
	Attività socio-culturale e sportiva affidata all'Arci di Firenze		30.000,00	Arci di Firenze
	Attività di sostegno scolastico e culturale a favore dei detenuti affidata all'Associazione di Volontariato Penitenziario di Firenze		5.000,00	Associazione di Volontariato Penitenziario
	Co-finanziamento Progetto <i>Spazio intermedio</i> ed Interventi prevenzione tratta e prostituzione		5.000,00	Associazione Progetto Arcobaleno di Firenze
	Attività cinematografica e linguaggi audiovisivi affidata alla Mediateca Regionale		5.000,00	Fondazione Sistema Toscana – Mediateca Regionale
Totale			€ 80.000,00	

**Tabella 3:** Sintesi dei finanziamenti 2010 per progetti di cui è titolare la Provincia di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009-10	Osservatorio sulle capacità lavorative della popolazione detenuta	Regione Toscana Assessorato alle Politiche sociali – Fondi assegnati nel 2009	15.000,00	Associazione Altro Diritto
Totale			15.000,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Firenze – Anno 2009

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Attività in Convenzione con ARCI (istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>)	Bilancio Provincia di Firenze	20.500,00	Arci Firenze
	Attività in Convenzione con Associazione Ciao (istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>)		29.500,00	Associazione Ciao
	Attività in Convenzione con Associazione L'Altro Diritto (istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>)		Co-finanziamento Progetto <i>Leccio</i> ³⁹	Associazione L'Altro Diritto
	Co-finanziamento Progetto <i>Spazio intermedio</i> ed Interventi prevenzione tratta e prostituzione		8.000,00 (da Bilancio 2008 a copertura del co-finanziamento 2008/09)	Associazione Progetto Arcobaleno
	Laboratorio ortofrutticoltura e giardinaggio presso istituto <i>Mario Gozzini</i> – Progetto <i>Serra</i> (2008/09)		13.500,00	Casa circondariale <i>Mario Gozzini</i> di Firenze
Totale			71.500,00	

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2009 per progetti di cui è titolare la Provincia di Firenze

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008-2009	Osservatorio sulle capacità lavorative della popolazione detenuta	Regione Toscana Assessorato alle Politiche sociali – Fondi assegnati nel 2008	15.000,00	Associazione L'Altro Diritto
Totale			15.000,00	

Nel corso del 2008-2009 la Provincia di Firenze ha collaborato a tre progetti finalizzati al carcere finanziati dalla Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali) di cui era titolare il Comune di Firenze: il Progetto *Albatros* (attivazione di un educatore ponte tra carcere e territorio), il Progetto *Leccio* (messa in rete di sportelli informativi interni ed esterni al carcere e realizzazione della Guida per i detenuti) ed il

³⁹ La Provincia ha co-finanziato il Progetto *Leccio* per una quota di 21.000,00 euro (Attività in Convenzione con Associazione L'Altro Diritto presso l'istituto di Firenze *Sollicciano*). Il Progetto è stato, altresì, co-finanziato dal Comune di Firenze per 4.000,00 euro e finanziato dalla Regione Toscana per un importo pari a 30.000,00 euro.



Progetto *Minias* (progettazione e realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo di detenuti ed ex detenuti).

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Firenze – Anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Attività in Convenzione con Arci (istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>)	Bilancio Provincia di Firenze	23.700,00	Arci Firenze
	Attività in Convenzione con Ciao (istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>)		34.500,00	Associazione Ciao
	Attività in Convenzione con L'Altro Diritto (istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>)		21.000,00	Associazione Altro Diritto
	Corso sul cinema (istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>)		5.900,00	Mediateca regionale
	Sostegno Progetto <i>Sirio Girasole</i> (istituto Firenze <i>Sollicciano</i>)		5.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario
	Attività culturali e sportive (istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>)		5.000,00	Arci – Polisportiva Scarcerarci
	Sostegno attività sportive ed alla mediazione culturale (istituto Firenze <i>Mario Gozzini</i>)		4.885,00	Comune di Firenze
	Laboratorio ortofrutticoltura e giardinaggio Sostegno Progetto <i>Serra</i> (2008/09)		13.500,00	Casa Circondariale di Firenze <i>Mario Gozzini</i>
	Co-finanziamento progetto <i>Spazio intermedio</i> e Interventi prevenzione tratta e prostituzione		8.000,00	Associazione Progetto Arcobaleno
Totale			121.485,00	

**Tabella 7:** Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Firenze – Anno 2007

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Attività in Convenzione con Arci di Firenze	Bilancio Provincia di Firenze	5.925,00	Arci Firenze
	Attività in Convenzione con Arci di Firenze		23.700,00	Arci Firenze
	Attività in Convenzione con Associazione Ciao		8.128,75	Associazione Ciao
	Attività in Convenzione con Associazione Ciao		34.515,00	Associazione Ciao
	Attività in Convenzione con soggetti dl territorio		5.900,00	Mediateca regionale
			10.000,00	Associazione L'Altro Diritto
			5.000,00	Arci Firenze
			5.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario
	Contributo per attività di inclusione sociale		6.385,00	Comune Firenze
			9.000,00	Associazione L'Altro Diritto
Co-finanziamento progetto <i>Spazio intermedio</i>	10.000,00	Associazione Progetto Arcobaleno		
	3.036,00	Associazione Progetto Arcobaleno		
Contributo per indennità detenuti frequentanti corsi di edilizia	12.000,00	Scuola professionale edile		
Sportello documenti e tutele presso l'istituto di Firenze <i>Sollicciano</i>	18.000,00	Associazione L'Altro Diritto		
Totale			156.589,75	


LA PROVINCIA DI FIRENZE
Aggiornamento: ottobre 2012

Per quanto riguarda la formazione professionale possiamo sintetizzare schematicamente i corsi realizzati nel periodo 2006-2012.

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti per i corsi di formazione – anni 2006-2012

Risorse	Denominazione	Tipologia corso	Utenza	Ore	Finanziamento	Anno attività	Allievi inizio corso	Allievi fine corso
2006	Edera FI20060318	Addetto muratore	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Sollicciano</i>)	500	135.000,00	2006/07	5	5
2006	Edera FI20060319	Addetto muratore	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Mario Gozzini</i>)	500		2006/07	8	6
2006	Edera FI20060320	Addetto muratore	Detenuti in art. 21 O.P. (Formazione esterna)	1000		2006/07	1	0 (Sospeso per indulto)
2006	Vite FI20071362	Addetto muratore	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Sollicciano</i>)	500	147.840,00	2007/08	5	3
2006	Vite FI20071363	Addetto muratore	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Mario Gozzini</i>)	500		2007/08	5	4
2006	Vite FI20071364	Addetto muratore	Detenuti in art. 21 O.P. ed ex detenuti. (Formazione esterna)	1000		Non partito	-	-



2006	Ariel FI20072018	Parrucchiere	Detenuti in art. 21 O.P. ed ex detenuti (Formazione esterna)	900	144.775,00	2007/08	7	4
2006	Favola FI20060517	Giardiniere (1)	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Mario Gozzini</i>)	647	59.957,00	2006	12	0 (I parte sospesa per indulto)
	FI20070422	Giardiniere (2)	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Mario Gozzini</i>)			2007	14	3
2006	On-line 2 FI20071343	Addetto informatico	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Sollicciano</i>)	232	41.624,00	2007	11	5
2006	Forno On-line FI20071344	Pizzaiolo e informatico	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Mario Gozzini</i>)	424	49.935,00	2007/08	13	6
2008	EF	Addetto applicazione impianti fotovoltaici (corso aggiornamento)	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Sollicciano</i>)	290	35.597,80	2009	10	
2008	Info-Sol	Addetto informatica e patentino ECDL (corso di qualifica)	Detenuti (Formazione interna Firenze <i>Sollicciano</i>)	420	50.483,00	2009	10	
2008	Cares	Addetto installazione e manutenzione impianti solari e fotovoltaici (corso aggiornamento)	Detenuti (Formazione interna <i>Mario Gozzini</i>)	600	46.052,60	2009	12	
2010	APER	Edilizia/idraulica/elettricit�/ falegnameria (corso aggiornamento)	Detenuti (Formazione interna <i>Sollicciano</i>)	640	84.000,00	2010/2011	15	12



2010	FASO	Informatica di base con esame per patente ECDL	Detenuti (Formazione interna <i>Sollicciano</i>)	200	27.719,18	2010/2011	10	9
2010	GIUTURNA	Igiene di ambienti interni ed esterni (corso di aggiornamento)	Detenute (Formazione interna <i>Sollicciano - femminile</i>)	180	22.900,74	2011	18	15
2010	MIC	Gelateria (corso di aggiornamento)	Minori (Formazione interna <i>Meucci</i>)	360 (3 edizioni di 120h)	53.777,00	2010/2012	16	15
2010	IPR	Edilizia/idraulica/elettricità/falegnameria (corso aggiornamento)	Minori (Formazione interna <i>Meucci</i>)	720 (4 edizioni di 180h)	84.000,00	2011/2012	20	13
2010	APR	Edilizia/impiantistica/elettricità (corso di aggiornamento)	Detenuti (Formazione interna <i>Gozzini</i>)	480	52.000,00	2010/2011	12	9
2012	IDOL_IMPIANTI	Edilizia/termoidraulica/elettricità/falegnameria	Detenuti (Formazione interna <i>Sollicciano</i>)	800 (4 edizioni di 200h)	90.000,00	2012/2013	48	
2012	IDOL_VERDE	Manutenzione delle aree verdi e ortovivaistica	Detenuti (Formazione interna <i>Sollicciano</i>)	320	40.000,00	2012/2013	12	
2012	INFOSOLL	Informatica di base con esame per patente ECDL	Detenuti (Formazione interna <i>Sollicciano</i>)	240	34.999,99	2012/2013	15	
2012	GIUTURNA2	Tecniche di pulizia industriale	Detenute (Formazione interna <i>Sollicciano - femminile</i>)	200	24.751,64	2012/2013	15	



2012	TECSART	Tecniche di sartoria	Detenute (Formazione interna <i>Sollicciano - femminile</i>)	200	29.999,18	2012/2013	10	
2012	FLOID_VERDE	Manutenzione delle aree verdi e orto- vivaistica	Detenuti (Formazione interna <i>Gozzini</i>)	900 (3 ed. di 300h)	89.998,56	2012/2013	24	
2012	FLOID_IMPIANTI	Edilizia/idraulica/elettricità/falegnameria	Detenuti (Formazione interna <i>Gozzini</i>)	800 (4 edizioni di 200h)	90.000,00	2012/2013	48	
2012	RISTART	Gelateria/pasticceria/pizzeria/cucina	Minori (Formazione interna <i>Meucci</i>)	880 (2 ed. di 110 ore ciascuna per i 4 percorsi)	142.087,16	2012/2013	48	
2012	FROG	Edilizia/termoidraulica/elettricità/falegnameria	Minori (Formazione interna <i>Meucci</i>)	880 (2 edizioni di 110h ciascuna per i 4 percorsi)	115.000,00	2012/2013	48	
2012	CREI	Agricoltura biodinamica	Centro di Giustizia Minorile di Firenze <i>"Pellegrino"</i>	900 (3 edizioni di 300 h)	109.990,71	2012/2013	24	


IL COMUNE DI GROSSETO
AGGIORNAMENTO: SETTEMBRE 2012

COMUNE DI GROSSETO
SOCIETÀ DELLA SALUTE DI GROSSETO

La Società della salute di Grosseto non attua interventi specifici a favore della popolazione detenuta. Le persone che escono dal carcere accedono al sistema dei servizi integrati ed agli uffici comunali secondo le procedure ordinarie valide per tutti i cittadini.

La Società della salute di Grosseto partecipa, insieme alla Provincia di Grosseto, al Bando per contributi regionali – *Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri* (COD. 02 2010), con il Progetto intitolato *Esprit Libre – Educatore sociale ponte per la rete di inclusione territoriale: laboratori innovativi per il bilancio di reinclusione*.

Prosegue, poi, la collaborazione con il Centro Giustizia Minorile di Firenze (Toscana ed Umbria), ed in particolare con l'Ufficio servizio sociale minorenni (USSM), per la realizzazione di progetti territoriali di reinserimento dei minori e dei giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2011 per progetti di cui è partner la Società della salute di Grosseto

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	<i>Esprit Libre – Educatore sociale ponte per la rete di inclusione territoriale: laboratori innovativi per il bilancio di reinclusione</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali).	24.000,00	Provincia e Comune di Grosseto, Società della salute di Grosseto, Amministrazione penitenziaria per adulti, Cooperativa sociale Arcobaleno, Cooperativa sociale Uscita di Sicurezza
		Provincia di Grosseto (Dipartimento servizi alla persona)	16.168,00	
		Società della Salute	1.000,00	
		Cooperative sociali	800,00	
Totale			41.968,00	



LA PROVINCIA DI GROSSETO

AGGIORNAMENTO: AGOSTO 2012

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

In relazione agli interventi realizzati dalla Provincia di Grosseto a favore della popolazione detenuta o in misura alternativa e degli ex detenuti, si deve far riferimento in principal modo alle iniziative promosse e realizzate dal Servizio lavoro e dalla Formazione professionale della medesima.

A tal proposito, prima di indicare gli interventi sostenuti nel corso degli ultimi anni, si riporta integralmente il *Report sulle politiche del lavoro e formative per la popolazione detenuta realizzate tra il 2004 ed il 2009*, elaborato dal Servizio lavoro della Provincia, al fine di individuare gli obiettivi, le strategie e le metodologie che fanno da sfondo alla programmazione ed alla realizzazione degli interventi di reinserimento lavorativo.

Servizi per l'Impiego e cittadini detenuti

Nell'ottica di una pena che punti alla rieducazione del condannato gli interventi promossi dal Centro per l'impiego di Grosseto in favore di detenuti ed ex detenuti intendono fornire un concreto strumento operativo.

Il lavoro è da sempre uno dei principali sistemi che favoriscono l'inclusione sociale di persone che, per ragioni economiche, sociali, di salute, di percorsi di vita, vivono una situazione di disagio ed emarginazione. Il lavoro rappresenta uno degli aspetti fondamentali attraverso cui riordinare il proprio vissuto personale.

Il valore del lavoro non è solo economico, ma anche di costruzione di personalità e di rapporti, di riconoscimento delle proprie capacità e potenzialità. Il percorso di riavvicinamento al lavoro da parte di soggetti che, causa il proprio particolare percorso di vita, ne sono stati esclusi per lungo tempo, presuppone una attenta valutazione del contesto lavorativo in funzione del contesto personale: le difficoltà di inserimento e gli ostacoli, siano essi oggettivi o soggettivi, rischiano di compromettere, assumendo la valenza di fallimento, un percorso più complesso di inclusione sociale condotto attraverso un sistema di rete che coinvolge diversi attori, in compartecipazione attiva con la persona interessata.

Sulla base di questa premessa, l'inserimento lavorativo deve necessariamente prevedere un adeguato percorso di orientamento e la definizione di un progetto professionale individuale, contestualizzato con il percorso di re-inclusione sociale.

La rete istituzionale

Il Centro per l'impiego ha sottoscritto Protocolli d'intesa con il CSSA (Centro servizi sociali per adulti) di Siena – oggi denominato UEPE (Ufficio per l'esecuzione penale esterna) – e con le Direzioni delle Case circondariali di Grosseto e di Massa Marittima, per l'attuazione di servizi di orientamento a favore di detenuti ed ex detenuti, finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo.

Lavorare in rete richiede anche la realizzazione di alcuni aspetti dell'intervento di orientamento in sinergia con altri servizi (es. disintossicazione da sostanze stupefacenti). In un contesto di questo genere la collaborazione con il Servizio sanitario nazionale e con l'ente sussidiario che si sta occupando del percorso di disintossicazione sono fondamentali, sia per l'interazione che l'orientatore attua con la persona, sia per la verifica in ordine alla sostenibilità di alcune mansioni lavorative,



dovendo coniugare l'inserimento lavorativo alla situazione sanitaria e psicologica della persona. Di estrema importanza è anche la condivisione di informazioni e reazioni che la persona mette in campo al fine di costruire una reale collaborazione tra le diverse strutture.

L'orientamento quale strumento di inclusione

Implementare le capacità occupazionali dei cittadini, con particolare riferimento alle fasce riconducibili al disagio, e contrastarne il rischio di esclusione sociale e dal mondo del lavoro, sono obiettivi che richiedono l'attivazione di vere politiche inclusive, efficaci e continue, concretamente riconoscibili.

L'orientamento ci offre lo strumento per intervenire in questo senso, con caratteristiche di trasversalità, in funzione dell'ambizioso obiettivo legato allo sviluppo sociale.

Sul territorio e nella forte relazione tra servizi alla persona e politiche attive per il lavoro, esso sviluppa concrete azioni di inclusione superando la logica dei compartimenti/competenze distinti e separati. Dal lavoro svolto emerge almeno una chiave di lettura che può trasformarsi nel consolidamento di un nuovo modello di intervento, che prevede un sistema integrato di servizi al centro del quale è la persona con il suo progetto e percorso individuale, in grado di interagire in modo strutturato e costante.

Se l'obiettivo di reintegrare al lavoro o nella formazione professionale una persona riguarda soggetti coinvolti in percorsi estremamente particolari, tali da comprendere la detenzione nella propria storia di vita, l'orientatore non potrà prescindere dall'analisi di contesto relativamente ai due aspetti fondamentali: il *vissuto* ed il *vivendo* della persona.

Se nel primo caso la relazione è strettamente legata ad un rapporto personale con il soggetto coinvolto nel percorso di reinserimento sociale e lavorativo, nel secondo si tratta di costruire la dovuta interazione con gli enti ed i soggetti che nel percorso presente della persona stanno con la stessa interagendo, per favorirne il reinserimento sociale completo.

La fase di orientamento ed accompagnamento al lavoro, infatti, non può prescindere dall'intero percorso che la persona sta realizzando su se stessa.

Le attività di orientamento all'interno degli istituti di pena, finalizzate alla definizione del percorso individuale di reinserimento, oltre ad adottare le metodologie tipiche (colloquio, counseling, bilancio delle competenze), tengono conto di due ulteriori significativi aspetti: quello motivazionale e quello informativo.

L'aspetto motivazionale intende sviluppare la cultura del lavoro come alternativa al reato, vissuto come unica fonte di sostegno. Riuscendo nell'obiettivo si potrà permettere ai detenuti un più funzionale e consapevole reinserimento sociale, sia a fine pena, ovvero fin dall'accesso a misure alternative alla detenzione.

L'aspetto informativo riguarda le vigenti normative in materia di mercato del lavoro, previdenza, procedure di accesso ai servizi, rete di attori istituzionali utili all'inclusione, progetti specifici di inserimento, accesso ai finanziamenti a sostegno della autoimpresa, opportunità formative.

L'attività presso gli Uffici territoriali del Centro per l'impiego della Provincia accoglie ex detenuti e soggetti in esecuzione penale esterna.

I colloqui hanno una duplice funzione: da una lato quella di individuazione di un profilo professionale facendo emergere le potenzialità e le competenze acquisite, dall'altro di mappatura del territorio, fornendo indicazioni circa i servizi e le strutture già in essere al fine di rendere più proficua l'attivazione del soggetto nella ricerca di un lavoro.



La fase di orientamento in contesti di questo genere deve instaurarsi in un processo più ampio, dove l'azione coordinata diventa lo strumento fondamentale per ottenere il miglior risultato: se il processo di orientamento si svolge separatamente dal contesto generale con il quale la persona interagisce, rischia di diventare un elemento di esclusione e non di inclusione, un ostacolo e non un supporto. Il soggetto rischia di trovare nella fase di orientamento precedente all'inserimento lavorativo una via di uscita da processi che richiedono la messa in gioco di aspetti spesso scomodi da affrontare nella lotta all'esclusione sociale.

L'orientatore deve quindi divenire non solo elemento di supporto alla persona, ma elemento di correlazione condivisa con tutti i soggetti/interlocutori coinvolti. Da questo punto di vista, la capacità di lavoro in rete deve essere una competenza appartenente al patrimonio dell'orientatore: la cooperazione inoltre, non riguarda solo il rapporto con altri enti od istituzioni, ma anche un rapporto di consulenza individuale all'interno del percorso di reinserimento lavorativo, cioè con l'intera equipe del progetto di orientamento (accoglienza, informazione, I livello, consulenza specialistica).

Il Case Management

Le attività del Centro per l'impiego prevedono, in questo particolare ambito, la sperimentazione dell'approccio definito Case Management, il cui utilizzo risulta particolarmente utile alle finalità del descritto gruppo di lavoro che si è creato e andato rafforzando negli anni, quale espressione di istituzioni ed attori diversi che prevedono la presa in carico di soggetti svantaggiati, con l'obiettivo del loro reinserimento sociale e lavorativo.

Intendendo, infatti, il Case Management quale modello di gestione del processo di presa in carico e reinserimento in relazione a casi caratterizzati da elevata complessità, si può definirlo come un processo di collaborazione che valuta, pianifica, attua, coordina e monitora le opzioni ed i servizi, utili a soddisfare i bisogni di benessere dell'individuo, utilizzando tecniche e risorse che promuovono qualità ed efficacia.

Si tratta di una strategia di lavoro di rete che, coordinando i servizi presenti sul territorio, è in grado di massimizzare le risorse esistenti, esprimendo al contempo un servizio a misura della persona che ne fruirà.

Le ragioni del Case Management sono da ricercare nei seguenti aspetti:

- molteplicità di servizi correlati alla gestione di uno stesso target di utenti;
- esigenza di coordinamento tra servizi;
- necessità di programmi individualizzati d'intervento;
- necessità di garantire programmi efficienti (rispondenza all'obiettivo e contenimento dei costi);
- opportunità per il cittadino di reperire informazioni complete presso un unico interlocutore;

Gli assunti di base del Case Management possono dunque riassumersi nella visione globale della persona, nella garanzia di progetti personalizzati effettivamente rispondenti alle caratteristiche individuali in funzione dell'obiettivo, nell'erogazione di servizi centrati sui bisogni e sulla persona, nell'empowerment personale, nella ottimizzazione del coordinamento/lavoro di rete.

Con specifico riferimento all'integrazione lavorativa, il Case Management si rileva particolarmente utile in quanto opera a livello sociale ed a livello lavorativo, inscindibili nei soggetti svantaggiati, favorendo il passaggio negli operatori da ruoli assistenziali a ruoli attivi, nei beneficiari da ruoli passivi a ruoli partecipati. Il focus rimane comunque sulle politiche attive del lavoro.



Dal punto di vista metodologico, l'intervento secondo l'approccio del Case Management è caratterizzato dalle seguenti fasi:

- individuazione e presa in carico della persona;
- analisi della situazione iniziale (assessment);
- pianificazione del progetto;
- collegamento e coordinamento fra i servizi;
- controllo e monitoraggio delle prestazioni;
- rappresentanza dei bisogni della persona (advocacy);

Responsabile del caso/soggetto in carico è il Case Manager, la cui professionalità deve consentire una ottimale regia degli interventi ed una corretta e funzionale manutenzione della rete dei servizi.

Attivazione del territorio

Fase essenziale del percorso di inserimento è l'attivazione di interventi di sensibilizzazione e promozione dei servizi presso le aziende, fornendo informazioni e consulenza circa gli strumenti normativamente previsti a sostegno dell'inserimento, ed attivando interventi in grado di costruire un'esperienza locale di buone prassi, diminuendo il divario esistente tra soggetto svantaggiato e mercato del lavoro, contribuendo ad interrompere il nesso vizioso tra reclusione ed esclusione.

Le azioni in tal senso intraprese intendono rispondere all'esigenza di recuperare risorse occupazionali su due livelli: quello immediato e quello più a lungo termine, che consente l'accesso al lavoro anche ai detenuti in attesa di misure alternative alla pena.

Il tirocinio per il re-ingresso in azienda

Il tirocinio si è rivelato un'efficace misura di supporto all'inserimento lavorativo, sviluppando processi di innovazione all'interno del sistema di mediazione domanda/offerta, permettendo di incidere sulle disfunzioni organizzative che ostacolano la transizione al mercato del lavoro da parte dei soggetti svantaggiati.

In particolare, sono stati attivati tirocini per soggetti afferenti a tale categoria di svantaggio nell'ambito di:

- iniziativa EQUAL *Coast Revitalization*;
- Protocolli d'intesa con CSSA di Siena (oggi Uepe), Direzione Casa circondariale di Grosseto, Direzione Casa circondariale di Massa Marittima;
- Convenzione con CSSA di Siena (oggi Uepe) e Cooperative sociali del territorio provinciale per la realizzazione del progetto TOX 2005, per l'attuazione di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo e alla formazione professionale di soggetti tossicodipendenti in esecuzione penale esterna, presso cooperative sociali;
- Convenzione con C.S.A. Centro Solidarietà Arezzo, Associazione GE.VO.CONT. Genitori e Volontari Contro le Tossicodipendenze per inserimento lavorativo soggetti svantaggiati, in realizzazione del Progetto intitolato: *Dall'emarginazione alla piena autonomia*.

Le azioni di tirocinio intendono intervenire in quattro principali ambiti:

1. area cooperazione, attraverso il dialogo tra attori diversi, creando azioni di rete all'interno dei sistemi preposti a favorire i percorsi di inserimento lavorativo;
2. area ambiente, tramite l'abbattimento delle barriere socioculturali tra soggetti detenuti e datori di lavoro, e promuovendo le azioni di inserimento;
3. area occupabilità, prevedendo l'attivazione di tirocini formativi con borsa lavoro per i soggetti detenuti ed incentivo per le strutture ospitanti, ed adesione delle aziende in prospettiva di stabilizzazione;
4. area competenze, promuovendo percorsi che, attraverso l'esperienza pratica (formazione no-formal) permettano l'acquisizione di specifiche capacità e conoscenze,



riconducibili a figure professionali riconosciute, contraddistinte da competenze formalmente validabili e spendibili nel mondo del lavoro.

Il tirocinio, quale percorso formativo innovativo e non formale, risulta particolarmente utile ad accrescere le competenze professionali dei soggetti detenuti, sviluppando nuove modalità di incontro tra domanda e offerta. Le attività, favorendo inclusione sociale, incremento di rapporti personali positivi, recupero di tempi e regole di vita adeguati, risultano propedeutiche ad un pieno recupero sociale, realizzato attraverso un successivo formale inserimento lavorativo, ed a recuperati livelli di autostima.

Le attività di tirocinio per soggetti detenuti sono sempre accompagnate dall'erogazione di una borsa-lavoro, in grado di conferire spessore e significatività all'esperienza, confermando la *regola sociale* del percepimento di una remunerazione a fronte di attività realizzate in contesti produttivi disciplinati da regole, ed introducendo strumenti di responsabilizzazione e consapevolezza del ruolo partecipativo attivo.

Parimenti, prevedere un incentivo economico alle aziende ospitanti, a fronte di una effettiva attività di tutoraggio ed accompagnamento al percorso formativo, rappresenta uno strumento di consapevolezza e responsabilizzazione nell'espletamento del proprio ruolo di impresa con vocazione formativa e sociale.

L'adesione delle aziende costituisce punto di forza delle attività, esprimendo l'immediata disponibilità ad ospitare i soggetti detenuti, individuati in base alle caratteristiche che li renderanno idonei allo svolgimento delle attività, conferendo continuità alle azioni intraprese, nell'ottica di una effettiva presa in carico del soggetto ed accompagnamento al reinserimento sociale e lavorativo.

In questa prospettiva la Provincia di Grosseto negli ultimi anni ha sostenuto i seguenti interventi.

La Provincia di Grosseto ed il Centro Giustizia Minorile di Firenze, con sottoscrizione tra le parti in data 17 novembre 2011, hanno formalizzato il proficuo rapporto di collaborazione già instaurato, tramite il *Protocollo d'intesa per l'attivazione di percorsi di integrazione socio-lavorativa in favore di minori sottoposti a provvedimento penale*.

Le azioni di sostegno nei confronti dei minori e dei giovani adulti sottoposti a provvedimento penale si realizzano con particolare rilevanza nel contesto delle risorse formative e lavorative, in forte collaborazione ed integrazione tra i diversi attori istituzionali coinvolti, determinando, peraltro, l'esigenza di attivare interventi propedeutici di orientamento alla progettualità ed alla definizione degli obiettivi, implementando consapevolezza e responsabilizzazione.

Il Protocollo disciplina le modalità di collaborazione ed integrazione operativa tra Provincia di Grosseto (Servizio lavoro), attraverso il proprio Centro per l'impiego, e Centro Giustizia Minorile di Firenze (Toscana ed Umbria), mediante l'Ufficio servizio sociale minorenni. L'obiettivo principale consiste nel realizzare forme di intervento, anche a carattere innovativo e sperimentale, che sviluppino la conoscenza diretta del contesto produttivo, realizzando così le condizioni per un positivo incontro tra domanda e offerta, in favore dei minori e dei giovani adulti sottoposti a provvedimento penale, esposti a rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro.

In particolare, la collaborazione tra i soggetti firmatari è finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- rafforzare e confermare l'operatività di una rete territoriale in grado di promuovere il reinserimento lavorativo per persone a forte esclusione sociale, quali i soggetti entrati nel circuito penale;



- creare un modello condiviso di accompagnamento all'occupabilità, attraverso l'integrazione dei soggetti firmatari e le relative strutture operative;
- cooperare alla individuazione di risorse finanziarie utili a sostenere gli inserimenti, con borsa-lavoro per gli utenti e incentivo alle aziende ospitanti, ai fini di una maggiore consapevolezza e responsabilizzazione nell'ambito dei rispettivi ruoli;
- supportare nei minori e giovani adulti lo sviluppo di autonomia e capacità progettuale, attraverso specifiche attività di orientamento, al fine di favorire il confronto con il contesto produttivo e rendere efficace l'inserimento;
- informare e formare l'utenza del servizio sulle opportunità, le metodologie, gli strumenti utili all'acquisizione ed al recupero delle competenze utili all'inserimento nel mercato del lavoro;
- definire percorsi di inserimento nel contesto produttivo, significativi per l'utente e tali da favorire comportamenti adeguati e relazioni positive;
- favorire negli utenti la socializzazione al lavoro, in termini di acquisizione di competenze e partecipazione attiva al contesto di regole e responsabilità;
- accompagnare e supportare l'inserimento tramite adeguate forme di tutoraggio, al fine di stabilizzare presso le imprese gli utenti del servizio.

Inoltre, con propria Determinazione n. 600/2011, il Servizio Lavoro ha formalizzato l'elaborazione e l'adozione del *Bilancio di Re-inclusione*, quale metodologia innovativa da utilizzare in ottica sperimentale nell'ambito delle attività di orientamento e per percorsi di reinserimento in favore di detenuti dimittendi.

La fase di reinclusione deve necessariamente prevedere la definizione di un percorso che tenda a recuperare risorse ed opportunità relative a problematiche diverse, la cui soluzione necessita, in primo luogo, di una esplicitazione delle stesse, e conseguente elaborazione, a cura di operatori qualificati, di un documento unitario che metta in trasparenza le necessità emergenti, quelle di medio-lungo termine, le opportunità di rimozione, gli interlocutori istituzionali e privati ai quali si deve riferirsi, le risorse personali (soprattutto in termini di autonomia e motivazione), e si configuri come strumento di programmazione di un percorso partecipato dalla persona in reinclusione.

Da qui nasce l'esigenza di introdurre una metodologia innovativa di bilancio e mappatura, che tenga conto della necessità di creare una rete di opportunità, unica forma di contrasto alla contro-rete di emergenze la cui complessità rischia di invalidare il processo di reinserimento, se non opportunamente gestita: lo strumento intende ricondurre l'*unicità* delle singole emergenze all'*unitarietà* del progetto, l'*unicità* degli specifici obiettivi di percorso con l'*unitarietà* dell'obiettivo generale di reinclusione (in coerenza, in definitiva, con l'*unicità* della persona).

Tale forma di bilancio si inserisce in un contesto di programmazione di politiche sociali integrate, ampliando il proprio raggio d'azione rispetto a più consolidate metodologie di bilancio (e comunque in continuità con esse), più direttamente riconducibili alla programmazione di politiche attive per il lavoro. Il riferimento è al *bilancio delle competenze* ed al *bilancio di prossimità*, i quali, di fatto, possono costituire parte integrante del più complessivo (ed onnicomprensivo) *bilancio di reinclusione*.

Il *Bilancio di Re-inclusione* consiste in una attenta e realistica ricognizione delle risorse necessarie alla piena inclusione sociale e lavorativa del cittadino, realizzata attraverso la mappatura delle necessità emergenti e di medio termine (reddito, abitazione, diritto alla salute, famiglia, soggiorno, istruzione, ecc.), la risoluzione delle quali imprescindibilmente concorre ad un proficuo progetto di reinserimento. Tale forma innovativa di bilancio personale consente di individuare, in relazione alle



specifiche necessità rilevate, i correlati interlocutori istituzionali/privati, e le opportunità da essi offerte, funzionali alla rimozione dei vincoli.

Il percorso di reinclusione così delineato per step successivi e definiti, permette al contempo la razionalizzazione delle risorse disponibili, la programmazione per obiettivi, la partecipazione attiva, consapevole e responsabile del cittadino alla definizione del percorso, pari opportunità all'accesso alle opportunità offerte dal territorio. Di fatto, il bilancio consente di programmare un piano d'azione individuale che intende conseguire l'inclusione sociale attraverso il recupero della cittadinanza attiva e l'inserimento lavorativo (laddove le due dimensioni si interscambiano nei ruoli di causa ed effetto).

La figura professionale qualificata che redige il bilancio (e ne cura la declinazione in percorso - partecipato dall'utente - per obiettivi), deve necessariamente essere in grado di operare nell'ambito della rete di presidio alle politiche sociali integrate, e deve con altrettanta padronanza confrontarsi con il contesto produttivo ed il correlato sistema di accesso al mercato del lavoro.

La Provincia di Grosseto è risultata assegnataria di finanziamento della Regione Toscana (Decreto 5595 del 28.12.2011) per il Progetto *Esprit Libre - Educatore Sociale Ponte per la Rete d'Inclusione Territoriale: Laboratori Innovativi per il Bilancio di REinclusione*, a valere sul Bando per contributi regionali - *Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri* (COD. 02 2010).

Il progetto intende potenziare la rete interistituzionale per il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti che già opera sul territorio della Provincia di Grosseto, estendendone l'operatività tramite la formalizzazione di atti d'intesa con soggetti istituzionali e privati di assoluta ed imprescindibile rilevanza nell'area delle politiche sociali integrate, quali Società della Salute Area Grossetana, Comune di Grosseto, Cooperativa Sociale Uscita di Sicurezza (per competenza territoriale in relazione alla realtà carceraria presente nel capoluogo), Società della Salute Colline Metallifere, Comune di Massa Marittima, Cooperativa Sociale Arcobaleno (con riferimento all'istituto penitenziario ivi presente).

Questo presupposto si coniuga con il mandato istituzionale della rete provinciale preesistente, attivata a seguito della stipula dei Protocolli d'Intesa stipulati tra Provincia di Grosseto, Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Siena e Grosseto, Direzioni delle Case circondariali di Grosseto e di Massa Marittima, ai fini di una fattiva collaborazione per l'attuazione di interventi finalizzati all'acquisizione e messa in trasparenza di specifiche competenze professionali, ed al reinserimento sociale e lavorativo di detenuti ed ex detenuti.

La rete, così implementata, sarà inoltre immediatamente valorizzata dall'introduzione di una figura di presidio nell'ambito della stessa, l'*Educatore-ponte*, figura innovativa per la Provincia di Grosseto, ma già sperimentata con esiti positivi presso altre realtà territoriali, utile nel contribuire a delineare e sostenere percorsi di reinserimento sociale e lavorativo per detenuti in dimissione, nella delicata fase di transizione carcere/società, in raccordo con i servizi territoriali preposti (e le figure educative, trattamentali e di placement istituzionali). Il progetto prevede l'attivazione di due collaborazioni professionali per la qualifica di *Educatore-ponte*, con operatività rispettivamente nelle aree locali grossetana e colline metallifere.

L'*Educatore-ponte* svolge una specifica funzione di collegamento con i servizi territoriali per la presa in carico dei soggetti in esecuzione penale, in vista della dimissione dal circuito penitenziario ed a seguito della stessa, e contribuisce alla realizzazione del processo di reinserimento, in collaborazione con altri operatori della rete, con approccio sia educativo (nella gestione del rapporto con il detenuto in



dimissione) sia di raccordo e valorizzazione delle opportunità (in rapporto alla rete ed al territorio).

Il progetto, nel conferire sistematicità e qualificazione professionale al ruolo, intende sperimentare strumenti e metodologie innovativi di supporto all'attività dell'*Educatore-ponte*.

Il progetto intende intervenire:

1. *rete istituzionale*, attraverso la definizione di linee di indirizzo ed operative per la realizzazione di programmi integrati in collaborazione tra i partner di progetto e loro formalizzazione in forma di protocollo, ad estensione della preesistente rete per la reinclusione dei detenuti;
2. *risorse professionali*, tramite l'introduzione di nuove figure professionali, operatori di rete in grado di costituire un ulteriore raccordo tra gli attori, e tra la rete ed il territorio;
3. *studio e ricerca*, tramite la codifica e l'applicazione di metodologie e strumenti innovativi, correlati al target di riferimento, e classificabili come buona prassi;
4. *contesto socio/produttivo*, tramite l'abbattimento delle barriere socioculturali tra soggetti detenuti e datori di lavoro, e promuovendo azioni di inserimento;
5. *area competenze*, promuovendo percorsi che, attraverso l'esperienza pratica (formazione no-formal) permettano l'acquisizione di specifiche capacità e conoscenze, riconducibili a figure professionali riconosciute, contraddistinte da competenze formalmente validabili e spendibili nel mercato del lavoro.

Gli obiettivi specifici che il progetto intende perseguire:

1. elaborazione e formalizzazione di un Protocollo d'Intesa tra Provincia di Grosseto, Uepe, Direzioni Case circondariali di Grosseto e di Massa Marittima, Società della Salute area Grossetana ed area Colline Metallifere, Comuni di Grosseto e Massa Marittima, Cooperative Sociali Uscita di Sicurezza e Arcobaleno;
2. definizione ed istituzione dell'*Educatore-ponte* nel territorio provinciale, e sperimentazione di uno specifico progetto di presa in carico 15 detenuti definitivi in dimissione, per l'attivazione di politiche di reinserimento;
3. definizione e sperimentazione di uno strumento innovativo di orientamento: il *bilancio di reinclusione* (alle persone);
4. sperimentazione di un approccio innovativo di attivazione territoriale: il *diversity management* (alle imprese);
5. ricostruzione e messa in trasparenza delle competenze dei detenuti: libretto formativo del cittadino, in raccordo con i Servizi per l'impiego.

Nell'anno 2011, con successivi affidamenti di incarico al Consorzio Grosseto Lavoro per interventi di orientamento e servizi di accompagnamento all'occupabilità, strumentali all'attività del Centro per l'impiego (periodi gennaio/maggio 2011 e giugno 2011/maggio 2012), la Provincia ha confermato, con specifico riferimento nel piano di lavoro allegato al contratto di affidamento, la realizzazione di specifici interventi in favore dei detenuti ed ex detenuti, nell'ambito dell'area funzionale *Inclusione sociale e occupabilità soggetti svantaggiati*.

Le iniziative, in attuazione dei Protocolli d'Intesa sottoscritti dalla Provincia con il Ministero della Giustizia, gli Uepe di Siena e Grosseto, il Centro Giustizia Minorile di Firenze, con le Direzioni delle Case circondariali di Grosseto e Massa Marittima, hanno confermato l'attivazione di servizi di orientamento anche presso gli istituti penitenziari del territorio, a favore di detenuti in esecuzione penale interna ed esterna, ed ex detenuti, finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo.



Le attività di orientamento hanno definito il percorso individuale di reinserimento, tramite le metodologie tipiche (colloquio, counseling, bilancio delle competenze) e tenendo conto di due aspetti significativi: individuazione del profilo professionale, facendo emergere le potenzialità e le competenze acquisite, e definizione della mappatura del territorio, fornendo indicazioni circa i servizi e le strutture già in essere al fine di rendere più proficua l'attivazione della persona nella ricerca di un lavoro. L'attività ha comportato l'effettiva presa in carico di dieci utenti detenuti ed ex detenuti, segnalati nell'ambito dell'attività di rete di cui agli specifici Protocolli d'Intesa, per i quali sono stati attivati e conclusi percorsi di orientamento specialistico e accompagnamento all'inserimento formativo/lavorativo, con applicazione dei descritti strumenti e metodologie.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dalla Provincia di Grosseto – Assessorato Politiche del lavoro e Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Esprit Libre Educatore sociale ponte per la rete di inclusione territoriale: laboratori innovativi per il bilancio di re-inclusione	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Provincia, Comune, Società della Salute, Amministrazione penitenziaria adulti, Cooperativa sociale Arcobaleno, Cooperativa sociale Uscita di Sicurezza
		Provincia di Grosseto (Dipartimento servizi alla persona)	16.168,00	
		Società della Salute	1.000,00	
		Cooperative	800,00	
Totale			41.968,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dalla Provincia di Grosseto – Assessorato Politiche del lavoro e Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Inclusione sociale e occupabilità soggetti svantaggiati	Fondo Sociale Europeo	18.600,00	Consorzio Grosseto Lavoro - Centro per L'impiego
Totale			18.600,00	

Nell'arco del 2011 la Provincia, mediante il Fondo Sociale Europeo, ha realizzato un intervento in ambito carcerario denominato FARIA. L'intervento puntava a sviluppare percorsi di integrazione volti a potenziare le opportunità di reinserimento delle persone svantaggiate, contrastando le eventuali forme di discriminazione nel mercato del lavoro. Gli interventi di tipo lavorativo si sono sviluppati prevalentemente negli ambiti dell'informativa e del flori-vivaismo (con particolare riguardo alla coltivazione delle erbe aromatiche). La Provincia di Grosseto, quale ente gestore, si è avvalsa della collaborazione dell'Associazione Altra città, della Cooperativa Heimat, del Centro territoriale per l'educazione degli adulti di Grosseto e de Le Querce di Mamret



per la concreta attuazione degli interventi. Il progetto era rivolto a venti persone detenute, tredici delle quali hanno concluso il percorso della durata di dieci mesi.

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dalla Provincia di Grosseto – Assessorato Politiche del lavoro e Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	FARIA – Sviluppo di percorsi d'integrazione e re-inserimento lavorativo di persone svantaggiate	Fondo Sociale Europeo	28.324,00	Provincia di Grosseto
Totale			28.324,00	

Nel 2010 la Provincia ha dato attuazione al progetto per l'*Attivazione di tirocini formativi con borsa lavoro per detenuti con posizione giuridica di definitivi, quale percorso di apprendimento non formale, con validazione delle competenze acquisite secondo il Sistema regionale delle competenze.*

Questo progetto, per un costo complessivo di 45.204,00 euro, è stato finanziato dalla Regione Toscana - Assessorato alle Politiche sociali – per un importo pari a 30.000,00 euro a valere sul *Bando per il sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento dei detenuti* (seconda edizione COD. 1 2008). La Provincia è intervenuta con un co-finanziamento di 15.204,00 su risorse FSE POR Ob. 2. Col 31 agosto 2011 il progetto si è regolarmente concluso.

La Provincia di Grosseto (Servizio lavoro), in qualità di soggetto promotore, si è avvalsa di enti attuatori quali il Centro per l'impiego provinciale, gli istituti penitenziari di Grosseto e di Massa Marittima, gli Uepe di Siena e di Grosseto, varie aziende che ospitano le attività di tirocinio.

Il progetto ha previsto l'attivazione di tirocini formativi con borsa lavoro per detenuti con posizione giuridica di definitivi, individuando il tirocinio quale percorso di apprendimento non formale, secondo il Sistema regionale delle competenze. Dei dieci soggetti presi in carico, cinque hanno attivato rapporti di lavoro al termine del percorso; in tre casi si è trattato di assunzioni presso la stessa azienda ospitante, in un caso presso azienda diversa, ma operante nello stesso settore, in un caso di assunzione per qualifica diversa da quella sperimentata nel tirocinio, anche se coerente con propensioni e precedenti esperienze rilevate nell'ambito delle attività di orientamento e bilancio delle competenze.



Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dalla Provincia di Grosseto – Assessorato Politiche del lavoro e Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009-2010	Progetto per l'attivazione di tirocini formativi con borsa lavoro per detenuti con posizione giuridica di definitivi, quale percorso di apprendimento non formale, con validazione delle competenze acquisite secondo il Sistema regionale delle competenze	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	30.000,00	Centro per l'impiego di Grosseto; istituti penitenziari di Grosseto e di Massa Marittima; Uepe di Siena e di Grosseto
		FSE POR ob. 2 2007-2013	15.204,00	
Totale			45.204,00	

Precedentemente al 2010 la Provincia (Assessorato alle Politiche del lavoro) aveva sostenuto i seguenti interventi.

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dalla Provincia di Grosseto – Assessorato Politiche del lavoro

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Attività di consulenza orientativa ed accompagnamento percorsi di inserimento lavorativo	FSE POR ob. 2 2007-2013 Asse II Occupabilità	10.000,00	-Centro per l'impiego di Grosseto -Case circondariali di Grosseto e Massa Marittima
	Attivazione di borse-tirocinio ed incentivi per le imprese ospitanti (Cooperative sociali) ⁴⁰	Ministero del lavoro (risorse per i Centri per l'impiego)	10.000,00	Centro per l'impiego di Grosseto
Totale			20.000,00	

⁴⁰ L'Attivazione di borse-tirocinio e di incentivi per le imprese ospitanti (in particolar modo Cooperative sociali) si poneva come obiettivo quello di accrescere la qualificazione professionale e la conoscenza diretta dei contesti produttivi da parte di minori e giovani in esecuzione penale esterna. Erano promotori dell'intervento la Provincia di Grosseto, il Tribunale per i Minorenni e l'Ufficio per i servizi sociali di Firenze.



Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dalla Provincia di Grosseto – Assessorato Politiche del lavoro

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Attività di consulenza orientativa ed accompagnamento percorsi di inserimento lavorativo	FSE POR ob. 2 2007-2013 Asse II Occupabilità	10.000,00	-Centro per l'impiego di Grosseto -Case circondariali di Grosseto e Massa Marittima
Totale			10.000,00	

Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dalla Provincia di Grosseto – Assessorato Politiche del lavoro

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Attività di consulenza orientativa ed accompagnamento ai percorsi di inserimento lavorativo ⁴¹	FSE POR ob. 2 2007-2013 Asse II Occupabilità	10.000,00	-Centro per l'impiego di Grosseto -Case circondariali di Grosseto e di Massa Marittima
Totale			10.000,00	

Nel corso del 2004-2005 la Provincia di Grosseto è stata promotrice – insieme alle Province di Livorno, Lucca, Pisa e Massa Carrara – del Progetto *Coast Revitalization*. Il progetto, individuato nell'ambito della I.C. EQUAL, comprendeva 95 soggetti rappresentativi dei livelli istituzionale, tecnico-operativo e del mondo del lavoro del territorio della Toscana costiera, prevedendo 3 aree di intervento:

- realizzazione di tre percorsi finalizzati alla formazione di tutor:
 - o psycosocial equalization;
 - o job facilitation;
 - o animatore del mercato del lavoro;
- ricerca sulla domanda/offerta di lavoro per soggetti svantaggiati mediante l'attivazione di tutti i partners del progetto;
- sensibilizzazione delle imprese per l'attivazione di inserimenti lavorativi per le seguenti categorie di soggetti svantaggiati (sono state attivate 36 borse lavoro attraverso tirocinio formativo):
 - o disagio fisico e psichico
 - o tossicodipendenti
 - o soggetti con pene detentive.

⁴¹ Le *Attività di consulenza orientativa ed accompagnamento ai percorsi di inserimento lavorativo* rivolte alla popolazione detenuta ed in misura alternativa sono state sviluppate nell'ambito dello Sportello di orientamento attivo presso la Casa circondariale di Grosseto e la Casa circondariale di Massa Marittima, in attuazione dei Protocolli d'intesa sottoscritti dalla Provincia di Grosseto con le Direzioni dei due istituti penitenziari e con l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Siena. L'attività è partita nel 2004, prima con risorse FSE POR ob. 3 2000-2006 e, poi, con risorse FSE POR ob. 2 2007-2013 Asse II Occupabilità. Dal 2004 al 2009 l'iniziativa ha ricevuto un finanziamento di circa 10.000 euro annui.



Il progetto ha inteso investire un aggregato territoriale molto ampio della Toscana costiera, mirando ad attuare misure innovative di sostegno all'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate. Si è incentrato sulla realizzazione di una rete istituzionale e tecnico-operativa, ai cui fini è risultato fondamentale un laboratorio di azioni di sistema che, con una metodologia comune e un coordinamento centrale, ha messo in opera sperimentazioni diversificate per le singole fasce di beneficiari e per cinque aree provinciali. La prospettiva generale è stata quella di stimolare l'evoluzione del sistema pubblico dell'impiego nel senso di costruire un ambito di incontro tra le politiche occupazionali, lo sviluppo economico e le politiche di coesione sociale. A questo fine si è delineato un circuito integrato, sviluppatosi in tre ambiti interagenti: istituzionale, tecnico-operativo, mondo del lavoro, teso a realizzare ampie attività di mainstreaming, grazie alla elevata molteplicità dei soggetti coinvolti e alla diffusione delle nuove tecniche di disseminazione delle conoscenze.

Il progetto è stato finanziato con 2.600.000,00 euro, provenienti da I.C. EQUAL, Asse Occupabilità, Misura 1.1.

La Provincia di Grosseto ha operato in partnership con il Centro per l'impiego di Grosseto; la CNA di Grosseto; il Ceis di Grosseto; l'Arci di Grosseto; l'Azienda USL 9 di Grosseto – Dipartimento di Salute mentale e Dipartimento delle Dipendenze Ser.T; le Case circondariali di Grosseto e di Massa Marittima; l'Associazione genitori e volontari contro le tossicodipendenze; l'A.N.M.I.C. di Grosseto; la CGIL di Grosseto; l'A.N.M.I.L di Grosseto e, l'allora, CSSA di Siena.

Nel corso del 2005-2007 il Centro per l'impiego di Grosseto, in collaborazione con le Cooperative sociali e le Comunità terapeutiche della Provincia, ha attuato interventi finalizzati all'inserimento lavorativo ed alla formazione professionale di soggetti tossicodipendenti in esecuzione penale esterna presso Cooperative sociali mediante borse-tirocinio. Gli interventi sono stati finalizzati ad accrescere la qualificazione professionale e la conoscenza diretta dei contesti produttivi da parte dei soggetti svantaggiati, implementandone la capacità occupazionale e favorendone l'inclusione sociale.

Il progetto, promosso dall'Uepe di Siena, è stato finanziato con complessivi 15.000,00 euro resi disponibili dal Ministero della Giustizia.



Nell'anno 2006-2007 la Provincia di Grosseto, nell'ambito del Progetto NET J@IL – *Progetto per la qualificazione professionale dei detenuti. Informatica per l'integrazione* – ha sostenuto i seguenti corsi di formazione professionale, a valere su FSE POR ob. 3 2000/2006.

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti per i corsi di formazione – anno 2006

Anno	Denominazione	Utenza	Ore	Finanzia- mento	Ammessi	Iscritti maschi inizio corso	Iscritti femmine inizio corso	Allievi maschi giunti al termine	Allievi femmine giunte al termine	Inizio	Fine	Gestore
2006	NET J@IL <i>Progetto per la qualificazione professionale dei detenuti. Informatica per l'integrazione.</i>	Detenuti	90	16.190,00	8	8	0	4	0	25/09/06	29/01/07	TS Grosseto SAS

Nell'ambito della spesa sociale sostenuta dalla Provincia di Grosseto non figurano ulteriori risorse destinate specificamente al carcere ed alla popolazione detenuta.

Per quanto concerne il supporto ad interventi per la popolazione detenuta dell'Assessorato alla cultura della Provincia si sottolinea come nell'ambito della Quarta edizione de *La Città visibile* (17 settembre – 29 ottobre 2011) – un'importante mostra di arte contemporaneamente promossa dalla Provincia di Grosseto e dalla Fondazione Cultura ed ospitata dai Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana e Massa Marittima – siano state esposte nello spazio del Cassero senese, all'interno della sezione *La vita in comune*, le fotografie realizzate dai detenuti. Le fotografie erano l'esito di un workshop tenuto dal fotografo Carlo Bonazza nella Casa circondariale di Grosseto finanziato con parte dei fondi dedicati all'iniziativa *La città visibile* che si inserisce nel progetto Regionale dedicato all'arte contemporanea.


IL COMUNE DI LIVORNO
AGGIORNAMENTO: NOVEMBRE 2012

COMUNE DI LIVORNO

Il Comune di Livorno, Assessorato alle Politiche sociali, finanzia ormai da molti anni con fondi propri, l'attività teatrale presso la Casa circondariale delle Sughere, gestita dall'ARCI Solidarietà ONLUS Livorno. Tale attività è partita dalla sezione femminile dell'istituto e, dopo tre anni, si è estesa anche al maschile, creando un gruppo misto che ha messo in scena varie rappresentazioni. Gli spettacoli sono stati rappresentati anche fuori dall'istituto: al Teatro Goldoni, al *Meeting antirazzista* di Cecina, all'iniziativa cittadina *Effetto Venezia*. Il laboratorio teatrale cerca di promuovere un processo d'inclusione sociale, creare solidarietà, partecipazione democratica e valorizzazione dei diritti. Inoltre si propone di trasformare questa esperienza in una delle proposte culturali della città di Livorno.

Il Comune ha sempre cercato, poi, di sostenere l'attività di mediazione culturale e linguistica rivolta ai detenuti di origine straniera, coinvolgendo dapprima il Centro servizi per immigrati di Livorno *Oltre frontiera* e dal 2009 l'Associazione CESDI di Livorno (Centro Servizi Donne Immigrate). Questa attività è mirata a migliorare la comunicazione tra operatori penitenziari e detenuti stranieri e con il contesto sociale e relazionale esterno (famiglie di origine, comunità di appartenenza, servizi territoriali ecc.).

Il Comune di Livorno all'interno dell'ordinaria attività socio-assistenziale destinata ai residenti nella Zona socio sanitaria di Livorno, prende in carico anche persone in esecuzione penale esterna o ex detenute. Gli interventi possono consistere in un contributo economico, anche attraverso delle card ricaricabili, nell'assistenza domiciliare, in borse lavoro o stage finalizzati all'acquisizione di competenze lavorative per il reinserimento sociale.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di Livorno a favore della Casa circondariale di Livorno

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Laboratorio teatrale	Comune di Livorno	25.000,00	ARCI Solidarietà Onlus Livorno
	Mediazione linguistica e culturale	Comune di Livorno	17.000,00	CESDI
Totale			42.000,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dal Comune di Livorno a favore della Casa circondariale di Livorno

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Laboratorio teatrale	Comune di Livorno	25.000,00	ARCI Solidarietà Onlus Livorno
	Mediazione linguistica e culturale	Comune di Livorno	17.000,00	CESDI
Totale			42.000,00	



Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dal Comune di Livorno a favore della Casa circondariale di Livorno

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Laboratorio teatrale	Comune di Livorno	25.000,00	ARCI Solidarietà Onlus Livorno
	Mediazione linguistica e culturale	Comune di Livorno	17.000,00	CESDI
Totale			42.000,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Livorno a favore della Casa circondariale di Livorno

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Laboratorio teatrale	Comune di Livorno	25.000,00	ARCI Solidarietà ONLUS Livorno
	Mediazione linguistica e culturale	Comune di Livorno	17.000,00	CESDI
Totale			42.000,00	

Per quanto riguarda i finanziamenti del Comune a supporto delle iniziative e dei servizi socio-riabilitativi diretti alla popolazione detenuta della Casa circondariale di Livorno, il Comune ha investito 47.938,96 euro (24.999,96 fondi comunali e 22.939,00 fondi regionali) per il 2007 e 25.000,00 euro per il 2008.

Negli anni il Comune ha finanziato o co-finanziato diverse iniziative, molte delle quali sono state gestite dall'Arci di Livorno, grazie alla quale alcune di queste hanno trovato prosecuzione e sviluppo. Tra queste si ricordano i corsi di informatica, a partire dai quali è stato avviato un laboratorio per la produzione di gadgets, in modo particolare per lo stampaggio di immagini su tessuti. I macchinari necessari per questo tipo di lavoro sono stati finanziati mediante un finanziamento Cevot. I detenuti che hanno lavorato a questa attività avevano scelto come "marchio" della loro attività il nome di *Gruppo Gattabuia*.

L'attività di mediazione culturale e linguistica per gli stranieri presenti sul territorio effettuata dal Centro servizi per immigrati di Livorno *Oltre frontiera*, è stata finanziata dal Comune nel 2008 con 72.000,00 euro e nel 2007 con 90.000,00 euro. Quest'attività, ovviamente, riguarda anche parte della popolazione detenuta. Il Comune calcola che circa il 15% di queste somme sia andato a coprire la spesa per la mediazione culturale in carcere.

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Livorno a favore della Casa circondariale di Livorno

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Interventi socio-riabilitativi per detenuti	Comune di Livorno	25.000,00	--
Totale			25.000,00	



Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dal Comune di Livorno a favore della Casa circondariale di Livorno

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Interventi socio-riabilitativi per detenuti	Comune di Livorno	24.999,96	--
		Fondi regionali (Piani di zona)	22.939,00	--
Totale			47.938,96	

Nel corso del 2006/2007, il Comune, in collaborazione con la Provincia di Livorno (Assessorato ai Lavori pubblici), finanziò, presso la Casa circondariale di Livorno, la costruzione del campo sportivo interno in sintetico, in realtà concepito come area polivalente per attività sportive e culturali. Il campo da gioco che ne derivò è di tipo regolamentare ed eseguito con materiali sintetici non nocivi e venne inaugurato nel maggio 2008. Nel novembre 2008 prese avvio un torneo di calcio amatoriale gestito dalla Uisp svolto – per quel che riguarda le partite della squadra di detenuti – all’interno dell’istituto. La Asl di Livorno sostenne una spesa di 4.500,00 euro per l’effettuazione delle necessarie visite mediche dei detenuti che parteciparono: 2.000,00 euro per il trasporto all’interno delle attrezzature diagnostiche e 2.500,00 euro per le visite.

La ristrutturazione del campo sportivo venne finanziata per 85.000,00 euro dal Comune di Livorno e per 25.000,00 euro dalla Provincia di Livorno, per un costo totale di 110.000,00 euro. I lavori di realizzazione furono eseguiti nel periodo 2006-2008.

Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti 2006-2008 erogati dal Comune di Livorno a favore della Casa circondariale di Livorno

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2006-2008	Area polivalente per attività culturali e sportive	Comune di Livorno	85.000,00	--
		Provincia di Livorno	25.000,00	--
Totale			110.000,00	

Per quanto concerne l’Isola di Gorgona, nel corso del 2008, il Comune finanziò alcune serate musicali con l’obiettivo di riavviare un gruppo musicale di detenuti presenti sull’isola. Per questa iniziativa il Comune stanziò 5.000,00 euro.

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Livorno a favore della Casa di reclusione di Gorgona

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Serate musicali sull’isola	Comune di Livorno	5.000,00	--
Totale			5000,00	

Precedentemente al 2008 su Gorgona è intervenuta anche la Circoscrizione 2 di Livorno con il finanziamento del campo da tennis.



Il Comune ha, infine, collaborato con il Ministero della Giustizia, il quale stanziò 27.000,00 euro, per la ristrutturazione del campo elicotteri presente sull'isola.

Il Comune di Livorno, con atto del Sindaco, ha nominato il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. Nel 2010 è stato, dunque, nominato Garante Marco Solimano.


I COMUNI DI PORTO AZZURRO E DI PORTOFERRAIO
AGGIORNAMENTO: NOVEMBRE 2012

COMUNE DI PORTO AZZURRO

COMUNE DI PORTOFERRAIO

Il Comune di Porto Azzurro non destina specifiche risorse alla popolazione detenuta del carcere presente sul suo territorio o a persone in misura alternativa ed ex detenuti. L'assenza di investimenti specifici è da attribuirsi alla situazione economica dell'Ente.

Il Comune di Portoferraio, da anni, affida le risorse destinate alla popolazione detenuta all'Associazione Dialogo, che si occupa di provvedere ai generi di prima necessità e alle esigenze genericamente espresse dalle persone recluse nel carcere di Porto Azzurro.

Il Comune, inoltre, sostiene le diverse iniziative di sensibilizzazione sulle tematica carceraria promosse dall'Associazione Dialogo, concedendo a titolo gratuito spazi dell'ente comunale per l'allestimento di mostre e manifestazioni in cui spesso vengono venduti i manufatti prodotti all'interno del carcere come forma di finanziamento delle attività.

A questo proposito vengono segnalate le Mostre allestite in occasione delle festività natalizie e della stagione estiva all'interno della Torre di Passanante con i lavori realizzati dai detenuti.

Il Comune di Portoferraio, inoltre, sostiene con fondi provenienti dal proprio bilancio, la Casa di accoglienza *Dialogo* per detenuti in permesso premio e per i loro familiari, ricavata da un immobile della Parrocchia e restaurata negli anni precedenti con fondi del Comune.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di Portoferraio

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Acquisti di prima necessità per le persone detenute, spese di gestione e di manutenzione per la Casa di accoglienza	Bilancio Comunale	1.500,00	Associazione Dialogo
Totale			1.500,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dal Comune di Portoferraio

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Acquisti di prima necessità per le persone detenute, spese di gestione e di manutenzione per la Casa di accoglienza	Bilancio Comunale	2.000,00	Associazione Dialogo
Totale			2.000,00	

**Tabella 3:** Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dal Comune di Portoferraio

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Acquisti di prima necessità per le persone detenute	Bilancio Comunale	1.550,00	Associazione Dialogo
Totale			1.550,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Portoferraio

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Acquisti di prima necessità per le persone detenute e giornata del Volontariato	Bilancio Comunale	3.620,00	Associazione Dialogo
Totale			3.620,00	

Nel 2010 il Comune di Portoferraio era risultato assegnatario di fondi regionali sul Progetto intitolato *La Grande promessa: la memoria per il futuro. Insularità, carcerazione, lavoro culturale a Porto Azzurro e Gorgona*.

Questo progetto, per un costo complessivo di 31.403,00 euro, era stato finanziato dalla Regione Toscana - Assessorato alle Politiche sociali – per un importo pari a 29.703,00 euro a valere sul *Bando per il sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento dei detenuti* (Seconda edizione COD. 1 2008). Il progetto ha avuto difficoltà nella fase di implementazione che hanno determinato l'interruzione del programma e la restituzione dei fondi regionali.

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2009-2010 erogati per progetti di cui era titolare il Comune di Portoferraio

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009-2010	<i>La Grande promessa: la memoria per il futuro. Insularità, carcerazione, lavoro culturale a Porto Azzurro e Gorgona</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	29.703,00	--
		Comune di Portoferraio	1.700,00	
Totale			31.403,00	



LA PROVINCIA DI LIVORNO

AGGIORNAMENTO: NOVEMBRE 2012

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

Nel giugno 2012 è stato rinnovato il Protocollo d'intesa tra la Provincia di Livorno (Assessorato alle Politiche sociali), l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Livorno e numerose associazioni di volontariato del territorio, varato nel 2006 e già rinnovato nel 2008.

La Provincia di Livorno, l'Uepe e le associazioni confermano dunque l'impegno di sostenere il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale esterna, attraverso la promozione di iniziative improntate alla solidarietà.

Aderiscono al Protocollo d'intesa:

- SVS - Pubblica Assistenza Livorno
- Croce Azzurra di Livorno
- Venerabile Confraternita della Misericordia di Livorno
- Società San Vincenzo de Paoli di Piombino
- Abao Sankuru Onlus
- Venerabile confraternita di S. Lucia e Misericordia di Antignano
- Stella Maris Apostolato del mare
- ACAT Bassa Val di Cecina
- Auser volontariato territoriale Livorno
- Cesdi
- Auser Cecina
- Aido provinciale Livorno
- Arci solidarietà comitato di Livorno
- Pubblica Assistenza Piombino
- A.PO.DI. Livorno Onlus
- Associazione Samarcanda Piombino Val di Cecina

Dall'attiva collaborazione dei soggetti firmatari del Protocollo d'intesa è nato il Progetto RE.LIV.RE – *Rete Livornese per il reinserimento sociale*, attivato nel 2012. Tale progetto, finanziato con 18.000,00 euro dalla Regione Toscana, ha una durata di 12 mesi e punta a contribuire alla crescita sociale del territorio livornese sperimentando, attraverso un partenariato che riunisce l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Livorno e le tre strutture penitenziarie presenti sul Territorio (Livorno, Gorgona, Porto Azzurro), una figura *ponte* per il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti dimittenti e detenuti in possesso dei requisiti giuridici per accedere alle misure alternative.

L'operatore ponte, attivo dal giugno 2012, ha l'obiettivo di costruire percorsi personalizzati di reinserimento sociale attraverso un continuo dialogo tra il personale socio-educativo delle strutture penitenziarie e le strutture territoriali.

Il reinserimento coinvolgerà gli aspetti sociali, abitativi e lavorativi della persona. La finalità specifica è quella di favorire un sostegno per superare i numerosi ostacoli che si presentano alla ripresa della vita sociale al di fuori del contesto penitenziario. In tale processo, un ruolo significativo è assunto dalle opportunità



lavorative ed in questo senso è centrale lo stretto collegamento con i servizi offerti nei Centri per l'impiego. Il progetto interessa sia i cittadini italiani che quelli stranieri.

Il progetto è finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali – *Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri* (COD. 02 2010).

La Provincia di Livorno agisce in qualità di capofila e si avvale del supporto tecnico-operativo della propria società in-house, Provincia di Livorno Sviluppo, che da anni realizza, per conto dell'Ente, progetti e iniziative rivolte a persone svantaggiate. Tra i partner istituzionali: l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Livorno, la Casa circondariale di Livorno, la Casa di reclusione di Porto Azzurro e la Casa di reclusione di Gorgona Isola. Partecipano, inoltre: l'Associazione Dialogo Volontariato Carcere, l'Associazione P24 – Lila Livorno, il Centro servizi donne immigrate, la Caritas diocesana di Livorno, la Comunità di Sant'Egidio Livorno e Pisa, l'Acli di Livorno, il Circolo Interculturale Samarcanda di Piombino e la San Vincenzo de Paoli.

Tra le iniziative attivate nel 2012 deve essere ricordato anche il Progetto *A Piede Libero*, sostenuto dall'Assessorato alle Politiche sociali, nell'ambito del Bando *Maria Francesca Romano*, e gestito dal Ce.I.S. Comunità Livorno Onlus. Tale progetto, attuato con la collaborazione del Coordinamento provinciale dell'Associazione Libera e dell'Uepe di Livorno, consiste in un percorso di educazione alla legalità destinato ad un gruppo di giovani, di cui alcuni ex-detenuti. Il percorso si articola in cinque incontri focalizzati sui temi della cittadinanza responsabile e della partecipazione del basso, della conoscenza del fenomeno mafioso e delle esperienze positive di lotta all'illegalità. Il progetto si concluderà con la partecipazione alla *Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie*, promossa dall'Associazione Libera, in programma per il prossimo 21 marzo 2013.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Livorno – anno 2012

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2012	Progetto <i>A piede libero</i>	Provincia di Livorno	3.213,00	Ce.I.S. Comunità Livorno Onlus
		Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno	1.377,00	
Totale			4.590,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati per progetti di cui è titolare la Provincia di Livorno

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2011	Progetto RE.LIV.RE Rete Livornese per il reinserimento sociale	Regione Toscana	18.000,00	Provincia di Livorno Sviluppo
Totale			18.000,00	

Il Protocollo d'intesa appena richiamato, prende spunto da un modello di giustizia ispirato alla logica della riparazione. Il momento della prima sottoscrizione del Protocollo, avvenuta nel luglio 2006, ha peraltro coinciso con il provvedimento di indulto. Nel periodo immediatamente successivo ci si è dedicati prevalentemente alla costruzione della rete tra le associazioni firmatarie. Nel periodo settembre-dicembre 2006 si sono effettuati incontri presso tutte le sedi delle associazioni firmatarie con il duplice obiettivo di contestualizzare la proposta di giustizia riparativa e di costruire modalità di intervento condivise.



In questo senso si è andata sviluppando un'attività di collaborazione con le associazioni e le organizzazioni del territorio, le quali hanno offerto la possibilità alle persone in misura alternativa di svolgere le attività di riparazione in azioni di solidarietà utili alla cittadinanza. Le persone hanno partecipato, dunque, alle attività delle associazioni sviluppando un percorso di recupero personale attraverso l'aiuto reciproco tra soggetti svantaggiati.

In considerazione dell'importanza di questo orientamento, è stata quindi formalizzata la collaborazione tra Uepe, soggetti del volontariato ed Amministrazione provinciale, allo scopo di promuovere azioni condivise di sensibilizzazione nei confronti della comunità locale, in modo che quest'ultima sostenga il reinserimento di quanti si trovano in esecuzione penale e favorisca la costituzione di una rete di risorse in grado di accogliere coloro che aderiscono ad un percorso di riparazione.

La Provincia, in virtù del suo ruolo di coordinamento e di promozione nei confronti delle associazioni e delle organizzazioni del terzo settore, si è impegnata ad individuare sul territorio di competenza risorse idonee per lo svolgimento di attività di riparazione da parte di persone in esecuzione penale esterna ed ha collaborato allo sviluppo di attività riparative a favore della collettività.

Rispetto alle associazioni aderenti al Protocollo firmato nel 2006 nuove organizzazioni hanno progressivamente dato la loro disponibilità per partecipare a progetti di integrazione.

Le associazioni aderenti a questa prima rete segnalano la necessità di una formazione specifica per i propri volontari, al fine di acquisire appropriate competenze giuridiche, relazionali e operative, così da poter seguire in maniera più adeguata le persone condannate che aderivano al programma di giustizia riparativa. Emerse così l'idea di realizzare un corso di formazione finalizzato a formare volontari capaci di promuovere percorsi di giustizia riparativa. Il progetto venne elaborato e finanziato dal Cescvot in partenariato con la Provincia di Livorno. Oltre a questo obiettivo, la Provincia ha puntato a sensibilizzare anche la comunità locale al fine di sostenere il processo di reinserimento sociale di persone in esecuzione penale. L'eterogeneità dei settori di intervento delle singole associazioni ha determinato sia la diversificazione degli inserimenti possibili, sia una più ampia promozione culturale verso la cittadinanza.

Nell'ottobre 2008 è stato, dunque, avviato il corso rivolto a 16 volontari, strutturato in 36 ore, di cui 12 di lezioni frontali, 8 di attività guidate e 6 di lavoro di gruppo, incontri di aggiornamento, elaborazione delle attività didattiche e preparazione di un seminario finale, della durata di 6 ore, ospitato nei locali della Provincia di Livorno il 13 dicembre 2008. Il seminario si è rivolto alle associazioni del territorio provinciale e, soprattutto, alla cittadinanza, in modo da garantire una reale conoscenza dell'iniziativa su tutto il territorio.

Il rinnovo del Protocollo d'intesa nel corso del 2008 si è reso, quindi, necessario per portare avanti gli obiettivi appena richiamati e sviluppare ulteriormente la parte di attività formativa dei volontari impegnati in questi percorsi.

Per la prima sottoscrizione del Protocollo d'intesa la Provincia ha stanziato un totale di 7.000,00 euro da suddividere tra le associazioni di volontariato a copertura delle spese assicurative per le persone in misura alternativa alla detenzione che sono state accolte nelle associazioni.

Il Consiglio provinciale ha poi approvato, in data 19/12/2008, il rinnovo del Protocollo che ha visto un aumento delle organizzazioni di volontariato aderenti, stanziando per il 2008 una quota di 5.000 euro per le finalità di cui sopra.

**Tabella 3:** Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Livorno – anno 2008

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2008	Protocollo d'intesa (rinnovo) tra Provincia di Livorno, Uepe di Livorno ed associazioni del territorio	Fondi Provinciali (Assessorato politiche sociali)	5.000,00	Associazioni di volontariato
Totale			5.000,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Livorno – anni 2006 e 2007

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2006	Protocollo d'intesa (prima sottoscrizione) tra Provincia di Livorno, Uepe di Livorno ed associazioni del territorio	Fondi Provinciali (Assessorato politiche sociali).	7.000,00	Associazioni di volontariato
Totale			7.000,00	

La Provincia di Livorno, Assessorato alle Politiche sociali, collabora con il Comune per le attività che quest'ultimo svolge direttamente o in collaborazione con l'Arci presso gli istituti carcerari presenti sul territorio comunale (Livorno e Gorgona) e autonomamente rispetto ad altre iniziative.

Tra il 2007 ed il 2008 la Provincia ha contribuito alla costruzione del campo sportivo all'interno della Casa circondariale di Livorno, in collaborazione con il Comune (il nuovo campo è stato inaugurato nel maggio 2008).

La Provincia sostiene la frequenza dei detenuti presso le scuole superiori della città (ITC Vespucci-Calamandrei) e, soprattutto, la loro partecipazione ai concorsi letterari: Premio letterario nazionale *Emanuele Casalini* rivolto ai detenuti delle carceri e Concorso di poesia *Giancarlo Bolognesi*. Parte dei lavori dei detenuti hanno trovato accoglienza nella pubblicazione delle opere selezionate durante il Primo premio di poesia *Giancarlo Bolognesi* (2007).

La Provincia ha sostenuto le iniziative che annualmente trovano realizzazione in occasione del 25 aprile: nel 2008 il *Coordinamento femminile*, in collaborazione con l'Arci, ha messo in scena uno spettacolo teatrale con detenute e ragazze della scuola di danza locale. Presso il femminile della Casa circondariale di Livorno sono state sostenute anche iniziative in occasione della Festa della donna.

Per quanto concerne l'Assessorato alla cultura della Provincia di Livorno non si rilevano interventi specifici rivolti al carcere ed alla popolazione detenuta, in misura alternativa ed ex detenuta, almeno negli ultimi anni.

Da rilevare l'attenzione posta dai Centri per l'impiego della Provincia di Livorno per la popolazione detenuta. I Centri per l'impiego, in sinergia con l'Uepe di Livorno, promuovono l'iscrizione di detenuti e persone in misura alternativa, sostenendo anche l'effettuazione del bilancio delle competenze e l'elaborazione del curriculum vitae. Presso il Centro per l'impiego di Livorno è attivo un operatore che si occupa specificamente di queste situazioni. Le risorse per questo servizio rientrano nell'attività ordinaria dei Centri per l'impiego.



Per quanto riguarda, invece, i corsi di formazione professionale, l'Assessorato al Lavoro e Formazione professionale della Provincia di Livorno ha pubblicato nel 2012 un Bando per la realizzazione di progetti formativi a valere sul P.O.R. Toscana Ob. 2 competitività regionale e occupazione 2007-2013, ammettendo un progetto presentato dall'Ente Livornese Scuola Edile per l'Asse III inclusione sociale, finalizzato al (re)inserimento socio-lavorativo di soggetti detenuti negli istituti penitenziari della Provincia di Livorno. La convenzione con l'ente non risulta ancora stipulata, ma l'Assessorato ha effettuato l'impegno di spesa. Il progetto riguarda un corso di formazione professionale in campo edile, rivolto ai detenuti della Casa di reclusione di Gorgona e sarà effettuato in due edizioni.

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti per corsi di formazione – anno 2012

Anno	Denominazione	Utenza	Ore	Finanziamento	Ammessi	Iscritti maschi inizio corso	Iscritti femmine inizio corso	Allievi maschi giunti al termine	Allievi femmine giunte al termine	Inizio	Fine	Gestore
2012	Corso edile	Detenuti presenti presso Casa reclusione di Gorgona	nd	106.162,00	20	-	-	-	-	-	-	Ente Livornese Scuola Edile



In relazione al 2008 la Provincia ha finanziato i seguenti corsi (Programmazione 2007-2013):

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti per corsi di formazione – anno 2008

Anno	Denominazione	Utenza	Ore	Finanziamento	Ammessi	Iscritti maschi inizio corso	Iscritti femmine inizio corso	Allievi maschi giunti al termine	Allievi femmine giunte al termine	Inizio	Fine	Gestore
2008	Manutenzione antincendio	Detenuti	nd	36.155,00	10	nd	nd	nd	nd	nd	nd	Pegaso network
2008	Inserimento e autonomia	Detenuti Casa reclusione Porto Azzurro	296	35.177,60	15	12	-	12	-	29/04/09	17/11/09	Esedra s.r.l.
2008	Le città delle altre	Detenute Cassa circondariale Livorno	69	84.500,00	30	-	12	-	7	15/06/09	31/07/09	Confindustria Toscana Servizi
			69			-	10	-	6	02/09/09	14/10/09	
			69			-	9	-	8	19/10/09	02/12/09	
			69			-	8	-	6	14/12/09	10/02/10	
			69			-	8	-	6	15/02/10	02/04/10	
			69			-	10	-	5	14/04/10	07/06/10	



La Provincia di Livorno ha finanziato i seguenti corsi nel 2007 (Programmazione 2000-2008):

Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti per i corsi di formazione – anno 2007

Anno	Denominazione	Utenza	Ore	Finanziamento	Amme ssi	Iscritti maschi inizio corso	Iscritti femmine inizio corso	Allievi maschi giunti al termine	Allievi femmine giunte al termine	Inizio	Fine	Gestore
2007	Formazione (Banconista per la grande distribuzione)	Soggetti svantaggiat i ⁴²	304	31.926,50	13	9	4	3	4	21/01/08	24/06/08	Ceis
2007	Approfondimento sulla sicurezza (Ristorazione)	Detenuti ex detenuti	28	6.552,00	10	10	0	10	0	21/01/08	14/03/08	Liceo Scientific o Enriques (LI)
2007	Le attività di cucina (Ristorazione)	Detenuti ex detenuti	72	16.800,00	10	10	0	10	0	21/01/08	14/03/08	Liceo Scientific o Enriques (LI)
2007	Le merci (Ristorazione)	Detenuti ex detenuti	20	4.648,00	10	10	0	10	0	21/01/08	14/03/08	Liceo Scientific o Enriques (LI)

⁴² Il corso, rivolto a soggetti svantaggiati, è stato frequentato anche da ex detenuti.

**IL COMUNE DI LUCCA****AGGIORNAMENTO: DICEMBRE 2012**

COMUNE DI LUCCA

Il Comune di Lucca interviene a supporto della popolazione detenuta, in misura alternativa ed ex detenuta, mediante una Convenzione stipulata con la locale Associazione Gruppo Volontari Carcere che, da anni, sviluppa iniziative rivolte al carcere di Lucca.

Nell'ambito della Convenzione l'Associazione realizza, con il contributo finanziario del Comune, varie iniziative finalizzate alla gestione della Casa di accoglienza San Francesco ed allo svolgimento di attività interne al carcere. La Casa di San Francesco è una struttura di prima accoglienza ed avviamento al lavoro per detenuti ed ex detenuti che può ospitare sino a 12 persone.

Nel periodo dal 2010 al 2012 sono state molte le iniziative svolte per le persone detenute, dalle iniziative interne alla Casa circondariale ed alla Casa di accoglienza San Francesco: laboratori di cucina, di pittura e piccolo artigianato, di scrittura creativa, attività di cineforum; alla gestione dello sportello di ascolto ed informazione: colloqui e contatti presso la Casa di San Francesco, rapporti epistolari, contatti con la direzione della struttura carceraria, incontri di sensibilizzazione ed informazione presso le scuole cittadine, ecc.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di Lucca – Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Gestione Casa di accoglienza San Francesco	Comune di Lucca	15.000,00	Associazione Gruppo Volontari carcere
	Realizzazione attività varie presso la Casa circondariale di Lucca		9.000,00	
	Gestione attività interne e esterne alla Casa di accoglienza San Francesco		9.000,00	
	Attività ed interventi urgenti		2.500,00	
	Gestione Sportello di informazione e ascolto		2.000,00	
	Contributo ad integrazione Convenzione		2.400,00	
Totale			39.900,00	



Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dal Comune di Lucca – Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Gestione Casa di accoglienza San Francesco	Comune di Lucca	22.000,00	Associazione Gruppo Volontari carcere
	Realizzazione attività varie presso la Casa circondariale di Lucca		10.000,00	
	Gestione attività interne e esterne alla Casa di accoglienza San Francesco		13.500,00	
	Attività ed interventi urgenti		3.500,00	
	Gestione Sportello di informazione e ascolto		3.000,00	
Totale			52.000,00	

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dal Comune di Lucca – Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Gestione Casa di accoglienza San Francesco	Comune di Lucca	22.000,00	Associazione Gruppo Volontari carcere
	Realizzazione attività varie presso la Casa circondariale di Lucca		10.000,00	
	Gestione attività interne e esterne alla Casa di accoglienza San Francesco		13.500,00	
	Attività ed interventi urgenti		3.500,00	
	Gestione Sportello di informazione e ascolto		3.000,00	
Totale			52.000,00	



Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Lucca – Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Gestione Casa di accoglienza San Francesco	Comune di Lucca	16.000,00	Associazione Gruppo Volontari carcere
	Realizzazione attività varie presso la Casa circondariale di Lucca		10.000,00	
	Gestione attività interne e esterne alla Casa di accoglienza San Francesco		9.000,00	
	Attività ed interventi urgenti		2.500,00	
	Gestione Sportello di informazione e ascolto		2.500,00	
Totale			40.000,00	

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Lucca – Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Gestione Casa di accoglienza San Francesco	Comune di Lucca	15.500,00	Associazione Gruppo Volontari carcere
	Realizzazione attività varie presso la Casa circondariale di Lucca		10.500,00	
	Gestione attività interne e esterne alla Casa di accoglienza San Francesco		9.000,00	
	Attività ed interventi urgenti		2.500,00	
	Gestione Sportello di informazione e ascolto		2.500,00	
Totale			40.000,00	



Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dal Comune di Lucca – Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Gestione Casa di accoglienza San Francesco	Comune di Lucca	23.119,00	Associazione Gruppo Volontari carcere
	Realizzazione attività varie presso la Casa circondariale di Lucca		10.000,00	
	Gestione attività interne e esterne alla Casa di accoglienza San Francesco		2.000,00	
	Attività ed interventi urgenti		3.500,00	
	Gestione Sportello di informazione e ascolto		3.000,00	
Totale			41.619,00	



LA PROVINCIA DI LUCCA

AGGIORNAMENTO: NOVEMBRE 2012

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

Premessa

Alla Provincia spetta il compito di promuovere e coordinare attività, nonché di realizzare opere di rilevante interesse provinciale, nel settore sociale (D.Lgs. 267/2000 art. 19 co. 2).

La Provincia concorre alla programmazione regionale ed a quella zonale e cura il coordinamento con le politiche settoriali: abitative, dei trasporti, dell'educazione, dell'istruzione, della formazione professionale, del lavoro, ecc. (LR 41/05 art. 13), per realizzare il sistema integrato di interventi e di servizi sociali volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione del disagio e dell'esclusione. Ha competenza, altresì, nell'ambito della formazione professionale e nell'inserimento lavorativo e nella realizzazione dell'*Osservatorio sociale provinciale* di cui all'art. 13 co. 4 e all'art. 40 co. 3 della L.R. 41/05.

Interventi a favore della popolazione detenuta

Con Delibera della Giunta Provinciale n. 399 del 28.12.2007 è stata approvata la *Convenzione con il Ministero della Giustizia tramite il Tribunale di Lucca per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità da parte di persone condannate* (D.Lgs 274 del 28.02.2000 e DM 26.03.2001). Tale Convenzione è stata rinnovata per ulteriori due anni a partire dal 01 gennaio 2010.

A seguito della Convenzione, la Provincia ha gestito l'inserimento di 4 persone nell'anno 2011 e di una persona nell'anno 2012 presso le sedi del proprio Ente.

Per favorire l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale esterna ed ex detenute, nel mese di febbraio 2008, è stato firmato un atto d'intesa con la Provincia di Pisa, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto *Colmare le distanze – Interventi per l'inclusione sociale-lavorativa della popolazione in esecuzione penale ed ex detenuti*. Tale progetto ha ricevuto il finanziamento della Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri*" (COD. 1) ed è terminato a fine anno 2010.

Il lavoro è alla base del processo di reinserimento delle persone condannate e dall'osservazione del mercato del lavoro emergono difficoltà rispetto al loro inserimento ed a quello delle fasce deboli in generale, difficoltà per le quali è necessario individuare nuove modalità di avvicinamento al lavoro, attraverso interventi integrati tra gli enti impegnati sul territorio. La Provincia, i Comuni, le Aziende Usl, l'Uepe del territorio lucchese, ognuno per le proprie competenze, si sono dotati di programmi e strumenti (percorsi orientativi, borse lavoro, stage, ecc.), costituendo una rete di collaborazioni stabile ed efficace, in grado di superare la parzialità del livello contenitivo, terapeutico o riabilitativo, al fine di attuare una presa in carico più ampia, di tipo sociale, in cui il lavoro assuma una forte rilevanza. Questa rete ha permesso una maggiore diffusione delle informazioni e, più in generale, una maggiore collaborazione sulle attività connesse al mercato del lavoro, consolidando modalità operative comuni che hanno migliorato la qualità degli inserimenti lavorativi



ai sensi della L. 68/99. Da qui è scaturita la necessità di integrare le azioni derivanti dalla legge con ulteriori e più articolati interventi da progettare e sperimentare. La Provincia di Lucca, mediante i Centri per l'impiego, ha messo a disposizione le competenze per incrociare il fabbisogno formativo delle aziende ed il profilo professionale dei soggetti proposti.

Sul fronte aziendale si è assistito all'instaurarsi di una crescente sensibilità negli imprenditori e soprattutto in alcune associazioni che li rappresentano, i quali, a seguito di significative esperienze di coinvolgimento e confronto in progetti di livello europeo, hanno ritenuto di poter favorire la realizzazione comune di percorsi di avvicinamento al lavoro per le persone svantaggiate o con problemi di inserimento socio-lavorativo.

La necessità di svolgere una programmazione integrata degli interventi finalizzata ad un'efficace azione di contrasto al rischio di esclusione sociale delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute, ha portato in data 3 dicembre 2008 alla firma del *Protocollo d'Intesa sui problemi del carcere e per favorire il reinserimento delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute nella comunità lucchese*. Tale Protocollo ha avuto l'obiettivo di promuovere un proficuo rapporto di collaborazione tra i soggetti firmatari ed è finalizzato a concretizzare quanto già disposto istituzionalmente o già in atto rispetto al sostegno delle persone detenute presso la Casa circondariale di Lucca, di quelle in misura alternativa, attraverso l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna, e di quanti hanno già scontato la pena, contribuendo così a ridurre gli eventuali rischi di recidiva. Tale Protocollo è scaduto a Novembre 2010.

L'Osservatorio sociale provinciale di Lucca contribuisce alla conoscenza ed all'analisi del fenomeno. Annualmente elabora un dossier statistico, la cui peculiarità è data dalla raccolta in modo sistematico, omogeneo e, per quanto possibile, completo ed aggiornato, di una serie di dati altrimenti disomogenei e di difficile reperimento per gli operatori. Il dossier cerca di creare una base statistica che consenta confronti, oltre che territoriali, anche storici. Il calcolo di indicatori di secondo livello, rapportando i dati alla popolazione e/o al territorio di riferimento, consente una prima lettura dei fenomeni non inficiata dalle differenze di dimensione. Nell'anno 2010 il Dossier statistico ha previsto l'aggiunta di un nuovo capitolo: "Set di indicatori per il Profilo di Salute". Tale capitolo racchiude una parte del Set di indicatori che la Regione Toscana adotterà come supporto alle Zone-distretto e alle Società della Salute per la costruzione del Profilo di Salute, parte costitutiva del Piano Integrato di Salute. Il Set di indicatori (composto da un set minimo ed un set complementare) scaturisce da un percorso di lavoro di quasi due anni, condotto dal laboratorio "Management e Sanità" della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa che ha visto coinvolti a più riprese e a vario titolo Regione Toscana (Agenzia Regionale di Sanità e Osservatorio Sociale Regionale), Province (Osservatori Sociali Provinciali), Zone-distretto, Società della Salute, Aziende USL, Fondazione Zancan. I fornitori del Set di indicatori per la costruzione del Profilo di salute sono principalmente la Rete degli Osservatori Sociali, l'Agenzia Regionale di Sanità, il MeS-Sant'Anna e la Fondazione Zancan.

Il lavoro dell'Osservatorio sociale provinciale, contribuisce allo sviluppo delle politiche sociali locali, supportando gli enti erogatori dei servizi nei processi di programmazione. Oltre al dossier statistico, l'Osservatorio sociale aggiorna annualmente le sezioni di cui si compone, tra cui la sezione Giustizia e sicurezza. Nel 2007 è stato pubblicato il Report intitolato: *La popolazione detenuta nella Provincia di Lucca*. Altre attività dell'Osservatorio sociale sono relative all'approfondimento di particolari fenomeni attraverso indagini specifiche.



Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Lucca (Assessorato alle Politiche sociali) – anno 2012

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Convenzione con il Ministero della Giustizia tramite il Tribunale di Lucca per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità da parte di persone condannate (D.Lgs. 274 del 28.08.2000 e DM 26.03.2001) approvata dalla Giunta provinciale n. 399 del 28.12.2007	Bilancio provinciale	774,00	Progetto promosso dal Ministero della Giustizia tramite il Tribunale di Lucca con il quale la Provincia ha stipulato apposita Convenzione. La Provincia di Lucca collabora gestendo gli interventi all'interno delle sedi del proprio Ente
Totale			774,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Lucca (Assessorato alle Politiche sociali) – anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Convenzione con il Ministero della Giustizia tramite il Tribunale di Lucca per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità da parte di persone condannate (D.Lgs. 274 del 28.08.2000 e DM 26.03.2001) approvata dalla Giunta provinciale n. 399 del 28.12.2007	Bilancio provinciale	2.000,00	Progetto promosso dal Ministero della Giustizia tramite il Tribunale di Lucca con il quale la Provincia ha stipulato apposita Convenzione. La Provincia di Lucca collabora gestendo gli interventi all'interno delle sedi del proprio Ente
	Aggiornamento dati relativi alla sezione Giustizia e sicurezza dell' <i>Osservatorio Sociale Provinciale</i>	Bilancio provinciale	1.000,00 Stampa materiale	Provincia di Lucca
Totale			3.000,00	



Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Lucca (Assessorato alle Politiche sociali) – anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Convenzione con il Ministero della Giustizia tramite il Tribunale di Lucca per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità da parte di persone condannate (D.Lgs. 274 del 28.08.2000 e DM 26.03.2001) approvata dalla Giunta provinciale n. 399 del 28.12.2007	Bilancio provinciale	--	Progetto promosso dal Ministero della Giustizia tramite il Tribunale di Lucca con il quale la Provincia ha stipulato apposita Convenzione
	Progetto <i>Colmare le distanze – Interventi per l’inclusione sociale e lavorativa della popolazione in esecuzione penale ed ex detenuti</i>	Bilancio provinciale	--	La Provincia di Pisa è soggetto capofila del progetto. La Provincia di Lucca collabora gestendo gli interventi sul proprio territorio
	Protocollo d’intesa sui problemi del carcere e finalizzato a favorire il reinserimento delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute nella comunità lucchese. Protocollo firmato in data 3 dicembre 2008	Bilancio provinciale	--	Promosso dalla Provincia, il Protocollo è stato firmato da molteplici enti ⁴³
	Aggiornamento dati relativi alla sezione sicurezza dell’ <i>Osservatorio Sociale Provinciale</i>	Bilancio provinciale	2.000,00 Stampa Dossier Statistico	Provincia di Lucca
Totale			2.000,00	

⁴³ C.C. di Lucca; Uepe di Pisa – Sede distaccata di Lucca; Conferenze zonali dei Sindaci; Comune di Lucca; Camera di commercio; Asl 2 ed Asl 12; Gruppo Volontari carceri; Cevot – Delegazione di Lucca; Cooperativa La Mongolfiera; Consorzio So&Co; Ceis; Seac; Proteo Centro Studi Formazione Onlus; Patronato Inac; Centro territoriale permanente per l’istruzione e la formazione in età adulta di Lucca; Gruppo volontari accoglienza immigrati; Confartigianato di Lucca; Confederazione nazionale degli artigiani di Lucca; Ascom; Confesercenti; Col diretti; Unione agricoltori; Cia; Confcooperative; Legacooperative; Unci; Associazione degli industriali della provincia.



Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Lucca (Assessorato alle Politiche sociali) – anno 2009

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Convenzione con il Ministero della Giustizia tramite il Tribunale di Lucca per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità da parte di persone condannate (D.Lgs. 274 del 28.08.2000 e DM 26.03.2001) approvata dalla Giunta provinciale n. 399 del 28.12.2007	Bilancio provinciale	--	Progetto promosso dal Ministero della Giustizia tramite il Tribunale di Lucca con il quale la Provincia ha stipulato apposita Convenzione
	Progetto <i>Colmare le distanze – Interventi per l’inclusione sociale e lavorativa della popolazione in esecuzione penale ed ex detenuti</i>	Bilancio provinciale	--	La Provincia di Pisa è soggetto capofila del progetto. La Provincia di Lucca collabora gestendo gli interventi sul proprio territorio
	Protocollo d’intesa sui problemi del carcere e finalizzato a favorire il reinserimento delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute nella comunità lucchese. Protocollo firmato in data 3 dicembre 2008	Bilancio provinciale	--	Si veda Tabella 3
	Aggiornamento dati relativi alla sezione sicurezza dell’ <i>Osservatorio Sociale Provinciale</i>	Bilancio provinciale	--	Provincia di Lucca
Totale			--	



Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Lucca (Assessorato alle Politiche sociali) – anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Convenzione con il Ministero della Giustizia tramite il Tribunale di Lucca per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità da parte di persone condannate (D.Lgs. 274 del 28.08.2000 e DM 26.03.2001) approvata dalla Giunta provinciale n. 399 del 28.12.2007	Bilancio provinciale	2.000,00 (biennio 2008-2009)	Progetto promosso dal Ministero della Giustizia tramite il Tribunale di Lucca con il quale la Provincia ha stipulato apposita Convenzione
	Progetto <i>Colmare le distanze – Interventi per l’inclusione sociale e lavorativa della popolazione in esecuzione penale ed ex detenuti</i>	Progetto finanziato dalla Regione Toscana. La Provincia ha partecipato con un co-finanziamento proveniente dal Bilancio provinciale	Co-finanziamento Progetto <i>Colmare le distanze</i> ⁴⁴	La Provincia di Pisa è soggetto capofila del progetto. La Provincia di Lucca collabora gestendo gli interventi sul proprio territorio
	Protocollo d’intesa sui problemi del carcere e finalizzato a favorire il reinserimento delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute nella comunità lucchese. Protocollo firmato in data 3 dicembre 2008	Bilancio provinciale	--	Si veda Tabella 3
	Aggiornamento dati relativi alla sezione sicurezza dell’ <i>Osservatorio Sociale Provinciale</i>	Bilancio provinciale	--	Provincia di Lucca
Totale			2.000,00	

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti sostenuti dalla Provincia di Lucca (Assessorato alle Politiche sociali) – anno 2007

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Raccolta ed elaborazione dati per l’ <i>Osservatorio Sociale Provinciale</i> e pubblicazione del Report: <i>La popolazione detenuta nella provincia di Lucca – Anno 2007</i>	Bilancio provinciale	644,80 Stampa materiali	Provincia di Lucca
Totale			644,80	

⁴⁴ La Provincia di Lucca nel 2008 ha co-finanziato il Progetto *Colmare le distanze* per una quota di 1.200,00 euro.



Il Servizio lavoro della Provincia di Lucca (Assessorato alle Politiche del lavoro) dalla fine del 2003 ha attivato uno *Sportello di prima accoglienza* all'interno del carcere.

Lo sportello svolge generalmente attività di:

- orientamento al lavoro soprattutto per i detenuti prossimi ad uscire dal carcere;
- erogazione informazioni sul mercato del lavoro;
- assistenza nella compilazione del curriculum vitae;
- organizzazione di tirocini per i detenuti con pene minori.

Mediante un operatore del Centro per l'impiego di Lucca si reca in carcere una volta alla settimana per circa 3 ore.

Nel corso del 2009-2010 il Centro per l'impiego di Lucca ha partecipato al Progetto *Colmare le distanze* finanziato con fondi regionali e di cui è capofila la Provincia di Pisa.

Nel corso del 2010-2011 il Servizio lavoro della Provincia non ha effettuato specifici interventi per la popolazione detenuta, in misura alternativa ed ex detenuta. Queste persone vengono, comunque, assistite nell'ambito dei servizi ordinari rivolti a tutta la cittadinanza.

Per quanto riguarda il Servizio cultura della Provincia non risultano attivate, per il medesimo periodo, iniziative specifiche per il carcere.

**Tabella 7:** Sintesi dei finanziamenti per i corsi di formazione – anni 2003-2006

Anno	Denominazione	Utenza	Ore	Finanziamento	Ammessi	Iscritti maschi inizio corso	Iscritti femmine inizio corso	Allievi maschi giunti al termine	Allievi femmine giunte al termine	Inizio	Fine	Gestore
2003-04	Commis di sala (Aiuto cameriere)	Detenuti ed ex detenuti	900	53.601,08	12	12	0	1	0	21/10/2003	18/11/2004	Associazione culturale Percorso
2005-06	Smurando – Edilizia e manutenzione (Operaio edile)	Soggetti svantaggiati ⁴⁵	600	34.436,92	15	15	0	2	0	21/06/2005	25/08/2006	So&Co

⁴⁵ Il corso, rivolto a soggetti svantaggiati, è stato frequentato anche da detenuti.

**IL COMUNE DI MASSA****AGGIORNAMENTO: OTTOBRE 2012**

COMUNE DI MASSA

Il Comune di Massa interviene in favore di persone detenute, in misura alternativa o ex detenute nell'ambito delle politiche volte ad incentivare l'inclusione e, nello specifico, attraverso il Regolamento degli Interventi Socio Assistenziali. Il Comune non interviene quindi con interventi specifici finalizzati alla popolazione in esecuzione penale.

Le persone possono fruire di percorsi socio-assistenziali (interventi previsti per soggetti portatori di fragilità sociale o limitate risorse personali finalizzati all'inserimento in attività di tipo sociale che prevedono anche la corresponsione di un contributo economico), di sistemazioni in alloggi temporanei (attraverso l'utilizzo di strutture alberghiere convenzionate o di dormitori) e di contributi economici.

Nell'attività professionale del Servizio sociale è frequente il lavoro con nuclei familiari al cui interno è presente, o lo è stata, l'esperienza carceraria.

In considerazione della pluriennale collaborazione tra il Comune di Massa e l'Uepe, è intenzione dei due enti procedere alla stesura di un protocollo operativo.

L'Assessorato alle Politiche sociali è disponibile alla collaborazione in progetti sia del volontariato che di altri enti, attraverso partenariati e protocolli d'intesa (ad esempio Progetto Reli, Operatore Ponte, Bioliberi).

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di Massa – Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Inclusione abitativa	Comune di Massa	17.337,00	Comune di Massa
	Contributi economici	Comune di Massa	6.962,00	Comune di Massa
Totale			24.299,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dal Comune di Massa – Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Inclusione abitativa	Comune di Massa	9.105,00	Comune di Massa
	Contributi economici	Comune di Massa	8.331,00	Comune di Massa
Totale			17.346,00	

**IL COMUNE DI PONTREMOLI****AGGIORNAMENTO: OTTOBRE 2012**

COMUNE DI PONTREMOLI

Dalla riapertura dell'Istituto Penale Minorile femminile presso la struttura detentiva presente a Pontremoli, precedentemente utilizzata come istituto a custodia attenuata per donne adulte, avvenuta alla fine del 2010, il Comune di Pontremoli non ha attuato interventi a favore delle donne presenti. L'Amministrazione penitenziaria ed il Comune sono impegnati nella sottoscrizione di un Protocollo d'intesa, da varare entro la fine del 2012, finalizzato all'inserimento gratuito nell'Asilo nido del territorio dei bambini eventualmente presenti a seguito delle detenute madri. Il Comune sosterrà le relative spese. Comune ed istituto hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per l'utilizzazione gratuita del teatro comunale di Pontremoli in occasione di eventuali spettacoli preparati all'interno del minorile.



LA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

AGGIORNAMENTO: DICEMBRE 2012

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

La Provincia di Massa-Carrara interviene da tempo a sostegno di iniziative rivolte al carcere sia come politiche sociali, sia come politiche del lavoro e della formazione professionale.

Anzitutto merita sottolineare come la Provincia si sia dotata del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale con Deliberazione del Consiglio n. 7 del 29 febbraio 2012. L'attività del Garante riguarderà le due strutture penitenziarie attive sul territorio provinciale: la Casa di reclusione di Massa e l'Istituto Penale Minorile femminile di Pontremoli. L'Amministrazione provinciale ritiene che il Garante rappresenti la figura più idonea per verificare ed assicurare che alle persone private della libertà personale siano erogate le prestazioni inerenti il diritto alla salute, il miglioramento della qualità della vita, l'istruzione e la formazione professionale ed ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale ed all'inserimento nel mondo del lavoro, assicurando la finalità rieducativa della pena e il reinserimento sociale dei condannati.

Nel corso dell'anno 2012, all'interno dell'Istituto Penale Minorile di Pontremoli, è stato realizzato il progetto *Mama Africa incontra l'I.P.M.* gestito dall'ARCI Comitato Provinciale. Il progetto si è sviluppato su due livelli di partecipazione: il primo, finalizzato alla responsabilizzazione delle giovani detenute, ha previsto il loro coinvolgimento nella progettazione e nella organizzazione di una parte del merchandising del meeting *Mama Africa*, manifestazione che l'ARCI organizza da diversi anni con unanime riconoscimento; il secondo ha riguardato lo sviluppo di iniziative culturali ed espressive attraverso la realizzazione di un laboratorio per la costituzione di un gruppo musicale, la cui attivazione ha favorito l'effettuazione di una importante esperienza di responsabilizzazione e coinvolgimento delle ragazze.

La collaborazione con le realtà associative e con le istituzioni del territorio è proseguita attraverso il rifinanziamento, nel corso del 2012, del progetto S.A.R.I. – Sistemazione Archivio Rinnovo Inventario. Il progetto era già stato finanziato nel 2010 e attuato l'anno successivo e, dato l'intenso e fruttuoso coinvolgimento delle persone, è stato ripresentato. Tale progetto, realizzato grazie alla collaborazione della Procura, del Tribunale, dell'Ufficio di Sorveglianza, dell'Uepe di Massa e dell'Associazione Volontariato Carcere, è finalizzato al recupero ed al reinserimento sociale dei detenuti in semilibertà, libertà vigilata o in esecuzione penale esterna. Questi soggetti, dopo avere aderito volontariamente al progetto, sono stati formati per svolgere un'attività di sistemazione e rinnovo dell'archivio del Tribunale e della Procura sotto la supervisione di alcuni referenti degli Uffici giudiziari.

Nel 2012 il Servizio Politiche sociali ha assegnato all'Associazione Volontariato Carcere un contributo per sostenere le spese relative all'acquisto dei beni di cui i detenuti necessitano, così come aveva fatto anche per il biennio 2010-2011, a seguito di una piccola ricognizione, affidata all'Associazione, sulle principali esigenze della popolazione detenuta in ordine ai generi di prima necessità con lo scopo di provvedere alla fornitura di vestiario, calzature e prodotti indispensabili per l'igiene personale di cui spesso i detenuti sono sprovvisti.

Alla fine del 2011 il Servizio ha ottenuto il finanziamento da parte della Regione Toscana per la realizzazione del Progetto *Un ponte per...* L'intervento è stato



finanziato per 24.000,00 euro nell'ambito del Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri (COD 02 2010)". Il progetto, sviluppatosi nel corso del 2012, prevede, sia all'interno dell'Uepe sia all'interno del carcere, l'inserimento della figura dell'operatore Ponte. Il progetto punta ad attivare una rete sinergica fra i diversi attori coinvolti (operatore ponte, educatori del carcere, assistenti sociali dei servizi competenti) finalizzata a sostenere il detenuto o la persona in esecuzione penale esterna nella difficoltosa fase di reinserimento.

Nel corso del 2010-2011 le Politiche sociali sono state impegnate nel progetto SPIN finalizzato alla realizzazione, presso l'Uepe, di uno sportello gestito da volontari. Lo sportello è un punto di riferimento in grado di rispondere alle esigenze primarie dei detenuti (in permesso o soggetti a misure cautelari) o degli ex detenuti che si trovano ad uscire dal carcere e che hanno bisogno di un supporto per la ricerca della casa, del lavoro, ecc.

Nel corso del 2008-2009 la Provincia ha sostenuto l'allestimento della ludoteca all'interno della Casa di reclusione e dell'adiacente giardino. Si tratta della costruzione di una casetta in legno e della relativa area verde, destinata ad accogliere i colloqui dei detenuti con i propri figli. L'iniziativa ha l'obiettivo di contrastare possibili forme di disagio attraverso la realizzazione di un servizio in grado di contribuire a sostenere i bisogni dei detenuti e dei loro figli, favorendo la continuità dei rapporti e offrendo la possibilità al bambino di vivere in maniera meno traumatica l'esperienza di visita al genitore in carcere.

Fino al 2008 le Politiche sociali hanno finanziato anche la realizzazione del giornalino interno, gestito dall'Associazione Volontariato Carcere.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dalla Provincia di Massa Carrara - Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Mama Africa all'interno dell' IPM	Provincia di Massa-Carrara	3.000,00	ARCI Comitato provinciale
	S.A.R.I.	Provincia di Massa-Carrara	800,50	Gruppo Volontariato Carcere Massa
	Interventi a favore dei detenuti	Provincia di Massa-Carrara	5.000,00	Gruppo Volontariato Carcere Massa
Totale			8.800,50	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati per progetti di cui è titolare la Provincia di di Massa Carrara - Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Un ponte per...	Provincia di Massa-Carrara, Regione Toscana	24.000,00	ARCI comitato provinciale
Totale			24.000,00	



Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dalla Provincia di Massa Carrara - Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010-2011*	Acquisto beni di prima necessità a favore dei detenuti	Bilancio provinciale	6.000,00	Associazione Gruppo Volontariato Carcere
	Progetto S.A.R.I	Bilancio provinciale	2.000,00	Associazione Gruppo Volontariato Carcere
	Progetto SPIN	Bilancio provinciale	3.000,00	ARCI, Papa Giovanni XXIII; Associazione Gruppo Volontariato Carcere
Totale			11.000,00	

* Le deliberazioni di spesa sono della fine del 2010. Gli interventi sono stati realizzati nel corso del 2011

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dalla Provincia di Massa Carrara - Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Potenziamento della ludoteca	Bilancio provinciale	6.000,00	Associazione Telefono Azzurro
	Acquisto beni di prima necessità a favore dei detenuti	Bilancio provinciale	6.306,00	Associazione Gruppo Volontariato carcere
	Realizzazione attività a favore dei figli dei detenuti	Bilancio provinciale	1.000,00	Associazione Telefono Azzurro
Totale			13.306,00	

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dalla Provincia di Massa Carrara - Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Ripristino area verde e realizzazione della ludoteca interna	Bilancio provinciale	46.526,00	Casa di reclusione di Massa
	Realizzazione attività a favore dei figli dei detenuti	Bilancio provinciale	1.000,00	Casa di reclusione di Massa
	Messa a norma della serra interna	Bilancio provinciale	26.000,00	Casa di reclusione di Massa
	Valorizzazione del periodico interno <i>Il Ponte</i>	Bilancio provinciale	6.000,00	Casa di reclusione di Massa
Totale			79.526,00	



Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dalla Provincia di Massa Carrara – Assessorato Politiche sociali

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Attività di supporto ai detenuti	Bilancio provinciale	3.100,00	Associazione Telefono Azzurro
	Attività di supporto ai detenuti	Bilancio provinciale	3.950,00	Associazione Gruppo Volontariato carcere
Totale			7.050,00	

L'Assessorato alla cultura della Provincia di Massa Carrara non ha sostenuto interventi specifici per il carcere e per la popolazione detenuta, in misura alternativa o ex detenuta.

Relativamente all'Assessorato alle Politiche del lavoro e Formazione professionale bisogna rilevare come nel tempo siano state avviate numerose attività a favore dei detenuti della Casa di reclusione di Massa, tra le più significative: i corsi di formazione con qualifiche professionali riconosciute; lo Sportello informativo di prima accoglienza ed orientamento all'interno della struttura detentiva; work-experience rivolte al reinserimento lavorativo; corsi di formazione per l'acquisizione di competenze professionali richieste nel mercato del lavoro locale. Si deve inoltre considerare come alla fine del 2010 sul territorio della Provincia sia stato aperto un secondo centro detentivo: l'Istituto Penale Minorile di Pontremoli, destinato in via esclusiva alla popolazione femminile minorenni.

Durante il 2012 L'Assessorato ha previsto la presenza di alcuni operatori del Centro per l'impiego presso lo Sportello informativo di prima accoglienza ed orientamento all'interno della Casa di reclusione di Massa ed ha aperto lo stesso sportello all'interno dell'IPM di Pontremoli. Ha finanziato poi la creazione di un *Web Learning Point* (formazione a distanza) all'interno dell'IPM di Pontremoli, al fine di facilitare l'accesso alla formazione per le giovani detenute, soggette a tempi brevi di permanenza presso la struttura detentiva.

Nel corso del 2011 l'Assessorato alle Politiche del lavoro e Formazione professionale ha individuato nuove modalità d'intervento, connesse da una parte all'assolvimento dell'obbligo formativo ed alla formazione permanente, data l'apertura dell'istituto di Pontremoli e, dall'altra, all'inserimento lavorativo, a seguito anche della mancata copertura finanziaria prevista dalla Legge *Smuraglia* per il lavoro intra ed extramurariomurario. Il cambio di direzione presso la Casa di reclusione di Massa e l'apertura del nuovo minorile, dipendente dal Centro per la Giustizia Minorile di Torino, hanno reso necessario stipulare un nuovo Protocollo d'intesa, firmato nel novembre 2011 dalla Provincia, dal Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Direttore del Centro di Giustizia Minorile di Torino, per la realizzazione del Progetto *I.R.I.De.*

Il Progetto *I.R.I.De. – Interventi per il Recupero di Individui Detenuti* – prevede molteplici attività anche nella prospettiva di interventi pluriennali. In particolare per la Casa di reclusione di Massa sono al momento in essere: attività di orientamento e formazione professionale, attraverso i laboratori interni, nel campo tessile, del ferro, dell'acciaio e della falegnameria, attività di inserimento lavorativo e servizi di validazione e certificazione delle competenze individuali; nell'IPM di Pontremoli sono presenti: attività scolastiche, di orientamento e di formazione professionale nel settore dell'estetica e della ristorazione, possibilità di inserimenti lavorativi, servizi di



mediazione e tutoraggio e servizi di validazione e certificazione delle competenze individuali.

Nell'annualità 2012, nell'ambito del Progetto *I.R.I.De.* sono stati finanziati 4 corsi di formazione professionale: due rivolti alla Casa di reclusione di Massa (adetto alla sartoria; adetto falegnameria e carpenteria metallica); due rivolti alle minori in stato di detenzione presso l'IPM di Pontremoli (adetta alla ristorazione; adetta servizi estetici).

Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dalla Provincia di Massa-Carrara - Assessorato alle Politiche del lavoro e Formazione professionale

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Sportello Carcere Massa	Provincia di Massa Carrara	12.480,00	IAL Toscana
	Sportello Carcere IPM	Provincia di Massa Carrara	22.616,00	IAL Toscana
	Web Learning Point IPM	POR Ob. CRO 2007-2013 Regione Toscana - FSE.	36.512,00	Giunti OS
Totale			71.608,00	

Nel corso del 2011 è stato finanziato, con fondi provinciali FSE, nell'ambito dei Circoli di Studio in Lunigiana, un corso di formazione denominato *Progetti imprenditoriali - Le rose di Pontremoli* - che ha previsto un lavoro di coltivazione di rose in vivaio, per la futura produzione di prodotti derivati destinati al laboratorio permanente interno e suscettibili di commercializzazione all'esterno con marchio *Le rose di Pontremoli*. La Provincia ha poi sostenuto lo Sportello informativo di prima accoglienza ed orientamento all'interno della struttura detentiva.

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dalla Provincia di Massa-Carrara - Assessorato alle Politiche del lavoro e Formazione professionale

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Sportello Carcere	Provincia di Massa Carrara	12.480,00	IAL Toscana
Totale			12.480,00	

Nell'anno 2010, a seguito delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il direttore della Casa di Reclusione di Massa, la Provincia ha continuato ad assicurare la presenza di alcuni operatori del Centro per l'impiego presso lo Sportello informativo di prima accoglienza ed orientamento all'interno della struttura detentiva, ma non ha finanziato ulteriori interventi.

Tabella 9: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dalla Provincia di Massa-Carrara - Assessorato alle Politiche del lavoro e Formazione professionale

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Sportello Carcere	Provincia di Massa Carrara	12.480,00	IAL Toscana
Totale			12.480,00	



Nell'annualità 2009 sono stati attivati percorsi professionalizzanti, attraverso tirocini formativi rivolti a detenuti, sia all'interno delle unità produttive presenti presso la struttura penitenziaria, che in aziende dislocate all'esterno della stessa.

Inoltre, la Provincia di Massa-Carrara, è stata impegnata nel Progetto integrato delle 5 province costiere toscane (Costa Toscana per l'inclusione - CTXI). Il Progetto, finanziato a valere sul POR CRO 2007-2013, era dedicato all'inclusione nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati. Con le risorse economiche di competenza della Provincia (150.000,00 euro sui 750.000,00 resi disponibili dal progetto), la Provincia di Massa-Carrara ha finanziato interventi per l'occupazione all'interno del carcere (120.000,00 euro) e per iniziative professionalizzanti (30.000,00 euro).

Tutti i detenuti partecipanti all'iniziativa sono stati iscritti al Centro per l'impiego ed hanno fornito disponibilità per l'inserimento lavorativo all'interno e/o all'esterno del carcere.

Tabella 10: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dalla Provincia di Massa-Carrara - Assessorato alle Politiche del lavoro e Formazione professionale

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Work experience intra ed extra murarie con contributo di buono studio.	POR Ob. CRO 2007-2013 Regione Toscana - FSE.	50.000,00	Servizio Lavoro della Provincia di Massa-Carrara
	Progetto integrato delle 5 Province costiere toscane (Costa Toscana per l'inclusione - CTXI).	POR Ob. CRO 2007-2013 Regione Toscana - FSE.	120.000,00	Provincia Livorno Sviluppo
	Sportello Carcere	POR Ob. CRO 2007-2013 Regione Toscana - FSE	18.944,00	ATI con capofila IAL
Totale			188.944,00	

La Provincia ha assicurato, fino al 2008, la presenza, con cadenza settimanale, di alcuni operatori del Centro per l'impiego presso l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Massa, al fine di fornire consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro per le persone in misura alternativa.

A marzo 2008, al fine di valorizzare la collaborazione tra i due Enti e programmare al meglio le possibili attività future, tra la Provincia e la Casa di reclusione di Massa venne sottoscritto un Protocollo d'intesa finalizzato a realizzare ed accompagnare l'inserimento socio-lavorativo intra ed extra murario delle persone detenute ed ex detenute, oggi superato con il nuovo Protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione del Progetto *I.R.I.De.* L'iniziativa, allora denominata: *Il carcere, quartiere della città*, si proponeva:

- di rafforzare il collegamento operativo tra carcere e territorio con il coinvolgimento di amministrazioni locali, imprese private, terzo settore e realtà associative rappresentative del mondo del lavoro e della socialità;
- di migliorare le opportunità di reinserimento sociale e lavorativo di una fascia di cittadini che rischia di cristallizzarsi in spazi di marginalità sociale, riducendo i fattori di recidiva;



- di incrementare il lavoro extra murario con opportunità di reperibilità di personale da parte delle imprese locali a livelli di professionalità e mestieri a scarsa rintracciabilità locale;
- di incrementare le occasioni di lavoro intra murario con unità produttive imprenditoriali esterne;
- di favorire nel contesto territoriale, lo sviluppo di un'adeguata riflessione sui percorsi di inclusione sociale, per il recupero di competenze e capacità in linea con le esigenze del mercato del lavoro;
- incrementare la consapevolezza dei valori di legalità e sicurezza sociale.

Il Protocollo prendeva spunto anche dall'esperienza maturata da *Carovana lavoro*, Cooperativa allora operante all'interno della Casa di reclusione da diversi anni con proprie lavorazioni ed in grado di assumere direttamente alcuni detenuti presenti. L'esperienza rappresentava un valido appoggio anche per le politiche e gli interventi previsti dal Protocollo.

Nell'ambito del Progetto *Carcere, quartiere della città* la Provincia finanziò, sul FSE POR 2000-2006, tre interventi di formazione professionale, programmata per moduli, nei settori della sartoria, della meccanica e della falegnameria.

Gli interventi di formazione ebbero luogo da maggio 2008 al maggio 2009; i risultati delle attività furono oggetto di pubblicizzazione e diffusione attraverso la realizzazione di un breve filmato con le interviste ai soggetti partecipanti.

Tabella 11: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dalla Provincia di Massa-Carrara - Assessorato alle Politiche del lavoro e Formazione professionale

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Sportello Carcere e Uepe	POR Ob. CRO 2007-2013 Regione Toscana - FS	18.944,00	ATI con Capofila IAL
Totale			18.944,00	

Tabella 12: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dalla Provincia di Massa-Carrara - Assessorato alle Politiche del lavoro e Formazione professionale

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Sportello Carcere e Uepe	POR Ob. CRO 2007-2013 Regione Toscana - FSE	4.736,00	ATI con capofila IAL
Totale			4.736,00	

**Tabella 13:** Sintesi dei finanziamenti per i corsi di formazione – anno 2012

Anno	Denominazione	Utenza	Ore	Finanziamento	Ammessi	Iscritti maschi inizio corso	Iscritti femmine inizio corso	Allievi maschi giunti al termine	Allievi femmine giunte al termine	Inizio	Fine	Gestore
2012	Filo anch'io - Addetto sartoria	Detenuti Casa reclusione Massa	100 (1° edizione)	50.260,00	15	15	-	15	-	14/12/2012	07/03/2013	Percorsi srl
			100 (2° edizione)		15	-	-	-	15/04/2013	10/06/2013	Percorsi srl	
	Lima – Falegname e carpentiere metalli		250	45.700,00	15	15	-	13	-	28/12/2012	27/03/2013	IAL Toscana
	Io cucino – Addetto ristorazione	Detenute IPM Pontremoli	100 (1° edizione)	55.000,00	8	-	8	-	6	31/10/2012	28/01/2013	Percorsi srl
			100 (2° edizione)		8	-	8	-	-	11/03/2013	31/05/2013	Percorsi srl
	Formando - Estetista		250	65.000,00	15	-	-	-	-	30/04/2013	31/08/2013	IAL Toscana
Totale			900	215.960,00	76							

Tabella 14: Sintesi dei finanziamenti per i corsi di formazione – anno 2011

Anno	Denominazione	Utenza	Ore	Finanziamento	Ammessi	Iscritti maschi inizio corso	Iscritti femmine inizio corso	Allievi maschi giunti al termine	Allievi femmine giunte al termine	Inizio	Fine	Gestore
2011	Le rose di Pontremoli	Detenute IPM Pontremoli	25	2.080,00	8	-	8	-	8	07/06/2011	15/06/2011	IAL Toscana
Totale			25	2.080,00	8							

**Tabella 15:** Sintesi dei finanziamenti per i corsi di formazione – anni 2008 e 2009

Anno	Denominazione	Utenza	Ore	Finanziamento	Ammessi	Iscritti maschi inizio corso	Iscritti femmine inizio corso	Allievi maschi giunti al termine	Allievi femmine giunte al termine	Inizio	Fine	Gestore
2008	Quattro corsi per riconoscimento competenze nell'ambito della falegnameria, della meccanica, della carpenteria in ferro e della sartoria	Detenuti iscritti al Centro per l'impiego	250+100 Falegnameria	128.280,00	36	36	0	28	0	Maggio 2008	Maggio 2009	Per tutte le corsi per riconoscimento competenze nell'ambito della falegnameria, della meccanica, della carpenteria in ferro e della sartoria
70 Meccanico			8		8	0	6	0				
200 Sartoria			30		30	0	20	0				
Totale			620	128.280,00	74	74	0	54	0			

**IL COMUNE DI PISA****AGGIORNAMENTO: OTTOBRE 2012**

SOCIETÀ DELLA SALUTE DI PISA

Per quanto concerne gli interventi a favore del carcere sostenuti dal territorio di Pisa, in particolare dalla Società della salute (principalmente con fondi dei Comuni Associati, della Regione Toscana e anche con fondi dell'Amministrazione provinciale di Pisa), possiamo rilevare che nel corso degli anni 2007-2012 sono stati finanziati i seguenti progetti:

- intervento denominato *Oltre il muro*, finanziato per gli anni 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 ed attuato dalla Cooperativa sociale Il Ponte. Dal 2012 l'intervento è stato affidato mediante gara.

Il progetto *Oltre il Muro* si pone come ponte tra la detenzione, la scarcerazione ed il reinserimento socio-lavorativo della persona detenuta ed ex-detenuta. Le azioni del progetto puntano a:

- favorire la promozione del diritto di cittadinanza della popolazione detenuta con la conseguenza del pieno reinserimento nel tessuto sociale;
- favorire la creazione di un sistema di azioni che facilitino il rapporto fra l'ambito dell'esecuzione penale e il suo territorio;
- porsi come punto di riferimento per la popolazione detenuta ed ex-detenuta, fornendo sia una prima risposta ai bisogni delle persone uscite dal carcere sia le informazioni necessarie a realizzare un percorso di reinserimento sociale;
- porsi come nodo della rete costituita dai servizi pubblici e del privato sociale che operano nell'ambito dell'alta marginalità, per la creazione di percorsi condivisi di presa in carico.

Per il conseguimento di questi obiettivi generali, il progetto sviluppa due moduli:

il *modulo sportello*, finalizzato:

- a favorire l'ascolto per l'individuazione specifica dei bisogni della popolazione detenuta ed ex detenuta;
- ad offrire consulenze legali, fiscali e di segretariato sociale;
- a collaborare con la rete delle risorse formali ed informali del territorio per la realizzazione di progetti individuali;
- a favorire il reinserimento sociale e lavorativo di persone detenute ed ex-detenute presenti sul territorio pisano;
- a monitorare e raccogliere informazioni sul fenomeno sociale della detenzione;

il *modulo Casa*, finalizzato:

- ad offrire una accoglienza abitativa all'utenza detenuta: persone in permesso premio o licenza, persone in articolo 21 O.P. (lavoro esterno), socio-familiarità, persone in misura alternativa (detenzione domiciliare, affidamento in prova, semilibertà) che non hanno riferimenti sul territorio;
- ad offrire una accoglienza abitativa all'utenza *ex-detenuta* in fine pena senza appoggio familiare per brevi periodi di tempo;
- a rispondere ad emergenze di accoglienza provenienti dalla Casa circondariale;



- ad offrire accompagnamento per detenute/i in permesso premio secondo le modalità prescritte dalla Magistratura di Sorveglianza;
- a promuovere l'inserimento sociale e lavorativo attraverso la costruzione di programmi individualizzati realizzati con la collaborazione dei servizi che hanno in carico la persona detenuta;
- a realizzare programmi terapeutici per persone tossico-alcool-dipendenti detenuti o ex detenuti.

Nel luglio 2011 sono partiti i previsti lavori di ristrutturazione dei locali destinati all'accoglienza ed agli uffici. Questi lavori si sono conclusi alla metà del 2012 e la struttura è stata inaugurata il 12 ottobre 2012. La struttura dispone oggi di 8 posti dedicati ad un'accoglienza di tipo sociale, l'accoglienza di tipo sanitario (persone con problemi di tossicodipendenza) precedentemente collocata presso *Oltre il muro* è stata trasferita altrove. Tale riorganizzazione, operata dalla Società della salute, disegna una nuova modalità di fare accoglienza che poggia su una rete di strutture maggiormente finalizzate presenti sul territorio. Nel periodo di sospensione del servizio l'accoglienza per detenuti ed ex detenuti è stata assicurata dalla *Casa di ospitalità* (5 posti);

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Oltre il Muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	130.269,00	Cooperativa sociale Il Ponte di Pisa
Totale			130.269,00	

- intervento a favore della *Casa di ospitalità* (appartamento sito in via Lungarno Simonelli, Pisa), finanziato per gli anni 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011 ed attuato dall'Arci - Comitato di Pisa.

L'intervento, finalizzato principalmente ad ospitare detenuti in semilibertà, aveva come obiettivo generale quello di sostenere queste persone nel loro reinserimento sociale in modo da farle sentire parte integrante della società.

Nello specifico venivano promosse azioni quali:

- orientamento e colloqui presso il carcere;
- accoglienza/ospitalità dei detenuti in semilibertà e dei loro familiari;
- sostegno ai detenuti in permesso premio;
- accompagnamento del percorso di reinserimento socio-lavorativo mediante alcune concrete possibilità offerte individualmente alla persona ospite;
- sostegno nella ricerca abitativa;
- iniziative volte alla socializzazione;
- implementazione dei livelli individuali di autonomia e di indipendenza;

**Tabella 2:** Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Casa ospitalità	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	13.396,00	Arci Nuova associazione di Pisa.
	Oltre il Muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	144.403,00	Cooperativa sociale Il Ponte di Pisa
Totale			158.799,00⁴⁶	

- col 2012 la Società della salute di Pisa, la Provincia di Pisa e l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Pisa procederanno a sottoscrivere un nuovo Protocollo d'intesa finalizzato a promuovere percorsi di cittadinanza integrati rivolti al riconoscimento ed al potenziamento delle competenze lavorative delle persone in esecuzione penale esterna. Il Protocollo, attivo dal 2007 al 2010, prevedeva che i finanziamenti per gli inserimenti venissero stanziati dalla Provincia, mentre la Società della salute si sarebbe occupato dell'individuazione e del monitoraggio degli inserimenti lavorativi attraverso il coinvolgimento di una assistente sociale e di un amministrativo (quest'ultimo necessario per la gestione delle borse lavoro). L'iniziativa era nota come Progetto *Primula*. Il nuovo Protocollo si baserà sul Progetto di *agricoltura sociale* finanziato con fondi regionali;
- la Società della salute di Pisa è coinvolta in un Progetto di *agricoltura sociale* finalizzato all'inserimento di categorie svantaggiate, tra cui persone tossicodipendenti, disabili, persone con disagio psichico o detenute, persone a "bassa contrattualità". Il progetto, finanziato dalla Regione Toscana con una somma di 50.000,00 euro per l'annualità 2011 e 50.000 euro per l'annualità 2012, ha preso avvio nel 2011. Al momento della rilevazione, oltre alla prosecuzione degli inserimenti formativo-lavorativi in borsa lavoro, si sta operando per la sottoscrizione del Protocollo d'intesa appena richiamato. Questa tipologia di interventi, da tempo condotta nella zona della Valdera, ha già ottenuto una prima sperimentazione sul territorio della Società della salute pisana con il Progetto *Orti Etici*. L'obiettivo è, dunque, quello di diffondere queste iniziative rendendole stabili grazie al partenariato con l'Università degli Studi di Pisa (Centro interdipartimentale di ricerche agro-ambientali *Enrico Avanzi*), la Regione Toscana, la Provincia di Pisa, la Cooperativa sociale di tipo B Ponteverde, le associazioni di categoria e le aziende agricole del territorio. *Orti etici* è attualmente l'Associazione temporanea di scopo formata da Università di Pisa, Cooperativa sociale Ponteverde ed Azienda Agricola Colombini che provvede alla gestione del programma ed agli inserimenti delle persone svantaggiate, in larga parte detenuti. In particolare, nel corso del 2011, sono stati inseriti direttamente in *Orti Etici* 10 persone per un totale di 66 mesi di lavoro: di questi 4 sono stati inseriti con un progetto condiviso dall'Uepe. Nell'annualità 2012 (sino al momento della rilevazione) le persone inserite sono state 14 con contratti variabili dai 6 ai 15 mesi. Di queste 2 erano state individuate dall'Uepe. Allo stato si è verificato un solo episodio di interruzione del percorso;

⁴⁶ La quota precedentemente stanziata come fondo sanitario sulla struttura *Oltre il muro*, è stata rimodulata e destinata alle strutture di accoglienza che, nell'ambito della riorganizzazione del servizio, si occupano di inserimenti di carattere sanitario.



Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dalla Regione Toscana per inserimenti lavorativi sul territorio pisano

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Progetto di <i>Agricoltura sociale</i>	Regione Toscana	50.000,00	ATS Orti Etici
Totale			50.000,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dalla Regione Toscana per inserimenti lavorativi sul territorio pisano

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Progetto di <i>Agricoltura sociale</i>	Regione Toscana	50.000,00	ATS Orti Etici
Totale			50.000,00	

- nel corso del 2012 la Società della salute Zona Pisana è stata impegnata, in qualità di capofila, nel Progetto *Cross Over*, finanziato per 23.777,93 euro dalla Regione Toscana nell'ambito del Bando per contributi regionali – *Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri* (COD. 02 2010). L'intervento punta all'attivazione della figura dell'educatore ponte;

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati per progetti di cui è titolare il Comune di Pisa

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2011	Progetto <i>Cross over</i>	Regione Toscana	23.777,93	
Totale			23.777,00	

- intervento di *socializzazione e reinserimento detenuti* (Modulo A), finanziato per gli anni 2007, 2008 e 2009 ed attuato dall'Arci – Comitato di Pisa. Il progetto consisteva nell'espletamento di varie attività, da quelle culturali a quelle ludico-ricreative, all'interno della Casa circondariale di Pisa (presso i reparti maschile e femminile). Le varie attività svolte avevano come obiettivo un riavvicinamento, e possibilmente un reinserimento, delle persone detenute all'interno della società e, contemporaneamente, cercavano di aiutare gli individui in un percorso di aggregazione che potesse permettere loro di sentirsi più partecipi alla vita sociale nel futuro. L'intervento prevedeva:
 - corsi di informatica;
 - corsi di musica;
 - corsi di pittura;
- intervento di *socializzazione detenuti* (Modulo B), finanziato per gli anni 2007, 2008 e 2009 ed attuato dal Comitato Uisp di Pisa. Il progetto aveva come obiettivo principale il coinvolgimento e la partecipazione alle attività motorie del maggior numero di detenuti e detenute possibile, stimolandoli, attraverso lo sport, a nuove e più positive modalità di relazione tra sé e il proprio corpo e con gli altri.



L'attività motoria si svolgeva presso la Casa circondariale di Pisa, presso le sezioni maschili e femminili.

L'intervento prevedeva:

- sezioni femminili: ginnastica dolce ed aerobica;
- sezioni maschili: incontri di calcio e corsi per arbitri;

- intervento di *socializzazione* (Modulo C), finanziato per gli anni 2007, 2008 e 2009 ed attuato dalla Cooperativa sociale Don Bosco di Pisa.

Il progetto prevedeva l'inserimento lavorativo in attività agricole e di giardinaggio mediante borse lavoro di detenuti in articolo 21 O.P.

Dopo aver ottenuto un ridotto finanziamento per il 2009, il progetto non è stato rifinanziato, in considerazione del fatto che questa tipologia di interventi possa essere più coerentemente sostenuta dagli Assessorati al lavoro ed alla formazione professionale della Provincia;

- *percorsi di reinserimento socio-lavorativo e di qualificazione professionale*, finanziato per il 2007 ed il 2008 ed attuato dall'Arci - Comitato di Pisa.

Il progetto consisteva nell'espletamento di varie attività (attinenti alla tipologia di lavoro), che si svolgevano sia all'interno della Casa circondariale di Pisa, che in luoghi esterni agli istituti detentivi.

Il progetto si rivolgeva a tutti i detenuti in semilibertà della Casa circondariale, l'intento era quello di ricreare occasioni lavorative in modo da far sentire il soggetto in grado di favorire in seguito il reinserimento nella società.

Le varie attività svolte avevano come obiettivo un riavvicinamento, e possibilmente un reinserimento, delle persone detenute all'interno della società, e contemporaneamente cercavano di aiutare gli individui in un percorso di aggregazione che potesse permettere loro di sentirsi più partecipi alla vita sociale nel futuro.

L'intervento puntava:

- al sostegno nell'inserimento lavorativo sia dal punto di vista pratico che psicologico;
- alla realizzazione di riunioni con il tutor dell'azienda.

Il progetto aveva come obiettivo generale il reinserimento socio-lavorativo della persona con mansioni di operatore back office. L'intervento, nel corso del 2007, ha registrato 11 utenti. Dopo aver ottenuto un nuovo finanziamento per il 2008, il progetto non è stato rifinanziato, in considerazione del fatto che questa tipologia di interventi possa essere più coerentemente sostenuta dagli Assessorati al lavoro ed alla formazione professionale della Provincia;

- nel 2007-2008 la Società della salute di Pisa ha partecipato al *Progetto Multiculturalità e Integrazione Oltre le Sbarre* rivolto alla Casa circondariale di Pisa ed alla Casa di reclusione di Volterra, di cui era titolare l'Istituzione Centro Nord Sud (ente strumentale della Provincia di Pisa). Il progetto, finanziato parte dall'Istituzione Centro Nord Sud e parte dalle Società della salute del territorio, prevedeva la realizzazione di attività di sostegno ai detenuti di origine straniera: dalla comprensione della normativa, all'informazione ed all'orientamento, all'accesso ai servizi per l'immigrazione, alla tutela dei diritti individuali, alla mediazione linguistico-culturale, all'incremento della conoscenza della lingua italiana, al sostegno del reinserimento socio-lavorativo. La Società della salute di Pisa è intervenuta con co-finanziamenti nel 2007 e nel 2008. Hanno partecipato al co-finanziamento anche la Società della salute della



Valdera, la Società della salute del Valdarno e la Società della salute dell'Alta Val di Cecina;

- nel corso del 2008-2009 la Società della salute ha partecipato poi al Progetto *Colmare le distanze*. Il Progetto, di cui era titolare la Provincia di Pisa, ha realizzato l'inserimento socio-lavorativo di 17 persone detenute ed ex detenute. Tra le varie azioni erano comprese: la riattivazione all'interno delle carceri del Centro per l'impiego ed un'opera di sensibilizzazione del privato all'inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate della popolazione. Il Progetto ha ottenuto il finanziamento della Regione Toscana nell'ambito del Bando regionali "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri*" (Cod. 1 - 2008) per 30.000 euro. Erano partners del progetto gli istituti penitenziari di Pisa e di Volterra, gli Uffici per l'esecuzione penale esterna di Pisa e di Lucca, la Provincia di Lucca, le Società della salute dei territori coinvolti, il terzo settore e l'associazionismo. La quota parte della Società della salute di Pisa era rappresentata dalle ore di lavoro di un amministrativo che si occupava di alcune azioni del progetto. La Società della salute riceveva, infatti, parte del finanziamento dalla Provincia di Pisa per l'erogazione di borse lavoro e la messa a disposizione dell'accoglienza presso *Oltre il muro*.

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Casa ospitalità	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	13.396,00	Arci Nuova associazione di Pisa
	Oltre il Muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	144.742,80	Cooperativa sociale Il Ponte di Pisa
		Società della salute di Pisa (Fondo sanitario)	150.600,00	
Totale			308.738,80	

**Tabella 7:** Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Casa ospitalità	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	13.396,00	Arci Nuova associazione di Pisa
	Oltre il Muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	140.657,00	Cooperativa sociale Il Ponte di Pisa
		Società della salute di Pisa (Fondo sanitario)	150.600,00	
	Attività di socializzazione detenuti - Modulo A	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	3.057,20	Arci Nuova associazione di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti - Modulo B	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	5.938,00	UISP di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti - Modulo C	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	1.455,82	Cooperativa sociale Don Bosco di Pisa
Totale			315.104,02	

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Casa ospitalità	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	13.396,00	Arci Nuova associazione di Pisa
	Oltre il Muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	140.657,00	Cooperativa sociale Il Ponte di Pisa
		Società della salute di Pisa (Fondo sanitario)	150.600,00	
	Percorsi di reinserimento lavorativo	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	9.705,00	Arci Nuova associazione di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti - Modulo A	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	18.343,23	Arci Nuova associazione di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti - Modulo B	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	5.938,82	Uisp di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti - Modulo C	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	8.734,95	Cooperativa sociale Don Bosco di Pisa
	Co-finanziamento Progetto Multiculturalità e Integrazione Oltre le Sbarre	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	2.274,00	Casa circondariale Pisa e Casa di reclusione di Volterra
Totale			349.649,00	

**Tabella 9:** Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati per progetti di cui era partner il Comune di Pisa

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2008-2010	Progetto Colmare le distanze. Interventi per l'inclusione socio-lavorativa della popolazione in esecuzione penale ed ex detenuti	Regione Toscana	30.000,00	Provincia di Livorno Sviluppo
Totale			30.000,00	

Tabella 10: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dalla Società della salute di Pisa

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Casa ospitalità	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	13.396,00	Arci Nuova associazione di Pisa
	Oltre il Muro	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	140.657,00	Cooperativa sociale Il Ponte di Pisa
		Società della salute di Pisa (Fondo sanitario)	150.600,00	
	Percorsi di reinserimento lavorativo	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	9.705,00	Arci Nuova associazione di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti - Modulo A	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	18.343,23	Arci Nuova associazione di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti - Modulo B	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	5.938,82	Uisp di Pisa
	Attività di socializzazione detenuti - Modulo C	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	8.734,95	Cooperativa sociale Don Bosco di Pisa
	Co-finanziamento Progetto Multiculturalità e Integrazione Oltre le Sbarre	Società della salute di Pisa (Fondo sociale)	2.274,00	Casa circondariale Pisa e Casa di reclusione di Volterra
Totale			349.649,00	

Il Comune di Pisa, con atto del Sindaco, ha nominato il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. All'inizio del 2010 è stato, dunque, nominato formalmente Garante Andrea Callaioli.



IL COMUNE DI VOLTERRA

AGGIORNAMENTO: OTTOBRE 2012

COMUNE DI VOLTERRA

In ordine agli interventi del Comune di Volterra emerge come la città abbia intrapreso un percorso di graduale avvicinamento al carcere partito oltre un decennio fa. Istituzioni e cittadinanza hanno risposto positivamente consentendo di sostenere le diverse iniziative a favore dei detenuti, basti ricordare come tra il 2007 e il 2009 circa 30 detenuti siano stati inseriti lavorativamente in aziende del territorio, oltre allo sviluppo ormai pluriennale di attività quali la scuola superiore interna (per media ed alta sicurezza), l'attività teatrale gestita dalla Compagnia La Fortezza (per la media sicurezza) e varie attività culturali, sportive e ricreative. Gli enti (Comune, Conferenza dei sindaci, Asl prima e Società della salute poi) hanno cercato di sostenere, dunque, le diverse esigenze del carcere, non solo a livello finanziario.

In questi ultimi anni il Comune di Volterra ha dovuto ridurre la partecipazione finanziaria a sostegno del carcere a causa delle ristrettezze di bilancio, tuttavia ha cercato più o meno direttamente di sostenere le diverse iniziative. L'Assessorato alle Politiche sociali ha favorito, ad esempio, la nascita di un'associazione di volontariato rivolta al carcere all'interno della Consulta sociale locale. Nel 2007 ha sostenuto la partecipazione della sartoria interna alla Mostra dell'Artigianato di Firenze e nel corso degli ultimi anni ha supportato, con piccoli contributi, l'Associazione di volontariato Spazio Libero.

L'Assessorato alla cultura ha sostenuto, invece, con 12.900,00 euro all'anno (2007-2011) l'attività teatrale in carcere gestita dalla Compagnia La Fortezza (Associazione Carte Blanche). L'attività teatrale è supportata, altresì, nell'ambito del Progetto *Teatro in carcere*, finanziato dalla Regione Toscana (Assessorato alla cultura).

Per l'annualità 2011 il Comune di Volterra ha mantenuto soltanto il finanziamento dell'attività teatrale.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dal Comune di Volterra

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Progetto Teatro in carcere	Fondi Comunali (Assessorato alla cultura)	12.900,00	Carte Blanche
Totale			12.900,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dal Comune di Volterra

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Contributo Associazione di Volontariato Spazio Libero	Fondi Comunali (Assessorato Politiche sociali)	350,00	Associazione Spazio Libero
	Progetto Teatro in carcere	Fondi Comunali (Assessorato alla cultura)	12.900,00	Carte Blanche
Totale			13.250,00	

**Tabella 3:** Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Volterra

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Contributo Associazione di Volontariato Spazio Libero	Fondi Comunali (Assessorato Politiche sociali)	300,00	Associazione Spazio Libero
	Progetto Teatro in carcere	Fondi Comunali (Assessorato alla cultura)	12.900,00	Carte Blanche
Totale			13.200,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Volterra

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Contributo Associazione di Volontariato Spazio Libero	Fondi Comunali (Assessorato Politiche sociali)	250,00	Associazione Spazio Libero
	Progetto Teatro in carcere	Fondi Comunali (Assessorato alla Cultura)	12.900,00	Carte Blanche
Totale			13.150,00	

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dal Comune di Volterra

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Contributo Associazione di Volontariato Spazio Libero	Fondi Comunali (Assessorato Politiche sociali)	200,00	Associazione Spazio Libero
	Contributo partecipazione Sartoria interna Mostra dell'Artigianato	Fondi Comunali (Assessorato politiche Sociali)	2.000,00	--
	Progetto Teatro in carcere	Fondi Comunali (Assessorato alla cultura)	12.900,00	Associazione Carte Blanche
Totale			15.100,00	

Per diversi anni l'attività teatrale promossa da Carte Blanche è stata considerata un'iniziativa a sfondo sociale e pertanto è stata finanziata all'interno dei Piani di zona (Comuni associati), così come altre iniziative, ad esempio: Voci dal carcere (attività culturali e ricreative, compresa l'attività teatrale presso l'alta sicurezza) e la Casa di accoglienza presso il Convento di San Girolamo. La Casa di accoglienza offre un punto di riferimento ed un alloggio per detenuti in permesso ed incontri con le loro famiglie.

**Tabelle 6-7-8:** Sintesi dei finanziamenti erogati dai Comuni associati

Progetto Teatro in carcere – Associazione Carte Blanche	
Piani di zona Anno	Finanziamento
1998-99	Lire 52.467.779
2000	Lire 50.000.000
2001	Euro 20.658,00
2002	Euro 22.500,00
2003	Euro 21.000,00
2004	Euro 21.000,00
2005-06	Euro 12.500,00

Progetto Voci dal carcere	
Piani di zona Anno	Finanziamento
2003	Euro 6.000,00
2004	Euro 6.000,00
2005	Euro 1.000,00
2006	Euro 0

Progetto Casa di accoglienza – Convento San Girolamo	
Piani di zona Anno	Finanziamento
1998-99	Lire 0
2000	Lire 8.850.000
2001	Euro 23.240,00
2002	Euro 0

Nel corso degli anni 2007, 2008 e 2009 la Società della salute Alta Val di Cecina ha sostenuto la seguente spesa sociale per il carcere:

Tabella 9: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Società della salute – anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Progetto Carcere Multiculturale (finalizzato all'assegnazione di borse lavoro a detenuti stranieri)	Società della salute (Bilancio sociale dei comuni)	1.000,00	Istituzione Centro Nord Sud
	Sportello Informaimmigrati carcere (attivo all'interno del carcere dall'ottobre 2008 con una apertura al mese)	Provincia di Pisa	3.200,00	--
Totale			4.200,00	



Tabella 10: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati per progetti di cui era partner la Società della salute

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2008-2010	Progetto Colmare le distanze. Interventi per l'inclusione socio-lavorativa della popolazione in esecuzione penale ed ex detenuti	Società della salute (Bilancio sociale dei comuni)	Co-finanziamento Progetto <i>Colmare le distanze</i> ⁴⁷	Provincia di Pisa/Vari
Totale			--	

Tabella 11: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Società della salute – anno 2007

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Progetto Carcere Multiculturale ⁴⁸ (finalizzato all'assegnazione di borse lavoro a detenuti stranieri)	Società della salute (Bilancio sociale dei comuni)	1.000,00	Istituzione Centro Nord Sud
Totale			1.000,00	

Relativamente all'anno 2009 la Società della salute Alta Val di Cecina ha contribuito a sostenere lo Sportello Informaimmigrati carcere nell'ambito del più ampio *Progetto Sportelli informativi per stranieri Alta Val di Cecina*, gestito dall'Arci Solidarietà Bassa Val di Cecina Onlus. Per la gestione del progetto generale la Società della salute aveva stipulato una Convenzione con l'Arci e stanziato 20.760,00 euro (Bilancio di parte sociale). Lo Sportello in carcere costituisce una delle azioni del progetto più generale.

⁴⁷ La Società della salute Alta Val di Cecina nel 2008 ha co-finanziato il Progetto *Colmare le distanze* per una quota di 3.000,00 euro.

⁴⁸ Nei precedenti Piani di zona (2003, 2004, 2006) il Progetto aveva ottenuto un contributo di 2.000,00 euro annui.



LA PROVINCIA DI PISA

AGGIORNAMENTO: SETTEMBRE 2012

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

La Provincia di Pisa (Assessorato alle Politiche sociali) ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con l'Istituzione Centro Nord Sud (Ente strumentale della Provincia per la gestione delle attività di immigrazione, cooperazione ed intercultura) e con le Direzioni degli istituti penitenziari di Pisa e di Volterra finalizzato a mettere a sistema e razionalizzare la molteplicità degli interventi che in parte la Provincia ed in parte l'Istituzione realizzavano nei due penitenziari. Sino alla firma del Protocollo la Provincia realizzava interventi prevalentemente presso la Casa circondariale di Pisa e l'Istituzione lavorava anche sulla Casa di reclusione di Volterra. Il Protocollo prevede il sostegno della Provincia e dell'Istituzione ad attività promosse e realizzate dagli istituti penitenziari.

Per l'annualità 2011 il Protocollo ha messo a disposizione 5.500,00 euro, di cui 4.000,00 a carico dell'Assessorato al Lavoro, formazione, welfare, associazionismo e terzo settore, pari opportunità della Provincia e 1.500,00 a carico dell'Istituzione Centro Nord Sud, destinando 2.750,00 euro a ciascuna struttura detentiva (Casa di reclusione di Volterra e Casa circondariale di Pisa).

Nel 2010 il Protocollo ha finanziato attività presso le due carceri per un importo pari a 11.000,00 euro, di cui 6.000,00 a carico dell'Assessorato al Lavoro, formazione, welfare, associazionismo e terzo settore, pari opportunità della Provincia e 5.000,00 a carico dell'Istituzione Centro Nord Sud, assegnando 5.000,00 euro a ciascuna struttura detentiva. Con 1.000,00 euro del fondo reso disponibile dall'Istituzione Centro Nord Sud è stato finanziato il Progetto *Lingua e cultura italiana: passaporto per la cittadinanza*.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa/Istituzione Centro Nord Sud - Anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Attività previste dal Protocollo d'intesa 2011	Istituzione Centro Nord Sud	1.500,00	Casa di reclusione di Volterra
		Provincia di Pisa	1.250,00	Casa di reclusione di Volterra
			2.750,00	Casa circondariale di Pisa
Totale			5.500,00	



Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa/Istituzione Centro Nord Sud - Anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Attività previste dal Protocollo d'intesa 2010	Istituzione Centro Nord Sud	4.000,00	Casa circondariale di Pisa
		Provincia di Pisa	5.000,00	Casa di reclusione di Volterra
			1.000,00	Casa circondariale di Pisa
	Lingua e cultura italiana: passaporto per la cittadinanza	Istituzione Centro Nord Sud	1.000,00	Istituto comprensivo L. Fibonacci - CTP
Totale			11.000,00	

Per l'anno 2009 il Protocollo rendeva disponibili 12.000,00 euro di cui 7.000,00 a carico della Provincia di Pisa e 5.000,00 a carico dell'Istituzione.

Per l'anno 2008 il Protocollo aveva messo a disposizione 22.000,00 euro: 15.000,00 a carico della Provincia di Pisa e 7.000,00 a carico dell'Istituzione, finalizzati alla realizzazione delle attività previste dal medesimo. Si sottolinea come ulteriori 5.000,00 euro fossero stati stanziati dalla Provincia come quota di co-finanziamento nel Progetto *Colmare le distanze*.

Il Progetto *Colmare le distanze* venne finanziato dalla Regione Toscana (Bando Cod. 1 - 2008) ed aveva come principali partner, oltre alla Provincia di Pisa, la Provincia di Lucca, gli istituti penitenziari di Pisa e di Volterra, gli Uffici per l'esecuzione penale esterna di Pisa e di Lucca, le Società della salute dei territori coinvolti, il terzo settore e l'associazionismo. Il progetto prevedeva l'inserimento socio-lavorativo di 17 persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute. Tra le varie azioni del progetto erano comprese: la riattivazione all'interno delle carceri di Pisa e di Lucca dello *Sportello lavoro* ed un'opera di sensibilizzazione del privato all'inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate della popolazione. Il progetto venne finanziato dalla Regione per 30.000,00 euro e si è regolarmente concluso con il 2010.

Tra il 2008 ed il 2010 la Provincia ha realizzato, inoltre, in collaborazione con l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Pisa, una ricerca sulle cause della recidiva. Si è trattato di un'indagine condotta come *Osservatorio sulle politiche sociali della Provincia*. L'obiettivo della ricerca era duplice: misurare, da un lato, il fenomeno della recidiva e, dall'altro, valutare l'attività dell'Uepe e le situazioni di maggiore criticità.



Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa/Istituzione Centro Nord Sud - Anno 2009

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2009	Attività previste dal Protocollo d'intesa 2009	Provincia di Pisa	7.000,00	Vari
		Istituzione Centro Nord Sud	5.000,00	Vari
Totale			12.000,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa/Istituzione Centro Nord Sud - Anno 2008

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2008	Attività previste dal Protocollo d'intesa 2008	Provincia di Pisa	15.000,00	Vari
		Istituzione Centro Nord Sud	7.000,00	Vari
Totale			22.000,00	

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati per progetti di cui era titolare la Provincia di Pisa - Anno 2008/2009

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2008-2009	Progetto <i>Colmare le distanze</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	30.000,00	Provincia/Vari
Totale			30.000,00	

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa - Anno 2008

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2008	Progetto <i>Colmare le distanze</i>	Provincia di Pisa	Co-finanziamento Progetto <i>Colmare le distanze</i> ⁴⁹	Provincia/Vari
Totale			--	

Nel corso del 2007, invece, la Provincia di Pisa ha finanziato attività presso la Casa circondariale di Pisa per 15.000,00 euro. Gli interventi riguardavano:

- l'erogazione di una borsa lavoro della durata di 10 mesi per una persona detenuta che aveva precedentemente svolto il servizio di trasporto disabili ed assistenza anziani nel Comune di Castelfranco di Sotto. Per la gestione di questo servizio è stata stipulata una Convenzione con il Comune che prevedeva anche la concessione in comodato d'uso gratuito di un pullman della Provincia attrezzato per il trasporto dei disabili;

⁴⁹ La Provincia di Pisa nel 2008 ha co-finanziato il Progetto *Colmare le distanze* per una quota di 5.000,00 euro.



- l'erogazione di una borsa lavoro per una persona detenuta con funzioni di scrivano e gestore della biblioteca interna;
- il potenziamento della mediazione culturale e dell'alfabetizzazione linguistica all'interno della Casa circondariale;
- l'acquisto di libri per la biblioteca interna;
- la pubblicazione dei racconti emersi dal percorso di scrittura autobiografica realizzato da alcune persone detenute.

Nel 2007 la Provincia ha finanziato anche il Progetto *Odontotecnici nel sociale* per 4.600,00 euro, il quale ha previsto la sottoscrizione di una Convenzione tra la Provincia, l'IPSIA *Fascetti*, la Asl 5 di Pisa e la Casa circondariale di Pisa, finalizzata alla fornitura di protesi (in una prima fase realizzate dagli studenti dell'IPSIA) ai detenuti in stato di necessità. Per il 2008 le risorse necessarie sono confluite nel Protocollo prima richiamato e le protesi venivano richieste direttamente ai laboratori odontotecnici convenzionati con la Asl dall'istituto penitenziario.

Si deve sottolineare, inoltre, come l'Istituzione Centro Nord Sud nel 2007 mantenesse attivo (per il triennio 2004-2007) un Protocollo d'intesa con i due istituti penitenziari finalizzato ad attività rivolte a detenuti di origine straniera. Per il 2007 l'Istituzione aveva stanziato, a copertura delle iniziative previste, 9.000,00 euro, parte provenienti dal Bilancio dell'Istituzione e parte provenienti dal co-finanziamento delle Società della salute del territorio sul Progetto intitolato *Multiculturalità e integrazione oltre le sbarre*. Il progetto interveniva nel biennio 2006-2007 sia sulla Casa circondariale di Pisa che sulla Casa di reclusione di Volterra.

Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa - anno 2007

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2007	Attività presso la Casa circondariale di Pisa	Provincia di Pisa	15.000,00	Vari
	Progetto <i>Odontotecnici nel sociale</i>	Provincia di Pisa	4.600,00	Vari
Totale			19.600,00	

Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa/Istituzione Centro Nord Sud - anno 2007

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2007	Iniziative dirette a detenuti di origine straniera (e Progetto <i>Multiculturalità e integrazione oltre le sbarre</i>)	Istituzione Centro Nord Sud e Società della salute del territorio	9.000,00	Vari
Totale			9.000,00	

Si ricorda, infine, che a valere sul Bando 2007 per *Progetti Innovazione* del Cevot, l'Associazione Controluce di Pisa, in collaborazione con la Provincia, ottenne un finanziamento per un intervento che prevedeva l'attivazione di un corso finalizzato alla realizzazione di audiovisivi e filmati destinato ai detenuti. Il progetto ottenne, peraltro, la collaborazione anche della rete televisiva *Granducato* e realizzò alcuni filmati.

In precedenza la Provincia aveva, altresì, sostenuto un corso di sartoria destinato alle donne detenute della Casa circondariale di Pisa. Con i fondi provinciali fu



allestito un laboratorio interno finalizzato a questo scopo e ad avviare un corso di formazione. Le donne che frequentarono il corso realizzarono vari manufatti che successivamente vennero esposti nella mostra finale (questo progetto venne finanziato con 22.000,00 euro, aggiuntivi ai fondi stanziati per le diverse attività dalla Provincia in quel periodo). Nella passata legislatura la Provincia sostenne anche la ristrutturazione del campo sportivo della Casa circondariale di Pisa.

Si rileva, inoltre, che in passato la Provincia ha finanziato anche alcune borse lavoro presso la Casa di reclusione di Volterra, utili a sostenere gli inserimenti lavorativi dei detenuti presenti in cooperative ed aziende del territorio: caseifici, ristoranti ecc. Contestualmente ha finanziato il potenziamento della biblioteca interna.

Risulta utile, infine, sottolineare l'esperienza teatrale condotta ormai da molti anni presso la Casa di reclusione di Volterra, esperienza che viene vista con favore anche dall'Assessorato, ma che si ritiene non debba rimanere l'unica a Volterra, nell'ottica di diversificare l'offerta trattamentale e, quindi, di soddisfare i diversi bisogni formativi e culturali dei detenuti.

Relativamente alle politiche per il lavoro ed alla formazione professionale⁵⁰, la Provincia di Pisa ha promosso e sostenuto due linee di intervento: la prima inerente la realizzazione di percorsi di orientamento individualizzato, mediante l'attivazione di Sportelli lavoro specifici all'interno degli istituti penitenziari e di tirocini formativi e, la seconda, relativa all'attivazione di percorsi di formazione professionale.

I percorsi di orientamento individualizzato sono stati realizzati in attuazione dei Protocolli d'intesa siglati a partire dal 2001, a cura del personale qualificato che opera nei Centri per l'impiego di Pisa e di Volterra, finalizzati ad analizzare il livello di predisposizione e di preparazione delle persone interessate alla partecipazione ai percorsi finanziati.

In particolare, gli interventi formativi si sono innestati su esperienze di Sportello lavoro realizzate da gruppi operativi multifunzionali in grado di rilevare le possibilità di inserimento lavorativo dei singoli soggetti detenuti. Le attività di Sportello sono state attive sino all'anno 2010: la crisi economica degli ultimi anni ha infatti determinato una riorganizzazione del Servizio lavoro provinciale.

Lo Sportello lavoro di Pisa, ad esempio, attivo fin dal 2001, ha visto la partecipazione di operatori del Servizio preselezione, psicologi del Servizio orientamento, una figura professionale innovativa di *esperto in grafologia* e operatrici del servizio marketing. I primi, grazie ad una rete di contatti con le aziende, hanno esplorato le disponibilità dei singoli datori di lavoro e le opportunità reali di occupazione; i secondi hanno svolto colloqui mirati con gli utenti per mettere a fuoco competenze, interessi, propensioni, disponibilità, vincoli al fine di valutarne l'occupabilità. Contestualmente, è stata elaborata una griglia di rilevazione che gli operatori dell'Uepe e dell'Asl hanno utilizzato per rilevare le caratteristiche essenziali delle persone, da trasmettere poi al Centro per l'impiego.

Nei primi anni di lavoro, lo Sportello ha realizzato la presa in carico di 15 utenti di cui 5 sono stati inseriti con successo in aziende del territorio, anche grazie all'erogazione di incentivi all'occupazione; per gli altri il percorso di orientamento si è concluso con un'esperienza di tirocinio formativo. Al di là del risultato numerico, il progetto ha messo in luce una criticità persistente nell'attuazione di interventi di questo tipo, ossia la difficoltà di individuare aziende disponibili ad accogliere le persone, anche a seguito di percorsi formativi mirati.

⁵⁰ Quanto segue è tratto dalla Relazione dal titolo: *Le politiche della Provincia di Pisa per la formazione e l'inclusione socio-lavorativa dei detenuti*, elaborata a cura dell'Assessorato al Lavoro, formazione, welfare, associazionismo e terzo settore, pari opportunità, del marzo 2012.



Proprio per ampliare la rete delle aziende ospitanti, il servizio marketing del Centro per l'impiego si è attivato, anche con incontri mirati, per far conoscere servizi, opportunità e agevolazioni messe a disposizione dal sistema locale dei servizi pubblici per l'impiego.

L'incontro in azienda ha permesso inoltre di ascoltare in modo diretto e concreto i bisogni degli imprenditori e di programmare conseguentemente specifici servizi per soddisfarli.

Lo Sportello lavoro all'interno della Casa di reclusione di Volterra nasce nell'ambito di un Protocollo d'intesa sottoscritto il 25 settembre 2001 tra la Provincia di Pisa e la Direzione della Casa di reclusione in cui si conveniva di istituire presso la struttura un servizio di sportello mirato all'orientamento, formazione professionale, lavoro, incontro domanda-offerta di lavoro di persone detenute, per consentire l'accesso al mercato del lavoro.

Il servizio ha avviato una prima sperimentazione con la programmazione periodica di colloqui di orientamento al lavoro svolti alla presenza di due operatori del Centro per l'impiego e dell'educatore del carcere, al fine di individuare quei detenuti che, essendo prossimi all'ottenimento di misure alternative alla detenzione, presentassero specificità professionali e competenze tali da essere spendibili sul mercato del lavoro locale.

I colloqui hanno permesso di individuare un primo gruppo di 8 persone che risultavano in possesso di tutti i requisiti necessari (professionali, comportamentali e caratteriali) per l'inserimento lavorativo all'esterno del carcere, persone inserite in azienda tramite un tirocinio aziendale della durata di sei mesi. L'obiettivo finale era quello dell'inserimento lavorativo esterno per il maggior numero possibile degli 8 detenuti compatibilmente con la possibilità di ciascuno di ottenere l'art. 21 O.P. o la semilibertà.

Parallelamente l'impegno del Centro per l'impiego si rivolse verso le aziende del territorio. In una prima fase vennero selezionate quelle imprese che presentavano caratteristiche operative più adatte al tipo di inserimento che si doveva proporre. Successivamente furono individuati quei datori di lavoro che parevano essere più sensibili alla problematica del recupero dei detenuti. Infine si procedette a una serie di incontri con i singoli imprenditori per un'attività di mediazione volta a superare le difficoltà e le diffidenze che l'assunzione di un lavoratore detenuto comunemente comporta. E' in questa fase che è emerso come elemento determinante il poter prospettare agevolazioni per l'assunzione della persona detenuta, in aggiunta ai requisiti professionali del medesimo.

Il servizio di incontro domanda-offerta di lavoro ha assunto in queste circostanze connotazioni molto particolari, uscendo dagli schemi consueti e dalle prassi comuni, ciò ha comportato per gli stessi operatori del Centro per l'impiego che hanno lavorato a questo progetto un impegno non indifferente.

A partire dall'aprile-maggio 2003 il lavoro svolto è stato inserito nel Progetto EQUAL Coast Revitalisation. Il progetto ha previsto l'attivazione di tirocini formativi semestrali e l'erogazione di voucher al tirocinante ed incentivi all'azienda ospitante, in caso di assunzione a tempo indeterminato al termine del semestre.

Queste esperienze sono state successivamente recuperate nell'ambito di progetti regionali al fine di dare continuità ai percorsi intrapresi, ad esempio con il Progetto *Colmare le Distanze*, finanziato, come già detto, dalla Regione Toscana.

In continuità con gli interventi descritti, nel 2011 il Servizio lavoro ha destinato 45.000,00 euro per la realizzazione di tirocini formativi finalizzati all'inserimento di persone svantaggiate. Si tratta di risorse del Fondo Sociale Europeo riservate, nell'ambito dell'Asse III Obiettivo specifico G del POR OB. 2 *Competitività regionale e*



occupazione, di cui hanno beneficiato e beneficeranno persone in esecuzione penale esterna ed a fine pena, richiedenti asilo/rifugiati/titolari di protezione umanitaria nell'ambito del Progetto per il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) anno 2011-2013; tossicodipendenti in carico al Ser.T.

L'Avviso pubblico, che copre anche l'anno 2012, prevede l'erogazione di una borsa di studio di 300,00 euro mensili che maturerà al termine di ogni mese di tirocinio effettivamente svolto, per un massimo di 6 mesi. Ciascun tirocinio, inoltre, non dovrà essere inferiore a 25 ore e non superiore a 36 ore settimanali, e potrà essere svolto presso aziende pubbliche o private aventi sede legale o unità produttiva sul territorio della Provincia di Pisa, con esclusione di quelle che svolgono attività strettamente stagionale.

Dei 45.000,00 euro complessivi, al momento della rilevazione, 17.100,00 sono stati destinati alle persone in esecuzione penale.

I percorsi formativi hanno consentito di far acquisire gradualmente competenze e conoscenze sempre più specifiche, incidendo dunque anche sulla qualità e la diversificazione delle proprie capacità professionali. In alcuni progetti è stato possibile riconoscere un'indennità di partecipazione nell'ambito delle opportunità concesse dal Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2000-2006.

Tra i punti di forza di questi percorsi possono essere annoverati:

- la brevità/flessibilità dei moduli formativi, nel rispetto delle esigenze personali e dei tempi di accoglienza nella particolare situazione detentiva (elevato turnover dei detenuti di Pisa); particolare attenzione rivolta ai percorsi che prevedono la formazione per Aree Di Attività (ADA) di figure professionali estrapolate dal Repertorio delle Figure Professionali della Regione Toscana;
- la capacità di risposta a fabbisogni formativi concreti ed espressi grazie ad una fase di co-progettazione ex ante degli interventi proposti, con il coinvolgimento degli operatori del carcere e delle associazioni datoriali in rappresentanza di aziende del territorio;
- l'approccio interdisciplinare e trasversale alle differenze della popolazione detenuta, con particolare attenzione alla componente femminile e alle persone provenienti da percorsi migratori.

Si inseriscono qui di seguito i percorsi formativi realizzati presso le strutture detentive di Pisa e di Volterra.

Tabella 9: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa per percorsi di tirocinio formativo

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2011-2012	Realizzazione di tirocini formativi finalizzati all'inserimento di persone svantaggiate	Fondo Sociale Europeo - Asse III Obiettivo specifico G del POR OB. 2	17.100,00	Vari
Totale			17.100,00	



Tabella 10: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa per percorsi di formazione professionale realizzati presso la Casa circondariale di Pisa

Anno	Denominazione	Utenza	Ore	Finanziamento	Utenza raggiunta	Gestore
2004	Laborarte: bigiotteria	Detenute (sezione femminile)	120	46.800,00	10	Consorzio Copernico
2005	Archivista ISIS	Detenuti	300	29.950,00	15	Formatica
2006	Operatore Audiovisivo	Detenuti	48	40.000,00	8	Associazione Cinema Teatro LUX
2006	Dolce & Salato	Detenuti e detenute	688	85.000,00	57	Consorzio Copernico
2008	CREARE: sviluppo di creatività e competenze per detenuti e detenute	Detenuti e detenute	430	51.355,50	53	Consorzio Copernico
2008	Tecnico di base per gli eventi di cultura e teatro	Detenuti	205	56.826,50	11	Associazione Cinema Teatro LUX
2010	RI-CREARE: sviluppo di creatività e competenze nella gastronomia e nell'artigianato	Detenuti e detenute	238	33.360,00	53	Consorzio Copernico
2011	Giù le Mura	Detenuti	240	34.940,00	12	Ente Pisano Scuola Edile
2011	CUSCUS: cuoco specializzato in cucina semplice	Detenuti	240	35.000,00	8	Consorzio Copernico

Tabella 11: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa per percorsi di formazione professionale realizzati presso la Casa di reclusione di Volterra

Anno	Denominazione	Utenza	Ore	Finanziamento	Utenza raggiunta	Gestore
2000	Aiuto pasticciere e barbiere	Detenuti	396	32.879,12	11	Casa di Reclusione di Volterra
2000	Attori di prosa e costumi	Detenuti	595	43.898,83	15	Casa di Reclusione di Volterra
2001	Sopportare o agire sotto un mare di guai	Detenuti	500	36.151,98	15	Carte Blanche
2003	Opera da tre soldi: nuovi percorsi di espressione teatrale nella drammaturgia	Detenuti	400	25.895,00	20	Carte Blanche
2005	Verso Pasolini....	Detenuti	500	47.996,00	55	Carte Blanche
2006	Appunti per un film: percorso di professionalizzazione tra teatro e cinema	Detenuti	460	45.425,00	30	Carte Blanche
2007	Il Mestiere dell'attore	Detenuti	500	56.940,50	30	Carte Blanche
2008	Dal Pinocchio il percorso inverso: dalla favola alla realtà	Detenuti	700	65.393,00	30	Carte Blanche
2010	Alice nel paese delle meraviglie: la versatilità dell'attore attraverso le tecniche di trasformazione	Detenuti	416	38.236,64	25	Carte Blanche
2011	Romeo e Giulietta	Detenuti	400	35.000,00	25	Carte Blanche



L'Assessorato alla cultura della Provincia di Pisa ha, infine, sostenuto l'attività sviluppata presso la Casa di reclusione di Volterra dall'Associazione Carte Blanche. Dal 2008 in poi l'Assessorato ha contribuito, insieme alla Regione Toscana ed al Comune di Volterra, a rafforzare le iniziative della Compagnia della Fortezza di Volterra.

Tabella 12: Quadro di sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pisa – Assessorato alla cultura per l'attività teatrale presso Volterra

Anno	Denominazione	Ente finanziatore	Finanziamento	Gestore
2011	Attività teatrale Casa di reclusione di Volterra	Provincia di Pisa	9.000,00	Associazione Carte Blanche
2010	Attività teatrale Casa di reclusione di Volterra	Provincia di Pisa	9.000,00	Associazione Carte Blanche
2009	Attività teatrale Casa di reclusione di Volterra	Provincia di Pisa	9.600,00	Associazione Carte Blanche
2008	Attività teatrale Casa di reclusione di Volterra	Provincia di Pisa	9.600,00	Associazione Carte Blanche

**IL COMUNE DI PISTOIA****AGGIORNAMENTO: OTTOBRE 2012**

COMUNE DI PISTOIA

Con Deliberazione n. 164 del 17.10.2011 il Consiglio Comunale di Pistoia istituisce la figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale e, successivamente, con Deliberazione n. 49 del 20.03.2012, nomina il dott. Antonio Sammartino.

In merito agli interventi sostenuti dai Comuni dell'Area Pistoiese per il carcere, deve essere menzionato il rinnovo della Convenzione tra il Comune e l'Associazione Il Delfino di Pistoia finalizzata alla gestione di iniziative di accoglienza, sostegno, orientamento al lavoro e reinserimento sociale dei detenuti.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti erogati dai Comuni dell'Area Pistoiese – anno 2012

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Convenzione tra Comune ed Associazione Il Delfino per la realizzazione di attività di accoglienza, sostegno, orientamento al lavoro e reinserimento sociale (marzo 2012 – dicembre 2012)	Fondo Regionale Politiche Sociali Comuni Area Pistoiese	10.000,00	Associazione Il Delfino
Totale			10.000,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti erogati dai Comuni dell'Area Pistoiese – anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Convenzione tra Comune ed Associazione Il Delfino per la realizzazione di attività di accoglienza, sostegno, orientamento al lavoro e reinserimento sociale (febbraio 2011 - dicembre 2011)	Fondo Regionale Politiche Sociali Comuni Area Pistoiese	11.000,00	Associazione Il Delfino
Totale			11.000,00	

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti erogati dai Comuni dell'Area Pistoiese – anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Convenzione tra Comune ed Associazione Il Delfino per la realizzazione di attività di accoglienza, sostegno, orientamento al lavoro e reinserimento sociale (gennaio 2010 - dicembre 2010)	Fondo Regionale Politiche Sociali Comuni Area Pistoiese	11.000,00	Associazione Il Delfino
Totale			11.000,00	

**Tabella 4:** Sintesi dei finanziamenti erogati dai Comuni dell'Area Pistoiese – anno 2009

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Convenzione tra Comune ed Associazione Il Delfino per la realizzazione di attività di accoglienza, sostegno, orientamento al lavoro e reinserimento sociale (gennaio 2009 - dicembre 2009)	Fondo Regionale Politiche Sociali Comuni Area Pistoiese	10.000,00	Associazione Il Delfino
Totale			10.000,00	

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti erogati dai Comuni dell'Area Pistoiese – anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Convenzione tra Comune ed Associazione Il Delfino per la realizzazione di attività di accoglienza, sostegno, orientamento al lavoro e reinserimento sociale (gennaio 2008 - dicembre 2008)	Fondo Regionale Politiche Sociali Comuni Area Pistoiese	10.000,00	Associazione Il Delfino
Totale			10.000,00	

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti erogati dai Comuni dell'Area Pistoiese – anno 2007

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Convenzione tra Comune ed Associazione Il Delfino per la realizzazione di attività di accoglienza, sostegno, orientamento al lavoro e reinserimento sociale (gennaio 2007 - dicembre 2007)	Fondo Regionale Politiche Sociali Comuni Area Pistoiese	8.000,00	Associazione Il Delfino
Totale			8.000,00	



Il contributo dei Comuni dell'Area Pistoiese, costituisce una minima parte della somma necessaria alla gestione delle attività svolte dall'Associazione Il Delfino in quanto le spese rendicontate per l'anno 2007 corrispondono ad €.34.129,22, per l'anno 2008 ad €. 33.919,09, per l'anno 2009 ad €.42.669,05, per l'anno 2010 ad €. 44.850,00 e per l'anno 2011 ad euro 25.010,00.

Tabella 7: Sintesi dell'attività svolta dall'Associazione Il Delfino all'esterno del carcere: interventi e gestione *Foresteria*

Anno	Detenuti ospitati	Familiari detenuti ospitati	Giornate di presenza	Interventi (colloqui e aiuti)	Interventi (contributi)
2007	13	18	196	559	191
2008	18	50	329	386	164
2009	10	18	348	761	209
2010	11	12	70	428	38
2011	5	10	345	588	25
2012	<i>I dati relativi al 2012 non sono disponibili</i>				

Tra i soggetti che maggiormente cooperano con il Comune di Pistoia e l'Amministrazione penitenziaria per la realizzazione di interventi a favore delle persone in esecuzione penale devono essere menzionati:

- l'Associazione di volontariato Il Delfino: si occupa di varie iniziative all'interno ed all'esterno del carcere. Punto focale dell'attività sono i colloqui che i volontari quasi quotidianamente sviluppano con i detenuti e dai quali emergono bisogni ed esigenze degli stessi (piccole somme di denaro, abbigliamento, tessere telefoniche, sigarette, ecc.). Sempre internamente l'Associazione svolge corsi di catechesi per adulti ed organizza eventi (spettacoli, tombole, iniziative durante le festività natalizie, ecc.). Esternamente l'Associazione dispone di una *Foresteria* destinata all'ospitalità di detenuti in permesso premio e familiari che risiedono fuori regione. L'Associazione, da alcuni anni, ha in atto una Convenzione con il Comune di Pistoia per la gestione di un progetto relativo ad interventi di accoglienza, sostegno e orientamento al lavoro, inserimento dei detenuti nel contesto sociale; al finanziamento di tale progetto contribuiscono tutti i Comuni dell'area pistoiese. La Provincia di Pistoia sta valutando la possibilità di contribuire all'attività dell'Associazione con risorse proprie, andando ad integrare i fondi messi a disposizione dai Comuni, dalla Diocesi di Pistoia e, sporadicamente, da altri soggetti come le Fondazioni bancarie. L'Associazione sta cercando di aprire anche contatti con i comuni della Val di Nievole e con la Società della salute per individuare nuove possibilità di sostegno all'attività. Tra le altre iniziative l'Associazione, sostiene anche, mediante piccoli interventi, le famiglie dei detenuti;

- la Cooperativa sociale In Cammino. Negli anni immediatamente successivi alla costituzione, la Cooperativa ha svolto attività di inserimento dei detenuti presenti presso il carcere di Pistoia, in collegamento anche con le attività dell'Associazione Il Delfino, successivamente – contestualmente all'attività di inserimento lavorativo – si è sviluppata la possibilità di attivare anche borse lavoro o stage esterni. In presenza, dunque, di risorse la Cooperativa ha potuto attivare soluzioni di questo genere sia con detenuti, sia con utenti dell'Ufficio per l'esecuzione penale esterna. Negli ultimi quattro-cinque anni l'impegno della Cooperativa si è sostanzialmente articolato in tre direzioni: l'attivazione di stage formativi o borse lavoro presso aziende esterne per detenuti; l'inserimento di alcuni detenuti presso un laboratorio formativo esterno gestito dalla Cooperativa; il tirocinio presso la stessa Cooperativa. In quest'ultimo caso i periodi di permanenza sono più lunghi. La Cooperativa collabora con il Comune di Pistoia e gestisce, tramite convenzioni, progetti di inclusione sociale e lavorativa in



ordine a varie situazioni che possono verificarsi sul territorio. Sul fronte del carcere non esiste niente di specifico, pertanto le iniziative in tal senso sono state realizzate mediante il contributo di Fondazioni bancarie, della Caritas Diocesana, della Fondazione Raggio di Luce. Non esistono accordi particolari con la Provincia di Pistoia;

- l'Ente Camposampiero è un'Associazione di volontariato che storicamente si è occupata di giovani. Tuttavia dall'anno 2000 l'Associazione ha iniziato ad occuparsi anche di adulti appartenenti a categorie svantaggiate. Sostanzialmente una serie di attività dirette a giovani disagiati o appartenenti a fasce deboli sono state estese anche agli adulti. In quest'ambito l'Associazione ha cominciato sin da subito ad occuparsi di persone in esecuzione penale.

Nel corso dell'anno 2008 l'Ente Camposampiero ha attraversato un processo di trasformazione giungendo ad un nuovo assetto rispondente alla loro natura giuridica e in grado di assicurare continuità alle attività in corso. La nuova realtà frutto di questo percorso è una Cooperativa Sociale di tipo A denominata Arké, fondata nel 2007 dai dipendenti dell'ente, che è subentrata nella gestione di alcuni servizi gestiti precedentemente dall'Ente Camposampiero. Per i progetti rivolti a detenuti ed ex-detenuiti la cooperativa non ha utilizzato risorse proprie, ma risorse della Provincia di Pistoia e della Regione Toscana, attivando accordi e convenzioni e risorse di soggetti privati. Anche la Cooperativa Arké collabora con il Comune di Pistoia e gestisce, tramite convenzioni, progetti di inclusione sociale e lavorativa in ordine a varie situazioni che possono verificarsi sul territorio.

Occorre precisare, infine, che all'interno dei suddetti progetti d'inclusione sociale e lavorativa possono essere segnalati anche soggetti in esecuzione penale esterna ed ex-detenuiti che numericamente però costituiscono una minima percentuale.



LA PROVINCIA DI PISTOIA

AGGIORNAMENTO: OTTOBRE 2012

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

Per quanto concerne gli interventi sostenuti dalla Provincia di Pistoia, si deve evidenziare come l'Assessorato alle Politiche sociali non abbia consolidato particolari forme di collaborazione con le Cooperative sociali del territorio, tuttavia in passato venne istituito con delibera della Giunta provinciale un gruppo di lavoro finalizzato a valutare le possibili collaborazioni fra la Provincia e le Cooperative sociali di tipo B in attuazione della Legge nazionale 381/91 *Disciplina delle Cooperative sociali*, della Legge regionale 87/97 e della Legge regionale 41/05. Nel corso del 2005 il Consiglio provinciale deliberò di operare per promuovere e valorizzare le imprese sociali del territorio.

L'Amministrazione provinciale ha sempre ritenuto che il ruolo della cooperazione sociale sia di assoluto rilievo in quanto potenzialmente in grado di mettere a disposizione opportunità concrete di inclusione sociale per quei cittadini che si trovano a vivere situazioni di difficoltà nella loro vita, ivi comprese le persone in esecuzione penale.

L'obiettivo, pertanto, è stato quello di creare opportunità di miglioramento, qualificazione dei servizi e valorizzazione del ruolo della cooperazione sociale sul territorio pistoiese, in un'ottica di collaborazione/integrazione e di interesse comune per il benessere delle persone che vivono sul territorio.

In relazione all'area dell'esecuzione penale l'Assessorato alle Politiche sociali della Provincia ha collaborato con l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna (sede distaccata di Pistoia) alla promozione e realizzazione del Progetto Salvagente finalizzato alla destinazione di risorse alle persone indultate del territorio provinciale.

Nel corso dell'anno 2006 il Ministero della solidarietà sociale, con Decreto del 2 ottobre 2006, pubblicò un bando per la presentazione di progetti a favore di detenuti tossicodipendenti, alcooldipendenti o portatori di malattie droga-alcool correlate, posti in libertà per la concessione dell'indulto; la Provincia di Pistoia partecipò con un progetto denominato *Progetto IND.it Indulto: Insieme sul territorio* in collaborazione con altri enti gestori ed attuatori, quali: la ASL 3, la Cooperativa sociale Incontro, l'Associazione Synthesis, nonché alcuni enti ausiliari della Regione Toscana, come l'Associazione Centro di Solidarietà di Pistoia, l'Associazione Famiglie Lotta alla droga Gruppo Valdinievole, l'Associazione Nuovi Orizzonti, l'Associazione Genitori Comunità Incontro ed il Ceart (Coordinamento enti ausiliari della Regione Toscana).

Il progetto ebbe quali destinatari i detenuti tossicodipendenti, alcooldipendenti o portatori di malattie droga-alcool correlate, posti in libertà per la concessione dell'indulto e puntò a rafforzare i servizi a bassa soglia già presenti sul territorio, a creare un servizio di lunga residenzialità non esistente sul territorio ed a formare 8-10 figure professionali operanti per l'inclusione socio-lavorativa di queste persone.

Il *Progetto IND.it. Indulto* venne finanziato dal Ministero per un importo complessivo pari ad euro 195.000,00, il costo complessivo del progetto con i co-finanziamenti obbligatori a carico di tutti i partner fu pari ad euro 250.500,00.



Il Servizio formazione e lavoro della Provincia di Pistoia, nel corso del 2011, ha attivato, in collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria, il Progetto Live 2011 – *Laboratorio itinerante nel verde*, grazie ad un finanziamento di Cassa ammende pari a 14.000,00 euro. Il progetto, destinato a tre persone in esecuzione penale esterna, era finalizzato alla formazione nel settore del vivaismo e della manutenzione del verde. L'intervento aveva una durata di sei mesi ed è stato gestito da Saperi Aperti Società Cooperativa. Al termine del progetto uno dei partecipanti è stato immediatamente assunto full time per sei mesi e gli altri due sono stati assunti, successivamente, sempre full time per un periodo di sei mesi. Le assunzioni a tempo determinato sono state effettuate in cooperative sociali operanti nel settore dell'ortoflorivivaismo.

Nel corso del 2011 il Servizio formazione e lavoro della Provincia ha attivato anche alcuni tirocini formativi rivolti a persone in esecuzione penale esterna. I tirocini sono stati attivati in collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria e grazie a fondi della Cassa ammende per 1.466,25 euro. L'intervento è stato gestito dalla Cooperativa sociale Arkè ed ha avuto una durata di sei mesi. Sono state coinvolte tre persone, di cui una di origine straniera, le quali, al termine dei tirocini, sono state assunte full time per un periodo di sei mesi presso cooperative operanti nel settore dell'ortoflorivivaismo.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alle Politiche del lavoro) – anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	LIVE 2011 - Laboratorio itinerante nel verde	Cassa ammende	14.000,00	Saperi Aperti Società Cooperativa
Totale			14.000,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alle Politiche del lavoro) – anno 2011

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Tirocini formativi	Cassa ammende	1.466,25	Cooperativa sociale Arkè
Totale			1.466,25	

Relativamente alle iniziative rivolte al carcere realizzate con il sostegno finanziario e/o organizzativo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Pistoia, è possibile ricostruire il seguente quadro.

A seguito di una prima esperienza sperimentale di laboratorio teatrale rivolto ai detenuti, condotta dal regista Gianfranco Pedullà (fine 2004), dal 2005 l'Assessorato alla Cultura della Provincia ha iniziato a collaborare con la Compagnia e con l'Istituto penitenziario di Pistoia allo scopo di dare maggiore stabilità all'attività teatrale rivolta ai detenuti e di promuovere iniziative culturali sia dentro che fuori dal carcere.

Dal 2005 in poi, infatti, l'Assessorato alla Cultura ha mantenuto costante l'attenzione nei confronti delle tematiche carcerarie, anche e soprattutto, cercando di avviare un rapporto aperto e di confronto con la Direzione della Casa circondariale.



Le attività:

-fine 2005: l'Assessorato alla Cultura della Provincia destina 6.996,60 euro (fondi regionali assegnati alla Provincia sulla legge 29/00) per l'acquisto di un palcoscenico modulare da collocare nella palestra della Casa circondariale di Pistoia;

-2006: mediante fondi regionali e ministeriali (messi a disposizione dalla Provincia e dall'Istituto penitenziario) viene progettato e costruito dalla Compagnia Teatro Popolare d'Arte di Firenze (che conduce anche il laboratorio teatrale interno) un vero e proprio spazio teatrale nella palestra con palco, quinte, luci, fonica, schermo per proiezione;

-19 - 20 Giugno 2006: *Concatenazioni - Culture e carcere*, Spazio Mèlos di Pistoia. Giornate di studio e di confronto su tematiche carcerarie e su esperienze avanzate di progetti culturali rivolti ai detenuti (convegno con esperti, tavole rotonde, presentazione di libri, proiezioni video);

-20 gennaio 2007: inaugurazione dello spazio teatrale all'interno della palestra del carcere, con interventi performativi dei detenuti. Il teatro viene denominato *Teatro Instabile*;

-dal 2007 il laboratorio teatrale di Pistoia inizia ad essere sostenuto anche da fondi regionali entrando a far parte del Progetto regionale *Teatro in carcere*. I fondi vengono stanziati direttamente dalla Regione Toscana alla compagnia che conduce l'attività.

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alla cultura) - anni 2005-2006

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2006	Laboratorio teatrale finalizzato alla realizzazione dello spettacolo <i>La terra vista dalla luna</i>	Bilancio provinciale (residui 2005)	1.500,00	Associazione culturale Mascarà-Teatro popolare d'arte
	Acquisto palco scenico modulare da allestire all'interno del carcere	Fondi regionali (Piano cultura 2005) assegnati alla Provincia	6.996,60	Comune di Pistoia
	Laboratorio teatrale interno condotto dalla Compagnia Teatro popolare d'arte	Bilancio provinciale	3.000,00	Comune di Pistoia
	Co-finanziamento Progetto d'area <i>Variazioni</i> , per iniziative intitolate <i>Concatenazioni</i>	Bilancio provinciale	12.000,00	Casa circondariale di Pistoia
Totale			23.496,60	

-7 marzo 2008: nell'ambito del progetto regionale *Teatro in Carcere*, viene presentato lo spettacolo dal titolo *Vite immaginarie*, realizzato dai detenuti a seguito del laboratorio teatrale condotto dalla Compagnia Teatro Popolare d'Arte (2007). A titolo di co-finanziamento la Provincia assegna un contributo di 1.300,00 euro direttamente alla Casa Circondariale;

-fine 2008: esce la pubblicazione *Concatenazioni*, promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Pistoia e curata dalla Fondazione Giovanni Michelucci. La pubblicazione prende spunto dalle giornate di studio promosse nel 2006 (*Concatenazioni*) e propone una panoramica sulla situazione carceraria italiana aggiornata al 2008.



Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alla cultura) – anno 2008

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Laboratorio teatrale interno condotto dalla Compagnia Teatro popolare d'arte	Bilancio provinciale	1.300,00	Casa circondariale di Pistoia
	Realizzazione pubblicazione intitolata <i>Concatenazioni</i>	Fondi regionali assegnati alla Provincia	3.002,36	Fondazione Giovanni Michelucci
Totale			4.302,36	

-17 marzo 2009: organizzazione dell'incontro *Il destino del carcere*, Sala Nardi, Provincia di Pistoia. L'incontro ha promosso una riflessione, assieme a Sandro Margara, Franco Corleone, Corrado Marcetti, sulla situazione carceraria italiana. Nell'occasione è stato presentato il volume *Concatenazioni*. Per l'istituto penitenziario era presente il Vice Commissario Barbara D'Orefice;

-7 aprile 2009: sostegno finanziario (1.638,00 euro) ed organizzativo per un concerto rivolto ai detenuti del trio Riccardo Tesi, Maurizio Geri, Claudio Carboni;

-9 giugno 2009: nell'ambito del Progetto regionale *Teatro in carcere*, viene presentato *Malaluna*, spettacolo realizzato dai detenuti a seguito del laboratorio teatrale condotto dalla Compagnia Teatro Popolare d'Arte (2008).

Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alla cultura) – anno 2009

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Concerto rivolto ai detenuti tenuto da un Gruppo musicale esterno	Bilancio provinciale	1.638,00	Accademia di musica per organo
	Incontro pubblico dal titolo: <i>Il destino del carcere</i>	Bilancio provinciale	800,00	Fondazione Giovanni Michelucci
Totale			2.438,00	

-23 giugno 2010: nell'ambito del Progetto regionale *Teatro in carcere*, viene presentato *Il grande fratello*, spettacolo realizzato dai detenuti a seguito del laboratorio teatrale condotto dalla Compagnia Teatro Popolare d'Arte (2009).

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alla cultura) – anno 2010

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Laboratorio musicale interno ed allestimento biblioteca interna	Bilancio provinciale	2.000,00	Casa circondariale di Pistoia
Totale			2.000,00	

-nel corso del 2011-2012 l'Assessorato alla Cultura, in qualità di soggetto attivo e di coordinamento della Rete Documentaria Provinciale, ha avviato contatti per incrementare e qualificare il servizio bibliotecario in carcere ad integrazione del Protocollo d'intesa sottoscritto fra la Casa circondariale e la Biblioteca comunale San Giorgio;



-19 giugno 2012: nell'ambito del Progetto regionale *Teatro in carcere*, viene presentato *Di questi tempi*, spettacolo realizzato dai detenuti a seguito del laboratorio teatrale condotto da Francesco Rotelli, Roberto Caccavo per conto della Compagnia Teatro Popolare d'Arte (2011);

-nel settembre 2012, l'Assessorato alla Cultura sostiene con un contributo di 1.400,00 euro un laboratorio di scrittura teatrale rivolto ai detenuti. L'intento è quello di offrire, attraverso la scrittura, un'occasione di riflessione intensa, di crescita di consapevolezza del proprio percorso esistenziale e di confronto con le altrui esperienze e con la società cui si appartiene e da cui si è stati esclusi. Il laboratorio, promosso dalla Casa circondariale e curato da Gianni Cascone, è svolto in collaborazione con l'Associazione Teatro studio Blu/Centro Culturale Il Funaro di Pistoia e rientra fra le attività promosse dalla Rete Documentaria Provinciale. Oltre all'attività laboratoriale all'interno della Casa circondariale è prevista, a cura della Provincia e dell'Istituto, una presentazione dei risultati e dell'esperienza aperta alla cittadinanza presso il Centro Culturale Il Funaro.

Tabella 7: Sintesi dei finanziamenti erogati dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alla cultura) – anno 2012

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Laboratorio di scrittura teatrale	Bilancio provinciale	1.400,00	l'Associazione Teatro studio Blu/Centro Culturale Il Funaro
Totale			1.400,00	



Per quanto concerne le azioni poste in essere dal Comune di Prato, sul cui territorio si trova la Casa circondariale di *Maliseti* – secondo carcere della Toscana per dimensioni e popolazione detenuta – è possibile distinguere almeno tre linee di intervento: la prima finalizzata al sostegno di progetti educativi/ludici/culturali che si svolgono all'interno del carcere (le cosiddette attività intramurarie), la seconda diretta a sostenere economicamente le strutture che ospitano detenuti in permesso, persone in esecuzione penale esterna o ex detenuti, nonché l'attività finalizzata ad accompagnare i detenuti prossimi alla scadenza della pena nel percorso di rientro nella società (le cosiddette attività extramurarie). Vi è poi una terza linea di intervento diretta alla realizzazione di percorsi di accompagnamento e/o inserimento al lavoro attraverso lo strumento della borsa lavoro o altre metodologie similari (tirocini formativi, sostegni all'assunzione).

Per gli anni 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 gli interventi del Comune appaiono piuttosto articolati. Preme sottolineare che nel 2010 si è avuta un'importante diminuzione dei trasferimenti regionali (PISR 2007/2010), in parte destinati ad un apposito progetto a favore della popolazione detenuta, e che dal 2011 si è provveduto a sostenere gli interventi a favore della popolazione in area penale interamente attraverso risorse proprie.

Il Comune di Prato ha partecipato, quale partner, al Bando per contributi regionali – *Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri* (COD. 02 2010) finalizzato all'attivazione di figure di operatore ponte. Al progetto, finanziato dalla Regione Toscana per 24.000,00 euro, hanno partecipato la Provincia di Prato, l'Asl n. 4, la Casa circondariale di Prato e la Cooperativa sociale Arkè (capofila). Il partenariato non ha previsto co-finanziamento da parte del Comune. Il Progetto è intitolato: *Operatore ponte per l'inclusione sociale a Prato*.

Il Comune aveva partecipato come partner (senza co-finanziamento) anche al Bando per contributi regionali "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volta al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri*" (COD. 2 2008), anch'esso finalizzato all'attivazione di figure di educatore ponte. Il progetto, finanziato con 24.000,00 euro, venne realizzato dall'Ente Camposampiero di Pistoia, oggi confluito nella Cooperativa sociale Arkè. Il Progetto era intitolato: *Progetto F.O.R.I. Prato. Formazione di operatori di rete per l'inclusione socio-lavorativa*.



Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di Prato per attività intramurarie ed extramurarie:

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	-Attività motoria e sportiva	Bilancio comunale	5.000,00	UISP
	-Corso autobiografia		7.500,00	AVP – Associazione Volontariato Penitenziario
	-Corso di alfabetizzazione		2.500,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Sostegno ai detenuti indigenti			
	-Laboratorio teatrale interno		2.500,00	Associazione Metropopolare
	-Servizio di mediazione linguistico culturale		6.000,00	Associazione Mediamente
	-Ludoteca		3.000,00	Telefono Azzurro
	-Casa di Comeana ⁵¹		50.000,00	ARCI Nuova associazione
-Casa di accoglienza J. Fesch ⁵²	2.000,00	Centro comunità carcere Caritas		
Totale			78.500,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dal Comune di Prato per attività intramurarie ed extramurarie:

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	-Attività motoria e sportiva	Bilancio comunale	9.000,00	UISP
	-Corso autobiografia		12.500,00	AVP – Associazione Volontariato Penitenziario
	-Corso di alfabetizzazione			
	-Sostegno ai detenuti indigenti		2.000,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Laboratorio teatrale interno		2.500,00	Associazione Metropopolare
	-Servizio di mediazione linguistico culturale		9.000,00	Associazione Mediamente
	-Casa di Comeana		50.000,00	ARCI Nuova associazione
-Progetto segretariato sociale ⁵³	10.000,00	Cooperativa Arkè		
Totale			95.000,00	

⁵¹ *Casa di Comeana*: offre ospitalità temporanea a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ex detenuti in condizioni di povertà o limitato reddito e con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro. E' dotata di 6 posti letto e di un posto letto per pronta accoglienza.

⁵² *Casa di accoglienza J. Fesch*: ospita detenuti in permesso premio e familiari di detenuti non abbienti provenienti da località distanti da Prato. E' dotata di 14 posti letto.

⁵³ *Segretariato Sociale*: attività diretta a fornire un aiuto concreto alle persone detenute attraverso l'esplicazione di procedure per la richiesta di una serie di prestazioni quali la pensione di invalidità, le prestazioni Inail, Inps, nonché le procedure per la ricostruzione della posizione contributiva del detenuto, per il rinnovo dei documenti di identità, di residenza e di soggiorno.



Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dal Comune di Prato per attività intramurarie ed extramurarie:

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	-Attività motoria e sportiva	Fondi regionali (PISR)	10.000,00	UISP
	-Corso autobiografia -Corso di alfabetizzazione		10.000,00	AVP – Associazione Volontariato Penitenziario
	-Sostegno ai detenuti indigenti		5.000,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Laboratorio teatrale interno		3.000,00	Associazione Metropopolare
	-Servizio di mediazione linguistico culturale		10.000,00	Associazione Mediamente
	-Biblioteca e sala di lettura interni		5.000,00	Cooperativa Artemide
	-Laboratorio di musica Massimo Altomare -Casa di Comeana		50.000,00	ARCI Nuova associazione
	-Casa di accoglienza J. Fesch		10.000,00	Centro comunità carcere Caritas
	-Progetto segretariato sociale		12.000,00	Cooperativa Arkè
Totale			115.000,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Prato per attività intramurarie ed extramurarie

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	-Attività motoria e sportiva	Fondi regionali (PIRS)	25.000,00	Uisp
	-Laboratorio fotografico -Corso autobiografia -Corso di alfabetizzazione		15.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze
	-Progetto <i>In.Tra.For.Wolf</i>		13.000,00	Direzione Casa circondariale di Prato
	-Sostegno ai detenuti indigenti		5.000,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Laboratorio teatrale interno		4.000,00	Associazione Metropopolare
	-Servizio di mediazione linguistico culturale		18.000,00	Associazione Mediamente
	-Biblioteca e sala di lettura interni		5.000,00	Cooperativa Artemide
	-Laboratorio di musica Massimo Altomare -Casa di accoglienza di <i>Comeana</i>		55.000,00	Arci Nuova associazione
	-Casa di accoglienza J. Fesch		25.000,00	Centro comunità carcere Caritas
	-Progetto segretariato sociale		12.000,00	Cooperativa Arkè
Totale			177.000,00	



Tabella 5: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Prato per attività intramurarie ed extramurarie

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamenti	Gestore
2008	-Attività motoria e sportiva	Fondi regionali (PIRS)	35.000,00	Uisp
	-Laboratorio fotografico -Laboratorio di scrittura creativa -Corso di autobiografia -Corso di alfabetizzazione		11.000,00	Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze
	-Progetto <i>In.Tra.For.Wolf</i> -Raccolta differenziata dei rifiuti		16.000,00	Direzione Casa circondariale di Prato
	-Laboratorio video per cortometraggio		7.080,00	Associazione culturale di ricerca Artefatti
	-Cineforum		5.000,00	Associazione Testedure
	-Laboratorio di danza acrobatica		500,00	Associazione Sentieri Colorati
	-Laboratorio di musica		4.000,00	Associazione culturale Artemista
	-Sostegno ai detenuti indigenti		10.300,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Laboratorio teatrale interno		2.620,00	Associazione Compagnia per l'acquisto dell'ottone
	-Laboratorio di artigianato artistico		500,00	Cooperativa Sociale Elios
	-Servizio di mediazione linguistico culturale.		15.000,00	Associazione Mediamente
	-Biblioteca e sala di lettura interni		13.000,00	Cooperativa Artemide.
	-Laboratorio di musica Massimo Altomare - Casa di accoglienza <i>Comeana</i> -Casa di accoglienza J. Fesch		43.000,00	Arci Nuova associazione
	-Progetto segretariato sociale		25.000,00	Centro comunità carcere Caritas
		12.000,00	Cooperativa San Piero a Sollicciano	
Totale			200.000,00	



Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dal Comune di Prato per attività intramurarie ed extramurarie

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	-Attività motoria e sportiva	Fondi regionali (PIRS)	20.250,00	Uisp
	-Laboratorio autobiografico -Cineforum -Laboratorio di scrittura creativa -Corso di letteratura comparata -Corso di alfabetizzazione -Tecniche di rilassamento		16.400,00	Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze
	-Progetto <i>In.Tra.For.Wolf</i> -Raccolta differenziata dei rifiuti -Sostegno psicologico Polizia penitenziaria -Progetto <i>Mi fido di te</i> – Canile interno		19.000,00	Direzione Casa circondariale di Prato
	-Laboratorio video per cortometraggio		7.250,00	Associazione culturale di ricerca (Polisportiva Aurora).
	-Laboratorio musicale sulle percussioni Luis Aguido		10.000,00	DI.A.PSI.GRA
	-Realizzazione documentario		3.500,00	Associazione L'Altro Diritto di Firenze
	-Sostegno ai detenuti indigenti		3.500,00	Associazione Gruppo Barnaba
	-Laboratorio teatrale interno		3.000,00	Associazione Compagnia per l'acquisto dell'ottone
	-Realizzazione rubrica radiofonica		2.000,00	Radio insieme
	-Servizio di mediazione linguistico culturale		9.100,00	Associazione Mediamente
	-Laboratorio di musica Massimo Altomare -Casa di accoglienza di <i>Comeana</i>		43.000,00	Arci Nuova associazione
	-Casa di accoglienza J. Fesch		23.000,00	Centro comunità carcere Caritas
	-Biblioteca e sala di lettura interni		20.000,00	Cooperativa Artemide
	- Biblioteca e sala di lettura interni		Bilancio comunale	5.000,00
	Totale			185.000,00

**Tabella 7:** Riepilogo dei finanziamenti per progetti di cui il Comune di Prato era partner

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008-2009	Progetto <i>F.O.R.I. Prato. Formazione di operatori di rete per l'inclusione socio-lavorativa</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Ente Camposampiero
2011-2012	Progetto <i>Operatore ponte per l'inclusione sociale a Prato</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Arkè Cooperativa sociale Onlus

A questa tipologia di finanziamenti per interventi interni ed esterni alla Casa circondariale di Prato, come precedentemente accennato, devono essere aggiunti gli interventi diretti a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate - tra le quali rientrano i soggetti in area penale - attraverso borse lavoro, tirocini formativi, sostegni all'assunzione.

Il Comune di Prato ha sviluppato negli ultimi anni un modello di accompagnamento al lavoro delle categorie maggiormente svantaggiate tra cui detenuti, persone in misura alternativa ed ex detenuti che realizza percorsi di inserimento al lavoro basati essenzialmente sullo strumento delle borse lavoro.

La presa in carico delle persone interessate da tali percorsi, avviene attraverso la segnalazione da parte dei servizi del territorio (Uepe, Ser.T, Centro per l'impiego, Presidi socio-sanitari) al *Nucleo Territoriale* formato da personale qualificato e appositamente formato per la gestione dei percorsi socio-lavorativi. Le azioni svolte al momento della presa in carico sono sostanzialmente le seguenti:

- colloqui di orientamento e motivazionali;
- ricerca aziende;
- presentazione in azienda della persona;
- attivazione tirocinio con borsa lavoro;
- monitoraggio;
- valutazione finale.

Nel corso degli anni 2007-2011, il Servizio Salute e Servizi Sociali ha sostenuto per Borse lavoro e sostegni all'assunzione a favore di detenuti, persone soggette a misura alternative alla detenzione ed ex detenuti residenti nel comune di Prato, le seguenti spese:



Tabella 8: Sintesi dei finanziamenti 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011 erogati dal Comune di Prato diretti a sostenere persone provenienti dall'area penale attraverso borse Lavoro/sostegni all'assunzione:

Anno	Progetto	Borse lavoro	Sostegni assunzione	Totale persone interessate	Totale spesa	Fondi regionali	Fondi Comune di Prato	Fondi comunitari
2007	--	17	1	18	35.000,00	--	35.000,00	
2007	Progetto <i>Jonathan</i>	6	0	6	11.000,00	--	--	11.000,00 ⁵⁴
2008/2009	Progetto <i>AIS</i>	21	10	31	60.000,00	30.000,00	30.000,00	--
2009	Progetto <i>PACI</i>	8	0	8	25.000,00	15.000,00	10.000,00	--
2010/2011	Progetto <i>BORSE VERDI</i>	25	3	28	60.269,00	30.000,00	30.269,00	--

I Progetti AIS, PACI e BORSE VERDI hanno ottenuto tutti il finanziamento della Regione Toscana, nell'ambito dei contributi regionali banditi nel corso del periodo 2008-2009. Si è trattato dei Bandi per contributi regionali: "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri*" - COD. 1 2008 (AIS e PACI) e "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri*" - Seconda edizione COD. 01 2008 (BORSE VERDI). In tutti i progetti il Comune ha partecipato con propri co-finanziamenti.

Da segnalare, per quanto riguarda le persone in area penale, che il 2007 è stato l'anno di avvio anche sul territorio pratese del progetto per i beneficiari dell'indulto. L'Agenzia *Italia Lavoro* ha gestito fondi ministeriali per 79.500,00 euro con i quali sono stati attivati percorsi socio lavorativi a favore di 30 persone residenti nel Comune di Prato.

⁵⁴ Fondi Iniziativa Comunitaria Equal.



LA PROVINCIA DI PRATO

AGGIORNAMENTO: OTTOBRE 2012

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

Nel corso del 2011-2012 la Provincia di Prato (Assessorato Formazione, Lavoro, Scuola, Università, Ricerca, Politiche comunitarie e cooperazione) ha programmato un nuovo progetto di formazione a valere sull'Asse III Inclusionione Sociale del POR FSE 2007/2013 volto a sviluppare percorsi integrati di formazione ed accompagnamento al lavoro di soggetti detenuti nella struttura carceraria presente sul territorio provinciale.

Al momento della rilevazione il progetto è nella fase attuativa ed è prevista la sua conclusione nella primavera del 2013.

L'intervento si rivolge a 45 detenuti e si articola in tre percorsi formativi:

1. un corso per l'inserimento lavorativo nell'ambito dell'attività di installazione e manutenzione dell'impianto termoidraulico per un totale di 228 ore complessive;
2. un corso per l'inserimento lavorativo nell'ambito dell'attività di conduzione delle produzioni arboree, erbacee ed ortofloricole per un totale di 228 ore complessive;
3. un corso per l'inserimento lavorativo nell'ambito dell'attività di cura delle superfici boschive e protezione del terreno per un totale di 228 ore complessive.

Viene erogata inoltre una indennità di frequenza per i partecipanti, pari ad euro 2,00 per ogni ora di effettiva frequenza. L'indennità sarà riconosciuta esclusivamente a partire dal minimo del 70% di frequenza e comunque sempre in proporzione alle ore effettivamente frequentate.

Lo stanziamento è pari a 120.000,00 euro.

L'Avviso rivolto alle agenzie formative è stato pubblicato a dicembre 2011 e le attività corsuali hanno avuto inizio a giugno 2012.

La Provincia di Prato, pertanto, per l'anno 2012 non programmerà ulteriori interventi su questa tipologia di utenti.

Nel 2010 la Provincia di Prato ha stanziato 37.000,00 euro (risorse provinciali provenienti dal Fondo Sociale Europeo – Asse III Inclusionione sociale⁵⁵) per un intervento di formazione ed accompagnamento al lavoro diretto ad **7 persone** in misura alternativa afferenti alla struttura carceraria del territorio provinciale. Il percorso formativo, della durata di 300 ore, ha previsto attività d'aula e tirocini formativi con indennità di frequenza finalizzata a coprire le spese vive che i partecipanti avrebbero sostenuto per frequentare il percorso. I partecipanti hanno acquisito competenze nell'ambito delle attività di segretariato ed archiviazione di documenti d'ufficio, secondo quanto previsto nel Repertorio regionale delle figure professionali (Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza alle informazioni). L'attività formativa è stata finanziata nel 2010 e si è svolta nel corso del 2011.

Nel 2010 si è poi concluso il Progetto *I.P.E.R. – Imparare per essere reinseriti* – sviluppato presso la Casa circondariale di Prato. L'attività prevedeva la realizzazione di quattro corsi di formazione professionale: falegnameria, impianti elettrici, idraulica ed ortofloricoltura. Per questa attività la Provincia, nel corso del 2008, aveva stanziato

⁵⁵ POR – Ob. 2 “Competitività regionale e occupazione 2007-2013”.



117.000,00 euro (risorse provinciali provenienti dal Fondo Sociale Europeo – Asse III Inclusione sociale). I settori formativi erano stati individuati in relazione alla loro realizzabilità all'interno dell'istituto ed alla potenziale spendibilità sull'esterno delle competenze acquisite dai partecipanti. I corsi sono stati realizzati secondo modalità flessibili e modulari.

Precedentemente a quest'ultimo Bando, la Provincia di Prato aveva stanziato fondi per attività formative per detenuti nel 2005.

Nel febbraio 2009 la Provincia di Prato ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Comune di Prato, i Comuni della Provincia, l'Azienda USL n. 4 e l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna, finalizzato alla gestione di percorsi individuali di accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate e/o a rischio di emarginazione sociale.

La Provincia è, altresì, impegnata a favore delle persone in esecuzione penale, anche se in maniera meno specifica, grazie allo sportello per lo svantaggio istituito presso il Centro per l'impiego. Quest'ultimo si occupa di un'ampia serie di situazioni svantaggiate e, quindi, non solo di detenuti ed ex detenuti. Gli operatori del Comune che lavorano sul carcere fanno da ponte tra la persona e lo sportello allo scopo di individuare possibili inserimenti. L'attivazione di borse lavoro e di tirocini in azienda viene, dunque, concordata con questo sportello.

In partnership con il Comune di Prato, la Provincia è stata impegnata nel progetto gestito da *Italia lavoro* (Ministero del lavoro) nel corso del 2007-2008. Il progetto era finalizzato a sostenere gli indultati mediante fondi messi a disposizione per le aziende interessate all'assunzione⁵⁶. Nell'ambito del progetto è stato istituito un gruppo di lavoro che ha realizzato le diverse attività (individuazione delle aziende disponibili, avvio dei percorsi di reinserimento lavorativo individuali, ecc.). La Provincia ha partecipato al progetto con un ruolo di coordinamento, senza erogare finanziamenti diretti e mettendo a disposizione le proprie strutture (Centro per l'impiego, personale, ecc.).

La Provincia di Prato (Assessorato alle politiche sociali) ha partecipato, quale partner, al Bando per contributi regionali – *Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri* (COD. 02 2010) finalizzato all'attivazione di figure di operatore ponte. Al progetto, finanziato dalla Regione Toscana per 24.000,00 euro, hanno partecipato il Comune di Prato, l'Asl n. 4, la Casa circondariale di Prato e la Cooperativa sociale Arkè (capofila). Il partenariato non ha previsto co-finanziamento da parte della Provincia. Il Progetto è intitolato: *Operatore ponte per l'inclusione sociale a Prato*.

Il progetto punta ad assicurare la presenza di educatori che operino come raccordo tra gli operatori penitenziari e gli operatori del territorio, al fine di creare percorsi di sostegno che accompagnino la persona detenuta nella fase di scarcerazione e di reinserimento sociale sul territorio toscano o verso quello di ritorno (se di un'altra città o straniero).

La Provincia di Prato aveva poi fornito il proprio partenariato (senza co-finanziamento):

-al Bando per contributi regionali "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volta al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri*" (COD. 2 2008), anch'esso finalizzato all'attivazione di figure di educatore ponte. Il progetto, finanziato con 24.000,00 euro, venne realizzato dall'Ente

⁵⁶ Gli inserimenti lavorativi per i quali si è intervenuti con i fondi di *Italia Lavoro* sono generalmente avvenuti in cooperative sociali.



Camposampiero di Pistoia, oggi confluito nella Cooperativa sociale Arkè. Il Progetto era intitolato: *Progetto F.O.R.I. Prato. Formazione di operatori di rete per l'inclusione socio-lavorativa*:

-al Bando per contributi regionali: "*Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento sociale, e non solo, dei detenuti e dei detenuti scarcerati italiani e stranieri*" - COD. 1 2008. Il Progetto, finanziato con un contributo regionale pari a 30.000,00 euro era intitolato: *Progetto AIS – Accoglienza, inclusione, solidarietà*. Il Comune di Prato ne era capofila.

Tabella 1: Riepilogo dei finanziamenti per progetti di cui il Comune di Prato era partner

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008-2009	Progetto <i>F.O.R.I. Prato. Formazione di operatori di rete per l'inclusione socio-lavorativa</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Ente Camposampiero
2008-2009	Progetto AIS. Accoglienza, inclusione, solidarietà	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	30.000,00	Comune di Prato
2011-2012	Progetto <i>Operatore ponte per l'inclusione sociale a Prato</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Arkè Cooperativa sociale Onlus

Per il periodo 2007-2012 l'Assessorato alle politiche sociali non ha sostenuto particolari iniziative rivolte al carcere ed alla popolazione detenuta ed ex detenuta. L'Assessore è stato delegato dal Presidente della Provincia ad intervenire, quale rappresentante della Provincia di Prato, nell'ambito del Comitato didattico-organizzativo del Polo universitario penitenziario – sede di Prato – previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2010 tra Regione Toscana, Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Pisa ed Università degli Studi di Siena per la realizzazione del Polo universitario penitenziario della Toscana.

Nel periodo 2007-2012 l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Prato non ha sostenuto particolari interventi a favore della popolazione detenuta o dei soggetti in misura alternativa.

**Tabella 2:** Finanziamento per attività di formazione professionale erogate dalla Provincia di Prato – Anni 2008 e 2011

Risorse (anno)	Denominazione	Tipologia corso	Utenza	Ore	Finanziamento	Anno attività	Allievi inizio corso	Allievi fine corso
2011	A.R.I.E.L. – Azioni di Reinserimento sociale formativo e Lavoro	Formazione professionale finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo. Realizzazione di 3 percorsi formativi: manutenzione impianti termoidraulici; conduzione produzioni arboree; cura superfici boschive	Detenuti Casa circondariale Prato	684	FSE- Asse inclusione sociale 120.000,00	2012	45	nd
2010	A.P.O.L.I.D.E. 21 Aggiornamento professionale e orientamento al lavoro per detenuti in articolo 21	Attività di formazione professionale, finalizzata all'inserimento di soggetti svantaggiati in qualità di Addetti all'archiviazione di documenti d'ufficio	Detenuti in regime di semilibertà della Casa circondariale di Prato	30	FSE- Asse inclusione sociale 37.000,00	2010	7	4
2008	I.P.E.R. - Imparare per essere reinseriti	Formazione professionale finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo. Realizzazione di 4 percorsi formativi: ortocoltura, addetto impianti elettrici, idraulici, falegnami	Detenuti Casa circondariale Prato	720	FSE- Asse inclusione sociale 117.000,00	2009	42	26


IL COMUNE DI SAN GIMIGNANO
AGGIORNAMENTO: NOVEMBRE 2012

COMUNE DI SAN GIMIGNANO

Negli ultimi anni si è registrato un sostanziale allentamento dei rapporti tra carcere e territorio, situazione che ha determinato una maggiore difficoltà nella programmazione e nel coordinamento degli interventi rivolti alla popolazione detenuta. Il rapporto tra carcere e città è stato intenso sino a quando il carcere ha avuto sede nel centro di San Gimignano. Persino in occasione dell'indulto il Comune non ha registrato particolari contatti e richieste, in considerazione anche del fatto che la popolazione detenuta dimessa raramente rimane sul territorio. Vi è una piccola presenza di semiliberi che rimane temporaneamente nel comune, ma che generalmente non vi si stabilisce in via permanente. Si deve, altresì, registrare che le opportunità lavorative sul territorio non sono particolarmente numerose e, nell'ottica di un loro maggiore consolidamento, occorrerebbe un lavoro di forte sensibilizzazione. I servizi sociali del Comune si occupano prevalentemente delle dimissioni dal carcere qualora vi siano particolari richieste. Sul territorio lavora l'Associazione La Strada che si occupa dell'accoglienza di detenuti in permesso premio o in misura alternativa e dei loro familiari.

Data la mancanza – almeno sino all'agosto 2012 – di una Direzione stabile del carcere, il Comune ha incontrato diverse difficoltà nella costruzione di percorsi di progettazione condivisi con l'Amministrazione penitenziaria. Da parte sua il Comune, nel marzo 2012, ha deciso di istituire la figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, al fine di favorire la relazione tra detenuti e Comune e di far emergere in maniera più efficace le criticità del carcere. Il Garante è stato nominato nel mese di ottobre, nella persona del Prof. Emilio Santoro in quanto Presidente dell'Associazione Centro di Documentazione "L'Altro Diritto". L'intervento è stato finanziato nel 2012 ed è previsto un finanziamento di 8.000,00 euro per il 2013.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di San Gimignano

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Garante dei diritti delle persone private della libertà personale	Comune di San Gimignano	2.000,00	Associazione Centro di Documentazione L'Altro Diritto
Totale			2.000,00	

Nel 2011 il Comune non ha previsto alcun contributo a favore delle Associazioni che tradizionalmente operavano nell'istituto, dato che queste, a causa di una riduzione delle loro attività, non lo hanno richiesto. Era previsto un progetto con il Consorzio Archè e la Cooperativa Sociale Argonauta per la creazione di un servizio di trasporto dalla città al carcere. Si trattava di un progetto di inserimento lavorativo, nel quale i detenuti avrebbero effettuato un servizio a chiamata con un mezzo del Comune. Il Monte dei Paschi di Siena era disponibile ad un finanziamento, ma a causa di problemi normativi il progetto si è rivelato non realizzabile.

Nel 2010 il Comune ha sostenuto i costi di iscrizione all'esame per il Certificato di italiano come lingua straniera per 12 detenuti. Fino al 2010 il Comune ha finanziato una parte dell'attività teatrale interna gestita dall'Associazione Clover. Dal 2007 al



2010 l'Amministrazione comunale ha sostenuto, inoltre, l'attività teatrale nel padiglione di media sicurezza gestita dall'Associazione culturale Sobborghi Onlus, concedendo gratuitamente il patrocinio e la disponibilità del Teatro comunale dei Leggieri (o di un'altra sala comunale) per la messa in scena degli spettacoli.

Il Comune ha partecipato come partner (senza impegnare co-finanziamento) al Progetto di cui è titolare la Provincia di Siena *Insieme è più facile*, finalizzato all'attivazione della figura di un operatore ponte all'interno delle strutture penitenziarie della provincia. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Toscana con 24.000,00 euro nell'ambito del Bando per contributi regionali – *Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri* (COD. 02 2010).

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati per progetti di cui è partner il Comune di San Gimignano

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Insieme è più facile	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Consorzio Archè Società Cooperativa Sociale
Totale			24.000,00	

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dal Comune di San Gimignano

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Esame CILS	Comune di San Gimignano	360,00	Comune di San Gimignano
	Attività teatrale	Comune di San Gimignano	200,00	Associazione Clover
	Attività teatrale	Comune di San Gimignano	200,00	Associazione culturale Sobborghi Onlus
Totale			760,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di San Gimignano

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Attività teatrale	Comune di San Gimignano	2.000,00	Associazione Clover
Totale			2.000,00	

Negli ultimi anni il Comune ha sostenuto un progetto di mediazione realizzato dalla Fondazione Territori Sociali dell'Alta Val d'Elsa⁵⁷ attraverso la Cooperativa sociale Le Rondini Onlus. Il progetto ha previsto l'apertura di uno sportello interno rivolto ai detenuti di origine straniera gestito da mediatori linguistici.

Nel corso del 2008 il Comune ha poi sostenuto l'iscrizione di due detenuti ad un corso di lingua per l'ottenimento della Certificazione italiana come lingua straniera.

⁵⁷ Prima dell'istituzione della Società della salute dell'Alta Val d'Elsa, i 5 Comuni dell'area si erano dotati di questa Fondazione per la gestione dei Servizi sociali.

**Tabella 5:** Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di San Gimignano

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Attività teatrale	Comune di San Gimignano	2.000,00	Associazione Clover
	Mediazione linguistico - culturale	Comune di San Gimignano	7.000,00	Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa
Totale			9.000,00	

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dal Comune di San Gimignano

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Attività teatrale	Comune di San Gimignano	2.000,00	Associazione Clover
Totale			2.000,00	



IL COMUNE DI SIENA

AGGIORNAMENTO: OTTOBRE 2012

COMUNE DI SIENA

Fino al 2011 il Comune di Siena ha sostenuto alcune iniziative all'interno del carcere della città mediante il contributo del Monte dei Paschi di Siena. Per l'annualità 2012 tali attività hanno mantenuto una continuità con gli stessi soggetti, anche se in forma ridotta, attraverso altre forme di finanziamento. Si tratta dell'attività teatrale (gestita dall'Associazione Culturale Sobborghi Onlus), del laboratorio artistico (gestito dalla Uisp di Siena) e dell'attività motoria (gestita dal Centro sportivo italiano). Tali attività proseguono ormai ininterrottamente dal 1998. Per la realizzazione delle iniziative il Comune si convenziona di anno in anno con le associazioni sopra richiamate.

Dal 2003 è, inoltre, attivo il Centro di pronta accoglienza Il Gabbiano che assicura sino a 6 posti letto per detenuti in permesso premio, in misura alternativa e loro familiari. Il Centro è gestito direttamente dal Comune di Siena che lo sostiene anche finanziariamente (gestione ordinaria e manutenzione). Sino al 2007 ha partecipato alla gestione anche la Misericordia di Siena. Gli utenti del Centro, durante le loro permanenze presso la Casa, si autogestiscono e, laddove possibile, contribuiscono alle spese con una piccola quota giornaliera. L'inserimento presso la struttura è valutato da una Commissione appositamente istituita e composta da una assistente sociale del Comune di Siena, da una assistente sociale dell'Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Siena e da un operatore dell'area trattamentale della Casa circondariale di Siena.

Infine, sul fronte del reinserimento lavorativo delle persone detenute, nell'ultimo periodo, non sono stati sviluppati interventi specifici (come ad esempio borse lavoro), poiché di difficile realizzazione in considerazione dell'elevato turn-over che caratterizza la popolazione detenuta presente presso la Casa circondariale di Siena. Le eventuali necessità in tal senso che si dovessero presentare vengono assorbite e gestite nell'ambito degli interventi sociali ordinari realizzati dal Comune in collaborazione con la Azienda USL locale. Gli interventi vengono generalmente segnalati dall'Ufficio per l'esecuzione penale esterna di Siena.

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2012 erogati dal Comune di Siena

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2012	Attività teatrale presso la Casa circondariale di Siena	Regione Toscana	9.000,00	Associazione culturale Sobborghi Onlus
	"Aspettando di ricominciare" Laboratorio artistico presso la Casa circondariale di Siena	Monte dei Paschi di Siena	2.756,00 ⁵⁸	Uisp di Siena
	"Un pallone per amico" Attività motoria presso la Casa circondariale di Siena	Regione Toscana	6.000,00	Centro sportivo italiano
Totale			17.756,00	

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dal Comune di Siena

⁵⁸ Residui finanziamento 2011.



Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Attività teatrale presso la Casa circondariale di Siena	Monte dei Paschi di Siena	9.000,00	Associazione culturale Sobborghi Onlus
	Laboratorio artistico presso la Casa circondariale di Siena	Monte dei Paschi di Siena	3.244,00 ⁵⁹	Uisp di Siena
	Attività motoria presso la Casa circondariale di Siena (attività 2010-2011)	Monte dei Paschi di Siena	6.000,00	Centro sportivo italiano
Totale			18.244,00	

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2009 erogati dal Comune di Siena

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009	Attività teatrale presso la Casa circondariale di Siena	Monte dei Paschi di Siena	12.000,00	Associazione culturale Sobborghi Onlus
	Laboratorio artistico presso la Casa circondariale di Siena	Monte dei Paschi di Siena	10.164,00	Uisp di Siena
	Attività motoria presso la Casa circondariale di Siena (attività 2008-2009)	Monte dei Paschi di Siena	5.585,00	Centro sportivo italiano
Totale			27.749,00	

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dal Comune di Siena

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Attività teatrale presso la Casa circondariale di Siena	Monte dei Paschi di Siena	14.400,00	Associazione culturale Sobborghi Onlus
	Laboratorio artistico presso la Casa circondariale di Siena	Monte dei Paschi di Siena	8.664,00	Uisp di Siena
Totale			23.064,00	

⁵⁹ Il finanziamento complessivo erogato dal Monte dei Paschi di Siena per questa attività era di 6.000,00 euro, parte dei quali sono stati utilizzati nell'anno 2012.

**Tabella 5:** Sintesi dei finanziamenti 2007 erogati dal Comune di Siena

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007	Attività teatrale presso la Casa circondariale di Siena	Monte dei Paschi di Siena	14.400,00	Associazione culturale Sobborghi Onlus
	Laboratorio artistico presso la Casa circondariale di Siena	Monte dei Paschi di Siena	8.352,00	Uisp di Siena
	Attività motoria presso la Casa circondariale di Siena (attività 2006-2007)	Monte dei Paschi di Siena	5.392,00	Centro sportivo italiano
Totale			28.144,00	

Per la realizzazione degli interventi in carcere il Comune di Siena mantiene contatti anche con l'associazionismo locale, in particolare con la Caritas diocesana, la Croce Rossa e la Misericordia di Siena.


PROVINCIA DI SIENA
AGGIORNAMENTO: SETTEMBRE 2012

PROVINCIA – POLITICHE SOCIALI
PROVINCIA – POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROVINCIA – POLITICHE CULTURALI

A partire dal 2012 l'Assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Siena è impegnato nella realizzazione del Progetto *Insieme è più facile*. Il progetto, finanziato dalla Regione Toscana, punta alla prosecuzione dell'attività dell'educatore ponte, già sperimentata sul territorio di Siena e di San Gimignano. L'iniziativa, gestita dal Consorzio Archè Società Cooperativa Sociale, mira a realizzare, mediante la figura dell'educatore ponte, un servizio di consulenza e orientamento formativo individuale, finalizzato a facilitare il graduale reinserimento sociale e lavorativo di quelle persone in fase avanzata del percorso trattamentale, con l'obiettivo di definire un progetto di dimissione per il reinserimento esterno.

Con lo scopo di facilitare le persone interessate in un processo di riappropriazione della propria esistenza e della propria dignità personale, a seguito delle conseguenze prodotte dalla detenzione, il progetto prevede:

- colloqui di orientamento, bilancio delle competenze ed accompagnamento, volti a sviluppare nelle persone una maggiore consapevolezza delle loro capacità e potenzialità nella ricerca di un impiego, al fine di garantire la realizzabilità del loro progetto professionale e di vita;
- inserimenti in tirocinio formativo delle persone presso cooperative e/o aziende;
- inserimenti lavorativi con contratti di lavoro a seguito dell'attività di sensibilizzazione verso le aziende.

Il progetto ha una durata di 18 mesi e si svolge presso la Casa circondariale di Siena, la Casa di reclusione di San Gimignano, i Centri per l'impiego dei due comuni, e l'Uepe di Siena. L'attività dell'operatore è cominciata a Siena nel mese di luglio ed a San Gimignano nel mese di ottobre 2012.

Il progetto è stato finanziato dalla Regione Toscana con 24.000,00 euro nell'ambito del Bando per contributi regionali – *Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volte al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo scarcerati italiani e stranieri* (COD. 02 2010).

Tabella 1: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati per progetti di cui è titolare la Provincia di Siena

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Insieme è più facile	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Consorzio Archè Società Cooperativa Sociale
Totale			24.000,00	

Nel corso del 2010-2011 l'Assessorato alle Politiche sociali ha sostenuto, grazie ad un finanziamento regionale, il Progetto *Pari dignità*, volto a dare continuità alla figura dell'operatore ponte finanziata in precedenza. Il progetto venne finanziato per 30.000,00 euro dalla Regione Toscana nell'ambito *Bando per il sostegno alle buone pratiche e alle politiche di inserimento dei detenuti* (Seconda edizione COD. 1 2008). L'intervento era co-finanziato anche dalla Provincia.



Il progetto era rivolto a persone detenute, in misura alternativa o ex detenuti, ed utilizzava come strumento principale il tirocinio lavorativo, con l'obiettivo di facilitare la costruzione di percorsi di reinserimento sociale.

I tirocini lavorativi rappresentano uno strumento di mediazione al lavoro, prevedono l'erogazione di un contributo economico da parte dell'ente locale, per coprire la prima fase di inserimento (mediamente sei/nove mesi di lavoro) nella prospettiva di un'assunzione definitiva.

A seconda del grado di autonomia della persona, si può provvedere all'attivazione di tirocini lavorativi, per coloro che possono essere inseriti con più facilità nel mondo del lavoro, oppure di percorsi di stage formativi, per chi è all'inizio del percorso di reinserimento, socializzazione ed emancipazione. Un altro degli obiettivi del progetto era quello di mettere a sistema sul territorio senese la cultura dell'accessibilità e il principio delle pari opportunità della persona nel mondo del lavoro. Il progetto ha cercato infatti di stimolare gli imprenditori ad assumere persone provenienti da esperienze di detenzione (incentivi economici o agevolazioni fiscali, servizi di tutoring e di sostegno al lavoratore e/o all'impresa, creazione di situazioni d'incontro e di conoscenza reciproca tra il mondo del lavoro e quello del carcere).

Tabella 2: Sintesi dei finanziamenti 2009-2010 erogati per progetti di cui era titolare la Provincia di Siena

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2009-2010	<i>Pari dignità</i>	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	30.000,00	Provincia di Siena
		Provincia di Siena	10.500,00	
Totale			40.500,00	

Nel corso del 2006-2007 la Provincia – Assessorato alle Politiche sociali – ha realizzato il Progetto indulto, grazie al quale nel periodo 2007-2008 sono stati sviluppati 10 inserimenti in tirocinio lavorativo (indultati residenti sul territorio provinciale) per una spesa di 61.500,00 euro. I 10 indultati sono stati assunti tutti a tempo determinato in cooperative, aziende del territorio o servizi commerciali del territorio.

Tabella 3: Sintesi dei finanziamenti 2007-2008 erogati dalla Provincia di Siena

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2007-2008	Progetto indulto – Tirocini lavorativi	Provincia di Siena	61.500,00	Provincia di Siena
Totale			61.500,00	

Nel periodo 2007-2008 la Provincia, in collaborazione con l'Uepe di Siena, ha presentato il Progetto *Lavorare insieme* al Ministero della Giustizia, cooperando, in



fase di realizzazione, mediante l'attivazione dei tirocini lavorativi (senza ottenimento di specifici finanziamenti).

La Provincia di Siena – Assessorato alla Formazione e al Lavoro – organizza, mediante risorse regionali messe a disposizione dal FSE sull'Asse III Inclusion sociale, attività formative rivolte a detenuti. Le azioni sono realizzate con la partecipazione delle Agenzie accreditate del territorio, titolari del finanziamento concesso tramite avviso pubblico. In particolare, nel corso del 2011, è stato finanziato il Progetto *Percorso Formativo Preparazione Piatti*, presentato dal Consorzio Archè Società Cooperativa Sociale di Siena. Il Progetto ha previsto la realizzazione di due edizioni del percorso formativo *Percorso Formativo Preparazione Piatti*, una presso la Casa circondariale Santo Spirito di Siena ed una presso la Casa di reclusione di San Gimignano (nel reparto di media sicurezza) per un totale di 20 allievi detenuti (10 per ciascuna edizione) e 110 ore ciascuno.

La formazione di questa figura e l'acquisizione delle competenze specifiche, risultano essere il primo passo per un percorso di reinserimento sociale e lavorativo delle persone attualmente in stato detentivo. I responsabili di entrambi gli uffici dell'area trattamentale hanno messo in evidenza come percorsi professionali in questo settore siano molto diffusi in ambito carcerario, sia per il reinserimento lavorativo dei detenuti che possono avere accesso a misure alternative alla detenzione o che siano a fine pena, sia perché permettono di offrire posti di lavoro all'interno del carcere, essendo quello della cucina uno dei settori affidabili alla gestione da parte dei detenuti.

Il percorso formativo è finalizzato a far acquisire ai partecipanti le seguenti competenze tecnico professionali da *addetto alla preparazione dei piatti*:

- saper preparare piatti semplici;
- saper effettuare le operazioni di porzionatura e sistemazione delle pietanze nei piatti;
- saper effettuare il controllo visivo/olfattivo della qualità delle materie prime e dei piatti preparati.

I partecipanti conseguiranno, inoltre, le conoscenze necessarie in termini di formazione obbligatoria sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (L.81/08) e sui dispositivi HACCP con relativa certificazione; tali conoscenze favoriscono una maggiore possibilità di inserimento professionale.

Tabella 4: Sintesi dei finanziamenti 2011 erogati dalla Provincia di Siena

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2011	Percorso formativo preparazione piatti	Fondo Sociale Europeo	60.000,00	Consorzio Archè Società Cooperativa Sociale
Totale			60.000,00	

Nel corso del 2010 la Provincia di Siena, grazie a risorse del FSE sull'Asse III Inclusion sociale, ha realizzato un'ulteriore attività di formazione professionale rivolta a detenuti ed avente ad oggetto: un percorso misto inerente abilità manuali nel settore dell'impiantistica di 120 ore ed un percorso misto inerente abilità manuali nel settore del mobile e dell'arredamento di 120 ore. I percorsi, gestiti entrambi dal Consorzio Archè, hanno formato complessivamente 19 persone (10 nel primo percorso e 9 nel secondo).

**Tabella 5:** Sintesi dei finanziamenti 2010 erogati dalla Provincia di Siena

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2010	Formazione professionale per detenuti (2 percorsi)	Fondo Sociale Europeo	28.000,00	Consorzio Archè Società Cooperativa Sociale
Totale			28.000,00	

Tra il settembre 2008 ed il marzo 2010, la Provincia di Siena, su finanziamento della Regione Toscana, ha gestito direttamente il Progetto Riorientare, finalizzato all'attivazione di figure di educatore ponte impegnate nelle realtà carcerarie di Siena e di San Gimignano, interfacciandosi con i Centri per l'Impiego provinciali. L'iniziativa è stata finanziata a valere sul Bando per contributi regionali "Sostegno alle buone pratiche e alle politiche di rete educativa volta al sostegno sociale dei detenuti e dei detenuti neo-scarcerati italiani e stranieri" (COD. 2 2008), ottenendo un finanziamento pari a 24.000,00 euro.

Tabella 6: Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dalla Provincia di Siena

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	<i>Riorientare</i> Educatore ponte	Regione Toscana (Assessorato alle Politiche sociali)	24.000,00	Provincia di Siena
Totale			24.000,00	

Con fondi 2008 la Provincia - Assessorato alla Formazione ed al Lavoro - ha attivato due corsi di formazione professionale: il primo per aiuto cuoco, della durata di 200 ore, è stato affidato al Consorzio Archè ed ha trovato realizzazione nel corso del 2009 presso la Casa di reclusione di San Gimignano; il secondo, suddiviso in moduli di aggiornamento in ortoflorivivaistica, informatica di base, informatica avanzata e orientamento, è stato gestito dal Consorzio Archè ed ha avuto luogo presso la Casa circondariale di Siena nel corso del 2009.

Nel corso del 2008 la Provincia, in collaborazione con l'Uepe di Siena, ha realizzato anche percorsi di tirocinio lavorativo per persone in misura alternativa.

**Tabella 7:** Sintesi dei finanziamenti 2008 erogati dalla Provincia di Siena

Anno	Denominazione	Provenienza finanziamenti	Finanziamento	Gestore
2008	Formazione professionale per aiuto cuoco presso la Casa di reclusione di San Gimignano	Provincia di Siena	25.000,00	Consorzio Archè Società Cooperativa Sociale
	Formazione professionale in ortoflorivivaistica, informatica, orientamento presso la Casa circondariale di Siena		25.000,00	Consorzio Archè Società Cooperativa Sociale
	Percorsi di tirocinio lavorativo per persone in misura alternativa		4.000,00	Uepe di Siena
Totale			54.000,00	

Per quanto riguarda l'area culturale della Provincia di Siena non risultano finanziati particolari interventi rivolti alla popolazione detenuta o ex detenuta.
